

PI 2024 COMUNE DI PONZANO VENETO

Piano degli Interventi (PI) - Variante n. 10
(Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i.)

Rapporto Ambientale Preliminare
Verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS

Elaborato 22

mar. 2024

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA PROCEDURA DI VAS

Variante 10 al Piano degli Interventi (PI)
Adottata con DCC n. 34 del 29/06/2023
Approvata con DCC n. 10 del 27/02/2024

Il Sindaco
Antonello BASEGGIO

L'Assessore all'Urbanistica
Danilo MAZZON

Il Segretario Comunale
Dott. Reffo ERSILIO

Il Responsabile dell'Area 7^ "Edilizia-Urbanistica-Ambiente"
geom. Fabiano VENERAN

GRUPPO DI LAVORO

Progettisti
urbanista Raffaele GEROMETTA
urbanista Fabio VANIN

Gruppo di valutazione
ingegnere Elettra LOWENTHAL
Dott. Andrea LOTENI DELLE VEDOVE

Contributi specialistici
urbanista Marco ROSSATO
ingegnere Lino POLLASTRI

MATE Engineering
Sede legale: Via San Felice, 21 - 40122 - Bologna (BO)
Tel. +39 (051) 2912911 Fax. +39 (051) 239714
Sede operativa: Via Treviso, 18 - 31020 - San Vendemiano (TV)
Tel. +39 (0438) 412433 Fax. +39 (0438) 429000
e-mail: mateng@mateng.it

Sommario

1 PREMESSA 2

2 CONTENUTI DELLA VARIANTE N. 10 AL PIANO DEGLI INTERVENTI 2

2.1 La pianificazione in atto 2

2.2 Contenuti generali della variante 2

2.2.1 Elaborati facenti parte della variante 2

2.2.2 Temi affrontati dalla Variante 3

2.3 3

2.4 Contenuti specifici per gli ambiti oggetto di modifica 4

3 QUADRO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO DELLE AREE OGGETTO DI VARIANTE 10

3.1 Quadro ambientale di livello comunale 10

3.1.1 Qualità dell'aria 10

3.1.2 Inquadramento idrografico 11

3.1.4 Suolo e sottosuolo 13

3.1.5 Rischi naturali ed antropici 17

3.1.6 Biodiversità, fauna e flora 18

3.1.7 Patrimonio culturale, storico, architettonico e archeologico 20

3.1.9 Mobilità 23

3.1.10 Inquinamenti fisici 23

3.1.11 Energia 24

3.1.12 Rifiuti 25

3.2 Considerazioni specifiche sugli Ambiti di variante 25

4 QUADRO PROGRAMMATICO E VERIFICA DI COERENZA 50

4.1 Pianificazione sovraordinata e di settore 50

4.2 Pianificazione urbanistica comunale 51

5 EFFETTI SULL'AMBIENTE, LA SALUTE UMANA, IL PATRIMONIO CULTURALE 99

5.1 Effetti derivanti dall'attuazione delle modifiche previste 100

5.1.1 Ampliamento area edificabile per lottizzazione (Accordo Pubblico Privato ex art.6 LR 11/2004) 100

5.1.2 Inserimento di singoli lotti nella città consolidata residenziale 103

5.1.3 Modifica modalità attuative e/o parametri urbanistici di aree senza aumento della capacità edificatoria del PI vigente 110

5.1.4 Riclassificazione urbanistica di aree in adeguamento allo stato di fatto e con mantenimento del volume esistente 115

5.1.5 Modifica delle aree di rigenerazione 121

5.1.6 Recesso delle aree edificabili e riclassificazione in verde privato 123

5.1.7 Modifica del grado di protezione degli edifici storici 124

5.3 Misure di sostenibilità 129

6 SINTESI DEGLI ELEMENTI SIGNIFICATIVI AI FINI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' 130

1 PREMESSA

Il Presente elaborato è il Rapporto Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica della **Variante n. 10 al Piano degli Interventi (P.I.) del comune di Ponzano Veneto.**

Il documento prende forma a partire dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in vigore (Direttiva 2001/42/CE, D. Lgs. 152/06 e s.m.i.; DGR 545 del 09/05/2022) e contiene le informazioni di cui all'allegato I alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il Rapporto Preliminare dovrà essere trasmesso e condiviso con l'Autorità Competente ed i soggetti competenti in materia ambientale ai fini di avviare le attività di cui all' art. 12 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

I dati e le informazioni disponibili relativamente allo stato dell'ambiente, delle risorse e del contesto sociale ed economico locale sono desunti da Piani e Programmi di livello Regionale, Provinciale, Comunale e da Documenti, studi e report, prodotti da Agenzie ed Enti a livello nazionale e regionale.

2 CONTENUTI DELLA VARIANTE N. 10 AL PIANO DEGLI INTERVENTI

2.1 La pianificazione in atto

Il Comune di Ponzano Veneto ha elaborato il Piano di Assetto del Territorio, adottato dal Consiglio Comunale di Ponzano Veneto con deliberazione n. 33 del 16 giugno 2008 e approvato in sede di Conferenza di Servizi in data 22 dicembre 2008. La Delibera di ratifica della Giunta Regionale (n. 110 del 27/01/2009) è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione il 17 febbraio 2009 (BUR/2009), e conseguentemente il PAT, 15 giorni dopo la pubblicazione, è divenuto efficace (4 marzo 2009).

Il 7 novembre 2013 con deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 il Comune ha adottato la Variante n. 1 al PAT di adeguamento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Treviso. In data 7 aprile 2014 ai sensi dell'art. 14 comma 6 legge regionale n. 11/2004 la Giunta Provinciale con deliberazione n.125 ha approvato Variante n. 1 al PAT, con le controdeduzioni di cui alla DCC n. 5 del 18 febbraio 2014 e con le modifiche ed integrazioni di cui alla Valutazione Tecnica Provinciale n. 8 del 2 aprile 2014. Il 30 novembre 2018 è stata adottata dal Consiglio comunale la Variante n. 2 al PAT di adeguamento alla legge regionale n. 14 del 2017 sul contenimento del consumo di suolo, che stabilisce un consumo di suolo massimo di 14,64 ettari.

Relativamente al PI l'Amministrazione Comunale ha proceduto con la redazione di una serie di Varianti riguardanti alcuni ambiti, temi o progetti di particolare rilevanza per il territorio comunale, quali:

- Secondo PI - approvato il 20/05/2010.
- Variante 1 - approvata il 10/02/2011.
- Variante 2 - approvata in data 24/06/2011.
- Variante 3 - approvata in data 07/11/2013.
- Variante 3bis - approvata in data 18/02/2014.
- Variante 4 - approvata in data 22/12/2016
- Variante 5 (variante verde) - approvata il 30/01/2018
- Variante 6 (nell'ambito del Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare) – approvata il 30 aprile 2018
- Variante 7 (nell'ambito del piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare) - approvata il 30/11/2018.
- Variante 8 – approvata il 29/03/2019.
- Variante 9 al PI (Accordo Pubblico Privato "ex VENETA STRADE")- approvata il 25/05/2021

2.2 Contenuti generali della variante

2.2.1 Elaborati facenti parte della variante

Il Piano degli Interventi è articolato in una serie di elaborati che possono essere suddivisi in 6 grandi famiglie:

1. gli elaborati grafici, riconoscibili in una serie di cartografie riguardanti l'intero territorio comunale, alle scale 1: 5.000, 1: 2.000 (zone significative) e 1: 1.000 (centri storici di Merlengo, Paderno e Ponzano);
2. gli elaborati normativi, riconducibili alle norme tecniche operative e al prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale, oltre al dimensionamento, al registro comunale elettronico dei crediti edilizi e al registro del consumo di suolo;
3. le schedature delle aree oggetto della presente Variante 10 al PI;
4. la relazione illustrativa della presente Variante 10 al PI;
5. gli elaborati di valutazione riguardanti gli aspetti ambientali (VAS, VIncA) e la valutazione della compatibilità degli interventi sotto il profilo idraulico e sismico;
6. la banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente l'aggiornamento del Quadro Conoscitivo ai sensi dell'Art. 11bis della LR n. 11 del 2004.

La Variante 10 provvede ad aggiornare gli elaborati del Piano degli Interventi vigente: si riportano di seguito gli elaborati modificati dalla presente Variante (evidenziati in giallo) e quelli redatti ex novo (evidenziati in verde).

ELABORATI VARIANTE 10 AL PI:

- **ELABORATI GRAFICI**

1.	Tav.1a	Zonizzazione intero territorio comunale	scala 1:5.000
2.	Tav. 1b	Rete ecologica ed ambiti agricoli integri	scala 1:5.000
3.	Tav. 1c	Allevamenti zootecnici e fasce di rispetto	scala 1:5.000
4.	Tav. 2a	Centri residenziali e produttivi. Quadrante 2a	scala 1:2.000
5.	Tav. 2b	Centri residenziali e produttivi. Quadrante 2b	scala 1:2.000
6.	Tav. 2c	Centri residenziali e produttivi. Quadrante 2c	scala 1:2.000
7.	Tav. 2d	Centri residenziali e produttivi. Quadrante 2d	scala 1:2.000
8.	Tav. 2e	Centri residenziali e produttivi. Quadrante 2e	scala 1:2.000
9.	Tav. 2f	Centri residenziali e produttivi. Quadrante 2f	scala 1:2.000
10.	Tav. 3a	Centri storici. Merlengo	scala 1:1.000
11.	Tav. 3b	Centri storici. Paderno	scala 1:1.000
12.	Tav. 3c	Centri storici. Ponzano	scala 1:1.000
13.	Tav. 4	Ambiti di Urbanizzazione Consolidata e consumo max di suolo LR 14/2017	scala 1:5.000

- **ELABORATI NORMATIVI E DESCRITTIVI**

14.	Relazione Variante 10 al PI
15.	Dimensionamento
16.	Norme Tecniche Operative
17.	Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale
18.	Registro Comunale Elettronico dei Crediti Edilizi (RECRED)
19.	Registro Consumo di Suolo
20.	Schede PI vigente e proposta di Variante
21.	Schede Accordi Pubblico Privato ex Art. 6 LR 11/2004

- **ELABORATI DI VALUTAZIONE**

22.	Rapporto Ambientale Preliminare. Verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS
23.	Relazione tecnica. Dichiarazione di non necessità della procedura di VIncA
24.	Valutazione di Compatibilità Idraulica (VCI)
25.	Attestazione sismica

BANCHE DATI

26.	Banca dati alfa-numerica e vettoriale

2.2.2 Temi affrontati dalla Variante

La Variante n. 10 al PI seleziona alcuni temi ritenuti prioritari dall'Amministrazione Comunale coniugandoli con il Bilancio comunale ed il Piano delle opere pubbliche che rappresentano le altre componenti dell'azione amministrativa.

La Variante trova fondamento sull'esame delle proposte presentate a seguito di una procedura di evidenza pubblica, rivolta a tutti i cittadini, agli operatori del settore economico e, in generale, ai portatori di interessi diffusi sul territorio. Successivamente all'illustrazione del Documento del Sindaco, avvenuta nella seduta di Consiglio Comunale del 22 dicembre 2020, il Comune ha provveduto alla pubblicazione di un avviso finalizzato alla presentazione di manifestazioni di interesse riguardanti la rivisitazione del vigente Piano degli Interventi.

A seguito del citato avviso pubblico, datato 11 marzo 2021, sono pervenute agli uffici comunali competenti circa 100 istanze di variazione dello strumento urbanistico generale. Le richieste preventive sono state quindi esaminate ed articolate per temi o argomenti, in modo tale da poterle valutare con criteri analoghi. La valutazione delle richieste ha tenuto conto delle condizioni di sostenibilità fissate dal PAT e dei vincoli inerenti alle condizioni di fragilità del territorio al fine di non creare condizioni di pregiudizio alla sicurezza di cose e persone o introdurre previsioni di trasformazione che non siano compatibili con le caratteristiche storico/ambientali o con i livelli di infrastrutturazione presenti e previsti nel territorio.

Le richieste ritenute meritevoli di accoglimento, 43 + 4 APP nel complesso, sono state quindi articolate per temi o argomenti, descritti nei successivi paragrafi della presente relazione.



Figura 2-1 localizzazione ambiti di modifica (in rosso) all'interno del comune di Ponzano Veneto. Fonte: rielaborazione MATE su GIS

2.4 Contenuti specifici per gli ambiti oggetto di modifica

Gli ambiti oggetto di modifica vengono, raggruppati per ambiti e temi:

1) proposte di trasformazione urbanistica di rilevante interesse pubblico (Accordi Pubblico Privato ex Art. 6 della LR 11/2004);
2) singoli lotti nella città consolidata residenziale;
3) modifica delle modalità attuative e/o dei parametri urbanistici di aree senza aumentare la capacità edificatoria del PI vigente;
4) riclassificazione urbanistica di aree in adeguamento allo stato di fatto e con mantenimento del volume esistente;
5) modifica delle aree di rigenerazione;
6) recesso delle aree edificabili e riclassificazione in verde privato;
7) modifica del grado di protezione degli edifici storici;
8) modifica della normativa di Piano.

Per ogni modifica inserita nel gruppo gruppo si riporta il confronto con lo zoning del PI Vigente con la modifica di zoning del nuovo PI delle proposte di variante, con una tabella riassuntiva e dei rielaborati. In seguito si illustrano le schede degli Accordi Pubblico Privato.

Tip. Mod.	Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
1 Accordi Pubblico Privato	APP/1	Fc	Cs/42
	APP/2	E, Fc, Fd	Cs/43
	APP/3	Fc, E	Cs/44
	APP/4	E	Bs
2 singoli lotti nella città consolidata residenziale	01	Fc/21	Bs/123
	02	E	Bs/83
	03	E	B*s/03
	04	E	Bs/37
	05	E	Bs/82b
	06	E	B*s/10
	07	E	Bs/39
	08	E	Bs/234
	09	E	B*s/30
	10	E	Bs/235
	11	E	Bs/236
	12	E	Bs/237
	13	E	Bs/198
3 modifica delle modalità attuative e/o dei parametri urbanistici di aree senza aumentare la capacità edificatoria del PI vigente	14	Bs/149	Bs/229
	15	CS/20	B*s/230
	15	CS/20	E
	16	Ds/21	Ds/21
	17	Bs/89	Bs/89
	18	E	Fd/47
	19	E	Bs/227
	19	Bs/227	E
	20	E	Bs/93
4 riclassificazione urbanistica di aree in adeguamento allo stato di fatto e con mantenimento del volume esistente	20	Bs/93	E
	21	E	Bs/231
	22	E	Bs/232
	23	E	Bs/238
	24	E	Bs/239
	25	B*m/189	B*m/189
	26	E	Bs/240
	27	E	Bs/241
	28	E	Bs/242-Bs/243
	29	E	Bs/244
	30	E	VP
5 modifica delle aree di rigenerazione	31	CS/3	Bm/233
		Bm/52	Bm/233
	32	Bs/195	Bs/195
	33	Bs/53	Bm/53
	34	Fc/21	Bs/245
	35	Bs/216	Bs/216
6 recesso aree edificabili e riclassificazione in verde privato	36	B*s/26	E
	37	Bs/35	E
7 modifica del grado di protezione degli edifici storici	38	A	A
	39	VP	VP
	40	Bs/216	Bs/216
	41	Bs/77	Bs/77
	42	E	E
	43	Bs/77	Bs/77

La Variante n. 10 al PI provvede ad apportare gli adeguamenti/aggiornamenti fisiologici alla normativa di Piano nonché tutte le correzioni/adeguamenti alle norme stesse in adeguamento e miglioramento del piano.

Si riportano in sintesi le modifiche:

- Recepimento della norma nazionale sul Contributo Straordinario (art. 13 NTO)
- Recepimento della norma regionale sui crediti da rinaturalizzazione (Art. 14 NTO e registro comunale elettronico dei crediti edilizi) per la quale non sono previste trasformazioni dalla presente variante
- Recepimento del regolamento edilizio (articoli 22, 23, 24, 56 e 59bis delle NTO e prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale)
- Recepimento delle variazioni urbanistiche (articoli 30, 31, 32 e 34 delle NTO e dimensionamento) indicate nella tabella precedente
- Aggiustamento della normativa sulle zone agricole (art. 33 NTO) in riferimento alle distanze degli annessi rustici non utilizzati a ricovero di animali e alle tipologie edilizie ammesse in zona agricola.
- Aggiornamento della normativa sugli edifici esistenti in fascia di rispetto stradale (art. 39 NTO) ai sensi dell'art. 41 c. 4 ter della LR 11/2004;
- Recepimento dei vincoli cimiteriali dal Piano Regolatore Cimiteriale (art. 41 NTO e tavole di zonizzazione)

Il PI effettua una quantificazione degli interventi previsti dalla variante al fine di monitorare il consumo di suolo massimo residuo (14,64 ettari) previsto dalla Variante al PAT di adeguamento alla legge regionale n. 14 del 2017 sul contenimento del consumo di suolo, al netto delle aree già impegnate dal PI vigente.

La presente Variante 10 al PI prevede un consumo di suolo pari a 0,68 ettari e un incremento del volume residenziale di 44.248 metri cubi. Il saldo del consumo di suolo è pertanto di 12,84 ettari (consumo suolo residuo PI), derivante dalla differenza tra il consumo di suolo della Variante PAT LR 14/2017 e il suolo consumabile dal PI vigente e dalla presente Variante PI (= 14,64 – 1,12 – 0,68 ettari).

(1) Consumo max suolo Variante n. 2 al PAT - LR 14/2017 (ha)	+14,64
(2) PI vigente | suolo consumabile (mq)	-1,12
(3) variante 10 al PI | suolo consumabile (mq)	-0,68
Consumo suolo residuo PI (ha)	**12,84**

Quadro riassuntivo del consumo massimo di suolo ammesso con la variante 10 al PI

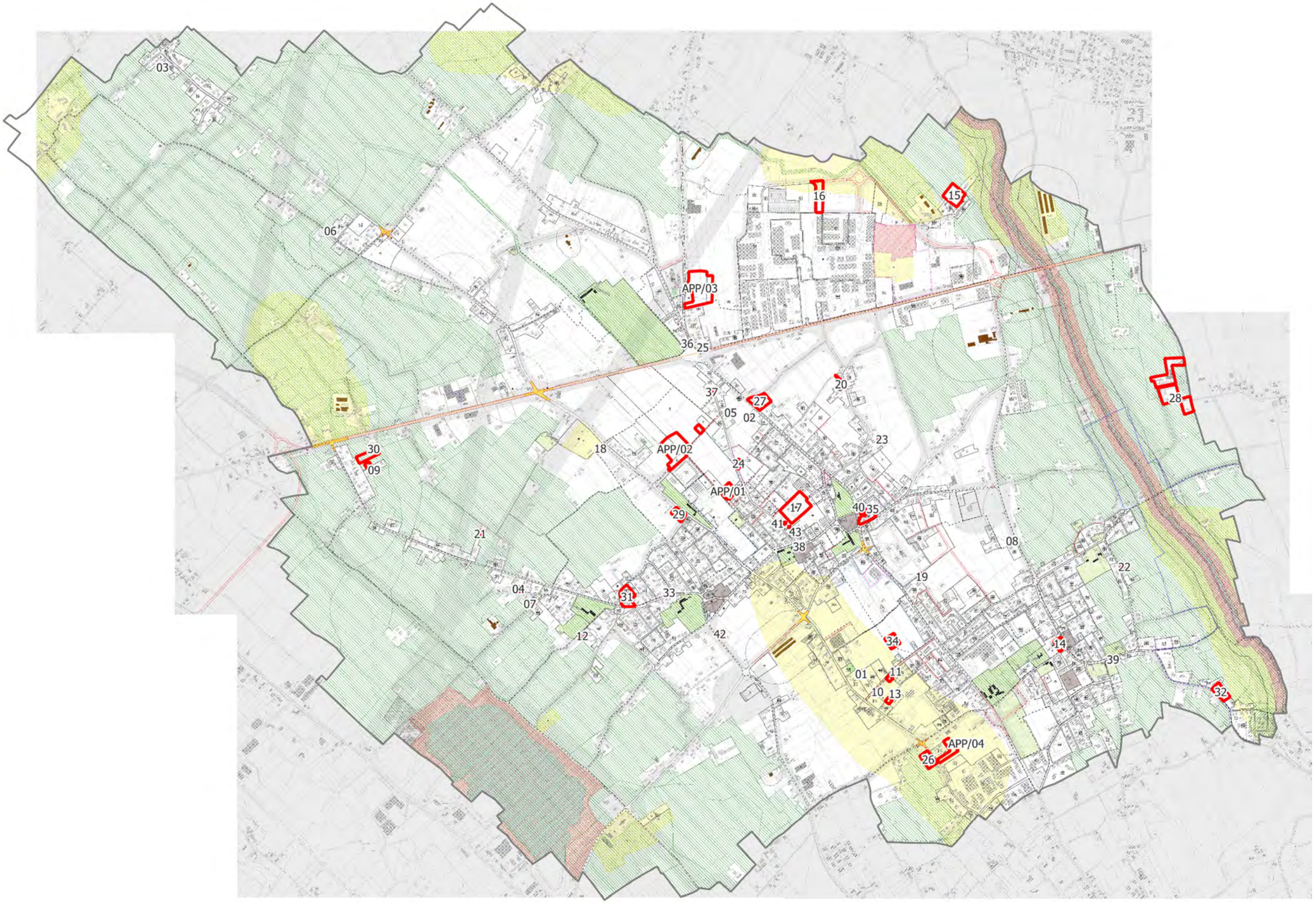


Figura 2-2 Inquadramento degli ambiti di modifica del PI 10 nel PI vigente

Di seguito vengono illustrate le schede degli Accordi Pubblico Privati (APP) presenti nella Variante al Piano degli interventi n. 10 del Comune di Ponzano Veneto.

"APP 01" SCHEDA NORMA (scala 1: 1.000)



PARAMETRI URBANISTICI

ZTO PI vigente	Fo09
ZTO PI proposta	Cs "residenziale destinata a nuovi complessi insediativi"
Modalità attuativa	Piano Urbanistico Attuativo (PUA)
Superficie territoriale (mq)	5.000 mq
Indice territoriale (mc/mq)	1,0 mc/mq
Volume edificabile (mc)	5.000 mc
Altezza massima (H)	7,0 ml
Norma di riferimento	NTO del PI - Art. 31

Ambito di Intervento

Fascia verde arborea da realizzare

INTERVENTI PEREQUATIVI

1 Realizzazione di una pista ciclabile su area di proprietà comunale, di lunghezza pari a circa 80 ml, posta su via Ruga, lungo il limite sud-occidentale della ZTO Fb/11

2 Realizzazione di un percorso pedonale su area di proprietà comunale, di lunghezza pari a circa 50 ml, posto lungo il limite sud-orientale della ZTO Bs/215

3 Realizzazione e cessione di un percorso pedonale, di lunghezza pari a circa 65 ml, posto lungo il limite sud-orientale dell'area di proprietà, di collegamento tra via Ruga e via XXV Aprile

VERSAMENTO FINANZIARIO DI CONTRIBUTO STRAORDINARIO (Art. 16, c. 4, lett d-ter del DPR 380/01)

La Parte Privata si impegna inoltre al versamento finanziario, al netto del valore delle opere realizzate e delle aree cedute (come sopra definite), pari a 141.750 €. Pertanto il contributo straordinario ai sensi ai sensi dell'Art. 16, comma 4, lett. d ter del DPR 380/2001 risulta assolto con la realizzazione di opere, la cessione di aree e versamento finanziario.

APP 01 Massolin Eleonora e altri

SCHEDE "APP" ACCORDI PUBBLICO PRIVATO

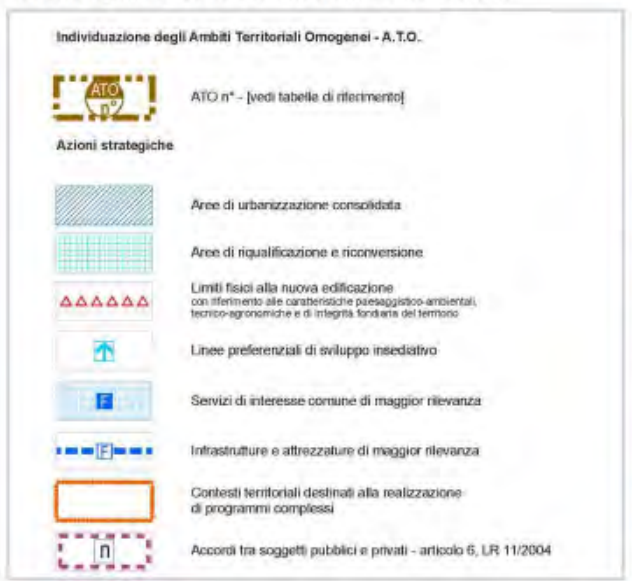
Estratto ortofoto



Estratto catasto



Estratto legenda "Carta della trasformabilità" del PAT



"Carta della trasformabilità"del PAT



Localizzazione

La proposta di intervento riguarda la trasformazione di un'area non edificata posta a Paderno in via XXV Aprile adiacente al tessuto urbano esistente.

L'ambito è posizionato a Sud della strada provinciale n. 102 "Postumia", vicino al polo sportivo di Paderno.

Descrizione

L'area è catastalmente censita in Comune Ponzano Veneto al Foglio 20, mappale 1630 (parte), per una superficie di 5.000 mq. È situata in un ambito confinante con le zone urbanizzate, è inserita all'interno degli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC) come definiti dall'Art. 2 della LR 14/2017, di cui alla Variante n. 2 al PAT, ed è ricompresa tra i contesti destinati alla realizzazione di programmi complessi.

La proposta di variante prevede la trasformazione di porzione della zona territoriale omogenea "Fc" (area attrezzata a parco e per il gioco e lo sport) in zona territoriale omogenea "Cs" residenziale destinata a nuovi complessi insediativi con una potenzialità edificatoria massima di 5.000 mc, corrispondente ad un indice territoriale di 1,0 mc/mq.

L'Accordo prevede la realizzazione dei seguenti interventi perequativi:

1) la realizzazione di una pista ciclabile su area di proprietà comunale, di lunghezza pari a circa 80 ml, posta su via Ruga, lungo il limite sud-occidentale della zona territoriale omogenea Fb/11;

2) la realizzazione di un percorso pedonale su area di proprietà comunale, di lunghezza pari a circa 50 ml, posto lungo il limite sud-orientale della zona territoriale omogenea Bs/215;

3) la realizzazione e cessione di un percorso pedonale, di lunghezza pari a circa 65 ml, posto lungo il limite sud-orientale dell'area di proprietà, di collegamento tra via Ruga e via XXV Aprile.

Oltre agli interventi sopra elencati, la Parte Privata si impegna all'erogazione di un versamento finanziario pari a 141.750 €.

APP 01 Massolin Eleonora e altri

SCHEDE "APP" ACCORDI PUBBLICO PRIVATO

"APP 02" SCHEDA NORMA (scala 1: 1.000)



PARAMETRI URBANISTICI

ZTO PI vigente	E, Fc/10, Fd/06
ZTO PI proposta	Cs "residenziale destinata a nuovi complessi insediativi"
Modalità attuativa	Piano Urbanistico Attuativo (PUA)
Superficie territoriale (mq)	14.000 mq (ZTO Cs)
Indice territoriale (mc/mq)	0,7 mc/mq
Volume edificabile (mc)	9.800 mc
Altezza massima (H)	7,0 ml
Norma di riferimento	NTO del PI - Art. 31

Ambito di intervento

Area edificabile (ZTO Cs)

Fascia verde arborea da realizzare

Viabilità di accesso

INTERVENTI PEREQUATIVI

1 Realizzazione skate park su area di prop. comunale (1.280 mq)

2 Realizzazione e cessione parcheggio pubblico (1.780 mq)

3 Realizzazione e cessione di un percorso ciclo-pedonale

VERSAMENTO FINANZIARIO DI CONTRIBUTO STRAORDINARIO (Art. 16, c. 4, lett d-ter del DPR 380/01)

Il contributo straordinario ai sensi dell'Art. 16, comma 4, lett. d ter del DPR 380/2001 risulta assolto "in natura" con la realizzazione di opere e la cessione di aree.

APP 02 Immobiliare Massolin

SCHEDE "APP" ACCORDI PUBBLICO PRIVATO

Estratto ortofoto



Estratto catasto



Localizzazione

La proposta di intervento riguarda la trasformazione di un'area non edificata adiacente agli impianti sportivi e al Parco Pubblico di Paderno. L'ambito è posizionato a Sud della strada provinciale n. 102 "Postumia", in contiguità al complesso residenziale "Parco Cicogna".

Descrizione

L'area è catastalmente censita in Comune di Ponzano Veneto per la parte privata al Foglio 6, mappali 1006 (parte), 851 (parte), 853, e per la parte di proprietà del Comune al Foglio 6, mappali 856 e 859 (parte) e Foglio 20 mappale 2083 (parte), per una superficie di 17.500 mq.

L'ambito di trasformazione è posto in contiguità con le zone residenziali urbanizzate e gli impianti sportivi di Paderno ed è parzialmente ricompreso tra gli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC) come definiti dall'Art. 2 della LR 14/2017, di cui alla Variante n. 2 al PAT. È classificato dal PAT tra i servizi di interesse comune di maggior rilevanza ed è parzialmente ricompreso tra i contesti destinati alla realizzazione di programmi complessi.

La proposta di variante prevede la trasformazione di porzione della zona territoriale omogenea "E" (agricola) ed "F" (a servizi) in zona territoriale omogenea "Cs" residenziale destinata a nuovi complessi insediativi con una potenzialità edificatoria massima di 9.800, corrispondente ad un indice territoriale di 0,7 mc/mq.

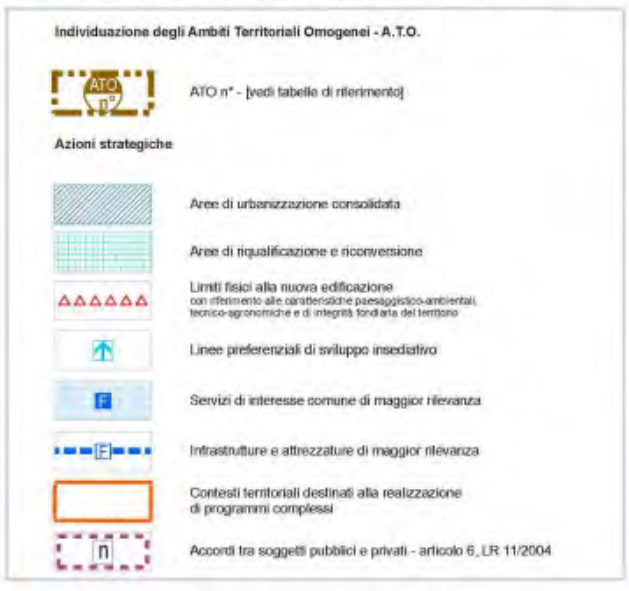
L'Accordo prevede la realizzazione dei seguenti interventi perequativi:

1) la realizzazione di uno skate park su area di proprietà comunale (Fg 20, porzione particella 2083), di superficie pari a 1.280 mq;

2) la realizzazione e cessione gratuita al Comune di un parcheggio pubblico di 1.780 mq, per n. 46 posti auto.

Il Contributo Straordinario di cui all'Art. 16, comma 4, lett. d ter del DPR 380/2001 risulta assolto "in natura" ovvero mediante la realizzazione delle suddette opere e cessione di aree.

Estratto legenda "Carta della trasformabilità" del PAT



"Carta della trasformabilità" del PAT



APP 02 Immobiliare Massolin

SCHEDE "APP" ACCORDI PUBBLICO PRIVATO

"APP 03" SCHEDA NORMA (scala 1: 1.000)



PARAMETRI URBANISTICI

ZTO PI vigente	Fo26, E
ZTO PI proposta	Cs "residenziale destinata a nuovi complessi insediativi"
Modalità attuativa	Piano Urbanistico Attuativo (PUA)
Superficie territoriale (mq)	17.500 mq (ZTO Cs)
Indice territoriale (mc/mq)	0,7 mc/mq
Volume edificabile (mc)	12.250 mc
Altezza massima (H)	7,0 ml
Norma di riferimento	NTO del PI - Art. 31

Ambito di intervento

Fascia verde arborea da realizzare

€ VERSAMENTO FINANZIARIO DI CONTRIBUTO STRAORDINARIO

(Art. 16, c. 4, lett d-ter del DPR 380/01)

La Parte Privata si impegna al versamento finanziario al Comune di un contributo straordinario non minore del 50% del plusvalore generato dall'area oggetto di variazione di destinazione urbanistica, per un totale quantificato € 430.345,00
Il contributo straordinario ai sensi dell'Art. 16, comma 4, lett. d ter del DPR 380/2001 può essere assolto mediante versamento finanziario ovvero "in natura" con la realizzazione di opere e la cessione di aree.

Estratto ortofoto



Estratto catasto



Localizzazione

La proposta di intervento riguarda la trasformazione di un'area non edificata situata a Borgo S. Antonio, in via Povegliano, adiacente al tessuto urbano esistente. L'ambito è posizionato a Nord del territorio comunale di Ponzano Veneto, in prossimità della fermata del trasporto pubblico locale.

Descrizione

L'area è catastalmente censita in Comune Ponzano Veneto al Foglio 18, mappali 1280 (parte), 412, 413, 414, 415, 77 (parte), 170 (parte), 171 (parte) per una superficie totale di 17.500 mq.

L'ambito di trasformazione è posto in contiguità con le zone residenziali urbanizzate del centro di S. Antonio ed è ricompreso tra gli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC) come definiti dall'Art. 2 della LR 14/2017, di cui alla Variante n. 2 al PAT. È classificato dal PAT tra gli ambiti oggetto di Accordo Pubblico Privato (APP) ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004. In sede di Variante 1 al PAT è stato sottoscritto un pre Accordo con la Parte Privata, approvato con delibera della Giunta Provinciale n. 125 del 7 aprile 2014.

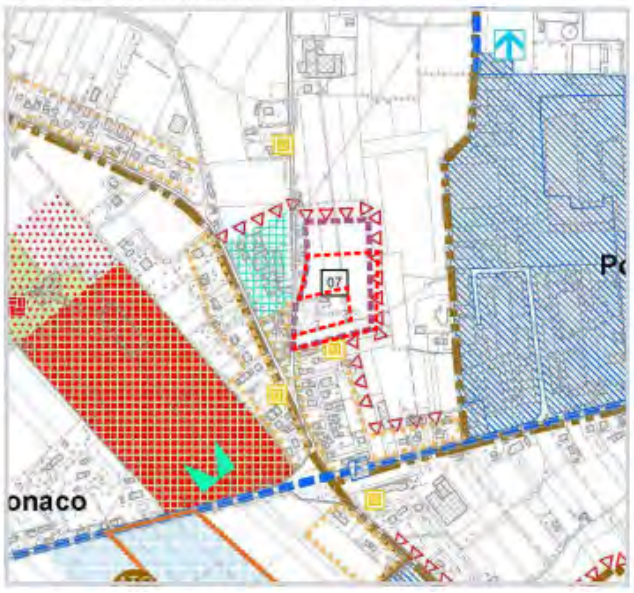
La proposta di variante prevede la trasformazione di porzione della zona territoriale omogenea "F" (a servizi) ed "E" (agricola) in zona territoriale omogenea "Cs" residenziale destinata a nuovi complessi insediativi con una potenzialità edificatoria massima di 12.250 mc, corrispondente ad un indice territoriale di 0,7 mc/mq.

In virtù della suddetta trasformazione urbanistica, la Parte Privata si impegna al versamento finanziario di un contributo straordinario ai sensi dell'art.16, c. 4, lett d-ter del DPR 380/01 pari a 430.345,00 €.

Estratto legenda "Carta della trasformabilità" del PAT



"Carta della trasformabilità"del PAT



"APP 04" SCHEDA NORMA (scala 1: 1.000)



PARAMETRI URBANISTICI

ZTO PI vigente	E
ZTO PI proposta	Bs "residenziali edificate"
Modalità attuativa	Intervento Edilizio Diretto (IED), secondo le modalità stabilite all'Art. 7bis delle NTO
Superficie territoriale (mq)	5.500 mq (ZTO Bs)
Volume edificabile (mc)	6.500 mc
Indice di copertura (Ic)	35%
Altezza massima (H)	7,5 ml
Norma di riferimento	NTO del PI - Art. 30

Ambito di intervento

Fascia verde arborea da realizzare

€ CONTRIBUTO STRAORDINARIO
(Art. 16, c. 4, lett d-ter del DPR 380/01)

La Parte Privata si impegna a realizzare opere a titolo di Contributo Straordinario ai sensi dell'Art. 16, comma 4, lett. d ter del DPR 380/2001 per un importo minimo pari a € 308.900,00.

Estratto ortofoto



Estratto catasto



Localizzazione

La proposta di intervento riguarda la trasformazione di un'area non edificata ubicata in via Volpago Sud e adiacente ad un piccolo complesso residenziale esistente. L'ambito è posizionato a Sud del territorio comunale di Ponzano Veneto, vicino alla zona industriale di San Pelajo.

Descrizione

L'area è catastalmente censita in Comune Ponzano Veneto al Foglio 28, mappali 1182, 1190 (parte), 1192 (parte), per una superficie di 5.500 mq.

L'ambito di trasformazione è posto in prossimità del centro urbano di Ponzano ed è ricompreso tra gli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC) come definiti dall'Art. 2 della LR 14/2017, di cui alla Variante n. 2 al PAT. È classificato dal PAT tra gli ambiti oggetto di Accordo Pubblico Privato (APP) ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004. In sede di Variante 1 al PAT è stato sottoscritto un pre Accordo con la Parte Privata, approvato con delibera della Giunta Provinciale n. 125 del 7 aprile 2014.

La proposta di variante prevede la trasformazione di porzione della zona territoriale omogenea "E" (agricola) in zona territoriale omogenea "Bs" residenziale di completamento con una potenzialità edificatoria massima di 6.500 mc, corrispondente ad un indice territoriale di circa 1,18 mc/mq.

In virtù della suddetta trasformazione urbanistica, l'Accordo prevede la realizzazione di opere a titolo di Contributo Straordinario di cui all'Art. 16, comma 4, lett. d ter del DPR 380/2001 per un importo minimo pari a € 308.900,00.

APP 04 Edil Crema snc e Aedifica Tre-C sas
SCHEDE "APP"
ACCORDI PUBBLICO PRIVATO

Estratto legenda "Carta della trasformabilità" del PAT

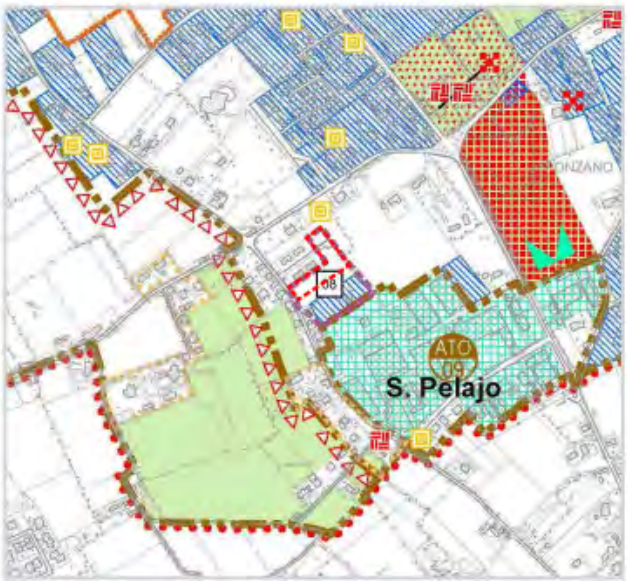
Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O.

ATO n° - [vedi tabelle di riferimento]

Azioni strategiche

- Aree di urbanizzazione consolidata
- Aree di riqualificazione e riconversione
- Limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio
- Linee preferenziali di sviluppo insediativo
- Servizi di interesse comune di maggior rilevanza
- Infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza
- Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi
- Accordi tra soggetti pubblici e privati - articolo 6, LR 11/2004

"Carta della trasformabilità" del PAT



3 QUADRO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO DELLE AREE OGGETTO DI VARIANTE

3.1 Quadro ambientale di livello comunale

Di seguito si riporta un'analisi dello stato attuale, ricostruito sulla base dei dati disponibili, per le diverse componenti ambientali di interesse per la presente valutazione.

Il Comune di Ponzano Veneto si trova nella porzione centrale della Provincia di Treviso. Il suo territorio si estende in zona pianeggiante. I Comuni confinanti sono rispettivamente: Volpago del Montello e Povegliano a Nord, Villorba ad Est, Treviso a Sud, Paese ad Ovest. La superficie è di 22,3 km2.

Il Comune di Ponzano Veneto ricade a metà tra l'alta e media pianura veneta orientale, nella fascia delimitata ad ovest dal fiume Brenta e ad est dal fiume Piave, a nord dal rilievo del Montello e a sud dalla fascia dei fontanili o risorgive.

Ponzano Veneto è collocato in zona climatica E (ai sensi del d.P.R. n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti).

La classificazione climatica dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia.

In basso è riportata la zona climatica per il territorio di Ponzano Veneto, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti fino al 31 ottobre 2009:

ZONA CLIMATICA **E**	Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 ottobre al 15 aprile (14 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.
Gradi-giorno **2.408**	Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

3.1.1 Qualità dell'aria

Per quanto riguarda la **componente "atmosfera"**, il territorio comunale di Ponzano ricade, secondo l'attuale zonizzazione, approvata con Delibera di Giunta Regionale 1855/2020, nella Zona IT0518 -Agglomerato di Treviso.

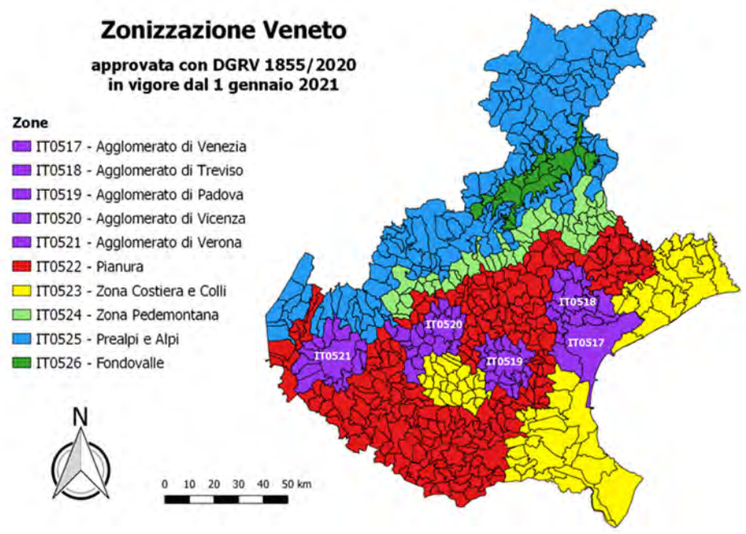


Figura 3-1 zonizzazione del Veneto per il monitoraggio aria. Fonte: ARPA Veneto

Per il monitoraggio dell'aria, la rete di rilevamento della qualità dell'aria del Veneto è il risultato del processo di adeguamento alle disposizioni del Decreto Legislativo n.155/2010. L'art. 5, comma 6 stabilisce che le Regioni redigano un progetto volto a revisionare la propria rete di misura tenendo conto della nuova zonizzazione del territorio effettuata ai sensi dell'art. 3, comma 2 dello stesso decreto.

Attualmente, la rete di monitoraggio della qualità dell'aria risulta costituita da circa 43 stazioni di misura, di diversa tipologia (traffico, industriale, fondo urbano e fondo rurale). Le stazioni sono dislocate su tutto il territorio regionale e ciascun Dipartimento Provinciale ARPAV gestisce quelle ricadenti sul territorio di propria competenza.

L'importanza di determinare la concentrazione degli inquinanti atmosferici è legata alla loro influenza sulla salute degli esseri viventi e sull'ambiente in generale. Gli inquinanti atmosferici hanno effetti diversi sui vari organismi a seconda della loro concentrazione atmosferica, del loro tempo di permanenza e delle loro caratteristiche fisico-chimiche. D'altro canto anche la sensibilità delle piante e degli animali agli inquinanti atmosferici dipende dalle caratteristiche degli organismi e dal tempo di esposizione alle sostanze inquinanti.

Nella tabella che segue sono riportate le stazioni fisse della rete di rilevamento della qualità dell'aria presente nel terriotrio provinciale di Treviso.

Configurazione stazioni fisse della rete di monitoraggio della qualità dell'aria ARPAV presente nel territorio provinciale di Treviso – ANNO 2020			
Nome Stazione	**Tipologia stazione/zona**	**Inquinanti monitorati in automatico**	**Inquinanti determinati in laboratorio**
Conegliano	BU	NO, NO_2, NOx, O_3, PM10	PM2.5, BTEX $_{passivo}$
Mansuè	BR	NO, NO_2, NOx, O_3, PM10, PM2.5	-
Treviso - Via Lancieri di Novara	BU	NO, NO_2, NOx, O_3, PM10, PM2.5, BTEX	su PM10 vengono determinati IPA tra cui B(a)P, e i metalli Pb, As, Ni, Cd
Treviso – Strada Sant'Agnese	TU	SO_2, NO, NO_2, NOx, CO, PM10	-

Per quanto riguarda benzene, monossido di carbonio (CO), biossido di zolfo (SO2) e i metalli determinati sulle polveri inalabili PM10, ossia piombo (Pb), arsenico (As), cadmio (Cd) e nichel (Ni), i valori registrati presso le stazioni più prossime al contesto in analisi nel 2018, nel 2019 e 2020 sono risultati inferiori ai rispettivi limiti di riferimento normativo, non evidenziando particolari criticità per il territorio stesso. Le concentrazioni rilevate negli ultimi 5 anni risultano al di sotto della Soglia di Valutazione Inferiore (SVI) per ciascuno degli inquinanti.

Le concentrazioni di biossido di azoto (NO2) registrate nel 2018, nel 2019 e nel 2020 sono risultate presso ciascuna stazione di fondo della rete di monitoraggio presente nel territorio provinciale di Treviso inferiori ai limiti di legge.

Per quanto riguarda le Polveri respirabili (PM2.5) i valori registrati presso le stazioni della rete di monitoraggio collocate nel Comune di Treviso, garantiscono per gli anni 2018, 2019 e 2020 il rispetto del valore limite di 25 µg/m3 (entrato in vigore nell'anno 2015), nonostante il superamento della Soglia di Valore Superiore (SVS).

Durante gli anni 2018, 2019 e 2020 si sono osservati superamenti dei valori limite attualmente vigenti per i seguenti inquinanti:

- Ozono (O3):
  - nel 2018 presso le stazioni di fondo della rete presente nel territorio provinciale di Treviso si sono osservati alcuni superamenti della Soglia di Informazione e diversi superamenti degli altri limiti e obiettivi previsti dal D. Lgs. 155/2010 presso tutte le stazioni di fondo della rete provinciale. Le maggiori concentrazioni riscontrate sono state come sempre strettamente correlate alle condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato l'estate 2018;
  - nel 2019 presso le stazioni di fondo della rete presente nel territorio provinciale di Treviso si è osservato un solo superamento della Soglia di Allarme presso la stazione di Treviso e frequenti superamenti della Soglia di Informazione e degli altri limiti e obiettivi previsti dal D. Lgs. 155/2010 presso tutte le stazioni di fondo della rete provinciale;
  - nel 2020 presso le stazioni di fondo della rete presente nel territorio provinciale di Treviso si sono osservati alcuni superamenti della Soglia di Informazione (Treviso, 16 superamenti) e frequenti superamenti del Valore Obiettivo e del Valore Obiettivo a lungo termine per la salute umana previsti dal D. Lgs. 155/2010.(Treviso, 51 superamenti);
- Polveri inalabili (PM10):
  - Il numero di superamenti del VALORE LIMITE giornaliero per il PM10 rilevato negli ultimi 3 anni (dal 2018 al 2020) risulta superiore a 35 all'anno nelle stazioni di Treviso;
  - Le concentrazioni medie annuali di PM10 rilevate negli ultimi 3 anni (dal 2018 al 2020) risultano al di sopra della Soglia di Valutazione Superiore (SVS) a Treviso e Mansuè e al di sopra della Soglia di Valutazione Inferiore (SVI) a Conegliano.

- Benzo(a)pirene:
  - determinato sulla frazione inalabile delle polveri prelevate presso la stazione di fondo di Treviso, il BaP ha superato l'obiettivo di qualità di 1.0 ng/m3 previsto come media annuale in tutti e tre gli anni considerati (2018, 2019 e 2020), raggiungendo un valore pari a 1.1 ng/m3 nel 2018, un valore pari a 1.2 ng/m3 nel 2019 e un valore pari a 1.7 ng/m3 nel 2020.

Si fa presente che nel corso del 2015 il comune di Ponzano Veneto è stato interessato da due campagne di monitoraggio eseguite con stazione rilocabile posizionata in Via Cicogna presso Villa Serena. Di seguito si riportano alcune informazioni tratte dalla relazione tecnica della "Campagna di Monitoraggio della Qualità dell'Aria Comune di Ponzano Veneto. Periodo di attuazione:10 aprile – 19 maggio 2015 (campagna estiva); 1° ottobre - 12 novembre 2015 (campagna invernale)" di ARPAV.

Il sito è stato individuato di tipo background urbano e le due campagne sono state eseguite dall'10 aprile al 19 maggio e dal 1° ottobre all'12 novembre 2015.

La situazione metereologica verificatasi durante le campagne è stata analizzata dal Servizio Meteorologico di ARPAV utilizzando i dati delle stazioni metereologiche ARPAV di Mogliano Veneto e Villorba.

Il monitoraggio ha permesso di disporre di campioni giornalieri del parametro inquinante PM10; su alcuni campioni di PM10 sono state eseguite le analisi di IPA e metalli. Sono stati eseguiti inoltre campionamenti settimanali di Benzene, Toluene, Xileni ed Etilbenzene.

Con l'obiettivo di proporre un confronto con una realtà urbana monitorata in continuo, è stata fornita, per gli inquinanti monitorati, l'indicazione dei valori medi registrati nel medesimo periodo presso la stazione fissa di fondo urbano della Rete ARPAV di Treviso.

Per quanto riguarda l'inquinante PM10 si sono osservati alcuni superamenti del Valore Limite giornaliero di 50 μg/m3 previsto dal D.Lgs. 155/2010 da non superare per più di 35 volte l'anno. La media del periodo a Ponzano Veneto è risultata uguale a quella rilevata nel medesimo periodo presso la stazione fissa di Treviso. Allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di legge previsti dal D. Lgs. 155/2010 per il PM10, è stata utilizzata una metodologia di calcolo elaborata dall'Osservatorio Regionale Aria di Arpav. L'applicazione della metodologia di stima ha evidenziato il rispetto del Valore Limite annuale di 40 μg/m3 e il rischio di superamento del Valore Limite giornaliero di 50 μg/m3 per più di 35 volte l'anno.

La concentrazione di Benzene, determinate a Ponzano Veneto, è risultata leggermente superiore a quella rilevata a Treviso. I valori di concentrazione di benzene, anche se non direttamente confrontabili con il limite di legge, forniscono comunque un'indicazione del valore medio annuo. Si ricorda che nell'anno 2015 il valore medio annuale di benzene presso la stazione di Treviso è risultato pari a 0.5μ g/m3, nettamente inferiore al Valore Limite di 5.0 g/m3 previsto dal D.Lgs. 155/2010.

La caratterizzazione chimica del PM10 ha portato a determinare concentrazioni di metalli il cui valore medio di campagna è largamente al di sotto del Valore Obiettivo e del Valore Limite previsto dal D.Lgs. 155/2010. Se dal punto di vista del rispetto dei limiti di legge la presenza dei metalli nel PM1' non risulta essere un problema bisogna considerare che tali inquinanti, anche in basse concentrazioni, possono fungere da catalizzatori di reazioni radicaliche che stanno alla base della formazione dello smog fotochimico.

La determinazione di IPA sui PM10, ed in particolare di Benzo(a)Pirene, ha evidenziato la presenza di concentrazioni leggermente superiori a quelle determinate nello stesso periodo presso la stazione fissa di Treviso. La concentrazione media di B(a)P relativa all'intero periodo di monitoraggio eseguito nel Comune di Ponzano Veneto è risultata pari a 1.3 ng/m3. Si ricorda che per il B(a)P l'Obiettivo di Qualità annuale è di 1.0 ng/m3 prefissato dal D.Lgs. 155/2010; tale valore è stato superato presso la centralina di Treviso ogni anno dal 2009 al 2013 e nel 2015 mentre è stato rispettato nell'anno 2014 grazie alle particolari condizioni metereologiche che sono state particolarmente favorevoli alla dispersione degli inquinanti. Nell'anno 2015 il valore Obiettivo per il benzo(a)pirene è stato superato presso la stazione fissa di Treviso con un valore medio annuale di 1.5 ng/m3.

3.1.2 Inquadramento idrografico

Passando ora alla **componente idrosfera**, il Comune ricade all'interno del Bacino Idrografico del Fiume Sile. Come riportato all'interno del report "*Rapporto sulla qualità delle acque in provincia di Treviso*" (anno 2019) di ARPAV, per Il bacino idrografico apparente del Sile ha un'estensione stimata in circa 755 km2. Trattandosi di un fiume di risorgiva, non è appropriato parlare di bacino idrografico mentre è più accettabile definire un bacino apparente, inteso come area che partecipa ai deflussi superficiali in maniera sensibilmente diversa rispetto a quella di un bacino montano, con notevoli dispersioni nell'acquifero. Il bacino del fiume è individuabile con precisione solo a valle della fascia delle risorgive.

A monte invece, fino al Montello, si estende la pianura alluvionale, sede dell'acquifero freatico indifferenziato. Questa zona di ricarica, nella quale è pressoché impossibile individuare spartiacque geografici, gravita comunque idrogeologicamente sul bacino del Sile, determinando il regime delle risorgive che alimentano il fiume. Tale regime è caratterizzato da portate cospicue e perenni e da scarso trasporto solido. L'ambito "Ex Veneta strade" si colloca proprio in questa zona di ricarica, a nord della linea delle risorgive.

L'ambito ricade inoltre all'interno del Bacino idrogeologico dell'Alta Pianura del Piave (APP). Le caratteristiche delle alluvioni presenti nel sottosuolo e le peculiarità della falda freatica di subalveo, consentono di identificare un bacino idrogeologico specifico, in cui il Piave svolge un ruolo fondamentale nei meccanismi di deflusso idrico sotterraneo. L'elevata permeabilità delle alluvioni ghiaiose entro cui scorre il fiume provoca una notevole dispersione al punto che, in particolare nel tratto che va da Nervesa della Battaglia fino alle Grave di Papadopoli, il regime della falda è simile a quello del fiume. Dal momento che questa falda è in stretto rapporto idrogeologico con l'acquifero indifferenziato circostante, l'intero corpo idrico è caratterizzato da un deflusso praticamente "permanente", anche nei periodi in cui il corso d'acqua presenta scorrimento superficiale nullo.

In prossimità dell'alveo, la falda è posizionata ad un massimo di 6 metri dal piano campagna, nella porzione settentrionale (Nervesa della Battaglia) con oscillazione massima annua di circa 2 metri. Nella porzione centrale invece, nel territorio comunale di Spresiano, in prossimità dell'alveo, la falda è posizionata ad una profondità massima di 10 metri dal piano campagna, con oscillazione massima annuale di circa 4 metri; in prossimità del limite occidentale del bacino, nel comune di Arcade, la superficie freatica è posizionata a profondità massime di 30 metri dal piano campagna, con oscillazione massima annuale di circa di 4 metri.

Di seguito si riporta l'inquadramento all'interno del Bacino Idrografico e all'interno del Bacino idrogeologico le cui immagini sono tratte dal "*Rapporto sulla qualità delle acque in provincia di Treviso*" (anno 2019) di ARPAV.

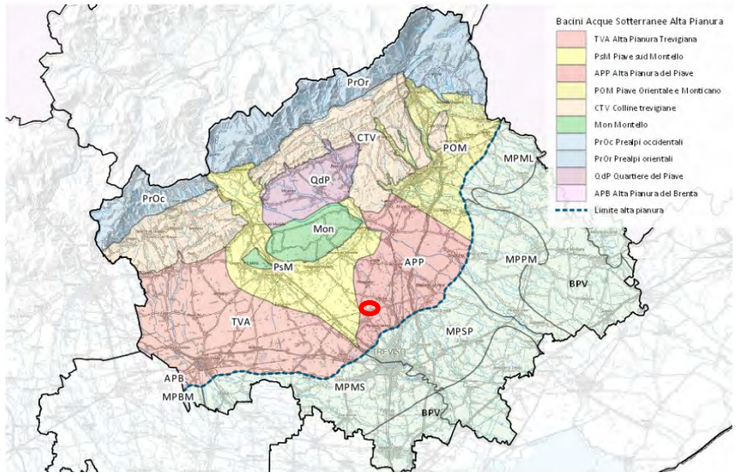


Figura 3-2 Bacini idrogeologici della Provincia di Treviso. Fonte: ARPA Veneto

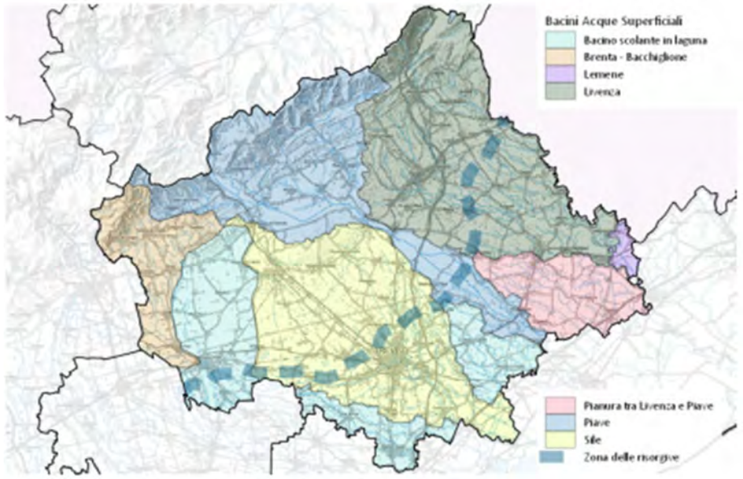


Figura 3-3 Delimitazione dei Bacini Idrografici presenti in Provincia di Treviso secondo il Piano di Tutela delle Acque - 2009. Fonte: ARPAV

La rete idrografica del Comune di Ponzano Veneto può essere suddivisa in almeno tre ordini di corsi d'acqua:

- Corsi d'acqua naturali o prevalentemente naturali;
- Canali irrigui principali;
- Rete irrigua e scolante minore (fossi laterali alla viabilità, scoli e scoline interpoderali).

Unico elemento dell'idrografia naturale è dato dal Fiume Giavera che scorre in direzione NS nel settore orientale del territorio comunale: la sua gestione è curata dal Genio Civile di Treviso, ufficio della Regione Veneto competente per territorio.

Per quanto riguarda le acque superficiali, il punto di monitoraggio della rete ARPAV più prossimo all'area di interesse è rappresentato dalla stazione n. 1255, localizzata nel Comune di Villorba, e presso la quale viene effettuato monitoraggio di tipo chimico. Tale punto di monitoraggio è posto sul Fiume Giavera e interessa il corpo idrico con codice 734_20, il quale si estende dall'affluenza dello scarico Conca fino agli scarichi delle industrie IPPC Galvanica e tessile.

Di seguito si riporta un estratto della mappa dei punti di monitoraggio dei fiumi (2020) di ARPAV.



Figura 3-4 Rete di monitoraggio della qualità delle acque superficiali del Veneto, particolare a Ponzano Veneto

Di seguito si riportano alcune informazioni tratte dal "*Rapporto sulla qualità delle acque della Provincia di Treviso" (anno 2019)* di ARPAV.

Lo Stato Chimico e quello Biologico del corpo idrico in esame nel triennio 2010 – 2013 sono risultati rispettivamente buono e sufficiente. Il corpo idrico 734_20 non è rientrato all'interno del monitoraggio per il triennio 2014-2016.

Provincia	Bacino	Fiume	codice Corpo Idrico	Da	A	Sito di riferimento	Stato Ecologico 2014-16	Stato Ecologico 2010-13	Stato Chimico 2014-16	Stato Chimico 2010-13
TV	Sile	Torrente Giavera	734_20	Cambio Tipo (affluenza Dello Scarico Conca)	Scarichi Di Industrie Ippc Galvanica E Tessile	NO		Sufficiente		Buono

Per quanto riguarda la qualità delle acque sotterranee si fa riferimento al rapporto "*Qualità delle acque sotterranee*" (2019) e al "*Rapporto sulla qualità delle acque in provincia di Treviso*" (anno 2019) di ARPAV.

All'interno del territorio comunale di Ponzano Veneto attualmente si trova un solo punto di monitoraggio attivo delle acque sotterranee (codice del punto di monitoraggio: 762).

Prov. - Comune	cod	tipo	prof.	Q	P	GWB
TV - Ponzano Veneto	762	L	21	•	•	PSM

Legenda: COD: codice identificativo del punto di monitoraggio; TIPO: tipologia di punto (L=falda libera; […]); PROF: profondità del pozzo in metri; Q: punto di misura per parametri chimici e fisici; P: punto di misura piezometrica; GWB: sigla del corpo idrico sotterraneo.

Dai dati relativi alla qualità chimica per l'anno 2019 si evince che sono stati rispettati gli standard di qualità ed i valori soglia per ciascuna sostanza controllata, pertanto il punto è stato classificato come buono (B).

Prov. - Comune	Cod	Q	NO_3	Pest	VOC	Me	Ino	Ar	CIB	Pfas	Sostanze
TV - Ponzano Veneto	762	B	○	○	○	○	○	○			

Legenda: ○ = ricercate, ma entro standard di qualità (SQ)/VS; • = superamento SQ/VS; Q = qualità; NO_3=nitrati; pest = pesticidi; VOC= composti organici volatili; Me = metalli; Ino= inquinanti inorganici; Ar=composti organici aromatici; CIB= clorobenzeni; Pfas=composti perfluorurati, sostanze = nome/sigla delle sostanze con superamento SQ/VS.

Si riportano, inoltre, di seguito, i risultati del test di Mann-Kendall, con livello di confidenza del 95%, applicato alle serie di concentrazione media annua di nitrati per il periodo 2010 -2019 per il punto di monitoraggio in esame. Si osserva che il punto presenta un trend decrescente.

Prov.- Comune	Cod.	n	n.cen	S	sen.sl	p-value	trend
TV - Ponzano Veneto	762	10	0	-35	-0,48	0.002	decrescente ↓

Nitrati: risultati del test di Mann-Kendall (α = 0.05). Legenda: n=numero dati; n.cen=numero dati <LQ; S=statistica di Mann-Kendall, sen.sl=pendenza della retta col metodo di Sen in mg L^{-1} $anno^{-1}$

Fino al 2014 era inoltre attivo il pozzo 763, collocato all'interno dell'ambito oggetto di PUA. Si riportano in questo senso i dati presi dal "Rapporto sulla qualità delle acque della Provincia di Treviso (anno 2014)" di Arpav, l'ultimo che fornisce dati riferiti a tale pozzo.

Ponzano Veneto 763

Bacino: Alta Pianura del Piave
Acquifero: Freatico

Quota PR (m s.l.m.): 40
Quota PC (m s.l.m.):
Profondità (m): 33

A. Stato Chimico Puntale (SCP)

Anno	Stato Chimico Puntale SCP	Parametri che hanno determinato il giudizio
2012	buono	
2013	buono	
2014	buono	

Tabella 3-1 Stazioni di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee 2019. Da "Rapporto sulla qualità delle acque in provincia di Treviso". ARPAV.

3.1.4 Suolo e sottosuolo

Per la componente **suolo e sottosuolo**, si riporta quanto già scritto nella relazionegeologica per la Variante 9.

Il Comune di Ponzano Veneto ricade a metà tra l'alta e media pianura veneta orientale, nella fascia delimitata ad ovest dal fiume Brenta e ad est dal fiume Piave, a nord dal rilievo del Montello e a sud dalla fascia dei fontanili o risorgive. Dal punto di vista geologico-tettonico Ponzano ricade nella regione geologica del Sudalpino e in particolare è posto a Sud del margine meridionale delle Prealpi venete orientali. In superficie predominano i depositi dei megafan alluvionali dei principali corsi d'acqua che escono dalle catene montuose poste a settentrione. Questi sedimenti, sono di natura prevalentemente ghiaiosa, con matrice sabbiosa, e derivano dal trasporto solido ad opera delle acque di fusione dei ghiacciai alpini e prealpini succedutisi nelle varie fasi glaciali, dotati di elevate portate e notevole energia di trasporto rispetto alle condizioni attuali. I megafan, con il progressivo estendersi e svilupparsi, si sono interdigitati con quelli adiacenti, dando luogo a depositi che hanno colmato la zona depressa antistante i rilievi montuosi formando così l'attuale pianura.

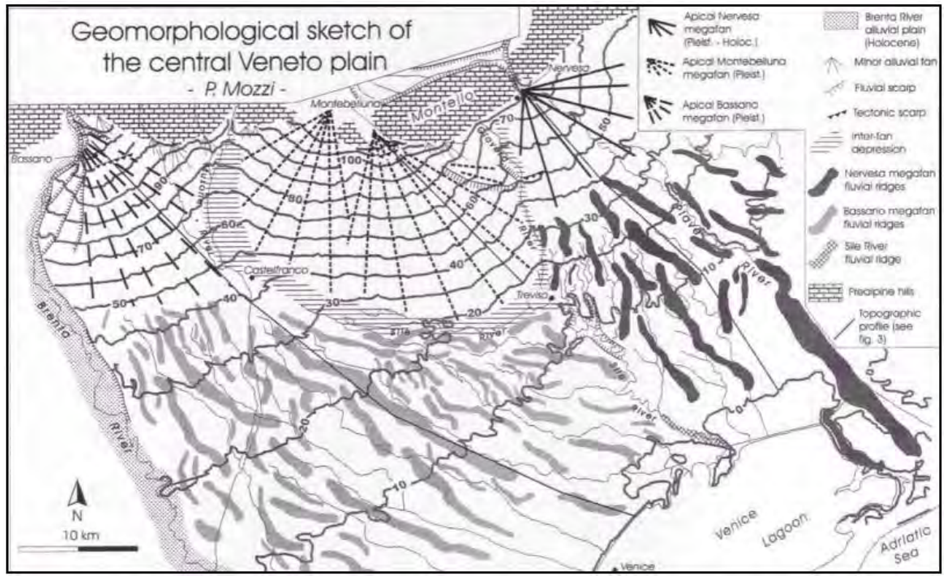


Figura 3-5 schema della geomorfologia della pianura veneta. Fonte: P. Mozzi, 2002

Le quote del terreno degradano dai 63 metri del settore NW ai 23 metri del settore SE e il piano campagna degrada uniformemente verso SE con un gradiente topografico medio dello 0,50÷0,55%; in prossimità del torrente Giavera le isoipse ruotano in direzione EW, passando verso valle a NW/SE e indicando così la provenienza da Nord dei materiali che formano tale zona.

Altre forme morfologiche naturali sono riconoscibili nei paleolavei presenti nel settore occidentale del Comune. Come intervento antropico va sicuramente evidenziata la cava Morganella posta nel settore SW del Comune: la sua estensione complessiva è di circa 65 ettari e l'escavazione ha interessato i materiali in falda raggiungendo profondità di circa 40 metri dal piano campagna.

Forme antropiche di minori dimensioni sono costituite dalle piccole cave abbandonate e dismesse, quasi tutte recuperate con riporto di materiale inerte. Vanno inoltre segnalate: la discarica di amianto "ex Veneta Strade" (oggetto dell'intervento in oggetto) presente nel settore NE del Comune e la discarica RSU "ex Marini" posta in Comune di Paese al confine SW del comune di Ponzano Veneto.

L'area di Ponzano è caratterizzata essenzialmente da due tipi litologici:

1) le ghiaie sabbiose del megafan del Piave di Montebelluna, che interessano la porzione centrale e occidentale del territorio comunale
2) le alluvioni più recenti sabbioso-limose legate alle esondazioni del torrente Giavera.

In genere i depositi del megafan di Montebelluna hanno un cappello superficiale di alterazione denominato "ferretto", avente uno spessore variabile da pochi centimetri ad un massimo di 50 cm spostandosi da ovest ad est.

Il ferretto si presenta con aspetto terroso rossastro e deriva dall'alterazione superficiale dei suoli calcarei. Lo spessore del ferretto nella porzione a est del Comune di Ponzano Veneto aumenta bruscamente e arriva, in corrispondenza della fascia di pertinenza del t. Giavera, a profondità di 100 –150 cm.

Infine, dal punto di vista tettonico, il territorio comunale di Ponzano Veneto non presenta particolari elementi di rilievo: il substrato prequaternario si colloca a parecchie centinaia di metri di profondità rispetto al piano di campagna. Esso è stato interessato da elementi tettonici disgiuntivi ricollegabili il fronte avanzato dell'orogene alpino il cui elemento più prossimo è dato dalla linea di Sacile che passa, sepolta sotto al materasso alluvionale, circa un km a nord del confine comunale con andamento circa WSW-ENE. Fino ad un paio di anni fa tale linea era fatta passare nella parte settentrionale del territorio comunale. Questo aspetto sarà meglio precisato in un paragrafo successivo.

Vi sono poi altre due linee con andamento NW-SE: la faglia di Montebelluna che passa poco a W del confine comunale e la faglia di Nervesa che segue all'incirca l'attuale percorso del fiume Piave, diversi km a Est del territorio in esame.

Dal punto di vista idrogeologico i depositi grossolani di conoide danno luogo ad una fascia settentrionale di sedimenti che ospita un "sistema freatico indifferenziato" in quanto esiste un unico corpo acquifero libero. Procedendo nella pianura verso sud, al ridursi delle granulometrie dei depositi si incontra un'alternanza di strati ghiaioso-sabbiosi e limosoargillosi, che va a formare un sistema multifalde in pressione, caratterizzato da più acquiferi sovrapposti e pressurizzati, ospitati nei terreni più grossolani e isolati l'uno rispetto all'altro dai terreni più fini.

Il Comune di Ponzano Veneto si può suddividere in tre zone in base alla permeabilità naturale dei terreni:

- Terreni molto permeabili con k superiore a 10-1 cm/s;
- Terreni permeabili con k compreso tra 10-1 cm/s e 10-2 cm/s;
- Terreni mediamente permeabili con k compreso tra 10-4 cm/s e 10-2 cm/s (terreni in cui prevale la matrice fine).

I terreni con minore permeabilità naturale sono localizzati in corrispondenza della fascia di divagazione del fiume Giavera. Si può ritenere che la permeabilità naturale dei terreni presenti nel Comune di Ponzano Veneto sia mediamente piuttosto elevata e che, quindi, il deflusso delle acque meteoriche verso il sottosuolo sia buono. Ai terreni ghiaioso sabbiosi si può attribuire una porosità efficace del 20%. Tornando all'acquifero indifferenziato, esso racchiude una falda freatica con direzione generale di deflusso verso Sud la cui quota varia da circa 26 m. s.l.m. nella parte più settentrionale del comune a circa 21 m s.l.m. al limite di SE (dati dallo studio geologico del PAT). In corrispondenza dell'area in oggetto la tavola d'acqua si pone mediamente a circa 24,5-25 m s.l.m..

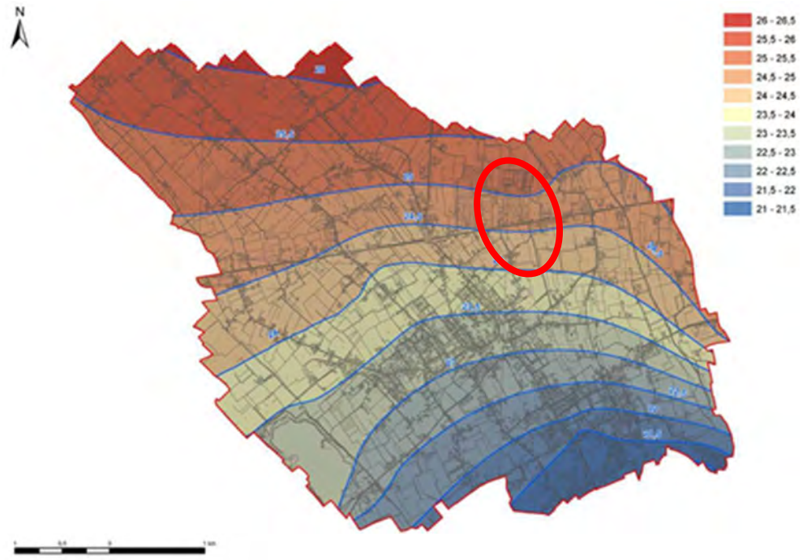


Figura 3-6 Profondità falda nella Provincia di Treviso, in rosso il territorio comunale di Ponzano Veneto. Fonte: relazione geologica e sismica Ponzano Veneto

Riportando dalla Relazione Geologica e Sismica della Variante n. 9 al Piano degli Interventi del comune di Ponzano Veneto:

"Nella carta dei deflussi di magra della falda, redatta nel 2002 dalla Provincia di Treviso, per l'area abbiamo una quota di falda di 22 m s.l.m. testimoniata dal pozzo di monitoraggio n. 763 gestito da ARPAV.

Riprendendo invece la carta idrogeologica del Dal Prà con i rilievi freatimetrici di novembre 1975, la quota di falda per l'area in esame si attesta sui 25,5 m s,lm., quindi circa un metro superiore rispetto ai dati documentati da PAT e provincia.

Questo rientra nel noto fenomeno di abbassamento generale della falda freatica dell'alta pianura veneta che si è osservato dagli anni 80 ad oggi con due episodi di inversione di tendenza nel 2010 e nel 2014.

In ogni caso, rispetto alle quote topografiche dell'area in esame, la falda si colloca oggi ad oltre 15 m di profondità."

In relazione all'**assetto pedologico,** secondo la Carta dei suoli del Veneto (ARPAV, versione 2015) alla scala 1 : 50.000, gli ambiti oggetto di studio ricadono nei seguenti distretti e unità territoriali:

Ambito	**Descrizione**
P1	Distretto P – "Pianura alluvionale del fiume Piave a sedimenti estremamente calcarei", sovraunità di paesaggio P1 – "Alta pianura antica (pleistocenica) con suoli fortemente decarbonatati, con accumulo di argilla e a evidente rubefazione". Unità cartografica P1.1 "Conoidi ghiaiosi e superfici terrazzate con evidenti canali intrecciati, costituiti prevalentemente da ghiaie e sabbie". Unità Cartografiche: TRS1/SNF1
P2	Distretto P – "Pianura alluvionale del fiume Piave a sedimenti estremamente calcarei", sovraunità di paesaggio P2 – "Alta pianura antica (pleni-tardiglaciale) con suoli decarbonatati". Unità cartografica P2.1 "Conoidi ghiaiosi con evidenti tracce di canali intrecciati, costituiti prevalentemente da ghiaie e sabbie". Unità Cartografiche: ROG1/ADE1.
P3	Distretto P – "Pianura alluvionale del fiume Piave a sedimenti estremamente calcarei", sovraunità di paesaggio P3 – "Bassa pianura antica (pleni-tardiglaciale) con suoli decarbonatati e con accumulo di carbonati negli orizzonti profondi". Unità cartografica P3.2 "Pianura alluvionale indifferenziata, costituita prevalentemente da limi". Unità Cartografiche: MAT1.

Come riportato nella Strategia Tematica Europea sul Suolo (COM/232/2006), il suolo svolge molteplici funzioni ambientali ed ecosistemiche di rilevante interesse, tra cui:

- produzione di biomassa;
- stoccaggio, filtraggio e trasformazione di nutrienti, sostanze e acqua;
- riserva di biodiversità;
- fonte di materie prime;
- stoccaggio di carbonio.

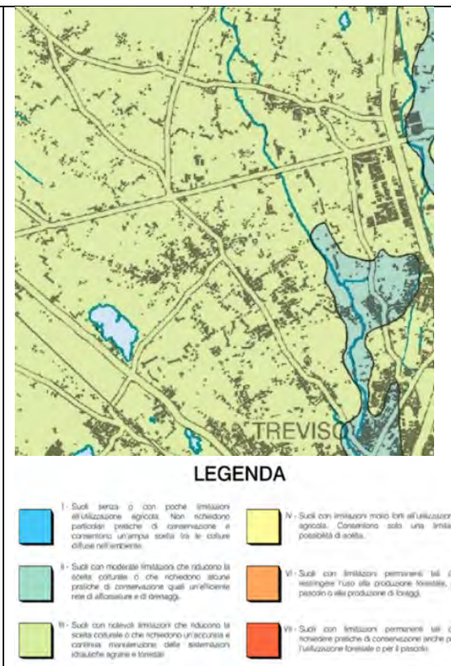
Le minacce che oggi maggiormente interferiscono con le sopra-elencate funzioni del suolo risultano essere l'impermeabilizzazione, la contaminazione, l'erosione, la riduzione della fertilità dovuta all'errata gestione anche in campo agronomico, etc.. In molti casi i suoli presentano una capacità naturale di attenuazione dei processi di degradazione, ma quando tale capacità viene compromessa, la perdita diventa difficilmente contenibile e la risorsa irrecuperabile. Dal momento che la rigenerazione del suolo, ad opera delle trasformazioni chimiche, fisiche e biologiche del substrato roccioso e minerale e della componente organica, è un processo che richiede tempi molto lunghi, (dell'ordine di 1'000 – 10'000 anni per la formazione di uno strato di 30 cm), il suolo può essere considerato una risorsa naturale limitata e non rinnovabile. Negli ultimi anni, pertanto, sia a livello mondiale che europeo, si è venuta gradualmente sviluppando la consapevolezza che il suolo è una risorsa naturale e che, in quanto tale, va conservata e consegnata alle future generazioni in buone condizioni; non può esservi infatti protezione dell'ambiente né sviluppo sostenibile che prescindano dalla tutela del suolo. L'attuale mancanza di una politica specifica di protezione del suolo non impedisce che diverse politiche comunitarie contribuiscano alla tutela del suolo. A questo proposito si ricordano le molte disposizioni della normativa ambientale in vigore in materia di acque, rifiuti, sostanze chimiche, prevenzione dell'inquinamento di origine industriale, tutela della natura e pesticidi. Altri indubbi effetti positivi per i suoli agricoli derivano direttamente dall'applicazione delle disposizioni in materia di condizionalità introdotti dalla politica agricola comune (PAC).

Nell'ambito della redazione della Carta dei Suoli della Provincia di Treviso sono state effettuate elaborazioni che hanno consentito la redazione di alcune "cartografie derivate", in grado di descrivere alcune delle principali funzioni ecosistemiche (capacità d'uso a fini agronomici, permeabilità, gruppo idrologico dei suoli, riserva idrica e capacità protettiva). Di seguito si riportano alcune considerazioni che emergono dalla lettura di tali cartografie.

Capacità d'uso

La capacità d'uso dei suoli a fini agro-forestali (Land Capability Classification) rappresenta la potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee (Giordano, 1999). I diversi suoli sono classificati in funzione di proprietà che ne consentono, con diversi gradi di limitazione, l'utilizzazione in campo agricolo o forestale.

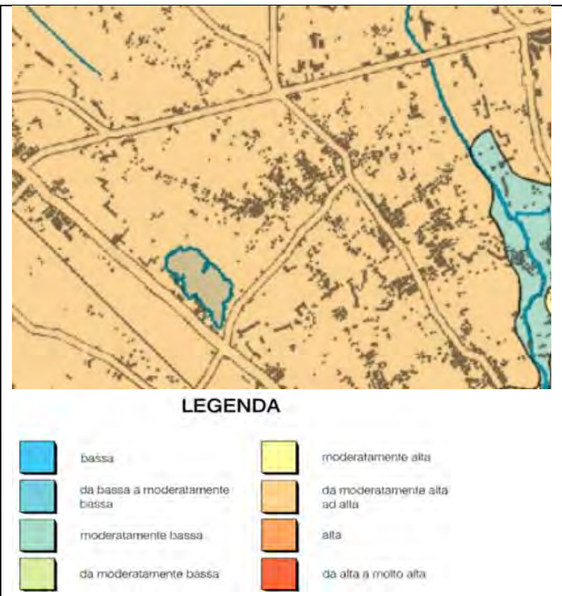
Nel territorio di Ponzano risultano segnati i suoli II e III



Permeabilità

Con il termine di permeabilità si indica l'attitudine di un suolo ad essere attraversato dall'acqua sulla base dell'osservazione di tessitura, struttura e porosità. La permeabilità è comunemente misurata in termini di flusso di acqua attraverso il suolo in un determinato intervallo di tempo espresso in µm/s o in cm/h. Ogni unità tipologica di suolo è caratterizzata da un determinato valore di permeabilità. La distribuzione territoriale delle classi di permeabilità dipende unicamente dalla presenza e/o assenza all'interno dei vari suoli di orizzonti poco permeabili. I suoli più permeabili presentano generalmente una granulometria grossolana lungo l'intero profilo. La permeabilità influenza la capacità di infiltrazione delle acque nel terreno, ma anche la possibilità di percolazione in profondità di inquinanti.

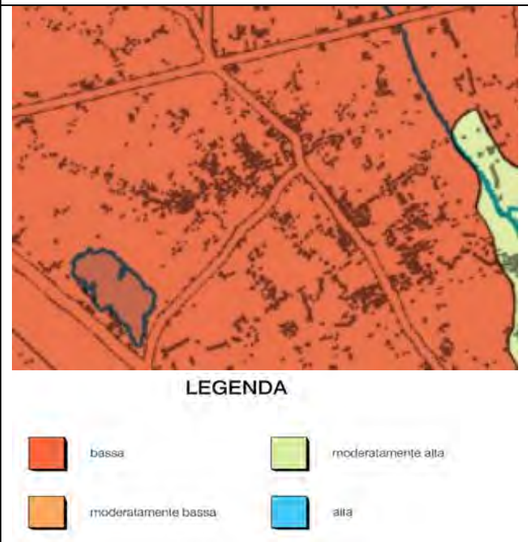
I suoli nel territorio comunale indagato risultano a permeabilità "da bassa a moderatamente bassa", mentre la maggior parte dell'area "da moderatamente alta ad alta".



Capacità Protettiva

Per capacità protettiva si intende l'attitudine del suolo a funzionare da filtro naturale nei confronti dei nutrienti apportati con le concimazioni minerali ed organiche, riducendo le quantità potenzialmente immesse nelle acque di falda e superficiali. Essa dipende dall'interazione tra caratteristiche del suolo, fattori ambientali (condizioni climatiche e idrologiche) e fattori antropici (ordinamento colturale e pratiche agronomiche).

I suoli del territorio comunale presentano una capacità protettiva bassa in gran parte del territorio, mentre risultano a capacità protettiva moderatamente alta nei pressi del Torrente Giavera.

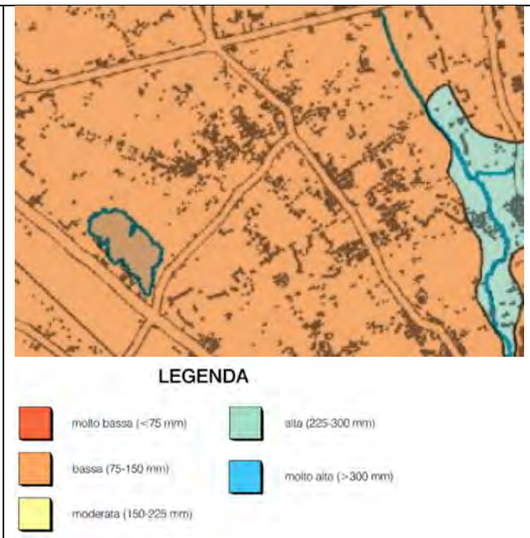


Riserva idrica

La riserva idrica dei suoli, o capacità d'acqua disponibile (dall'inglese available water capacity - AWC), esprime la massima quantità di acqua in un suolo che può essere utilizzata dalle piante.

L'AWC presenta un andamento crescente passando dall'alta alla bassa pianura in quanto risente positivamente della diminuzione di scheletro e dell'aumento delle frazioni tessiturali più fini.

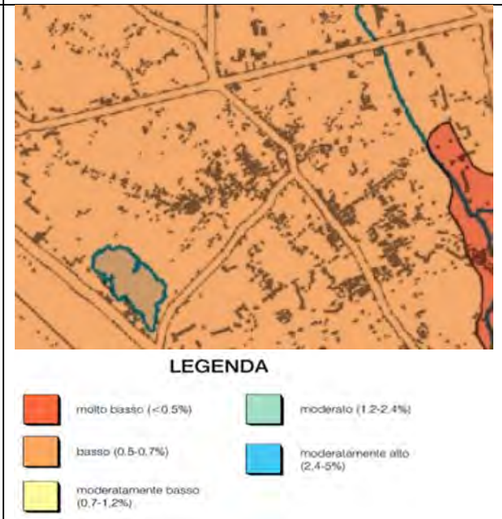
Nel territorio comunale i suoli presentano tendenzialmente una capacità di riserva idrica da "Bassa". Solo la parte orientale del territorio ha la capacità di riserva idrica che risulta "Alta".



Contenuto di carbonio organico

Il contenuto di carbonio dipende da tipo di suolo e dal suo uso. La maggior concentrazione si rileva nei suoli di montagna per il cospicuo apporto della lettiera sia su coperture a bosco che a pascolo, le temperature rigide, la presenza di carbonati che inibiscono la mineralizzazione della sostanza organica. I suoli di Pianura sono intensamente sfruttati dalle coltivazioni che, con frequenti arature ed assenza di copertura vegetale per lunghi periodi, contribuiscono al depauperamento della risorsa. Terreni condotti secondo tecniche di coltivazione conservative sono in grado di mantenere un maggiore equilibrio tra apporti ed asportazioni di sostanza organica e quindi garantire le principali funzionalità del suolo legate alla sua fertilità (Albuzio, 2007).

Nel territorio in esame i suoli hanno contenuto organico basso e molto basso.



Rischio di erosione

Per erosione del suolo deve intendersi il distacco e il trasporto della parte superficiale del suolo per effetto dell'acqua, del vento, del ghiaccio o di altri agenti geologici, includendo tra di essi anche alcune manifestazioni della forza di gravità (Giordano, 1999).
La cartografia prodotta deriva dall'applicazione del modello empirico USLE (Universal Soil Loss Equation) a celle di 5 m di lato, dove sono considerati una serie di parametri (erosività della pioggia, erodibilità del suolo, morfologia e copertura vegetazionale).

La cartografia mostra come su tutto il territorio comunale il rischio di erosione sia basso.



SITI CONTAMINATI

All'interno del terriotrio comunale di Ponzano Veneto, risultano, dai dati della Regione Veneto, due siti contaminati:

- Olimpias Group srl: sito ad uso industriale/commerciale, risultato attivo con procedura ordinaria;
- Cromotrevigiana srl: sito ad uso industriale/commerciale, risultato attivo con procedura ordinaria.



Figura 3-7 localizzazione siti contaminati (stelline rosse). Rielaborazione MATE su dati Regione Veneto

Per quanto riguarda l'uso del suolo, si riporta una tabella con i valori in ettari dei vari tessuti riconosciuti nell'area comunale di Ponzano Veneto.

AREA (Ha)	LEGENDA
0,33	Tessuto urbano discontinuo
141,35	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)
153,69	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)
62,14	Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)
28,68	Strutture residenziali isolate
122,54	Aree destinate ad attività industriali
2,24	Aree destinate ad attività commerciali
10,49	Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati
26,96	Aree estrattive
0,53	Discariche
2,4	Aree in costruzione
2,64	Aree in attesa di una destinazione d'uso
10,3	Aree verdi urbane
8,87	Aree destinate ad attività sportive ricreative
101,14	Terreni arabili in aree irrigue
534,55	Mais in aree irrigue
16,64	Soia in aree irrigue
3,86	Tabacco in aree irrigue
168,81	Foraggere in aree irrigue
286,35	Cereali in aree irrigue
1,13	Vivai in aree irrigue
4,7	Orticole in pieno campo in aree irrigue
0,43	Orticole in serra o sotto plastica in aree irrigue
35,9	Superfici a riposo in aree irrigue
82,62	Vigneti
31	Frutteti
26,67	Altre colture permanenti
0,28	Pioppeti in coltura
1,23	Arboricoltura da legno
241,88	Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione
1,02	Sistemi colturali e particellari complessi
3,5	Bosco di latifoglie
0,7	Arbusteto
70,09	Rete stradale secondaria con territori associati
40,98	Bacini senza manifeste utilizzazioni produttive

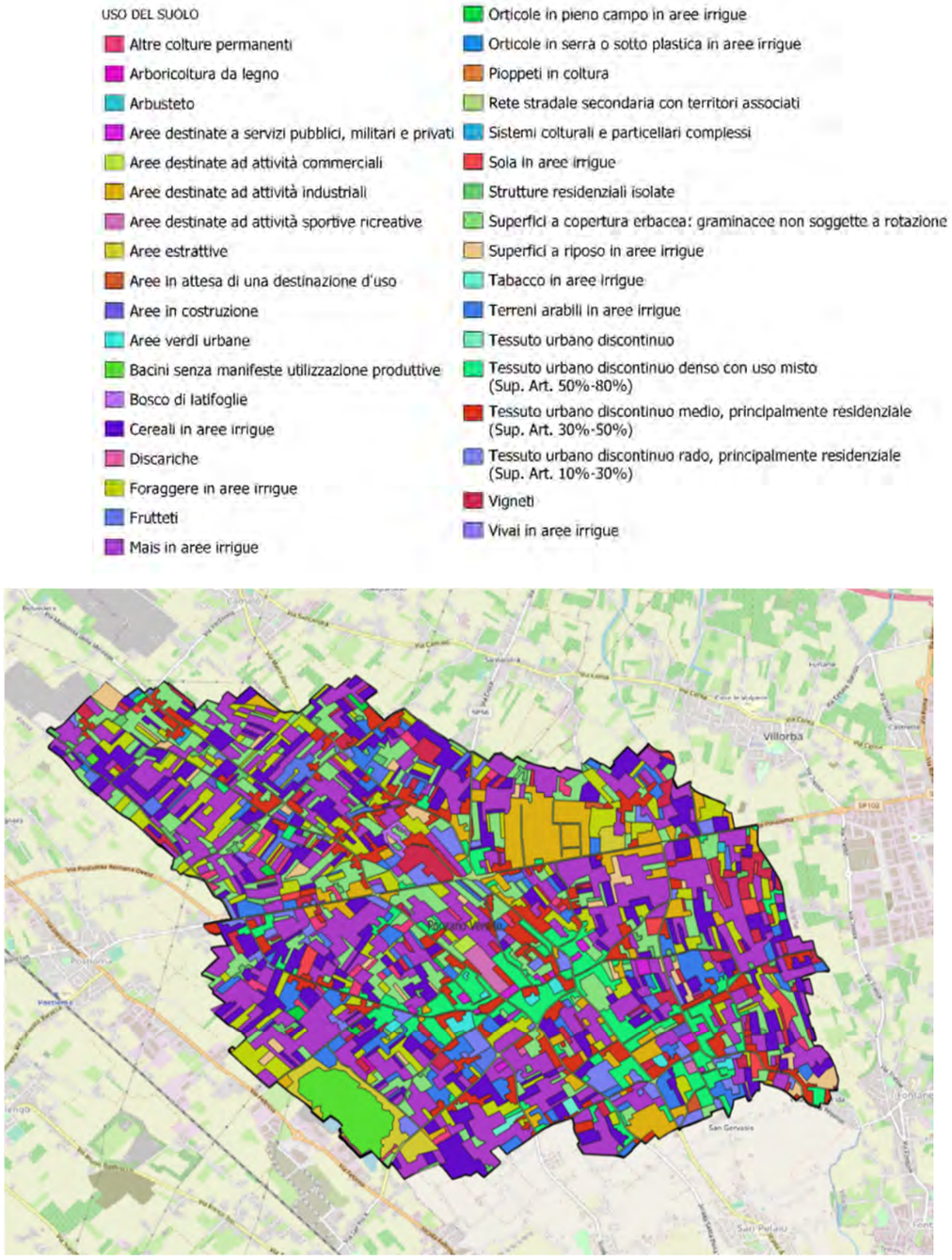


Figura 3-8 carta uso del suolo nel territorio di Ponzano Veneto. Rielaborazione MATE su dati ARPAV

3.1.5 Rischi naturali ed antropici

I rischi naturali sono principalmente riferibili al rischio idraulico, al rischio frane, dissesti e sismico presenti nel territorio di riferimento. L'indagine di tali aspetti risulta importante non solo perché condizionano l'attività edilizia e la tecnica e tipologia costruttiva di edifici e infrastrutture (in particolare i rischi naturali) ma soprattutto perché la presenza di tali rischi può incidere sulla sicurezza e tutela della popolazione.

Partendo dalla **pericolosità idrogeologica**, Il Comune ricade all'interno del Bacino Idrografico del Fiume Sile e della Pianura tra Piave e Livenza, che è gestito dall'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali.

Dalla consultazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, adottato a dicembre 2021, le cui norme tecniche (NT) sono entrate in vigore a seguito della pubblicazione su G.U. del 04/02/2022, emerge che la porzione a sud-est del territorio comunale rientra nella pericolosità moderata (P1) e parte anche nella pericolosità media (P2) come si evince dalla figura che segue.

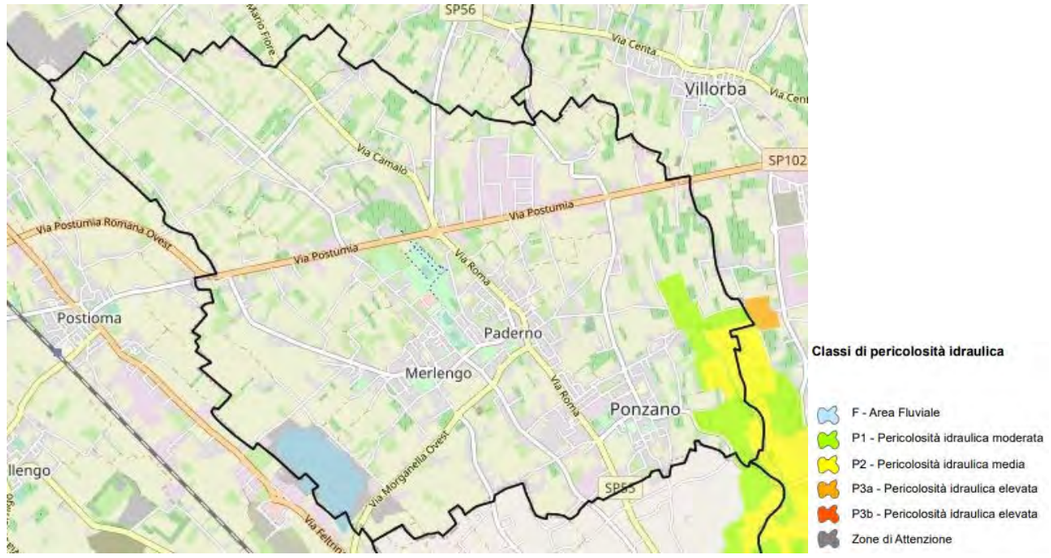


Figura 3-9 localizzazione delle classi di pericolosità idraulica all'interno dell'area di studio. Fonte: PGRA

Riguardo alla pericolosità sismica, il comune di Ponzano Veneto rientra in zona sismica 2 ai sensi della D.G.R. 244 del 09/03/2021.

Questa zona, zona 2, prevede una accelerazione massima di picco su suolo di riferimento rigido tra 0,15÷0,25g con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni.

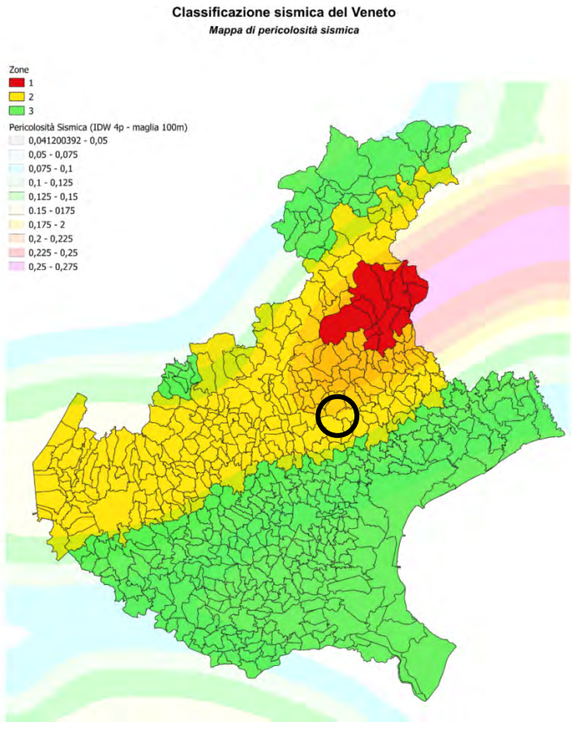


Figura 3-10 Classificazione sismica del Veneto, in nero è cerchiata l'area di studio. Fonte: Regione Veneto

In realtà questo tipo di classificazione è oggi valido solo ai fini amministrativi in quanto la OPCM 3519 del 28.04.2006 ha stabilito che si debba fare riferimento ad una griglia di nodi con maglia 0,05° per ciascuno dei quali l'INGV ha già determinato la potenziale accelerazione di riferimento.

In base alla zonazione attualmente adottata dall'INGV (ZS9), il territorio di Ponzano Veneto si trova a ridosso della zona sismotettonica ZS905 (Friuli – Veneto Orientale).

Secondo la mappa di pericolosità sismica elaborata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (figura seguente) si vede come il comune di Ponzano Veneto sia compreso nella fascia di accelerazione massima al suolo (riferita a suolo rigido di tipo A) tra 0,175÷0,200 g. Pertanto i valori di riferimento da utilizzarsi nella progettazione degli edifici devono essere compresi entro questa fascia.

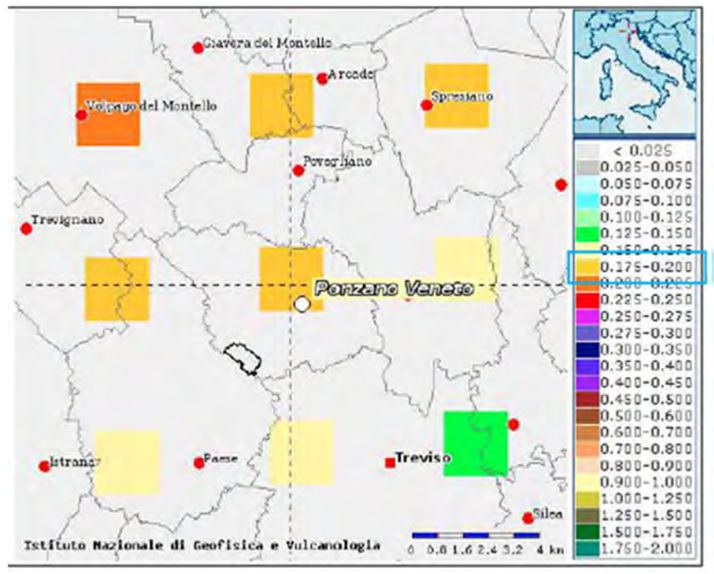


Figura 3-11 estratto mappa di pericolosità sismica. Fonte: INGV

Per quanto riguarda gli **stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR)** si è fatto riferimento all'Inventario nazionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante disponibile sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Dalla consultazione dell'Inventario è emerso che nel territorio comunale di Ponzano Veneto non sono presenti stabilimenti RIR.

3.1.6 Biodiversità, fauna e flora

Di seguito si riportano alcune informazioni relative a flora e fauna tratte dalla "*Relazione agronomica*" del PAT del comune di Ponzano Veneto.

Fauna

L'assetto del patrimonio faunistico è direttamente influenzato dal grado di antropizzazione presente, manifestatosi con fenomeni di occupazione, urbanizzazione, edificazione diffusa, sviluppo di infrastrutture.

La tendenza alla contrazione degli spazi disponibili alla fauna, verificatasi su tutto il territorio aperto appare l'elemento prevalente nel definire la capacità biotica dello stesso.

L'affermazione dell'agricoltura specializzata, con elevati input energetici e di sostanze di sintesi ha inoltre mutato in modo sostanziale gli habitat. Le popolazioni dei selvatici ne hanno risentito in modo significativo, in alcuni casi, del tutto esiziale.

Un'analisi dello stato attuale della fauna non può quindi prescindere da alcune considerazioni relative alle cause di alterazione sopradescritte.

Configurazione del territorio

La mutazione delle caratteristiche ambientali intervenuta sul territorio ha eroso gli spazi utilizzati dall'agricoltura. In tal senso, la porzione di territorio utilizzabile proficuamente dalle componenti biotiche animali appare minoritaria, sia in rapporto alla frazione attualmente sottratta in modo irreversibile agli agroecosistemi, sia in riferimento alla perdita di spazi aperti.

Sottrazione, frammentazione e antropizzazione

L'insediamento stabile dell'uomo sul territorio comunale è di antica memoria, ma il livello di antropizzazione risultava fino ad alcuni decenni addietro contenuto, "compatibile" con le dinamiche delle popolazioni animali presenti. Il capoluogo raccoglieva

quasi tutto l'edificato e le case sparse erano ridotte. Successivamente, la sottrazione diretta di territorio per occupazione edilizia e la dispersione di fabbricati rurali e civili ha posto le premesse per la riduzione degli habitat.

Aree integre e a diffusa naturalità

La riduzione e la frammentazione degli spazi verdi avvenuta in area di pianura ha comportato la riduzione di integrità e di naturalità diffusa.

La disponibilità complessiva attuale di aree valide è assai modesta, limitata a porzioni residuali di territorio nell'area occidentale, a confine con il comune di Paese, e nella porzione settentrionale a confine con Volpago. La potenzialità in tali ambiti è riconducibile al sistema delle siepi, anche se solo una parte si può considerare ancora ricettiva dal punto di vista faunistico, ed all'integrità del territorio.

Specie significative

Di seguito si riportano le specie dei Vertebrati la cui presenza e diffusione appaiono significative:

- Mammalia
  - Insectivora
    Riccio europeo - *Erinaceus europaeus*
    Toporagno d'acqua – *Neomys fodiens*
    Toporagno comune - *Sorex araneus*
    Talpa europea - *Talpa europaea*
  - Chiroptera
    Vespertilio d'acqua - *Myotis daubentonii*
    Miniottero - *Miniopterus schreibersii*
    Rinolofo maggiore - *Rhinolophus ferrum-equinum*
    Rinolofo minore - *Rhinolophus hipposideros*
  - Rodentia
    Ghiro – *Myoxus glis*
    Scoiattolo – *Sciurus vulgaris*
    Arvicola campestre – *Microtus arvalis*
    Topo selvatico – *Apodemus sylvaticus*
  - Carnivora
    Volpe - *Vulpes vulpes*
    Tasso – *Meles meles*
    Donnola – *Mustela nivalis*
    Faina – *Martes foina*
- Amphibia
  Salamandra pezzata - *Salamandra salamandra*
  Tritone crestato - *Triturus carnifex*
  Tritone punteggiato – *Lissotriton vulgaris*
  Rospo comune - *Bufo bufo*
  Rospo smeraldino – *Bufo viridis*
  Rana verde – *Rana synklepton esculenta*
  Rana di Lataste – *Rana latastei*
  Raganella – *Hyla intermedia*
  Rana dalmatina - *Rana dalmatina*
- Reptilia
  Biacco - *Hierophis viridiflavus*
  Colubro liscio - *Coronella austriaca*
  Saettone comune – *Zamenis longissimus*
  Biscia dal collare – *Natrix natrix*
  Biscia tassellata – *Natrix tessellata*
  Orbettino – *Anguis fragilis*
  Ramarro occidentale – *Lacerta bilineata*
  Lucertola muraiola – *Podarcis muralis*
- Aves

Nome Scientifico	Nome Comune	Nidificazione
Accipiter nisus	Sparviere	PROBABILE
Acrocephalus palustris	Cannaiola verdognola	POSSIBILE
Aegithalos caudatus	Codibugnolo	Si
Alauda arvensis	Allodola	Si
Alcedo atthis	Martin pescatore	SI
Anas platyrhynchos	Germano reale	SI
Apus apus	Rondone	SI
Asio otus	Gufo comune	Si
Athene noctua	Civetta	SI
Buteo buteo	Poiana	POSSIBILE
Caprimulgus europaeus	Succiacapre	PROBABILE
Carduelis carduelis	Cardellino	PROBABILE
Carduelis chloris	Verdone	Si
Cettia cetti	Usignolo di fiume	PROBABILE
Charadrius dubius	Corriere piccolo	PROBABILE
Columba palumbus	Colombaccio	SI
Corvus corone corone	Cornacchia nera	SI
Coturnix coturnix	Quaglia	PROBABILE
Cuculus canorus	Cuculo	PROBABILE
Delichon urbica	Balestruccio	SI
Emberiza cirlus	Zigolo nero	PROBABILE
Erithacus rubecula	Pettirosso	Si
Falco subbuteo	Lodolaio	PROBABILE
Falco tinnunculus	Gheppio	SI
Fringilla coelebs	Fringuello	SI
Fulica atra	Folaga	Si
Gallinula chloropus	Gallinella d'acqua	SI
Garrulus glandarius	Ghiandaia	PROBABILE
Hirundo rustica	Rondine	SI
Jynx torquilla	Torcicollo	PROBABILE
Lanius collurio	Averla piccola	PROBABILE
Luscinia megarhynchos	Usignolo	PROBABILE
Merops apiaster	Gruccione	Si
Motacilla alba	Ballerina bianca	PROBABILE
Motacilla cinerea	Ballerina gialla	PROBABILE
Motacilla flava	Cutrettola	POSSIBILE
Muscicapa striata	Pigliamosche	PROPABILE
Oriolus oriolus	Rigogolo	PROBABILE
Parus coeruleus	Cinciarella	PROPABILE
Parus major	Cinciallegra	PROPABILE
Passer italiae	Passera d'Italia	SI
Passer montanus	Passera mattugia	PROPABILE
Perdix perdix	Starna	PROBABILE
Phoenicurus phoenicurus	Codirosso	Si
Pica pica	Gazza	SI
Picoides major	Picchio rosso maggiore	Si
Picus viridis	Picchio verde	Si
Ptyonoprogne rupestris	Rondine montana	Si
Saxicola torquata	Saltimpalo	SI
Serinus serinus	Verzellino	SI
Sitta europaea	Picchio muratore	PROBABILE
Streptopelia decaocto	Tortora dal collare	SI
Streptopelia turtur	Tortora	PROBABILE
Strix aluco	Allocco	PROBABILE
Sturnus vulgaris	Storno	SI
Sylvia atricapilla	Capinera	SI
Sylvia communis	Sterpazzola	POSSIBILE
Tachybaptus ruficollis	Tuffetto	POSSIBILE
Turdus merula	Merlo	SI
Tyto alba	Barbagianni	PROBABILE
Upupa epops	Upupa	Si
Vanellus vanellus	Pavoncella	Si

Tra queste alcune sono comprese nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE), quindi da considerarsi prioritarie a livello europeo.

Sono ritenute specie potenzialmente minacciate: Allodola – Alauda arvensis, Martin pescatore – Alcedo atthis, Usignolo di fiume – Cettia cetti, Quaglia – Coturnix coturnix, Torcicollo – Jynx torquilla, Sterpazzola – Sylvia communis, Barbagianni – Tyto alba, Passera mattugia – Passer montanus.

Vegetazione

La copertura vegetale si distribuisce in modo abbastanza uniforme, seppure in forma nettamente residuale rispetto alle destinazioni d'uso prevalenti del territorio agricolo.

Gli assetti sono mutati abbastanza rapidamente negli ultimi decenni. Gli elementi della rete (siepi, filari, fasce arboree) non assolvono più alla funzione di integrazione ad un'economia agricola di sussistenza o legata alla piccola azienda tradizionale. La

loro presenza si è ridotta poiché strutture ritenute non più funzionali agli ordinamenti estensivi cerealicoli ad alto input di meccanizzazione.

Tali strutture sono normalmente di tipo lineare poiché occupano le aree marginali non sottoposte a coltivazione o funzionano da elemento di arredo di campagna lungo le direttrici di viabilità minore.

Al loro grado di manutenzione consegue direttamente il valore ambientale.

Le strutture vegetazionali sono principalmente di tipo lineare quali siepi, filari, formazioni ripariali. La loro diffusione non è omogenea, trattandosi di strutture di campagna o legate ad ambienti particolari.

- Siepi: In Ponzano la situazione è diversificata. Ad aree con maggiore presenza di siepi ed ancora con grado di connessione significativo, estese a Ovest e a Nord del territorio comunale, si contrappongono ambiti con presenza di insediamenti sparsi nella campagna coltivata ed aree in transizione verso configurazioni tipiche dei sistemi periurbani veri e propri. In questi ultimi le siepi rappresentano elementi frammentati, quasi mai connesse fra loro, talvolta in continuità con altre strutture a verde (es. giardini, parchi urbani) proprie del tessuto edificato.
- Filari: rappresentano un elemento vegetazionale artificiale, costituito da soggetti coetanei disposti a sesto regolare. Connotazione e funzionalità sono quindi principalmente paesistiche, stante il limitato ruolo ecologico che tali strutture sono in grado di svolgere. Sono elementi che caratterizzano spesso una determinata visuale, rappresentando talvolta residui di antiche configurazioni (es. piantata veneta), con alcuni esempi anche pregevoli. Si dispongono soprattutto lungo le strutture guida (strade, canali, capezzagne) o quale arredo di ville e di spazi comuni in area urbana.
- Formazioni ripariali: la scarsa presenza di rete idrografica naturale non favorisce l'insediarsi di tali formazioni, comunque presenti laddove l'acqua e la morfologia garantiscono una costante umidità alla stazione. Dal punto di vista vegetazionale tali formazioni sono abbastanza ben definite essendo composte tipicamente da specie igrofile dei generi Salix, Populus e Alnus. Va però ricordato che raramente si rinviene la composizione tipica mentre più comuni sono i casi in cui una o due specie prevalgono sulle restanti, con fenomeni di degrado e l'intromissione di altre specie quali robinia e sambuco.

Altre strutture di vegetazione rinvenibili sono costituite dagli elementi puntuali. Gli alberi isolati sono presenti sul territorio rurale, ma non solo, e in qualche caso annoverano alcuni pregi particolari, insiti nell'età, nel valore botanico, nella localizzazione, nella funzione specifica, nella tradizione storica e religiosa. Sono soggetti che assumono una loro importanza paesaggistica, nonché pregio naturalistico, qualora siano di rilevanti dimensioni.

SITI NATURA 2000

Il comune di Ponzano Veneto non è interessato dalla presenza di Siti Rete Natura 2000 come illustrato dalla figura che segue. In azzurro è segnato il territorio comunale di Ponzano Veneto, mentre in verde i vari siti Natura 2000.

I siti Rete Natura 200 più vicini sono:

Nome sito	**Distanza dal territorio comunale**
SIC e ZPS IT3240012 "Fontane Bianche"	2,9 km
SIC IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso-Ovest"	4,3 km
ZPS IT3240019 "Fiume Sile, Sile Morto e ansa a San Michele Vecchio"	5,6 km
SIC IT3240030 "Grave del Piave – Fiume Soligo e Fosso di Negrisia"	7,9 km
SIC IT3240031 "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio"	2,8 km
ZPS IT3240011 "Sile: sorgenti, paludi di Morgano e Santa Cristina"	7,5 km
SIC IT3240004 "Montello"	5,3 km

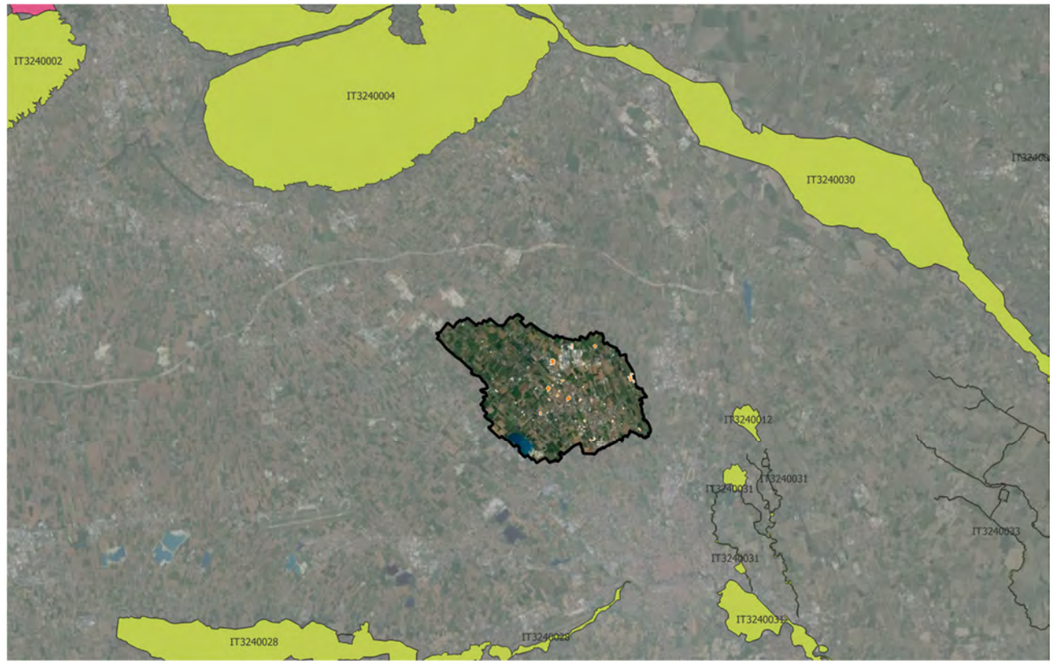


Figura 3-12 Localizzazione siti Rete Natura 2000 vicini a Ponzano Veneto. Rielaborazione MATE su dati shp della Regione Veneto

3.1.7 Patrimonio culturale, storico, architettonico e archeologico

Il Comune di Ponzano Veneto è inserito nella pianura centrale veneta – alta pianura tra Brenta e Piave.

L'area oggetto della ricognizione interessa il territorio pianeggiante compreso tra l'alveo del Piave a est e quello del Brenta a ovest. Delimitata a nord dal margine delle colline trevigiane, l'area oggetto della ricognizione si estende da Bassano fi no alle porte di Treviso, arrivando a sud fi no al limite settentrionale della fascia delle risorgive.

L'area oggetto della ricognizione presenta una caratteristica struttura policentrica, caratterizzata dalla presenza di alcune città medio-grandi come Bassano a ovest, Montebelluna a est, Cittadella e Castelfranco nella parte meridionale. Le città maggiori sono accompagnate da una costellazione di centri medi e minori che si organizzano su un tessuto insediativo sparso di lunga tradizione storica, oggi fortemente urbanizzato. L'area oggetto della ricognizione condivide infatti con quelli adiacenti di pianura i caratteri propri della città diffusa, ove agli insediamenti residenziali sono frammisti quelli produttivo-artigianali, entrambi per lo più connotati da scarso valore edilizio-architettonico. L'area oggetto della ricognizione è caratterizzata dal passaggio di strade di grande importanza per l'intero territorio regionale: la S.R. 53 Postumia, che attraversa l'area oggetto della ricognizione in direzione est-ovest, collegando Treviso a Cittadella, e, in direzione nord-sud, la S.S. 13 Pontebbana, da Treviso verso Conegliano, la S.R. 348 Feltrina, da Treviso verso Feltre, la S.R. 245 Castellana, da Castelfranco verso Bassano e la S.S. 47 Valsugana, da Cittadella verso Bassano. L'area oggetto della ricognizione è attraversata, nella porzione più a est, dall'asse autostradale A27 d'Alemagna ed è interessata dall'attraversamento dei tratti ferroviari Venezia–Udine, Treviso–Feltre, Treviso–Vicenza, Bassano–Venezia. Lo sviluppo tumultuoso degli ultimi decenni ha privilegiato le direttrici di collegamento, densifi cando la struttura territoriale sia in termini insediativi che logistico-infrastrutturali. Sono mutate così in parte le funzioni e le relazioni tra i centri maggiori: Bassano, da luogo di convergenza dell'economia montana e di pianura, ha progressivamente trasformato la sua vocazione di centro di scambio a favore di un processo d'industrializzazione che ha spostato verso sud il baricentro delle sue relazioni. Al tempo stesso i centri di Cittadella e Castelfranco, oltre a mantenere le storiche relazioni rispettivamente con Padova e Treviso, si sono affermati come sistemi di cerniera tra l'alta pianura e l'area metropolitana policentrica. L'espansione insediativa è evidente anche nel sistema di relazioni da Cittadella verso Treviso lungo la strada Postumia, e da Treviso verso Conegliano lungo la strada Pontebbana.

I principali fattori di rischio sono rappresentati:

- dall'eccessivo carico antropico e dalla espansione degli insediamenti residenziali e in particolar modo dalla diffusione frammentaria delle attività produttive e artigianali;
- dal continuo potenziamento delle infrastrutture a servizio delle nuove espansioni;
- dalle attività di cava;
- dalle pratiche agricole intensive (eutrofi zzazione, aggravata dall'intensifi cazione della zootecnia, percolazione di sostanze inquinanti in falda; semplifi cazione colturale).

All'interno del Comune di Ponzano Veneto rientrano le seguenti ville nell'elenco delle Ville Venete:

- Villa Persico, Guarnieri - XIX sec. – Paderno
- Villa Rinaldi, Paravia, Bald¨, Dolfi n, Serena - XVIII sec. – Paderno
- Villa Gosetti, Zanetti - XVIII sec. – Merlengo
- Villa Corner, De Blasi - XVIII sec. – Merlengo
- Villa Cicogna (Municipio) - XVIII sec. – Paderno
- Villa Barbaro, Luccich, Bourbon del Monte, Ricci - XVII sec. – Paderno
- Villa Manolesso Ferro, Levi, Folco - Zambelli, Ferro, Chiozzi, Sorgato - XVI sec. – Merlengo
- Villa Minelli - XVII sec. - Ponzano Veneto
- Casa "Il Palazzon" - XVI sec. - Ponzano Veneto
- Casa Campbell, Picciol - XVII sec. - Ponzano Veneto
- Villa Van Axel, Marchi, Alberti, Gastaldo - XVIII sec. - Ponzano Veneto
- Villa Caotorta - XVIII sec. - Ponzano Veneto
- Villa Maria - XVIII sec. - Paderno

Viene segnalata anche la presenza, nell'elenco dei "Parchi e giardini di rilevanza paesaggistica", del Giardino di Villa Chiozzi. L'elenco comprende sia parchi e giardini già interessati dalla presenza di vincolo monumentale o paesaggistico, come anche parchi e giardini privi di tali tutele, ed è quindi da considerarsi esplorativo.

Infine si segnala la presenza del seguente edificio, presente nel territorio comunale di Ponzano Veneto, "***Grafiche Vianello, 1975-1977, P. Bandiera, U. Facchini"*** che rientra nell'elenco delle Architetture del Novecento.

L'elenco riportato in questa sezione è l'esito del Progetto Regionale dell'Architettura del Novecento, sviluppato a partire dal 2008 nell'ambito dell'elaborazione del nuovo PTRC con il coinvolgimento dei Comuni e degli Ordini degli Architetti, Pianifi catori, Paesaggisti e Conservatori delle Province del Veneto. I risultati della ricerca sono stati pubblicati nel volume "Novecento. Architetture e Città del Veneto", il quale comprende anche schede di dettaglio per ciascun manufatto. L'obiettivo del progetto non si limita alla tutela del pregio architettonico e urbanistico dei singoli manufatti, ma mira anche al riconoscimento del ruolo da essi rivestito nel conferire qualità e identità al territorio veneto contemporaneo. Il valore dei progetti catalogati non è infatti soltanto di tipo architettonico, ma anche paesaggistico, per la ricchezza di relazioni che instaurano con i loro contesti (territori aperti, rurali, urbani, …), che generano veri e propri nuovi paesaggi.

Dai dati disponibili, riportati nella tabella seguente, emerge che nel 2020, la popolazione residente nel comune di Ponzano Veneto è di 12.910 unità, contro i 9.817 residenti del 2001.

Ponzano Veneto		
ANNO	**POPOLAZIONE RESIDENTE**	**NUMERO FAMIGLIE**
2001	9.817	-
2002	10.238	-
2003	10.645	4.027
2004	10.894	4.122
2005	11.127	4.4248
2006	11.405	4.430
2007	11.769	4.602
2008	12.012	4.734
2009	12.218	4.835
2010	12.321	4.895
2011	12.194	4.916
2012	12.322	4.995
2013	12.444	4.959
2014	12.495	4.985
2015	12.540	5.019
2016	12.714	5.124
2017	12.776	5.184
2018	12.887	-
2019	13.045	-
2020	12.910	-

Figura 3-13: Popolazione residente e numero di famiglie del comune di Ponzano Veneto dal 31 dicembre 2001 al 31 dicembre 2020. Dati elaborati dal sito www.tuttitalia.it

Dall'analisi del grafico relativo alla popolazione residente è possibile osservare l'andamento della popolazione di Ponzano Veneto nell'intervallo temporale dal 2001 al 2021. Dal 2001 risulta che la popolazione ha registrato un generale aumento, superando le 13.000 unità nel 2019.

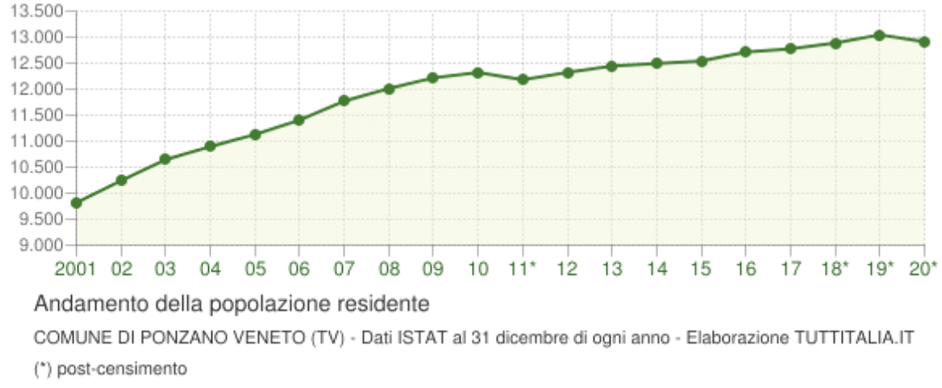


Figura 3-14: Grafico relativo a'lla popolazione residente nel comune di Ponzano Veneto per l'intervallo temporale 2001-2020.

La Camera di Commercio di Treviso e Belluno redige annualmente un report denominato "La demografia d'impresa nella Provincia di Treviso". Relativamente a Ponzano Veneto, la demografia di impresa per il primo semestre del 2021 mostra che, al 30 giugno 2021, nel comune erano attive 1173 unità locali attive delle imprese, per un totale di 5502 addetti.



Figura 3-15: Scheda relativa al Comune di Ponzano Veneto - Fonte: LA DEMOGRAFIA D'IMPRESA NELLA PROVINCIA DI TREVISO – Agosto 2021 – CCIIAA di Treviso e Belluno

I settore predominanti in termini di unità locali totali sono quello dei "Servizi all'Impresa" con 269 unità (22,9 %) e quello del "Commercio" con 266 unità (22,7% circa sul totale), seguiti dal settore delle "Attività manifatturiere" (200 unità, 17,1% circa sul totale) e da quello delle "Costruzioni" (181 unità, 15,4% circa sul totale).

Dal punto di vista del numero di addetti, il settore che attrae la maggior quota di forza lavoro è quello del "Commercio" che impiega 1699 addetti (36,4% circa sul totale), di cui la gran parte impegnati nel commercio all'ingrosso (1418 addetti, 30,4 % del totale). Seguono le "Attività manifattutiere" (1434 addetti, 30,7% sul totale) e i "Servizi alle imprese" (537 addetti, 11,5% circa sul totale).

Comune di PONZANO VENETO. Unità locali attive per tipologia e relativi addetti al 30/06/2021

SETTORI	SEDI d'impresa	UNITA' LOCALI DIPENDENTI				UL totali	ADDETTI alle UL totali	% ADDETTI SETTORE SU TOT. ADDETTI
		UL con sede in provincia	1a. UL con sede fuori provincia	Altre UL con sede fuori provincia	TOTALE			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	107	3	2	-	5	112	92	2,0
Attività manifatturiere	155	38	6	1	45	200	1.434	30,7
10-11 Alimentari e bevande	8	7	-	1	8	16	166	3,6
13 al 15 Sistema moda	25	-	-	-	-	25	238	5,1
16 e 31 Legno arredo	22	7	-	-	7	29	119	2,5
24 al 30 metalmeccanica	55	11	1	-	12	67	609	13,0
Altro manifatturiero	45	13	5	-	18	63	302	6,5
Altra Industria	3	6	4	-	10	13	36	0,8
Costruzioni	156	22	3	-	25	181	432	9,2
Commercio	222	29	11	4	44	266	1.699	36,4
Commercio e riparazione auto e moto	46	5	-	1	6	52	72	1,5
Commercio all'ingrosso	116	13	9	2	24	140	1.416	30,4
Commercio al dettaglio	60	11	2	1	14	74	209	4,5
Alloggio e ristorazione	54	9	2	1	12	66	265	5,7
55 Alloggio	4	-	-	-	-	4	51	1,1
56 Attività dei servizi di ristorazione	50	9	2	1	12	62	214	4,6
Servizi alle imprese	217	36	9	7	52	269	537	11,5
H Trasporto e magazzinaggio	21	8	3	3	14	35	153	3,3
J Servizi di informazione e comunicazione	13	3	2	1	6	19	53	1,1
K Attività finanziarie e assicurative	34	3	-	2	5	39	35	0,7
L Attivita' immobiliari	70	4	-	-	4	74	65	1,4
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	42	10	4	-	14	56	109	2,3
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle impres	37	8	-	1	9	46	122	2,6
Servizi alle persone	48	15	1	1	17	65	177	3,8
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ob	0	0	0	0	0	0	0	0,0
P Istruzione	0	1	-	-	1	1	2	0,0
Q Sanita' e assistenza sociale	4	3	-	1	4	8	50	1,1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	12	-	-	-	-	12	12	0,3
S Altre attività di servizi	32	11	1	-	12	44	113	2,4
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per pe	-	-	-	-	-	-	-	-
Non classificate	-	-	-	1	1	1	-	-
TOTALE	962	158	38	15	211	1.173	4.672	100,0

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere

Figura 3-16: Scheda relativa al Comune di Ponzano Veneto - Fonte: LA DEMOGRAFIA D'IMPRESA NELLA PROVINCIA DI TREVISO – Agosto 2021 – CCIIAA di Treviso e Belluno

Il report sulla demografia d'impresa 2021 della CCIIAA compara anche i dati relativi a quest'anno con il precedente semestre e con quello di 10 anni fa. Dal confronto, emerge che le Unità Locali Attive sono cresciute di sole 4 unità rispetto a 10 anni fa e di due rispetto al 2020. Ciò che risalta è tuttavia il consistene spostamento avvenuto negli anni tra le sedi di impresa attiva e le unità locali dipendenti: se le prime sono infatti calate di 51 unità dal 2011 (con 9 solo dal 2020), inverso è il trend delle seconde, che in dieci anni sono aumentate di 55 unità, 11 nell'ultimo anno.



Figura 3-17: Scheda relativa al Comune di Ponzano Veneto - Fonte: LA DEMOGRAFIA D'IMPRESA NELLA PROVINCIA DI TREVISO – Agosto 2021 – CCIIAA di Treviso e Belluno

L'allevamento zootecnico può generare problematiche relative a:

a) emissioni in atmosfera di sostanze odorose generate dagli insediamenti produttivi

b) pratica di spandimento delle deiezioni zootecniche

c) alterazioni delle proprietà chimico-fisiche del suolo e delle acque per effetto di una irrazionale utilizzazione agronomica dei reflui animali

Pertanto l'attività zootecnica è disciplinata, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. d), della L.R. 23 aprile 2004 n. 11, dall'*Atto di indirizzo lett. d) "Edificabilità zone agricole", nel punto 3) Definizione di strutture agricole produttive e nel punto 5) "Modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi e la definizione delle distanze sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto*" (Allegato A alla DGR N. 856 del 15 maggio 2012).

Gli allevamenti vengono quindi classificati in intensivi e non intensivi in base a specifici parametri e criteri. L'Atto di indirizzo "lett. d) "Edificabilità zone agricole", emanato ai sensi dell'art. 50 – 1° c – della Legge Regionale 11/2004, nel "punto 3) Definizione di strutture agricole produttive" elenca, in Tabella 1, i requisiti per riconoscere il nesso funzionale tra allevamento e azienda agricola.

In base a quanto segnalato dal PAT, all'interno del territorio di Ponzano Veneto sono stati individuati 15 allevamenti zootecnici, di questi 10 generanti fasce di rispetto ai sensi della legge regionale n. 11 del 2004.

Denominazione	**Cod. ULSS**	**Intensività**	**Distanze L.R. 11/2004**
Graziotto Gianluca	059TV073	NO	NO
Tonon Renata	059TV141	SI	SI
Cavallin Lino	059TV093	NO	NO
Trentin Aldo	059TV143	SI	SI
Pastrolin Domenico	059TV105	SI	SI
Az. Agr. Toffoli Tiziano	059TV012	SI	SI
Durante Michele	059TV047	NO	NO
Soc. Agr. La Perla di Dal Zotto & Pozzebon	059TV039	SI	SI
Az. avicola trevisana SNC di Cilia Bruno	059TV003	SI	SI
Dametto Candido	059TV040	SI	SI
Az. Agr. Stefani Lorenzo	059TV014	SI	SI
Colusso Sonia	059TV106	NO	NO
Troncon Giacomino	059TV148	NO	NO
Agricola veneta di Maria Gloria Galanti	059TV002	SI	SI
Tonello Assunta	059TV139	SI	SI

3.1.9 Mobilità

La principale rete, passante per il territorio comunale, è la SP 102 che va a "dividere" in due parti il comune.
La Strada Provinciale 102 "Postumia Romana" collega Maserada sul Piave a Castelfranco veneto, attraversando i comuni di Villorba e Ponzano Veneto. Tale asse stradale, nel comune di Ponzano, si collega ad est alla Strada Statale 13 "Pontebbana" che collega Venezia con Tarvisio, mentre ad ovest con la Strada Provinciale 56 "di Arcade" e Strada Provinciale 55 "di Volpago". Il più vicino casello autostradale è il casello di Treviso Nord, che dista circa 8 km dalla lottizzazione.
Altre strade importanti e presenti nel terriotiro sono: la SP 55 "Volpago" che collega Volpago del Montello (SP 248) con Treviso (SS 13); la SP 79 "delle cave" che collega da Ponzano (SP 55) a Quinto di Treviso (SR 515).

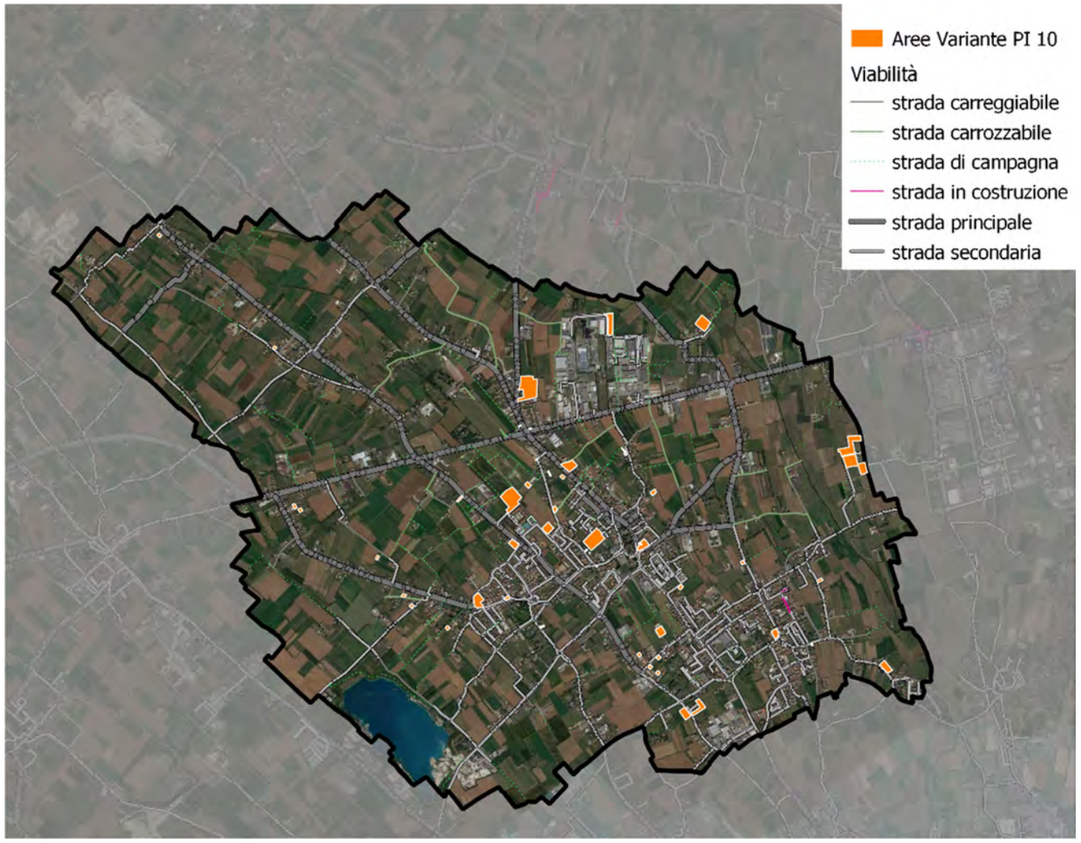


Figura 3-18 Inquadramento viabilità nell'area di studio. Rielaborazione MATE

3.1.10 Inquinamenti fisici

Rumore
L'inquinamento acustico rappresenta un'importante problematica ambientale, in particolare nelle aree urbane, dove i livelli di rumore riscontrabili sono spesso elevati, a causa della presenza di numerose sorgenti quali infrastrutture di trasporto, attività produttive, commerciali, d'intrattenimento e attività temporanee che comportano l'impiego di sorgenti sonore.

Con deliberazione di Consiglio comunale n.10 del 08 aprile 2014 è stato adottato il nuovo Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Ponzano Veneto e di seguito si riporta un estratto della Tavola 3 del Piano, denominata "Zonizzazione acustica e zone di transizione" (rev. 0, dicembre 2013).

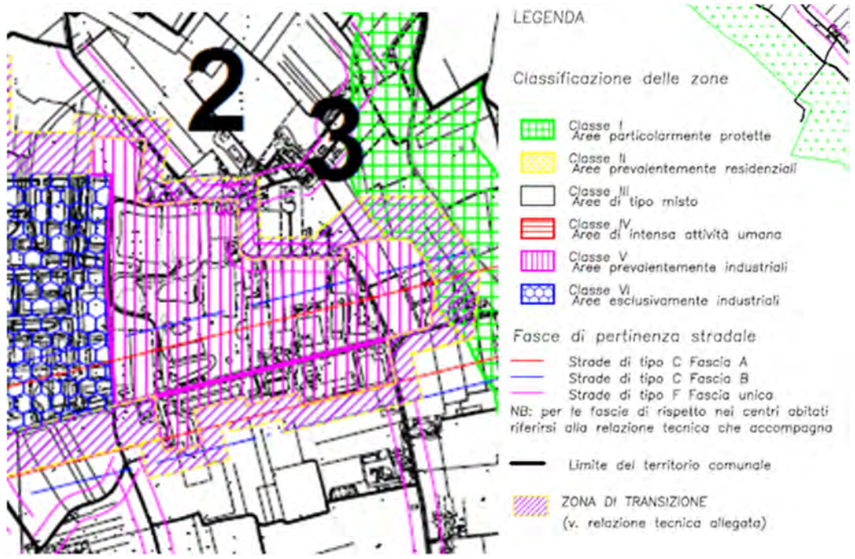


Figura 3-19 estratto della Tavola 3 del Piano, denominata "Zonizzazione acustica e zone di transizione". Fonte: PCCA Ponzano Veneto

Radiazioni non ionizzanti

Gli inquinanti fisici di interesse per la valutazione del Piano sono le radiazioni non ionizzanti, forme di radiazioni elettromagnetiche che, al contrario delle radiazioni ionizzanti, non possiedono l'energia sufficiente per modificare le componenti della materia e degli esseri viventi.

Le radiazioni non ionizzanti possono essere suddivise in: campi elettromagnetici a frequenze estremamente basse (ELF), radiofrequenze (RF), microonde (MO), infrarosso (IR), luce visibile. L'umanità è sempre stata immersa in un fondo elettromagnetico naturale: producono onde elettromagnetiche il sole, le stelle, alcuni fenomeni meteorologici come le scariche elettrostatiche, la terra stessa genera un campo magnetico. A questi campi elettromagnetici di origine naturale si sono sommati, con l'inizio dell'era industriale, quelli artificiali, strettamente connessi allo sviluppo scientifico e tecnologico. Tra questi ci sono i radar, gli elettrodotti, ma anche oggetti di uso quotidiano come apparecchi televisivi, forni a microonde e telefoni cellulari.

In particolare le sorgenti di campi elettromagnetici più significative ai fini della VAS si suddividono in:

- impianti radiotelevisivi, dalle Stazioni Radio Base e dai telefoni cellulari (RF).
- elettrodotti, sottostazioni elettriche e cabine di trasformazione (ELF).

Radiazioni ad alta frequenza
Le principali sorgenti artificiali nell'ambiente di campi elettromagnetici ad alta frequenza (RF), ossia con frequenze tra i 100 kHz e i 300 GHz, comprendenti campi elettromagnetici a radio frequenze (100 kHz - 300 MHz) e microonde (300 MHz - 300 GHz), sono gli impianti per radiotelecomunicazione. Tale denominazione raggruppa diverse tipologie di apparati tecnologici:

- impianti per la telefonia mobile o cellulare, o stazioni radio base (SRB);
- impianti di diffusione radiotelevisiva (RTV: radio e televisioni);
- ponti radio (impianti di collegamento per telefonia fissa e mobile e radiotelevisivi).

Di seguito si riporta un estratto della mappa che visualizza gli impianti di telecomunicazione attivi contenuti nel database ARPAV che costituisce il catasto regionale delle sorgenti a radiofrequenza.

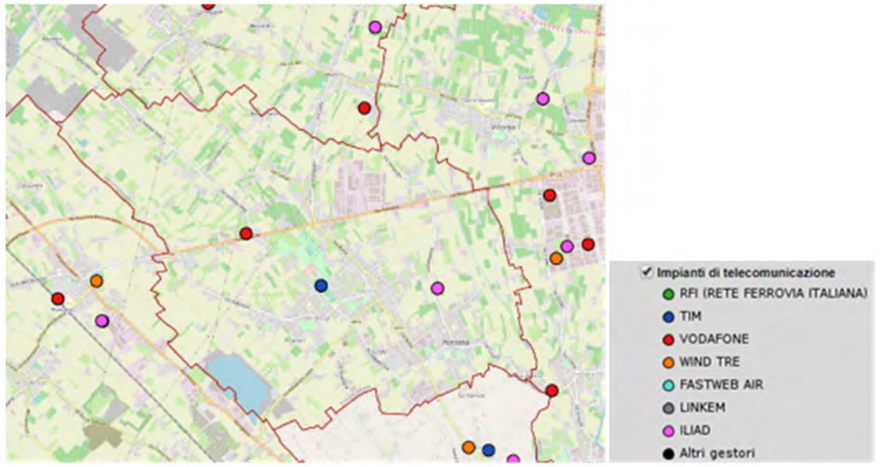


Figura 3-20 Localizzazione impianti di telecomunicazione attivi. Fonte: ARPAV

Radiazioni a bassa frequenza

I campi elettromagnetici a basse frequenze, ELF (extremely low frequency), hanno frequenza compresa tra 0 e 3000 Hz. Le principali sorgenti artificiali di campi ELF sono i sistemi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, comunemente detti elettrodotti, e i sistemi di utilizzo dell'energia elettrica, ossia tutti i dispositivi, ad uso domestico ed industriale, alimentati a corrente elettrica alla frequenza di 50 Hz, quali elettrodomestici. È importante ricordare che l'intensità del campo elettrico e quella del campo magnetico, ovvero la densità di potenza del campo elettromagnetico, diminuiscono con il quadrato della distanza. L'intensità dei normali elettrodomestici non risulta elevata e quindi è sufficiente una distanza di qualche metro per uscire completamente dal campo generato. Gli elettrodotti rivestono invece grande importanza in quanto presentano intensità molto alte.

Le linee elettriche sono classificabili in funzione della tensione di esercizio come:

- linee ad altissima tensione (380kV), dedicate al trasporto dell'energia elettrica su grandi distanze;
- linee ad alta tensione (220kV e 132 kV), per la distribuzione dell'energia elettrica; le grandi utenze (industrie con elevati consumi) possono avere direttamente la fornitura alla tensione di 132KV;
- linee a media tensione (generalmente 15 kV), per la fornitura ad industrie, centri commerciali, grandi condomini ecc.;
- linee a bassa tensione (220-380V), per la fornitura alle piccole utenze, come le singole abitazioni.

Dalla consultazione della Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale del PAT di Ponzano Veneto, l'area oggetto di PUA non vede la presenza di sorgenti di radiazioni a bassa frequenza.

3.1.11 Energia

L'incremento della produzione di energia determina, oltre alla riduzione delle risorse naturali, anche una crescita delle emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera, in particolare dei cosiddetti gas ad effetto serra.

Si riportano di seguito alcune informazioni contenute all'interno del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) del comune di Ponzano Veneto, approvato con delibera di Consiglio Comunale n.43 del 28/11/2017, relativamente ai consumi del territorio di Ponzano Veneto per alcuni settori di particolare rilevanza per l'area oggetto di PUA quali il settore terziario e il settore dei trasporti. Infine si evidenzieranno i dati relativi alla produzione locale di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER).

Settore terziario

Gli edifici commerciali sono responsabili della produzione di circa il 14,4% delle emissioni totali di CO2 rilasciate in atmosfera.

Considerando che il comune non vede nel suo territorio la presenza di grosse aree commerciali e che anche il centro cittadino ha una modesta presenza di attività di tipo terziario, il dato che appare ad una prima analisi leggermente inferiore alla media riscontrata in altri Comuni analizzati, può considerarsi affidabile.

I consumi elettrici degli edifici e delle attrezzature del settore terziario fanno segnare un consumo complessivo di 9.588,32 MWh per l'anno 2007(anno di riferimento utilizzato per il calcolo dell'IBE) generando 4.401,04 tonnellate di CO_2. Per quanto riguarda i consumi di gas, utilizzato per soddisfare i fabbisogni termici di questo settore, risultano essere 5.367,63 MWh che hanno generato 1.0754 tonnellate di CO_2. Gli altri vettori energetici contribuiscono complessivamente per il 7.1% delle emissioni e dei consumi.

Vettore	Consumi (MWh)	Emissioni (tCO_2)	Percentuale
Energia elettrica	9.588,32	4.401,04	74,5%
Gas naturale	5.367,63	1.075,01	18,2%
GPL	1.137,88	266,00	4,5%
Gasolio	299,14	78,78	1,3%
Olio combustibile	313,63	85,31	1,4%
Biomassa	22,26	0,40	-
Totale	16.728,85	5.906,54	100%

Settore trasporti

Il PAES riporta come il trasporto privato e commerciale rappresenti le emissioni di CO2 causate da tutti i veicoli privati circolanti sul territorio comunale ed è il risultato dell'elaborazione dei dati sul numero e tipo di veicoli e sulla vendita di carburante a livello comunale, tutti i dati risalgono all'anno 2007 e sono stati tratti dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Questo settore è tra i settori maggiormente impattanti sull'ambiente secondo solo agli edifici residenziali.

Di seguito si riporta la tabella relativa al riepilogo per tipologia di carburante utilizzato.

Vettore	Consumi (MWh)	Emissioni (tCO_2)	Percentuale
Benzina	24.441,43	6.259,99	36,1%
Gasolio	35.358,53	9.311,70	53,7%
Gas naturale	2.292,60	459,19	2,6%
GPL	5.549,60	1.297,22	7,5%
Totale	67.642,16	17.328,10	100%

Produzione locale di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER)

La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili prodotta da impianti privati e ricavata da dati GSE - portale ALTASOLE è descritta nella tabella riportata qui sotto, nella quale viene evidenziato l'anno 2007 scelto come anno base per l'inventario delle emissioni.

Anno	Potenza installata (kWp)	Produzione Stimata (MWh)	Emissioni (tCO_2) evitate
2006	4,95	7,05	2,31
2007	15,03	21,40	7,00
2008	77,56	110,45	36,14
2009	189,71	270,15	88,39
2010	1.125,39	1.602,55	524,34
2011	4.800,95	6.836,56	2.236,86
2012	5.302,96	7.551,41	2.470,75
2013	5.431,75	7.734,82	2.530,76
Aumento Produzione tra 2007 - 2013	5.416,72	7.713,41	2.213,92

Come si può osservare, nel 2007 la produzione era minima con probabilmente la presenza di un numero minimo di impianti fotovoltaici, successivamente, grazie soprattutto agli incentivi disponibili a livello nazionale, si può osservare un aumento considerevole della produzione fotovoltaica nel territorio di Ponzano Veneto che raggiunge i suoi massimi all'anno 2013 per poi assestarsi su livelli significativi, questo trend è in linea con il resto del territorio regionale e rispecchia la situazione anche a livello nazionale.

3.1.12 Rifiuti

Per la gestione dei rifiuti, il comune di Ponzano Veneto aderisce, insieme ad altri Comuni della Provincia di Treviso, al Consiglio di Bacino Priula.

Il Consiglio di Bacino Priula organizza, regolamenta, affida e controlla la gestione dei rifiuti nei 50 Comuni del territorio di competenza ma non svolge attività operative quali raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti che, invece, devono essere svolte esclusivamente dal soggetto gestore individuato dal Consiglio stesso. L'attuale gestore è Contarina SpA, società operativa interamente pubblica, partecipata al 100% dal Consiglio di Bacino.

Di seguito si riportano i dati contenuti all'interno della Banca dati dei rifiuti urbani di ARPA Veneto.

Anno	Abitanti	Produzione pro capite (Kg/ab*anno)	Rifiuto totale (Kg)	%RD
2015	12.540	317	4.045.136	83,0
2016	12.714	348	4.418.931	84.8
2017	12.776	344	4.388.736	84.2
2018	12.882	353	4.550.343	84.9
2019	13.039	357	4.659.465	85.5
2020	12.990	357	4.639.437	91.2

*metodo da DGRV 288/2014.

***Figura 3-21: Produzione rifiuti a Ponzano Veneto (*Fonte:ARPAV)**

Dalla consultazione dei dati relativi al periodo temporale considerato, si osserva che la produzione pro capite dei rifiuti urbani dal 2015 al 2020 ha manifestato un aumento e che la percentuale di raccolta differenziata si attesta al di sopra dell'80%, in crescita costante, nel 2020 sopra al 90%.

Di seguito si riportano i dati relativi all'andamento della produzione dei rifiuti speciali della regione Veneto disponibile all'interno del Catasto Rifiuti di ISPRA.

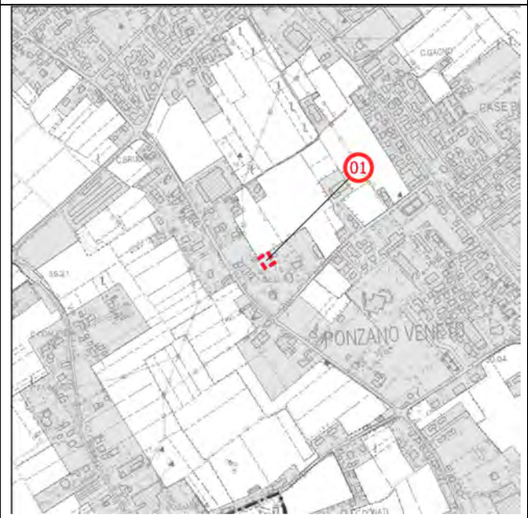
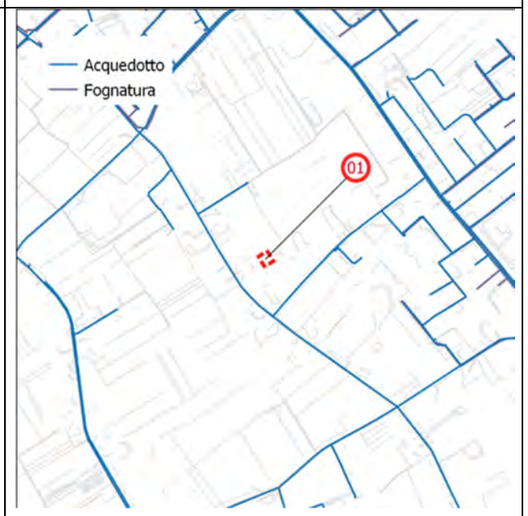
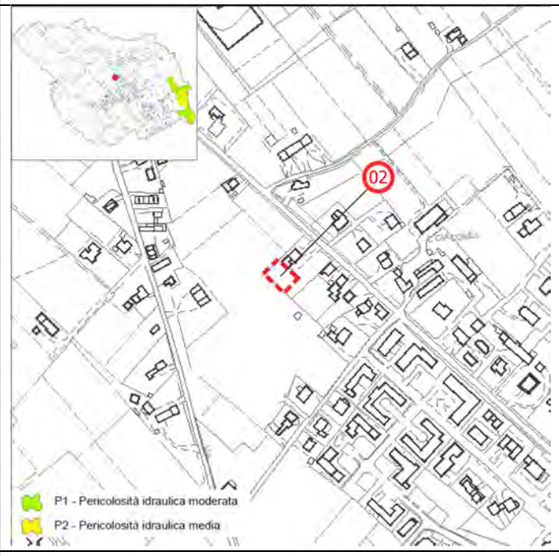
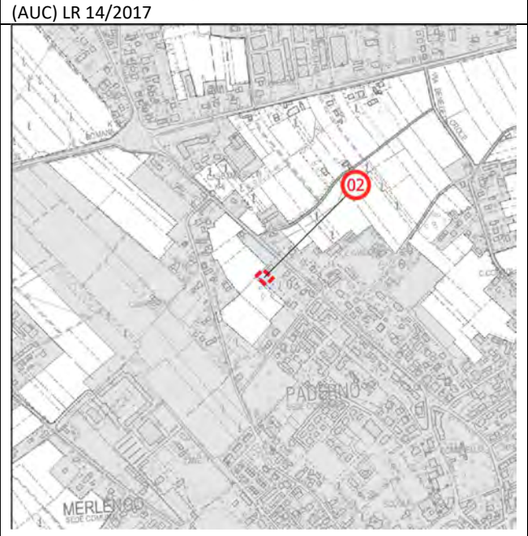
Anno	RS NP (t)	RS P (t)	RS codice CER ND (t)	Totale (t)
2019	16.156.053	1.188.962	-	17.345.015
2018	14.733.931	1.152.608	-	15.886.539
2017	14.061.397	1.073.953	-	15.135.350

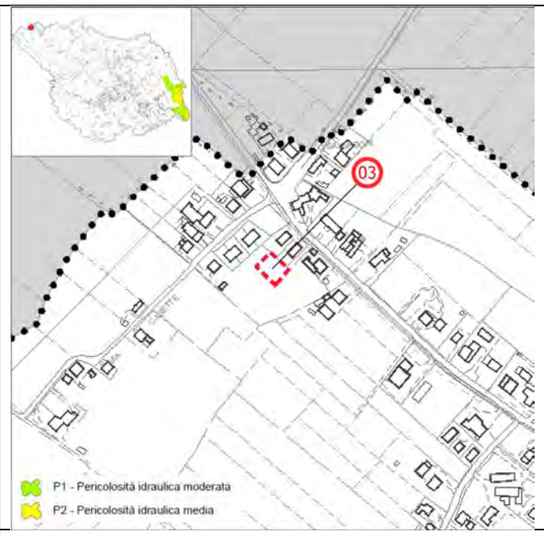
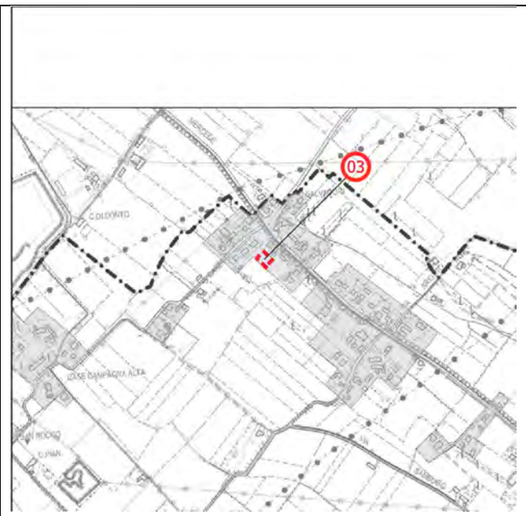
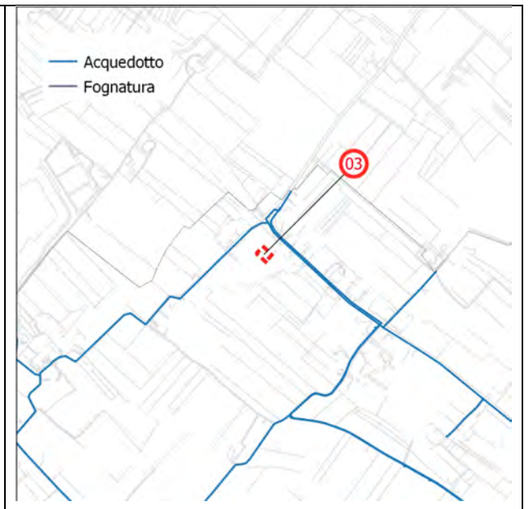
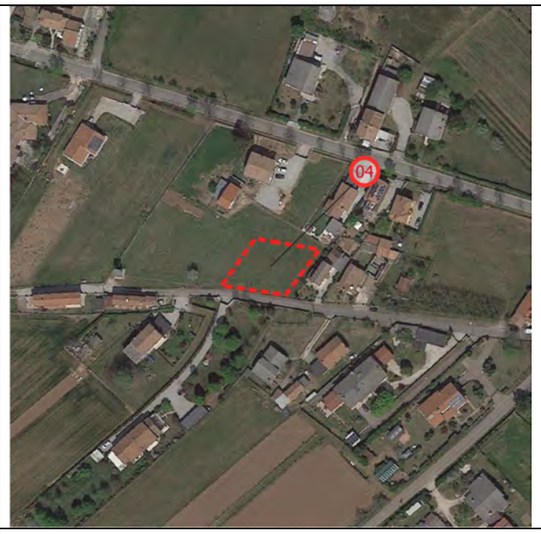
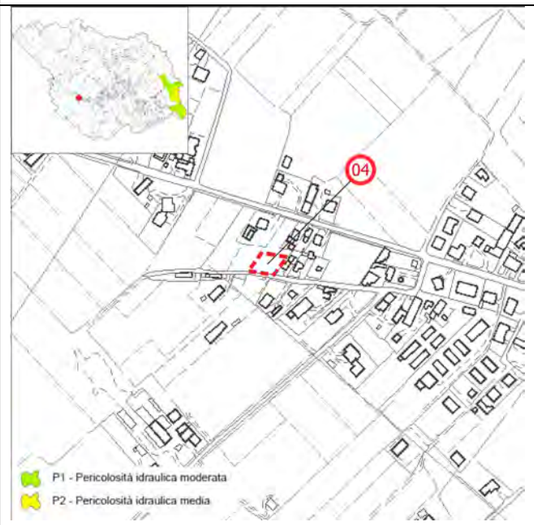
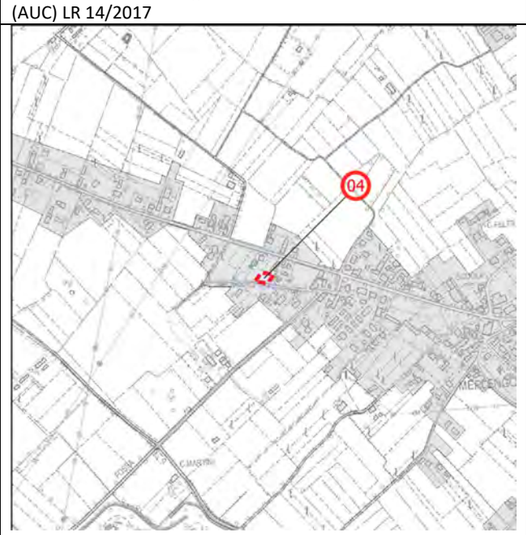
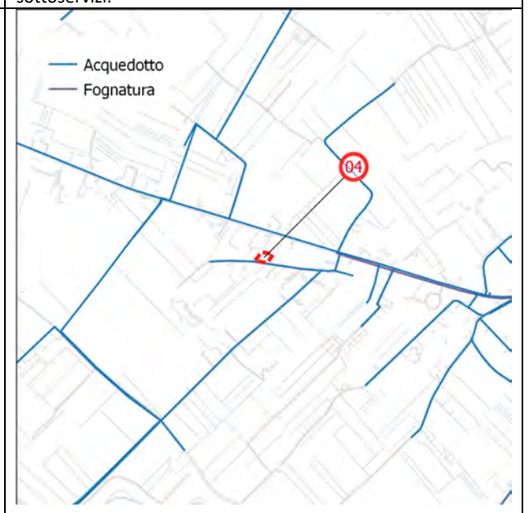
Figura 3-22: Produzione rifiuti speciali a livello regionale (Fonte: ISPRA)

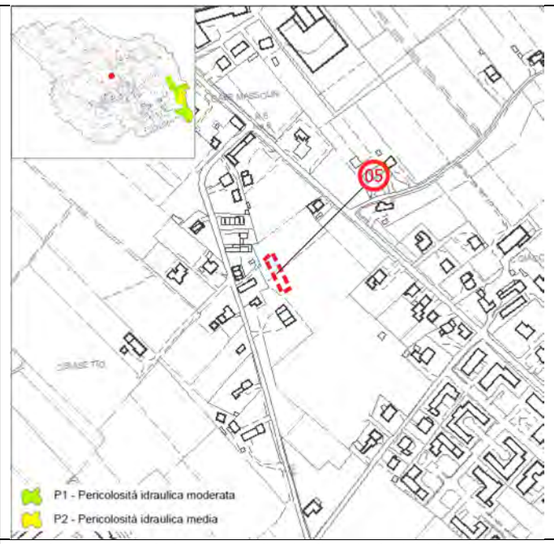
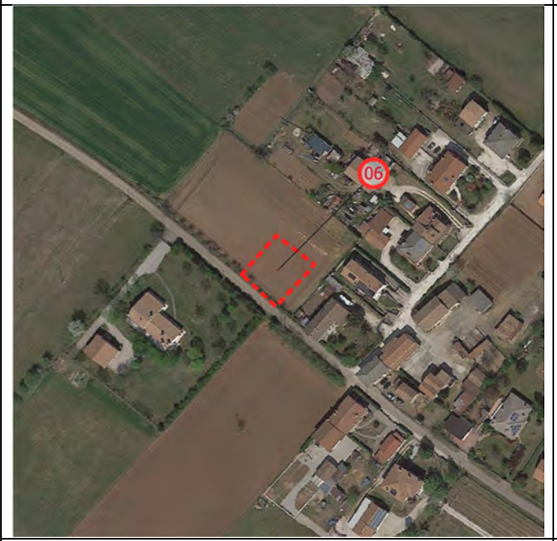
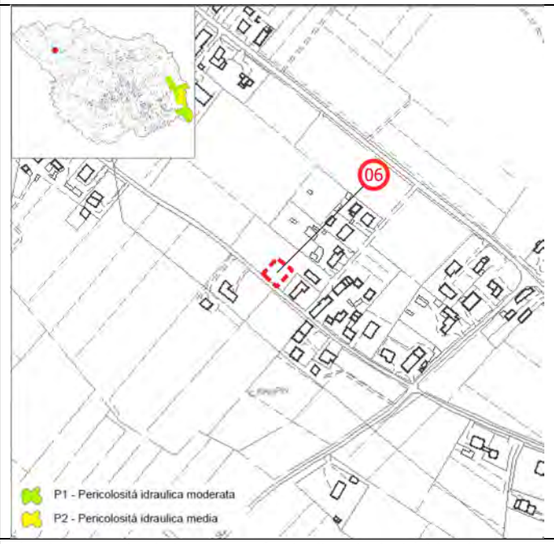
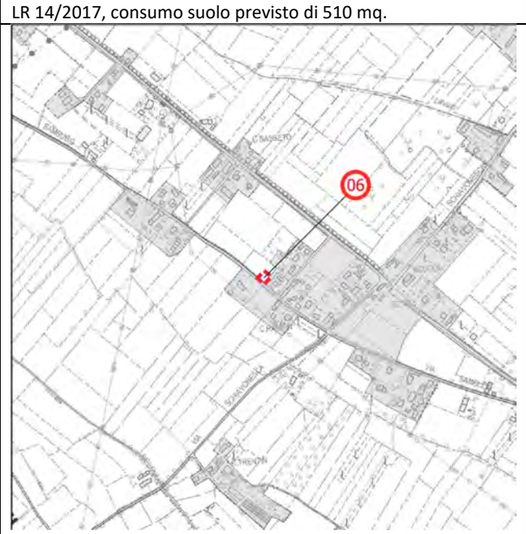
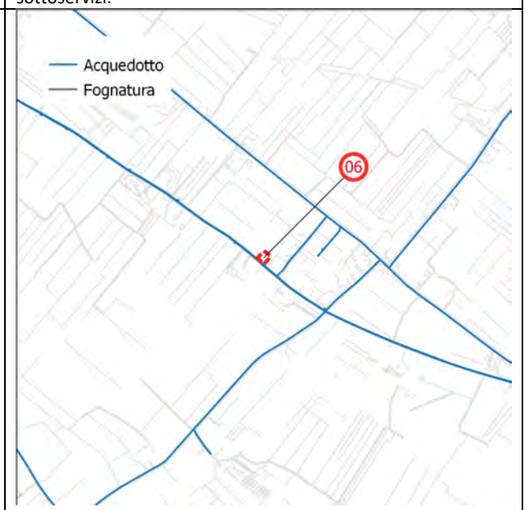
Dai dati riportati in tabella si evince che tra il 2018 e il 2019 la produzione totale di rifiuti speciali della regione Veneto nel ha avuto un aumento consistente rispetto agli anni precedenti.

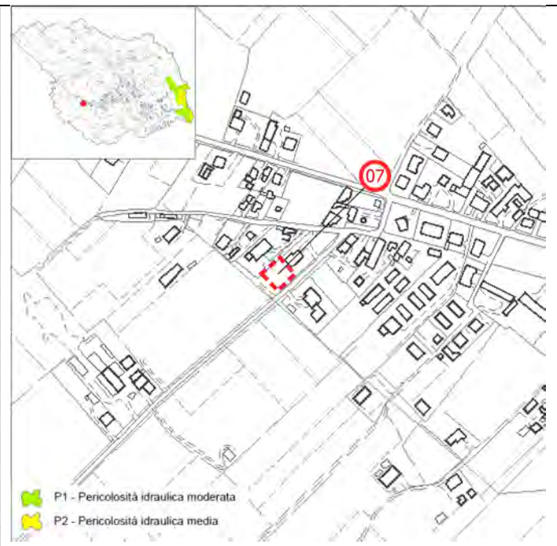
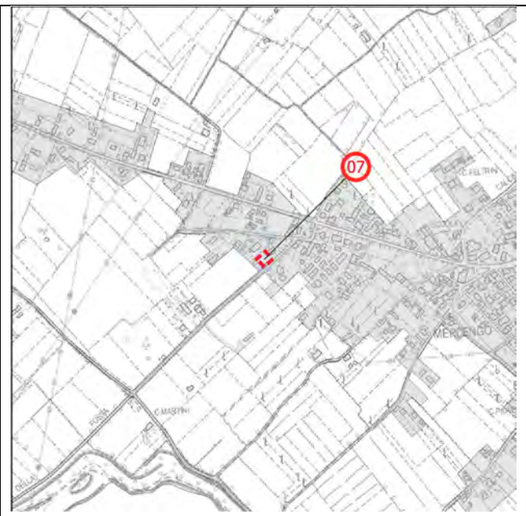
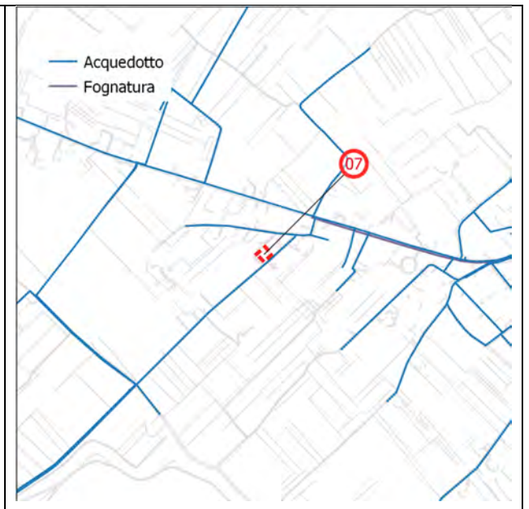
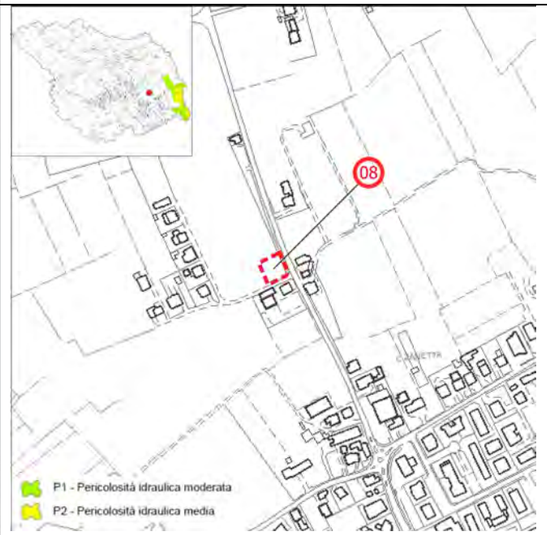
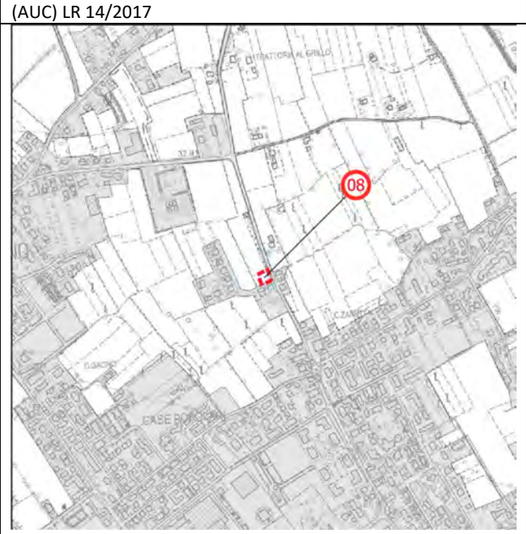
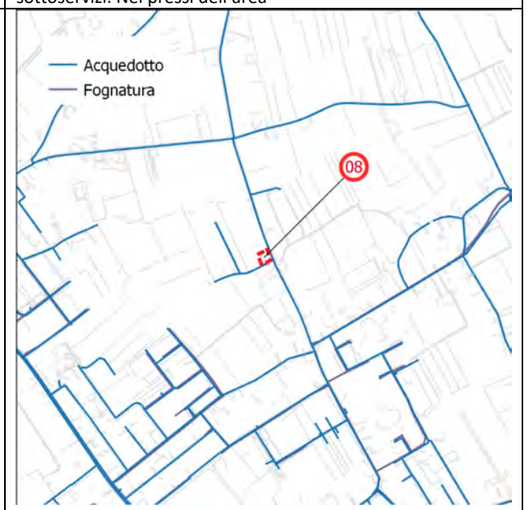
3.2 Considerazioni specifiche sugli Ambiti di variante

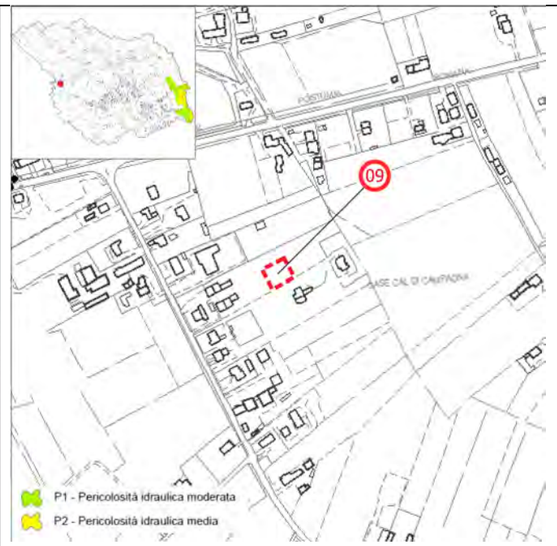
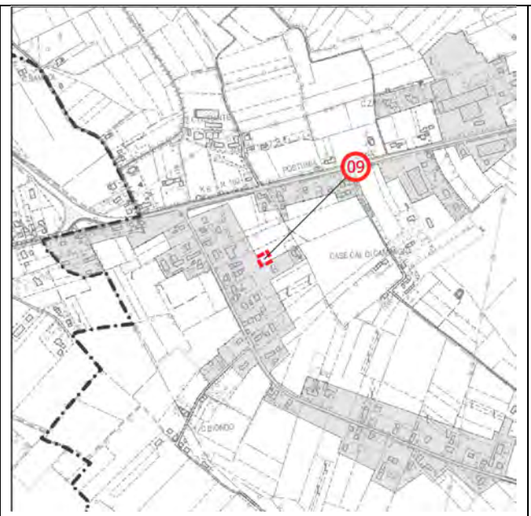
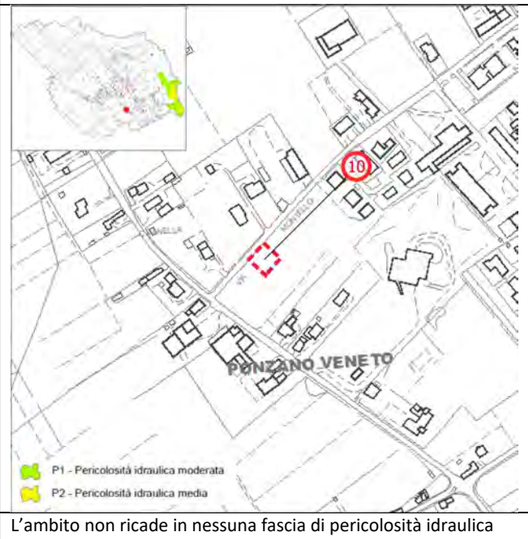
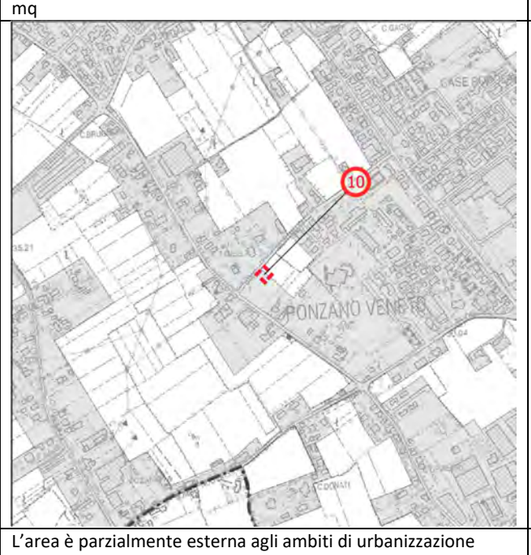
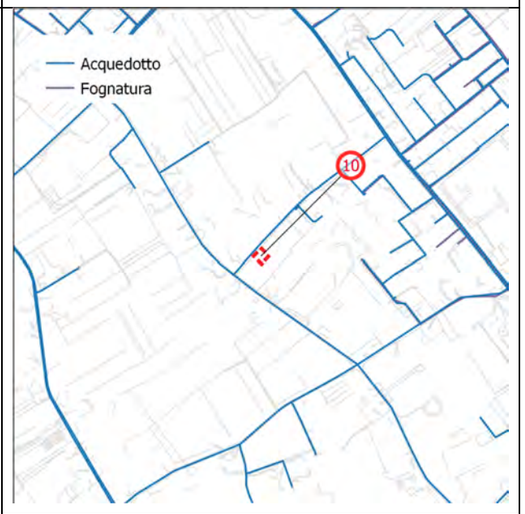
Per quanto riguarda gli ambiti di approfondimento, facendo un confronto con la tavola PGRA, con la tavola AUC e con la tavola delle reti "tecnologiche" (rete acquadetto e rete fognaria), si possono fare le seguenti considerazioni:

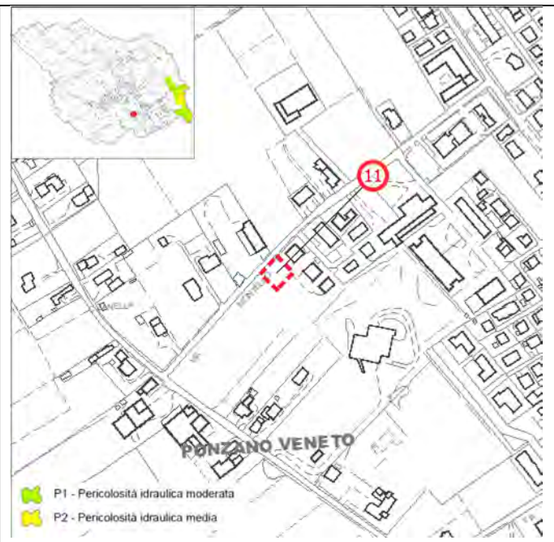
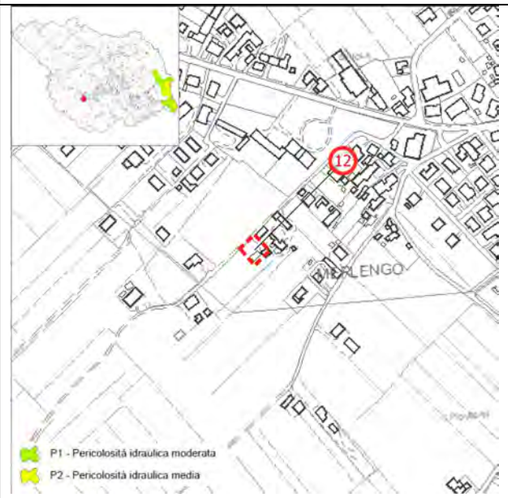
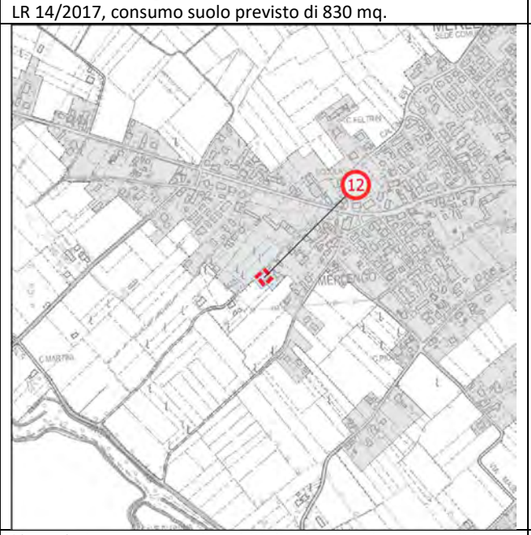
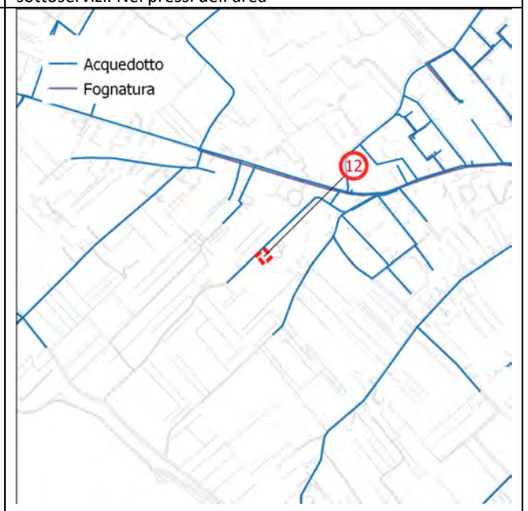
Ambito di Variante	Inquadramento	PGRA	Consumo suolo	Sottoservizi
N.1				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi.
N.2				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi.

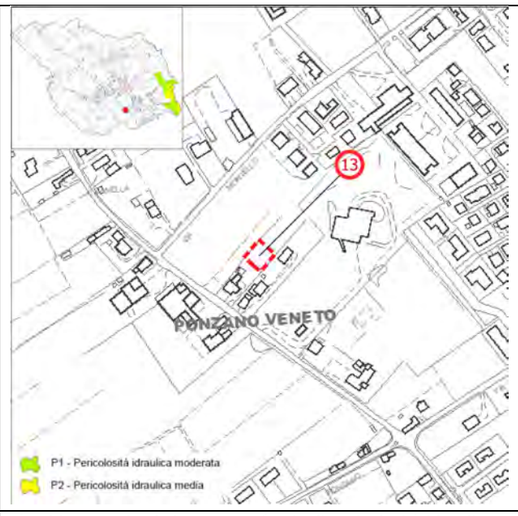
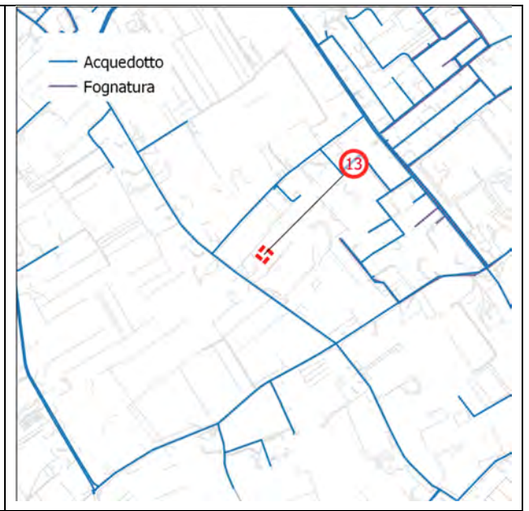
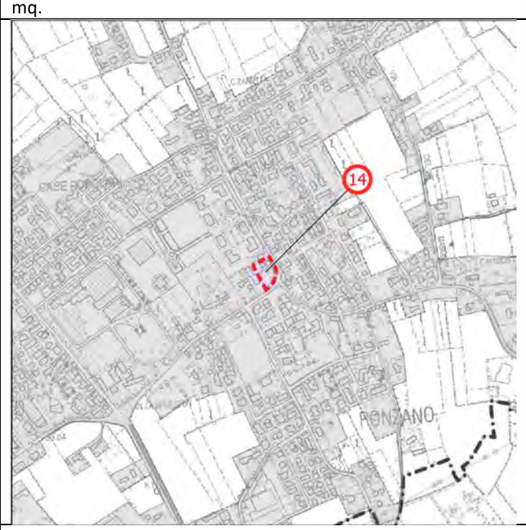
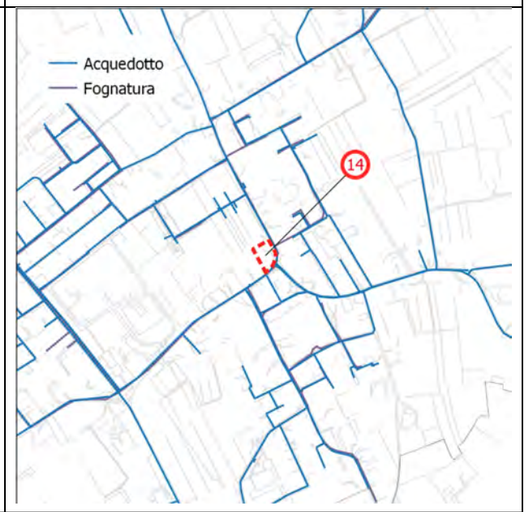
n.3				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi.
n.4				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi. Nei pressi dell'area

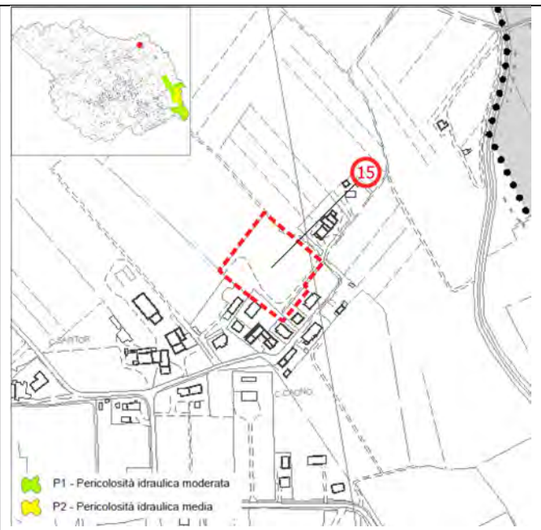
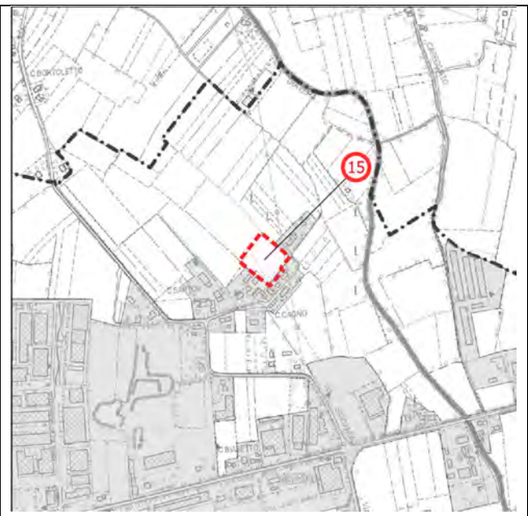
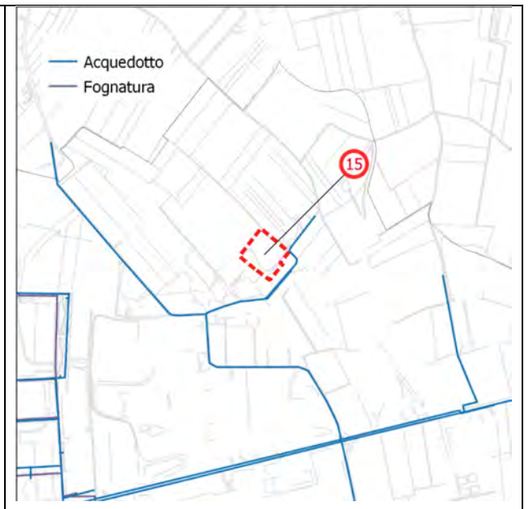
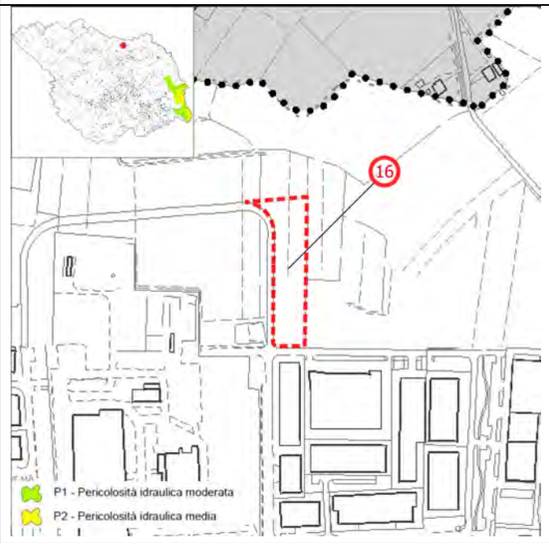
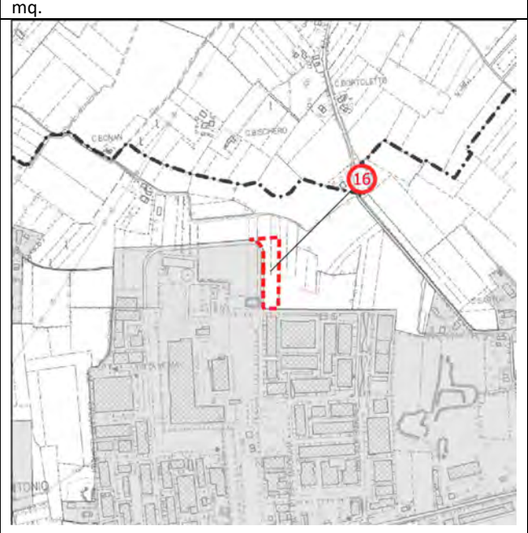
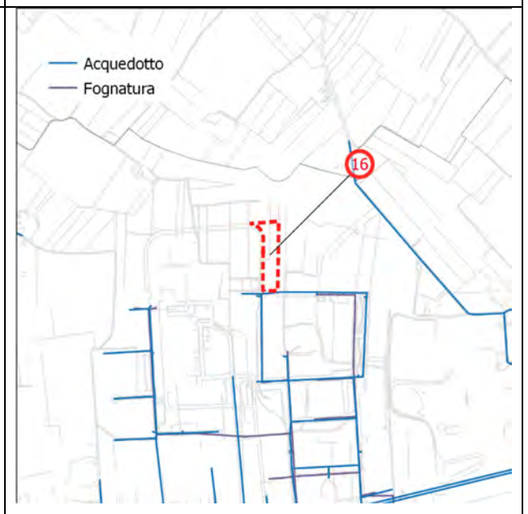
n.5				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è esterna agli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017, consumo suolo previsto di 510 mq.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi.
n.6				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è parzialmente esterna agli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017, consumo suolo previsto 568 mq	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi. Nei pressi dell'area

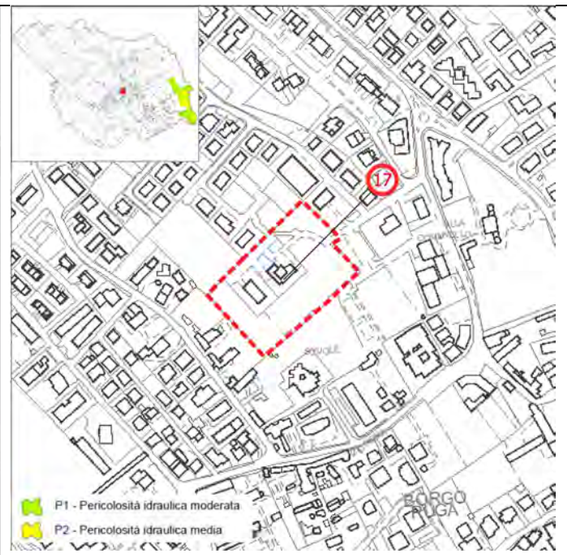
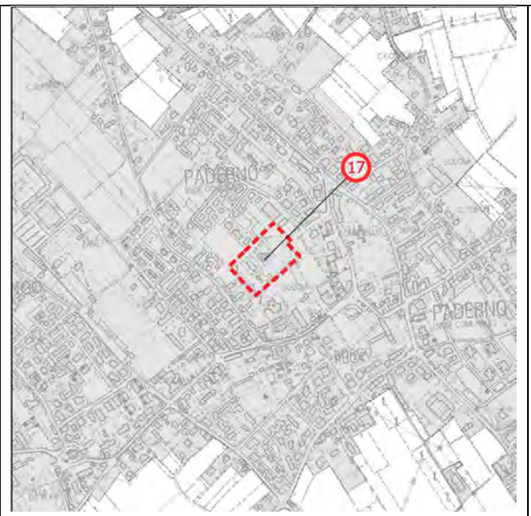
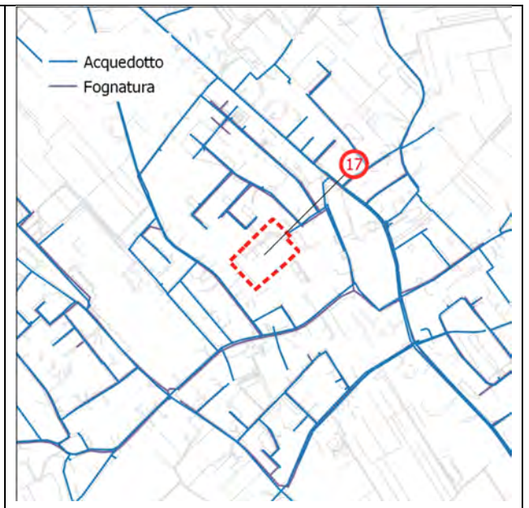
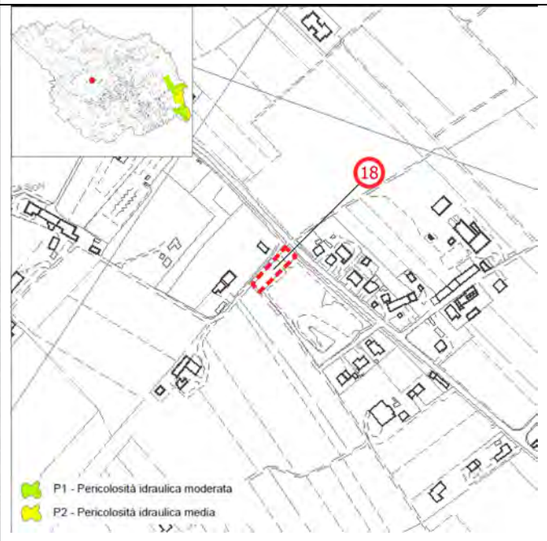
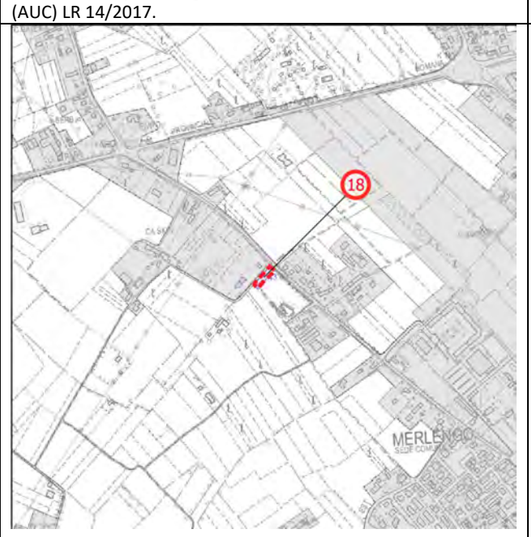
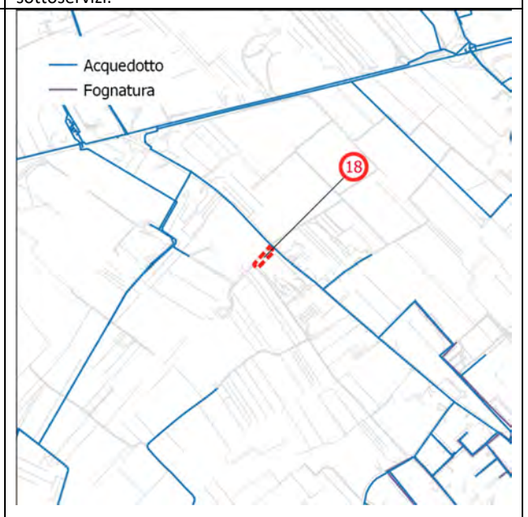
n.7				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi. Nei pressi dell'area
n.8				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è parzialmente esterna agli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017, consumo suolo previsto di 772 mq	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi. Nei pressi dell'area

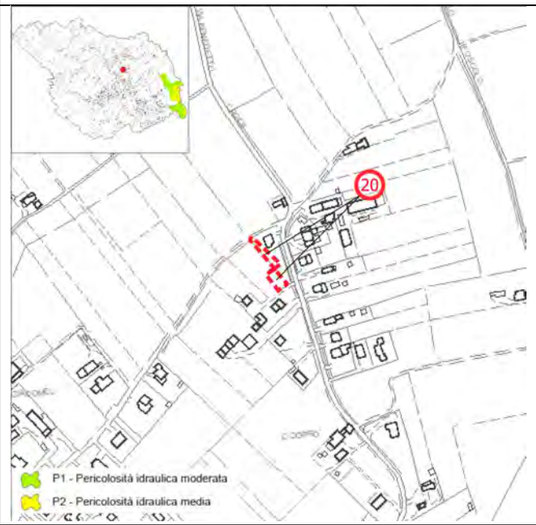
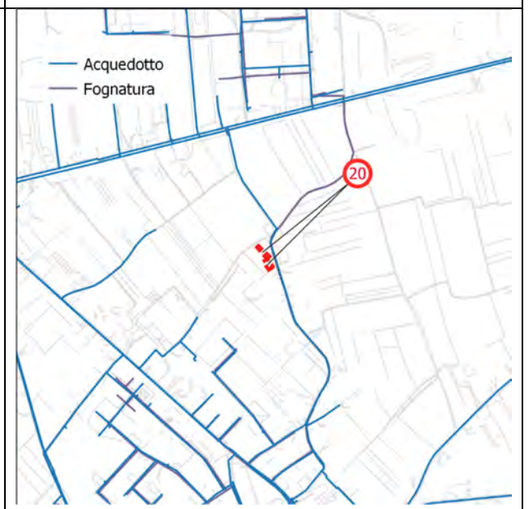
n.9				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è parzialmente esterna agli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017, consumo suolo previsto di 726 mq	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi. Nei pressi dell'area
n.10				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è parzialmente esterna agli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017, consumo suolo previsto di 310 mq.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi. Nei pressi dell'area

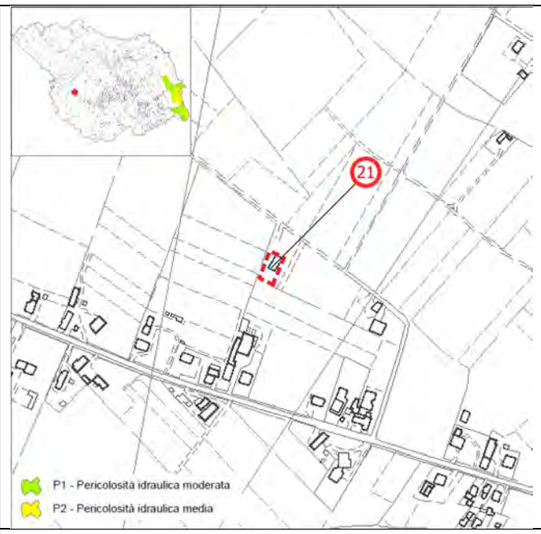
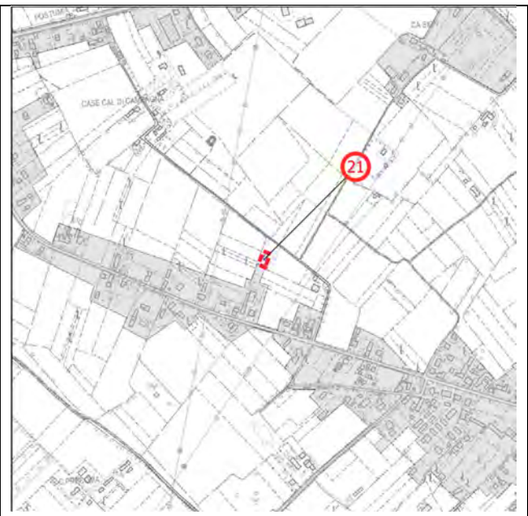
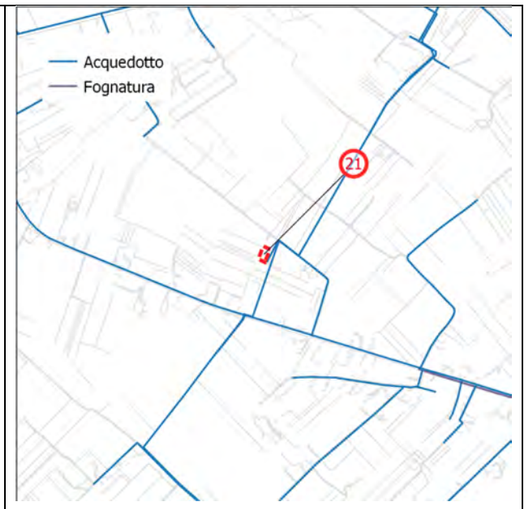
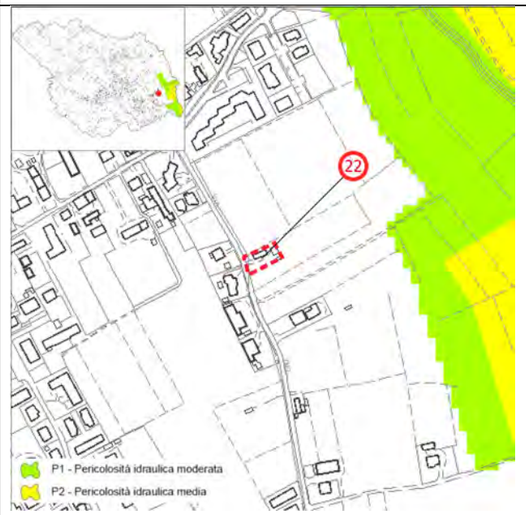
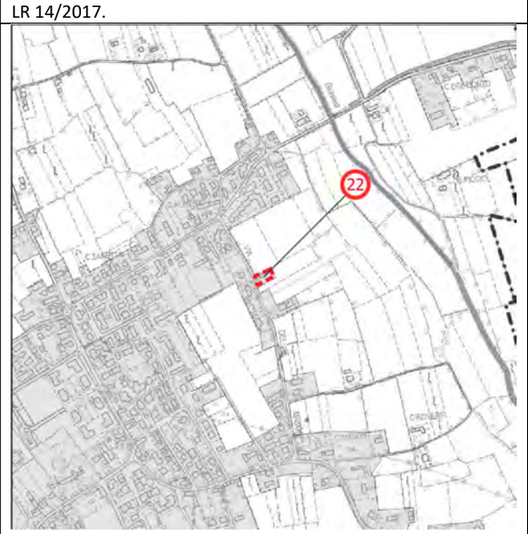
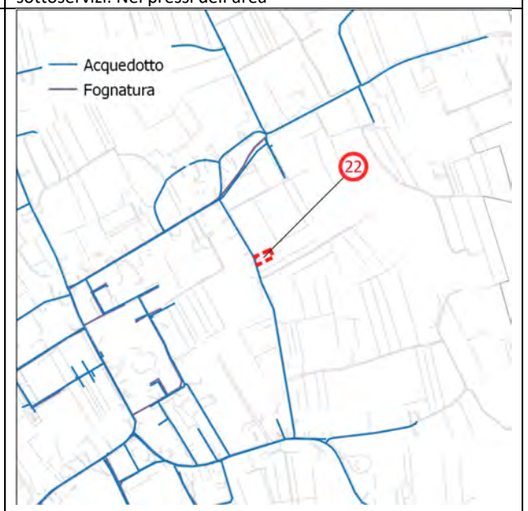
n.11				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è esterna agli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017, consumo suolo previsto di 830 mq.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi. Nei pressi dell'area
n.12				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi. Nei pressi dell'area

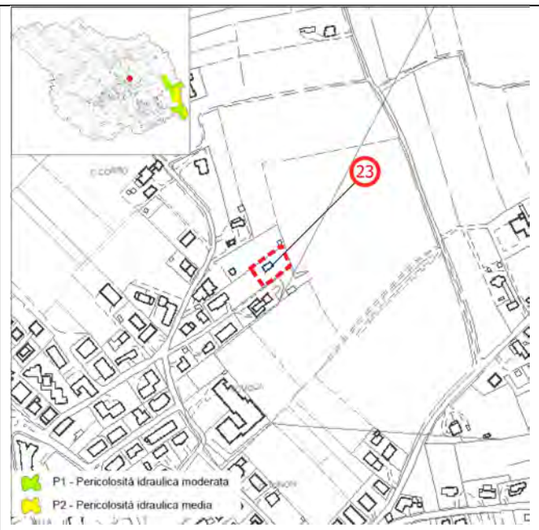
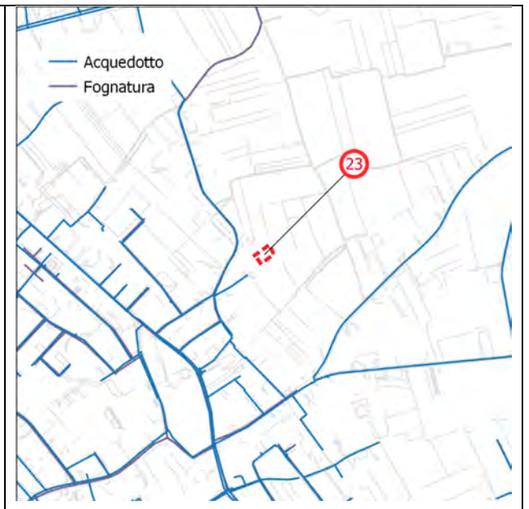
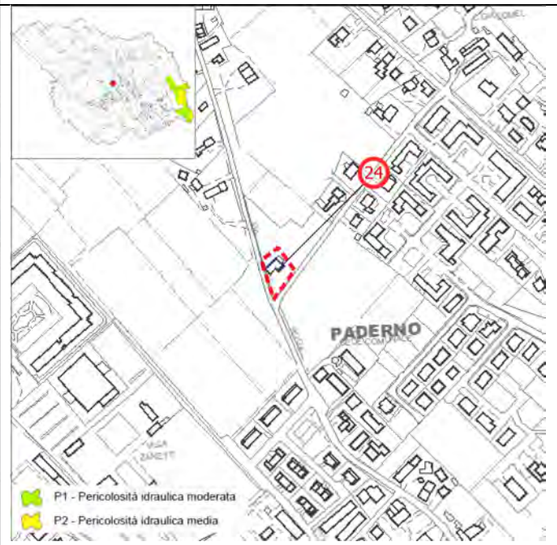
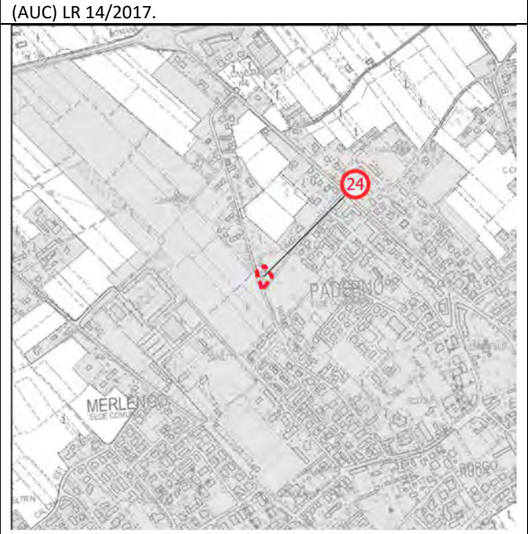
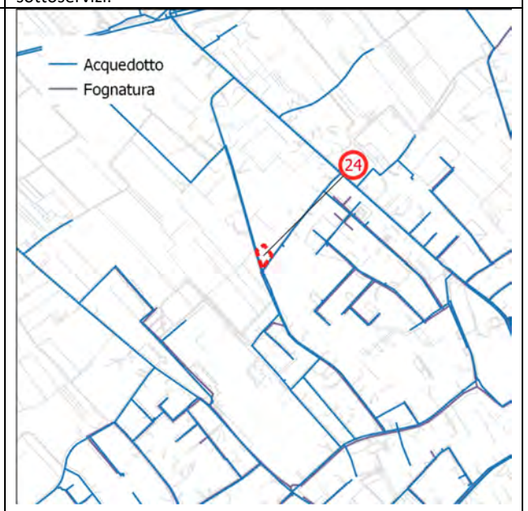
n.13				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è parzialmente esterna agli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017, consumo suolo previsto di 464 mq.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi.
n.14				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi. Nei pressi dell'area

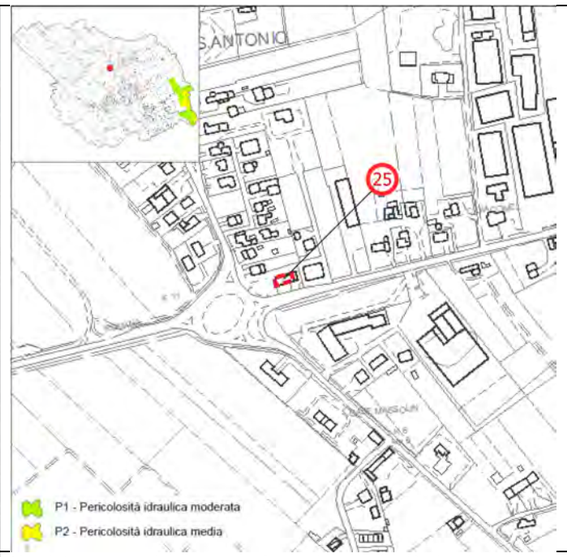
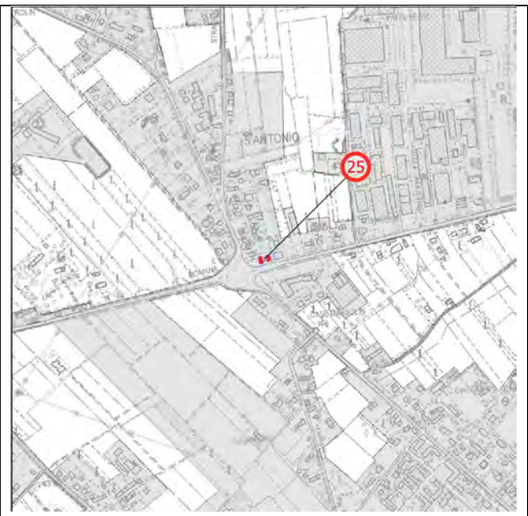
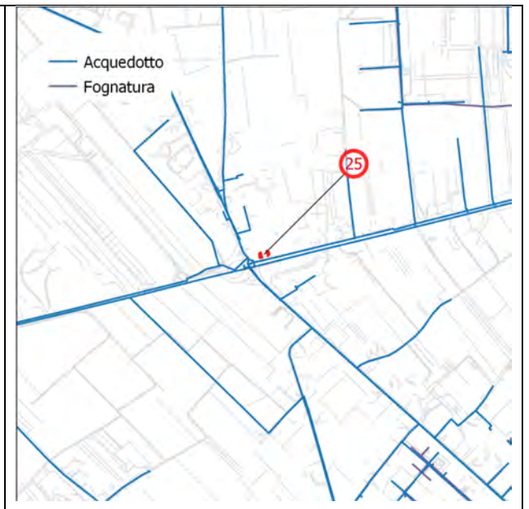
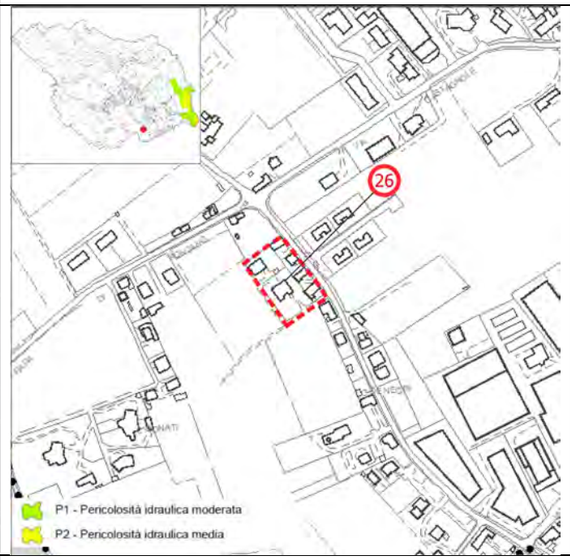
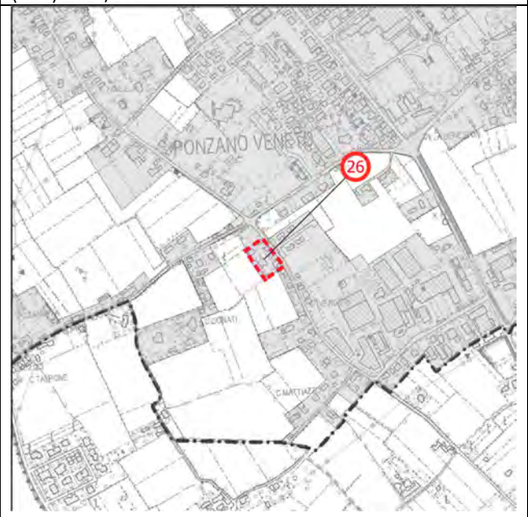
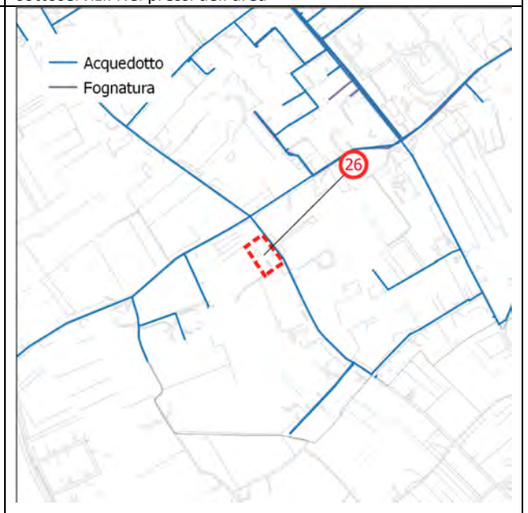
n.15				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è parzialmente esterna agli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017, **recupero** suolo previsto di 6.293 mq.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi. Nei pressi dell'area
n.16				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è esterna agli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi. Nei pressi dell'area

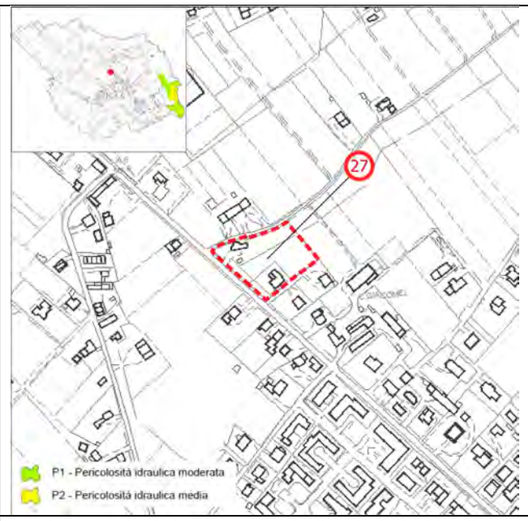
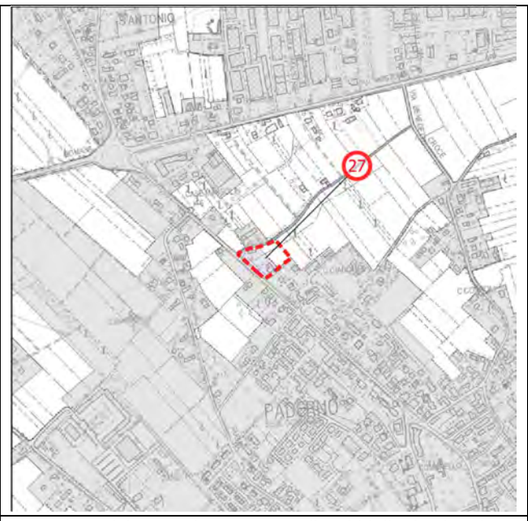
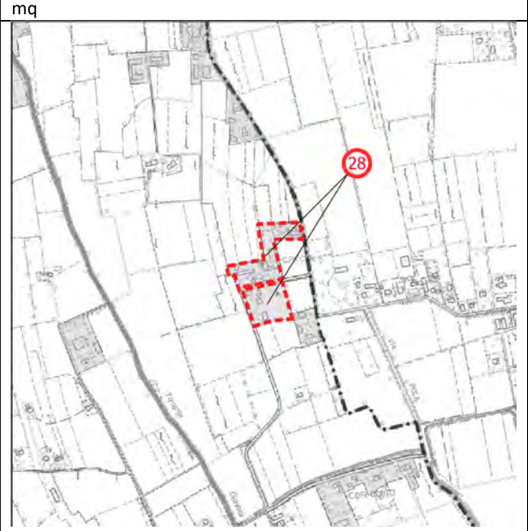
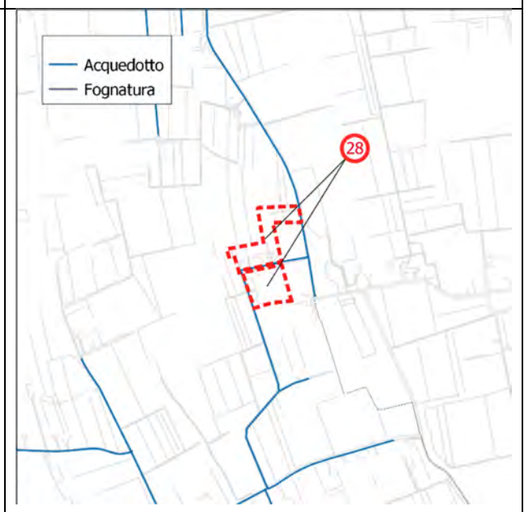
n.17				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi.
n.18				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è esterna agli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi. Nei pressi dell'area

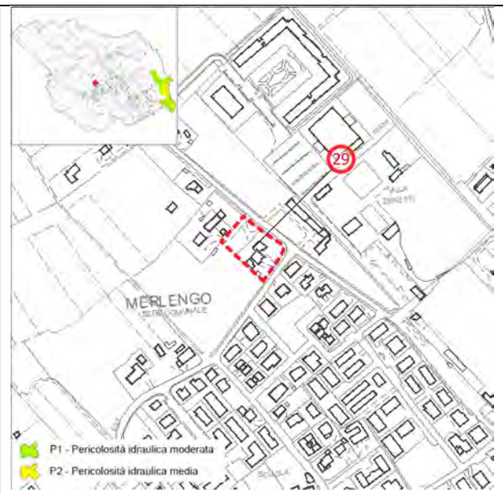
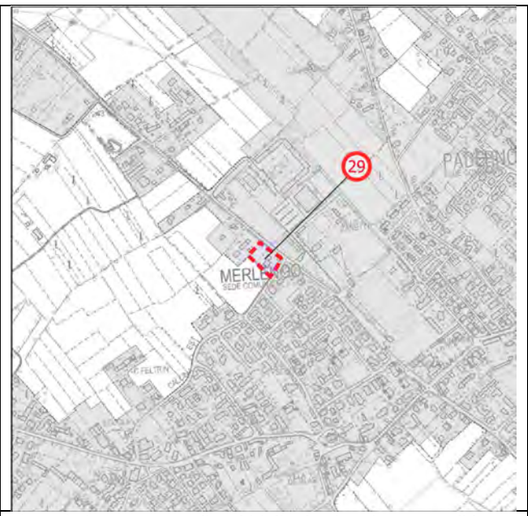
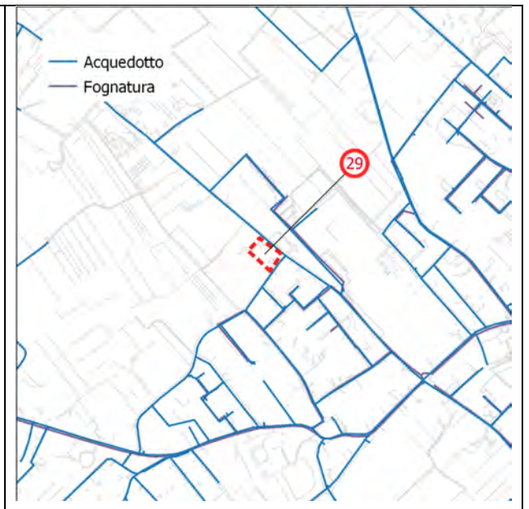
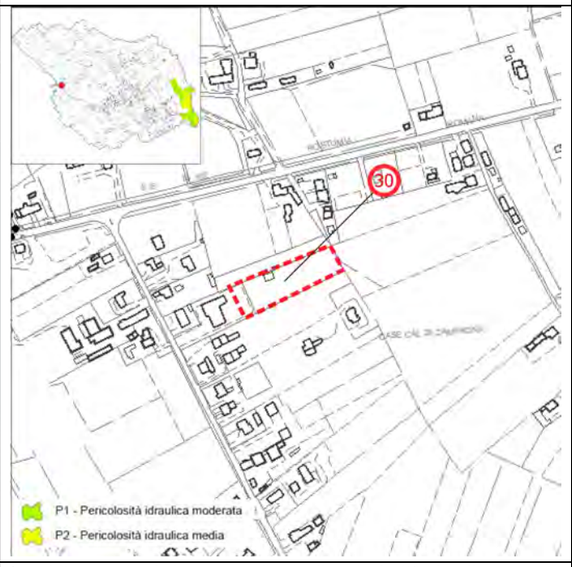
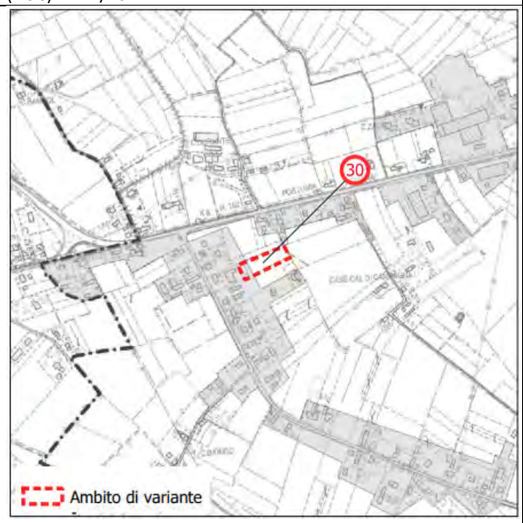
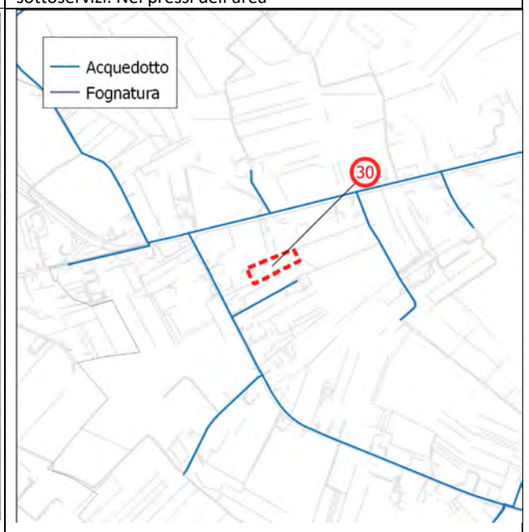
n.19				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è esterna agli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017, consumo del suolo previsto 459 mq e **recupero** suolo previsto di 93 mq.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi. Nei pressi dell'area
n.20				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è parzialmente esterna agli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017, consumo suolo previsto 333 mq e **recupero** suolo previsto 333 mq.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi. Nei pressi dell'area

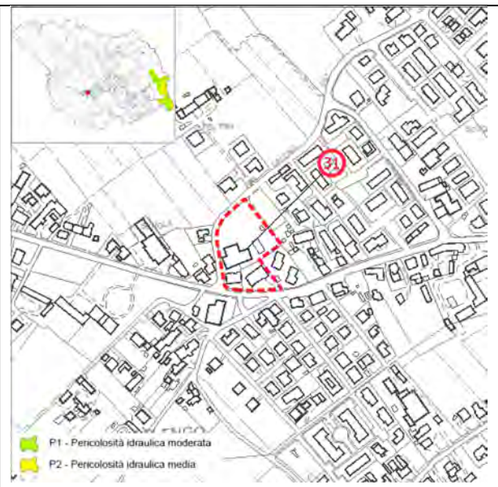
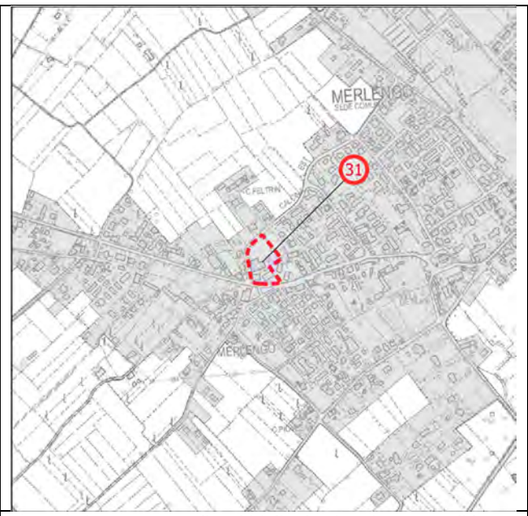
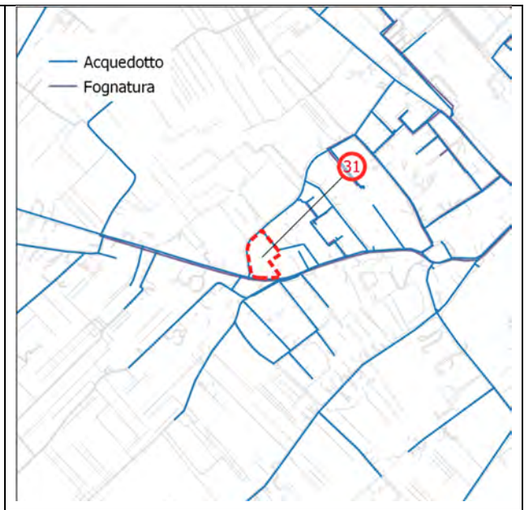
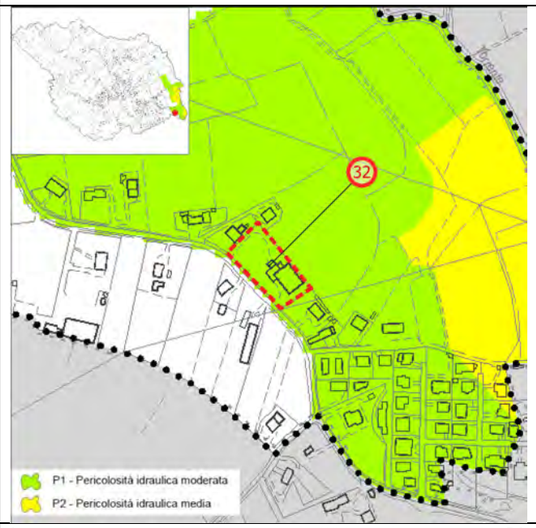
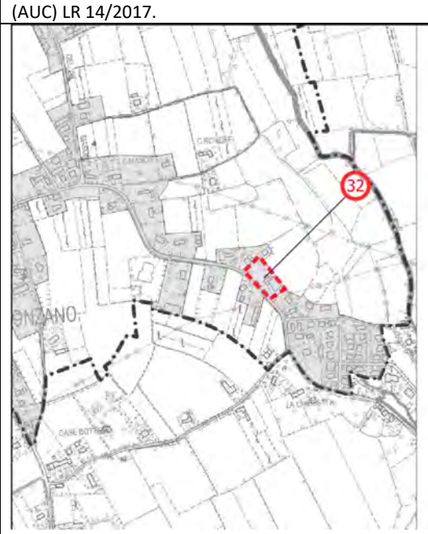
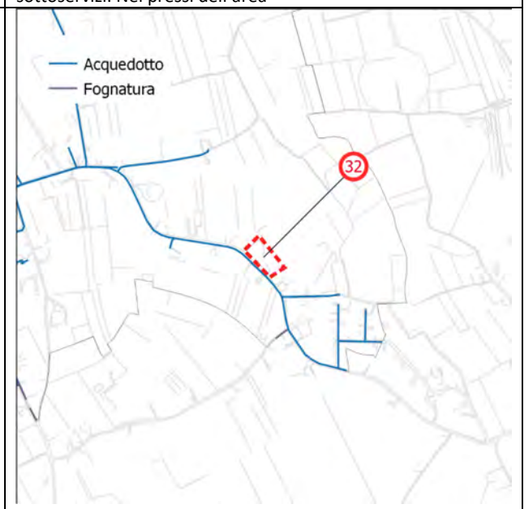
21				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è esterna agli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi. Nei pressi dell'area
n.22				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi. Nei pressi dell'area

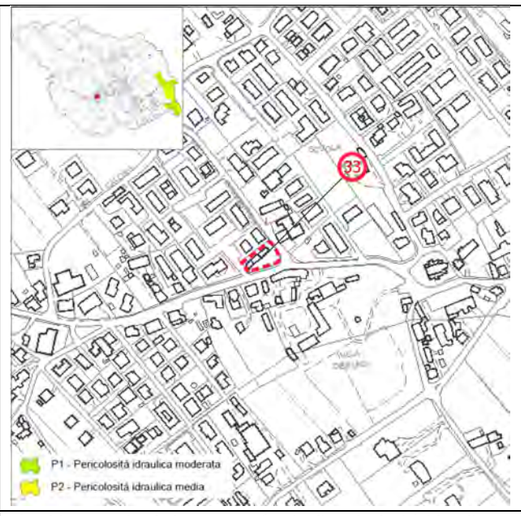
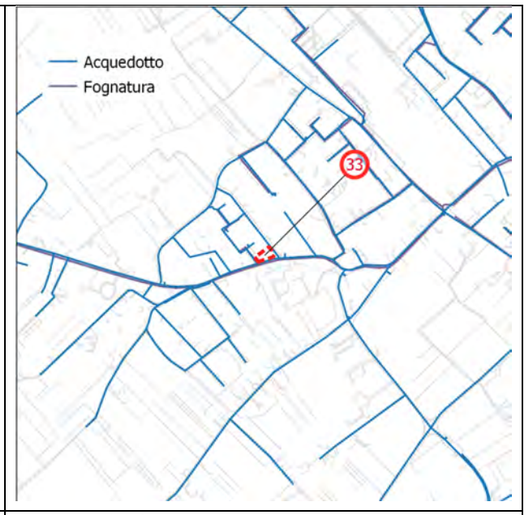
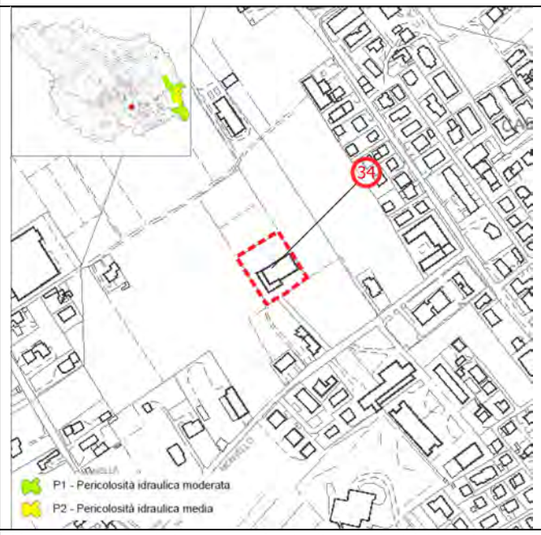
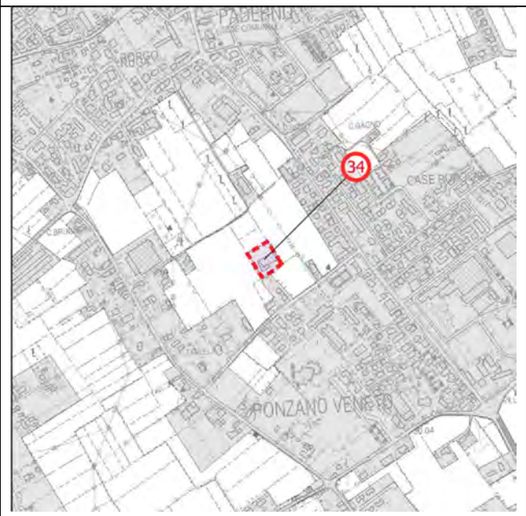
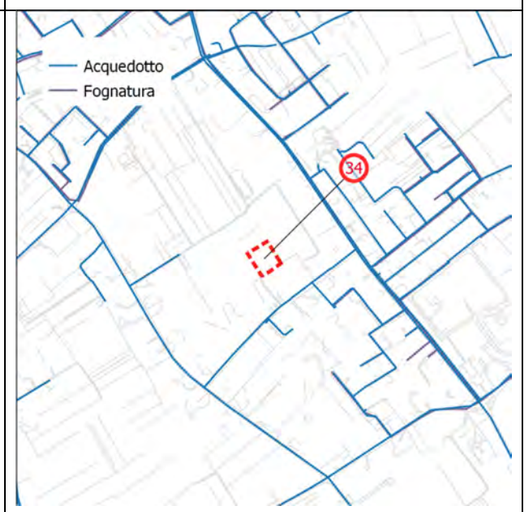
n.23				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi.
n.24				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi. Nei pressi dell'area

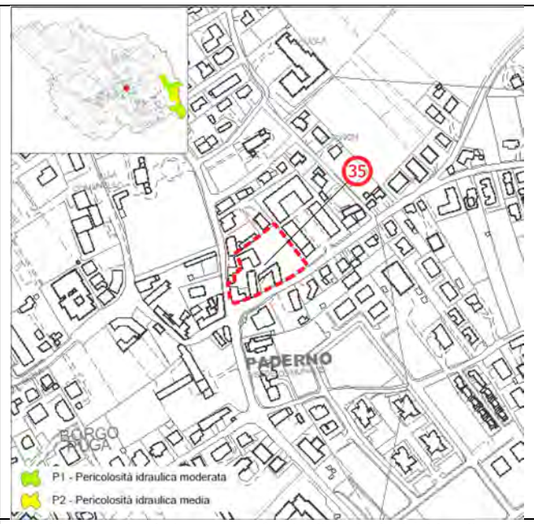
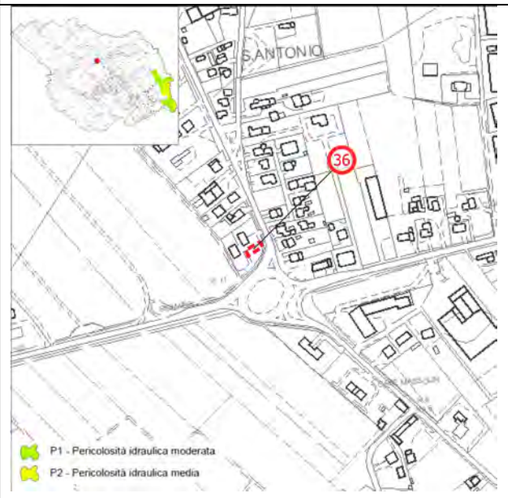
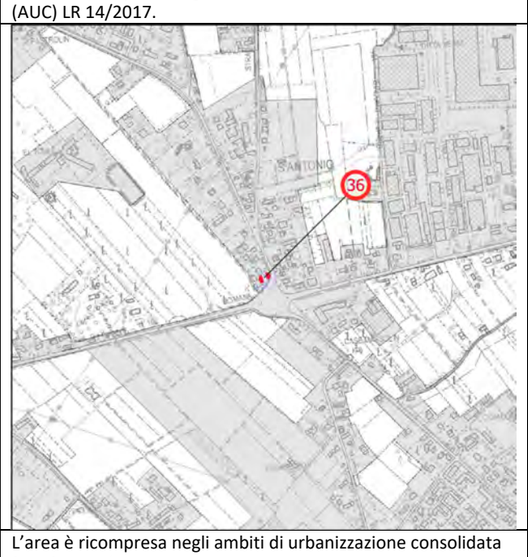
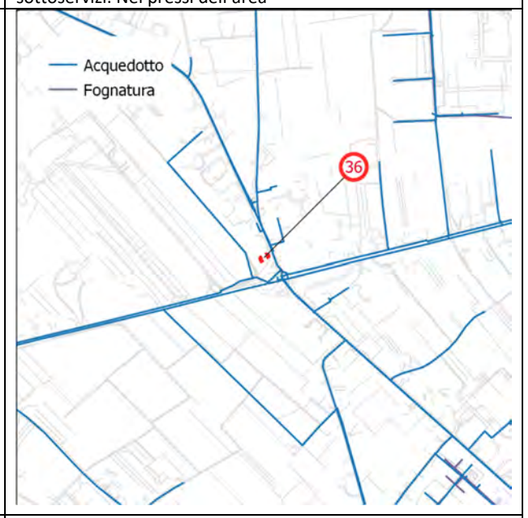
n.25				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi. Nei pressi dell'area
n.26				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi. Nei pressi dell'area

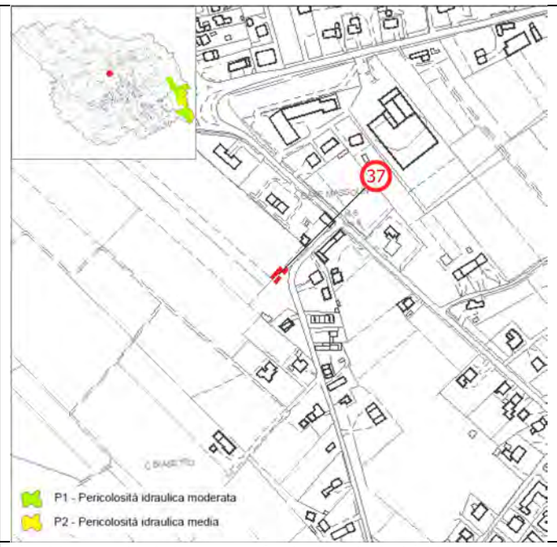
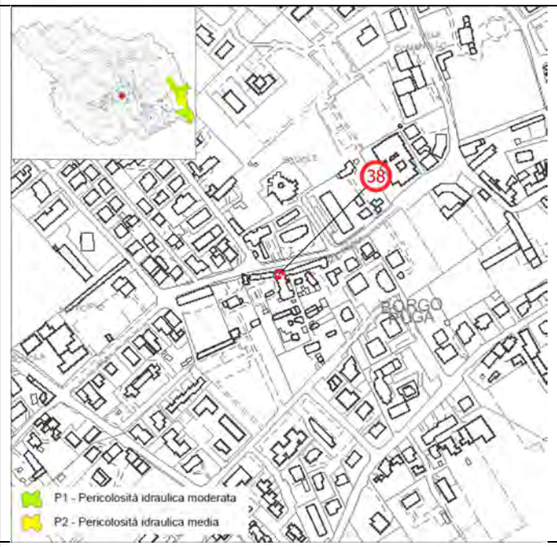
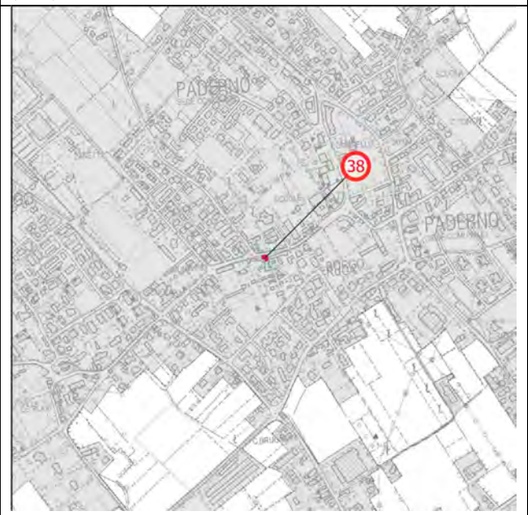
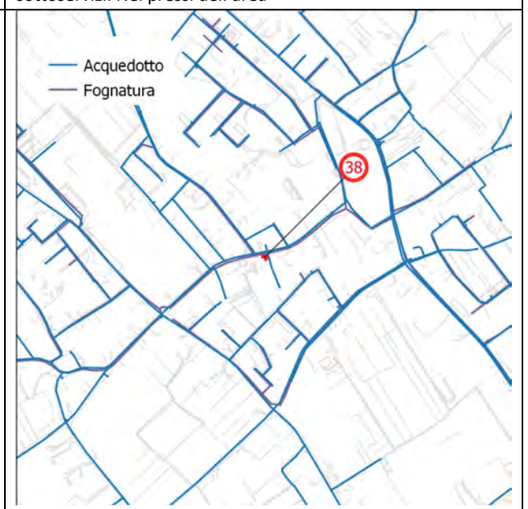
n.27				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è parzialmente ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017, consumo suolo previsto 2.962 mq	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi. Nei pressi dell'area
n.28				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi. È da segnalare il passaggio della rete acquedottistica all'interno dell'area

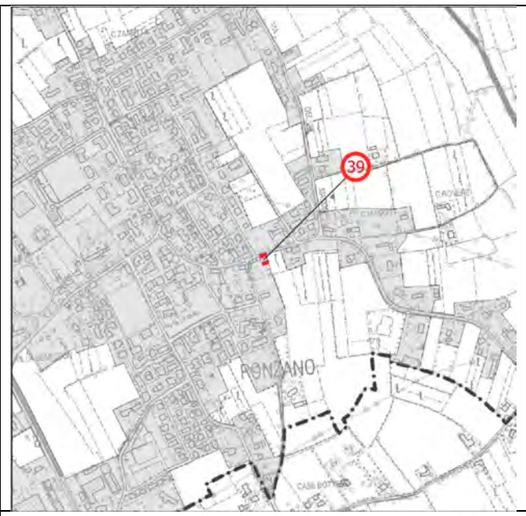
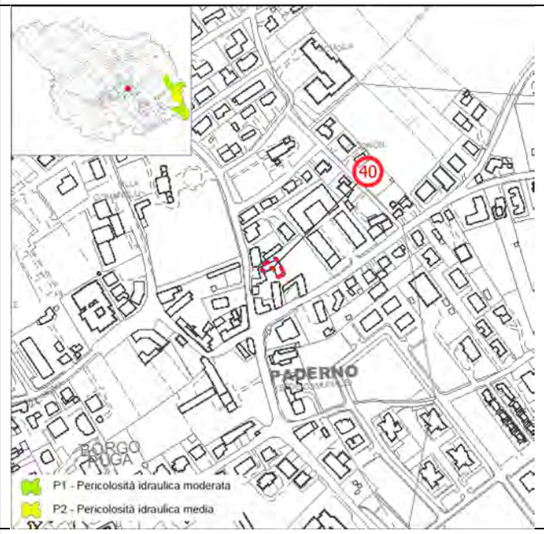
n.29				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi. Nei pressi dell'area
n.30				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi.

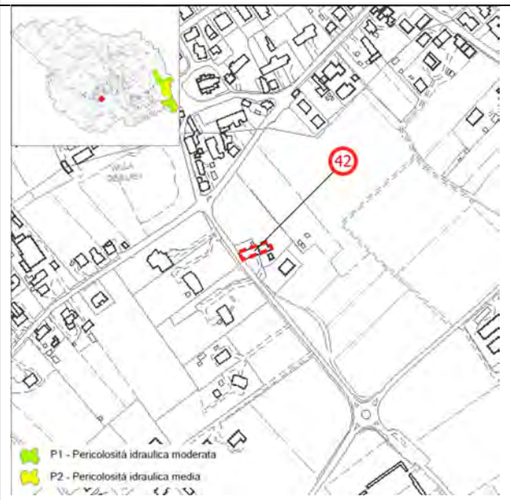
n.31				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi. Nei pressi dell'area
n.32				
		L'ambito ricade nella fascia di pericolosità idraulica moderata (P1)	L'area è ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi. Nei pressi dell'area

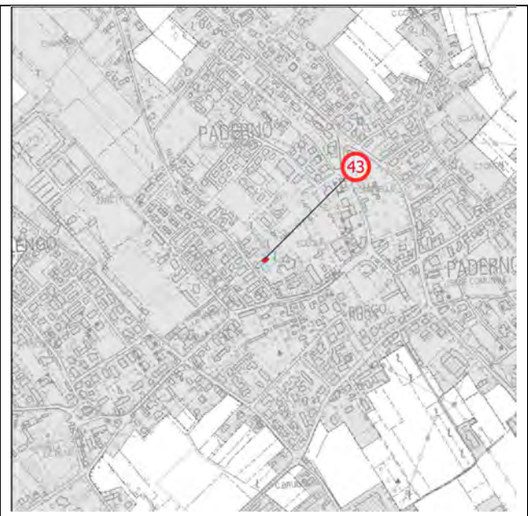
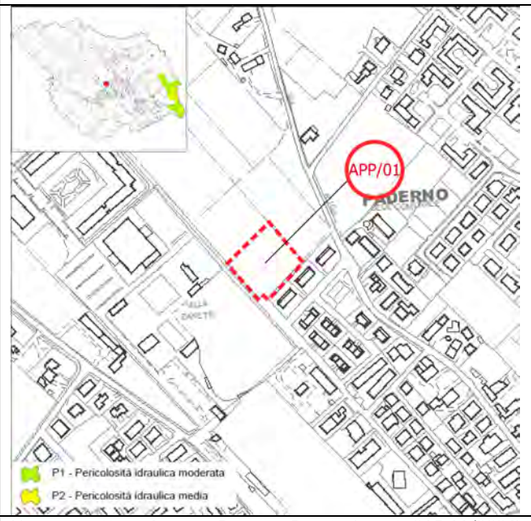
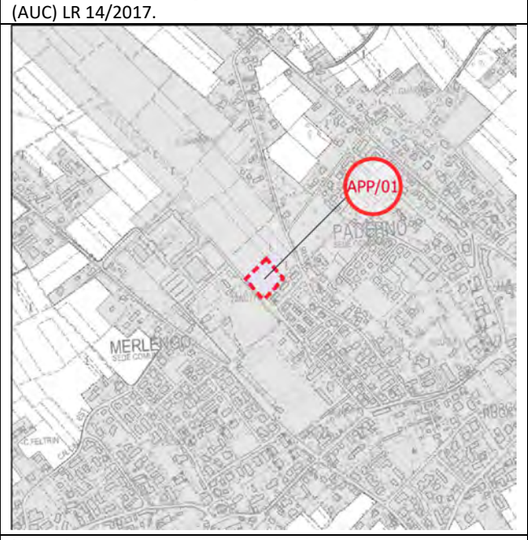
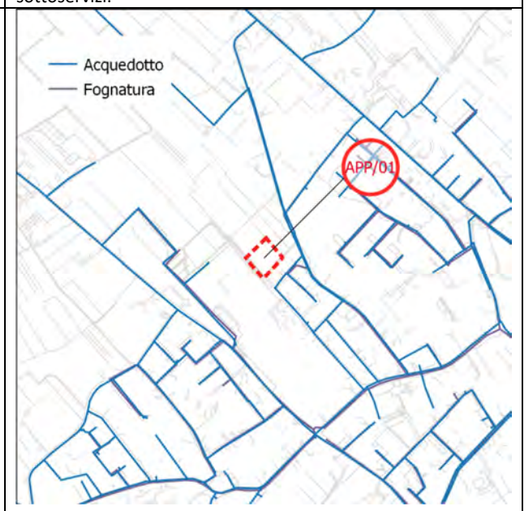
n.33				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi. Nei pressi dell'area
n.34				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi.

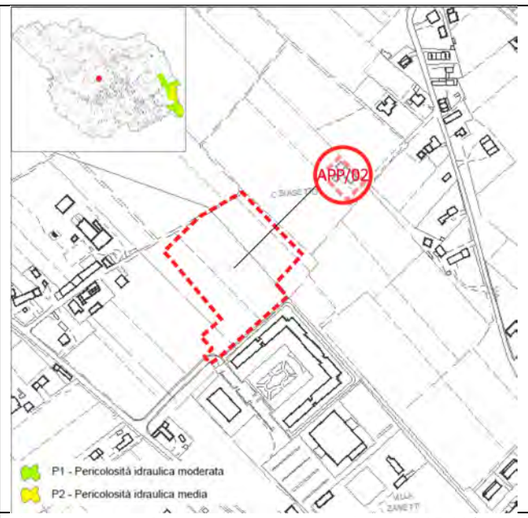
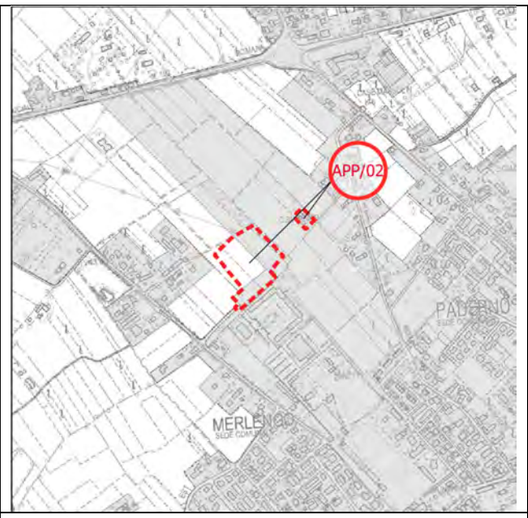
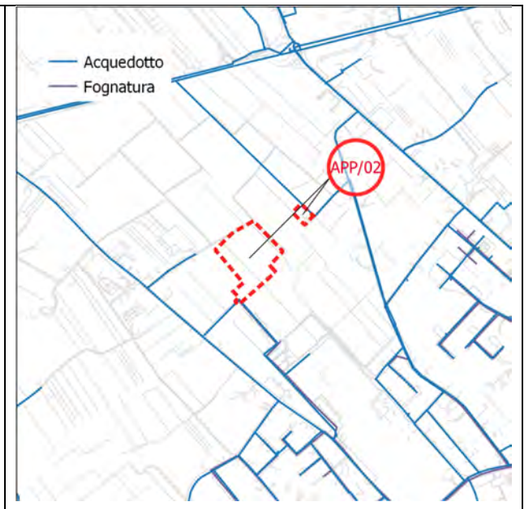
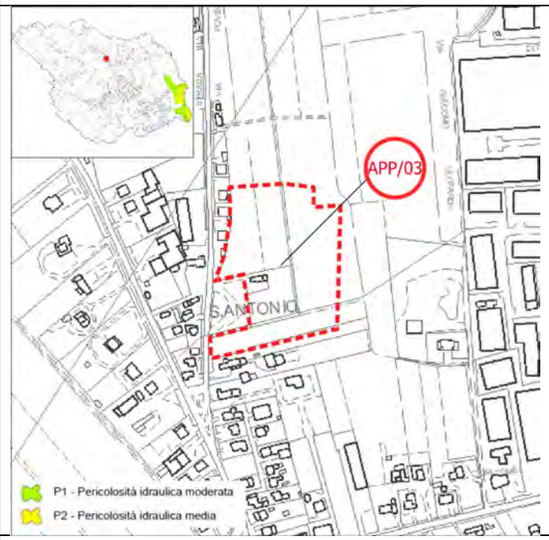
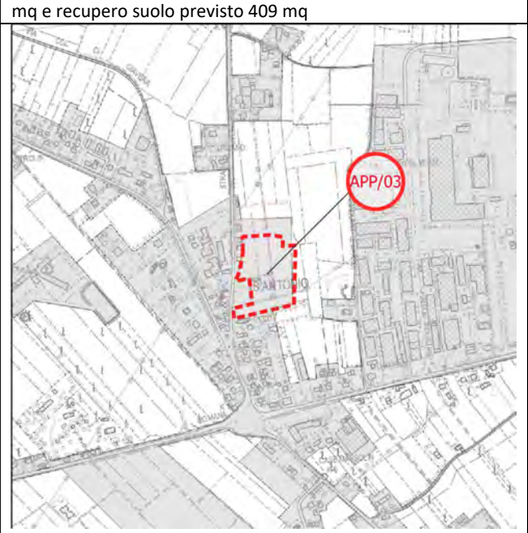
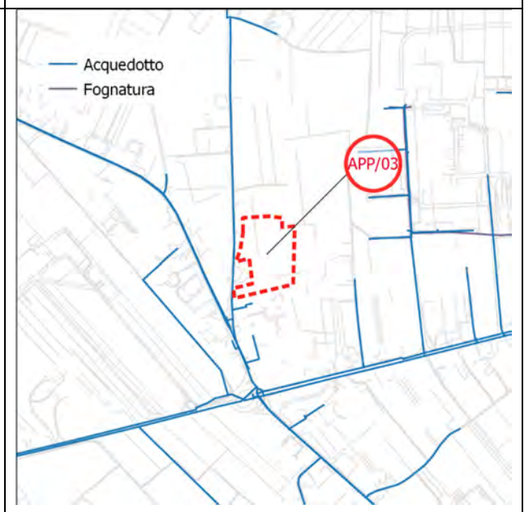
n.35				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi. Nei pressi dell'area
n.36				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi. Nei pressi dell'area

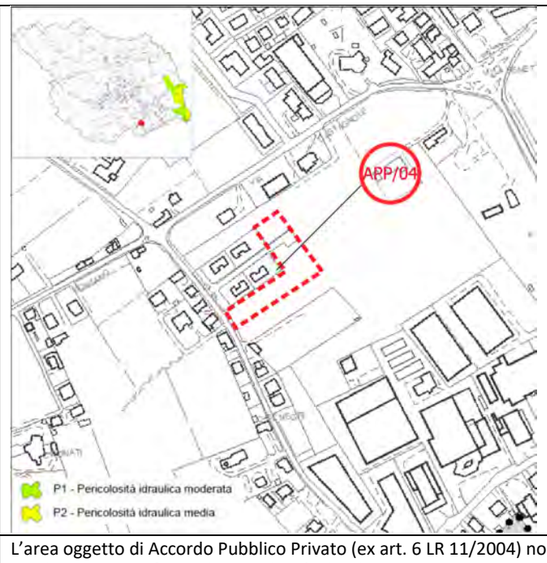
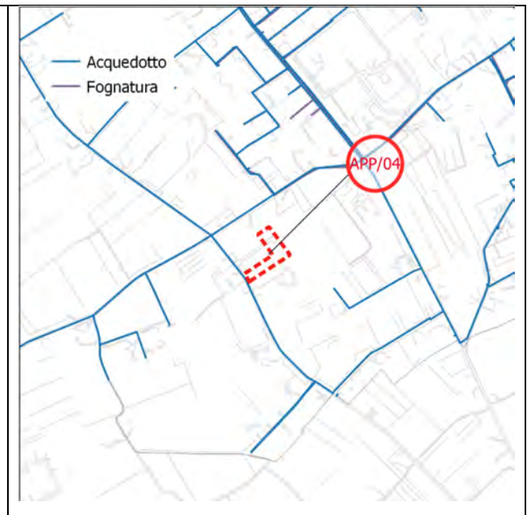
n.37				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi. Nei pressi dell'area
38				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi. Nei pressi dell'area

n.39				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi. Nei pressi dell'area
n.40				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi.

n.41				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi. Nei pressi dell'area
n.42				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi. Nei pressi dell'area

n. 43				
		L'ambito non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi.
APP/01				
		L'area oggetto di Accordo Pubblico Privato (ex art. 6 LR 11/2004) non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi.

APP/02				
		L'area oggetto di Accordo Pubblico Privato (ex art. 6 LR 11/2004) non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è parzialmente esterna agli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017; consumo suolo previsto 8.008 mq e recupero suolo previsto 409 mq	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi. Nei pressi dell'area
APP/03				
		L'area oggetto di Accordo Pubblico Privato (ex art. 6 LR 11/2004) non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è parzialmente esterna agli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017; consumo suolo previsto 1.069 mq.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi. Nei pressi dell'area

APP/04				
		L'area oggetto di Accordo Pubblico Privato (ex art. 6 LR 11/2004) non ricade in nessuna fascia di pericolosità idraulica	L'area è ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017.	Lungo la viabilità principale sono presenti i principali sottoservizi. Nei pressi dell'area

4 QUADRO PROGRAMMATICO E VERIFICA DI COERENZA

4.1 Pianificazione sovraordinata e di settore

La pianificazione, per quanto di interesse per la variante, è stata trattata nei paragrafi precedenti. Qui di seguito si riporta una tabella con cui si evidenziano i piani analizzati e la verifica di coerenza con gli stessi.

Piano consultato	**Esito della Verifica di Coerenza**
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 10 **non sono in contrasto** con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato.
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Treviso	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 10 **non sono in contrasto** con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato.
Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 10 **non sono in contrasto** con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato.
Piano di Tutela delle Acque (PTA)	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 10 **non sono in contrasto** con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato.
Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 10 **non sono in contrasto** con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato.
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 10 **non sono in contrasto** con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato.
Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta- Bacchiglione	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 10 **non sono in contrasto** con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato.
Piano Energetico Regionale - Fonti Rinnovabili - Risparmio Energetico - Efficienza Energetica	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 10 **non sono in contrasto** con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato.
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 10 **non sono in contrasto** con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato.
Piano Regionale Attività Estrattive	Le modifiche introdotte al Piano degli Interventi con la Variante n. 10 **non sono in contrasto** con gli obiettivi ed i contenuti del Piano sovraordinato.

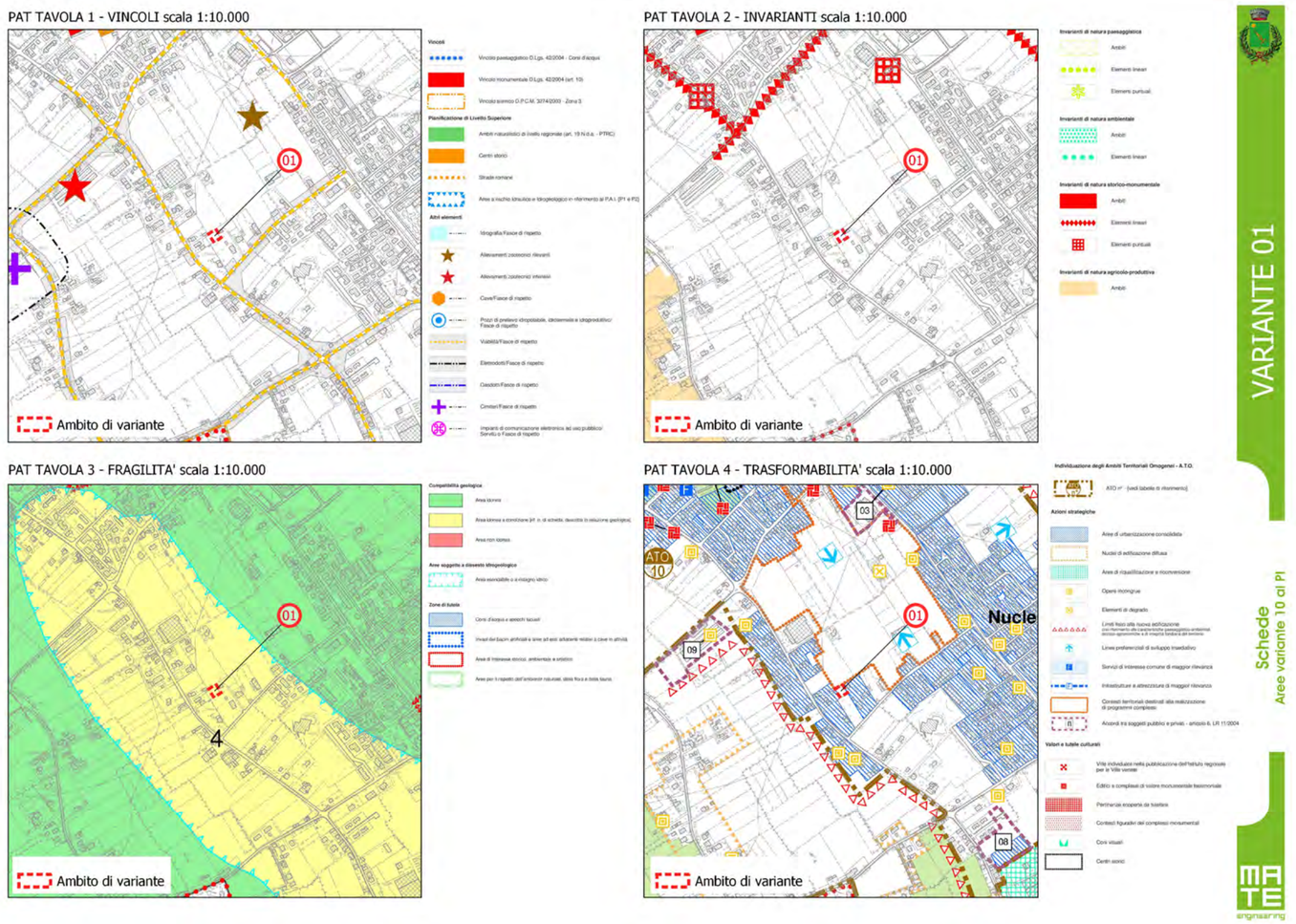
La modifica n. 32 ricade in area a pericolosità P1 secondo il PGRA e pertanto qualsiasi trasformazione dell'area dovrà sottostare alle norme pertinenti del piano. Si evidenzia che tale modifica rientra nella categoria "modifica delle aree di rigenerazione", ossia aree edificate che ad oggi presentano condizioni di criticità od obsolescenza dovute principalmente a processi di abbandono, sottoutilizzo delle aree, di dismissione di attività produttive o di progressiva loro incompatibilità con l'evoluzione del contesto urbano e territoriale di riferimento. Con la presente Variante si introducono dei meccanismi premiali o aumenti della potenzialità edificatoria, compatibilmente con il tessuto urbano circostante, al fine di favorire ed incentivare la riqualificazione e riconversione di tali ambiti.

4.2 Pianificazione urbanistica comunale

Si riportano gli estratti delle tavole del PAT focalizzati sugli ambiti valutati nel Rapporto Preliminare.

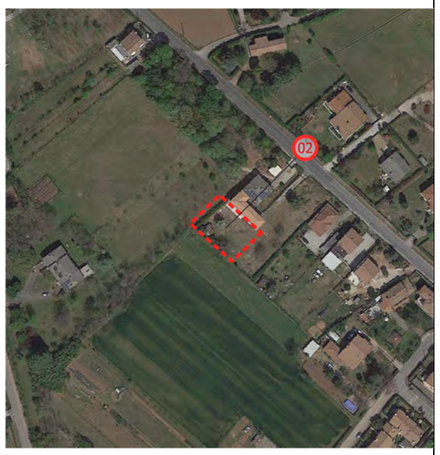


Figura 4-1 Legenda delle tavole del PAT a cui fare riferimento negli estratti sotto riportati

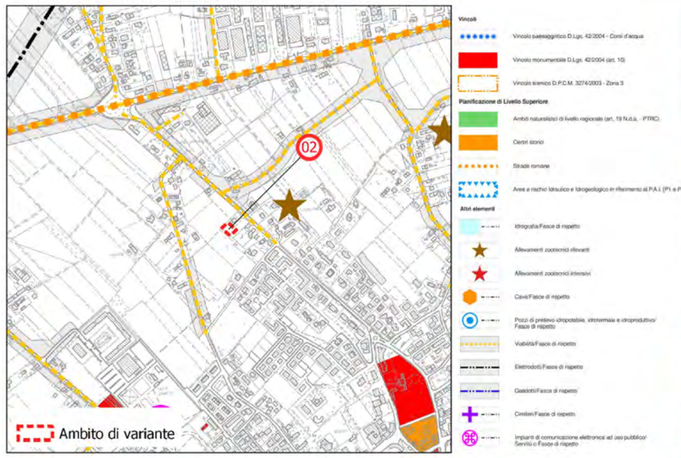
MODIFICA AMBITO DI VARIANTE	TAVOLE PAT	NOTE
Ambito di Variante n. 1  		Tav. 1 – Vincoli: all'interno della modifica n. 1 non sono segnalati vincoli. Tav. 2 - Invarianti: all'interno della modifica n.1 non sono segnalate invarianti. Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 1 risulta, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea a condizione" (rif. Scheda 4, descritta nell'art. 44 NTO). La zona dove è situata la Variante n. 1 è in area "esondabile o a ristagno idrico". ART. 44: area 4 - località via Volpago Sud: si devono prevedere interventi di mitigazione rivolti al periodico sfalcio delle rive e alla pulizia e manutenzione dei canali irrigui della zona, al ripristino di fossati interrati lungo il ciglio stradale, alla manutenzione del manto stradale con realizzazione di pendenze per lo sgrondo delle acque della carreggiata verso i fossati laterali, al controllo ed eventualmente alla sistemazione dei passaggi su canali e fossati (tombinamenti o accessi carrai), evitando restringimenti della sezione di deflusso; oltre alle norme di polizia idraulica del precedente articolo 38 si devono prevedere adeguate casse di laminazione per assicurare l'invarianza idraulica e ridurre il rischio idraulico; gli interventi di quest'area debbono essere preceduti da uno studio di fattibilità e da un piano organico di interventi strutturali per la regimazione idraulica finalizzata alla concreta riduzione delle situazioni di criticità; lo studio di fattibilità e il piano organico debbono essere approvati dall'Autorità Idraulica; Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 1 al suo inteno non presenta azioni strategiche, mentre adiacente ad essa sono segnalate "aree di urbanizzazione consolidata" e il perimetro di "contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi"

Ambito di Variante n. 2

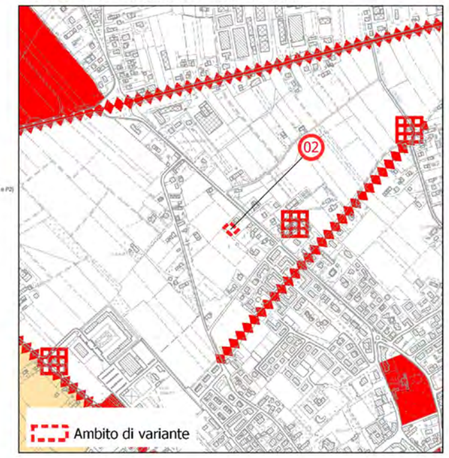




PAT TAVOLA 1 - VINCOLI scala 1:10.000

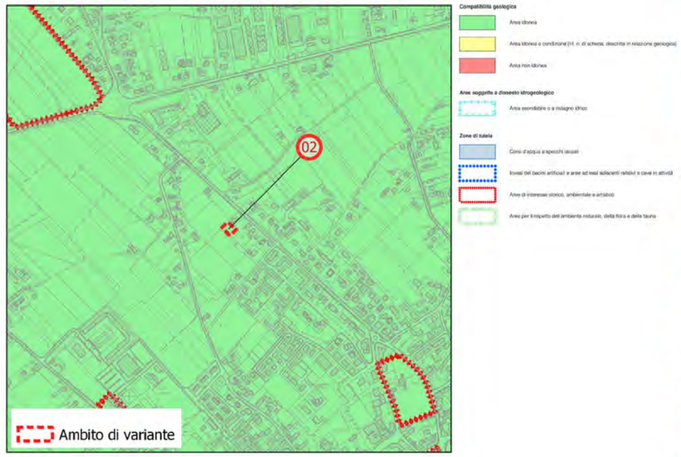


PAT TAVOLA 2 - INVARIANTI scala 1:10.000

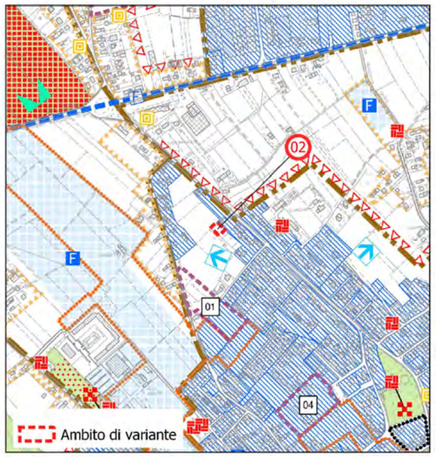




PAT TAVOLA 3 - FRAGILITA' scala 1:10.000



PAT TAVOLA 4 - TRASFORMABILITA' scala 1:10.000





VARIANTE 02

Schede Aree variante 10 al PI

MATE ingegneria

Tav. 1 – Vincoli: all'interno della modifica n. 2 non sono segnalati vincoli.

Tav. 2 - Invarianti: all'interno della modifica n.2 non sono segnalate invarianti.

Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 2 risulta, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea".

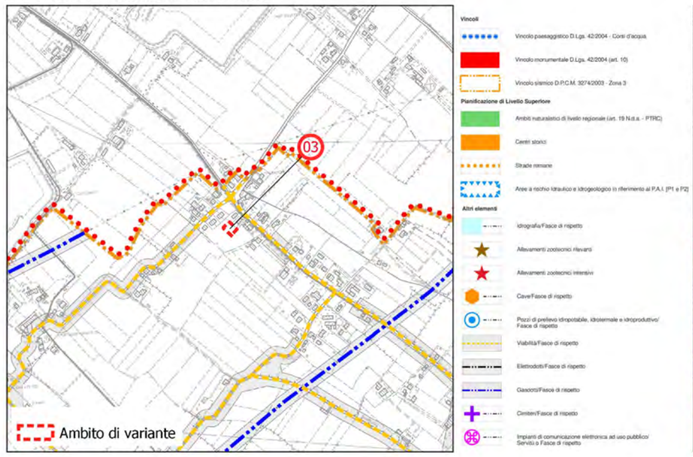
Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 2 al suo inteno non presenta azioni strategiche, mentre adiacente ad essa sono segnalate "aree di urbanizzazione consolidata".

Ambito di Variante n. 3

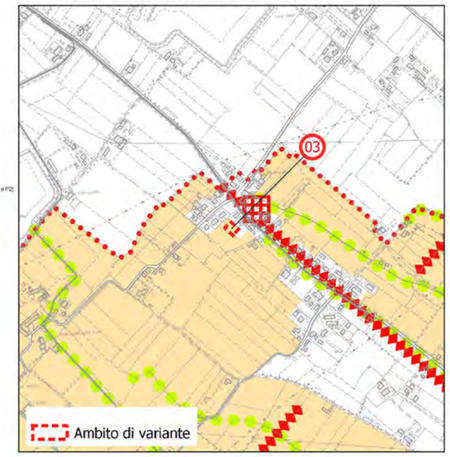


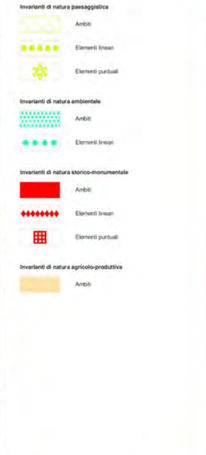


PAT TAVOLA 1 - VINCOLI scala 1:10.000

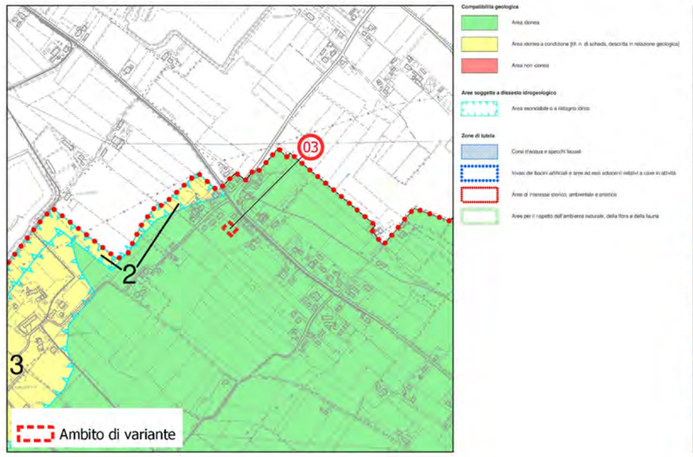


PAT TAVOLA 2 - INVARIANTI scala 1:10.000

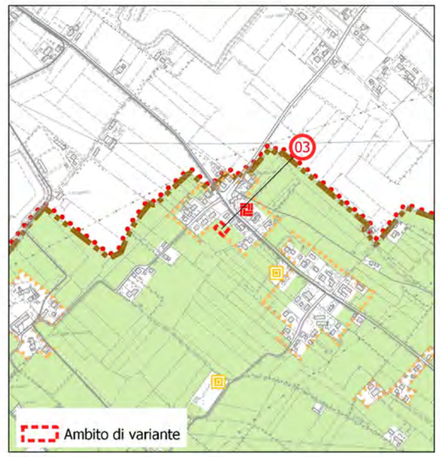




PAT TAVOLA 3 - FRAGILITA' scala 1:10.000



PAT TAVOLA 4 - TRASFORMABILITA' scala 1:10.000







Tav. 1 – Vincoli: all'interno della modifica n. 3 non sono segnalati vincoli.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 3 è all'interno dell'ambito di invariante di natura agricolo-produttiva.

Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 3 risulta, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea".

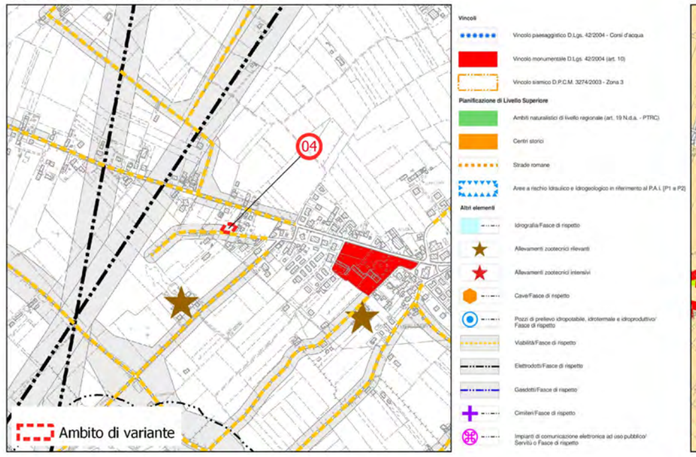
Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 3 è all'interno di "nuclei di edificazione diffusa" e della rete ecologica.

Ambito di Variante n. 4

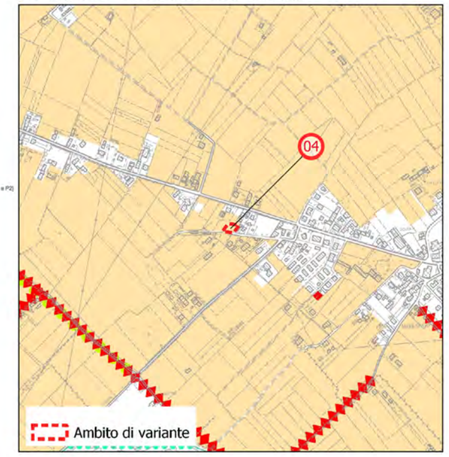




PAT TAVOLA 1 - VINCOLI scala 1:10.000



PAT TAVOLA 2 - INVARIANTI scala 1:10.000

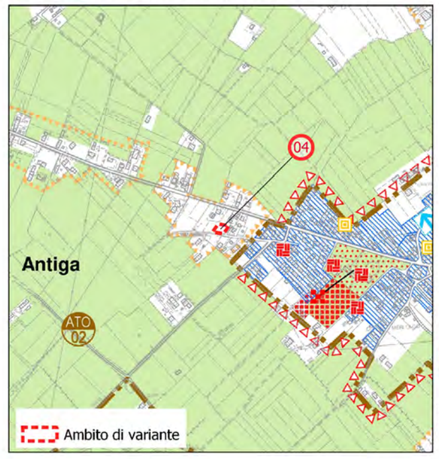




PAT TAVOLA 3 - FRAGILITA' scala 1:10.000



PAT TAVOLA 4 - TRASFORMABILITA' scala 1:10.000





VARIANTE 04

Schede
Aree variante 10 al PI

Tav. 1 – Vincoli: la modifica n. 4 è all'interno del vincolo "viabilità/fasce di rispetto" (art. 39 NTO)

ART.39 comma 5 e 6:

1. In corrispondenza dei sedimi delle nuove strade è vietata ogni nuova costruzione o ampliamento di quelle esistenti sopra e sotto suolo, nonché qualsiasi tipo di deposito permanente o provvisorio di materiali, sia all'aperto, sia sotto tettoie precarie.
2. Per gli edifici esistenti e legittimi ubicati nelle fasce di rispetto, sono consentite le seguenti opere:
   a) manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e ristrutturazione edilizia, come definiti dall'articolo 3 del DPR 380/2001, con esclusione della demolizione con ricostruzione in loco;
   b) demolizione e ricostruzione in area agricola adiacente, purché il nuovo sedime sia posto al di fuori delle suddette fasce o aree di rispetto e a non più di 200 metri dal sedime originario;
   c) attraverso specifiche schede di intervento stabilite dal PI, ampliamento in misura non superiore al 20% del volume esistente, necessario per l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie, alle norme di sicurezza e alle norme in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, purché tale ampliamento sia realizzato sul lato opposto a quello fronteggiante la strada e a condizione che non comporti, rispetto alla situazione preesistente, pregiudizi maggiori alle esigenze di tutela della sicurezza della circolazione. Il rilascio del titolo abilitativo all'ampliamento è subordinato all'acquisizione dell'autorizzazione dell'ente proprietario o gestore della strada, ai sensi dell'Art. 21 del D.Lgs 285/1992 e smi, nonché alla sottoscrizione di un atto d'obbligo contenente l'impegno dell'avente titolo a non richiedere maggiori somme a titolo di indennizzo in caso di eventuali lavori di adeguamento, modifica o ampliamento della sede viaria.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 4 è all'interno dell'ambito di invariante di natura agricolo-produttiva.

Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 4 risulta, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea".

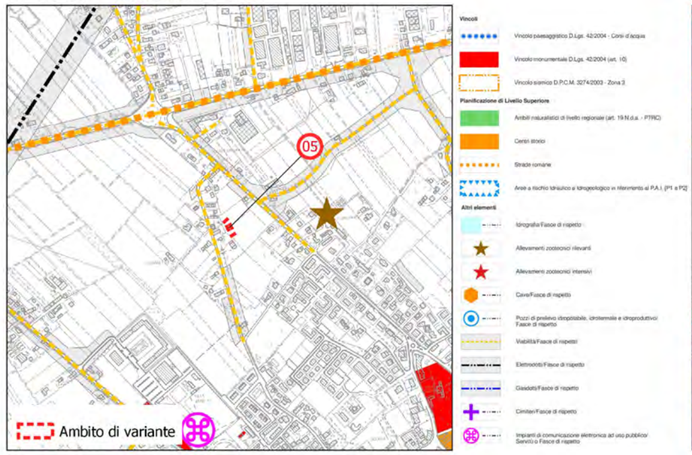
Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 4 è all'interno di "nuclei di edificazione diffusa".

Ambito di Variante n. 5

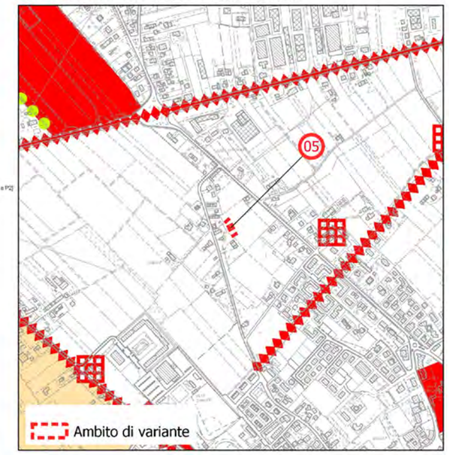




PAT TAVOLA 1 - VINCOLI scala 1:10.000



PAT TAVOLA 2 - INVARIANTI scala 1:10.000

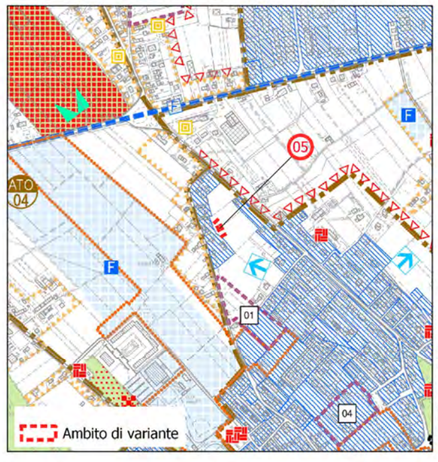




PAT TAVOLA 3 - FRAGILITA' scala 1:10.000



PAT TAVOLA 4 - TRASFORMABILITA' scala 1:10.000





VARIANTE 05

Schede
Aree variante 10 al PI

MA TE engineering

Tav. 1 – Vincoli: la modifica n. 5 non presenta alcun vincolo.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 5 non presenta alcuna invariante.

Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 5 risulta, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea".

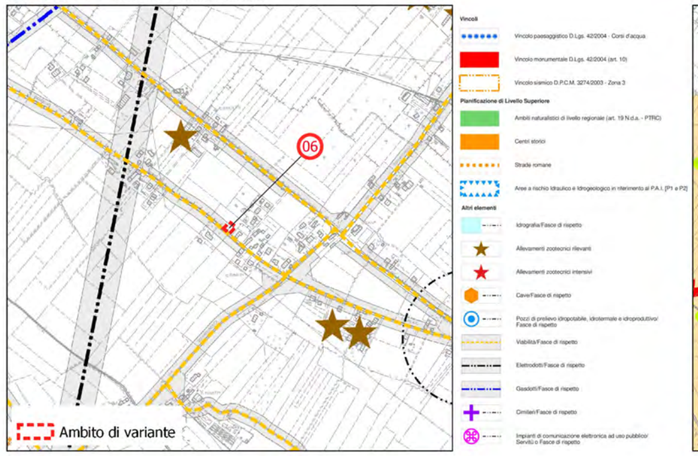
Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 5 al suo interno non presenta azioni strategiche, mentre adiacente ad essa sono segnalate "aree di urbanizzazione consolidata".

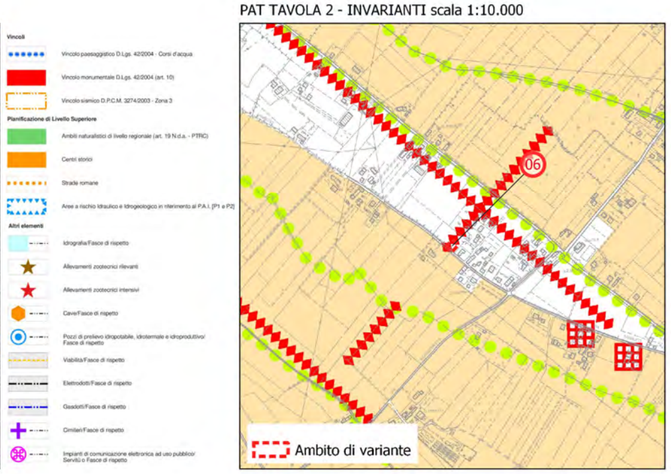
Ambito di Variante n. 6





PAT TAVOLA 1 - VINCOLI scala 1:10.000



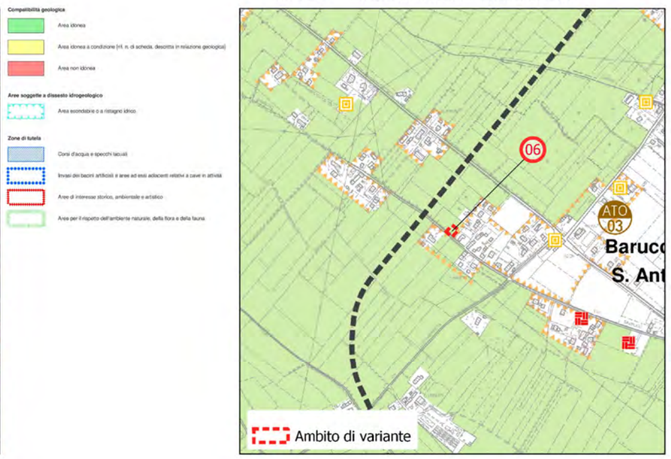


PAT TAVOLA 2 - INVARIANTI scala 1:10.000



PAT TAVOLA 3 - FRAGILITA' scala 1:10.000





PAT TAVOLA 4 - TRASFORMABILITA' scala 1:10.000



VARIANTE 06

Schede
Aree variante 10 al PI

Tav. 1 – Vincoli: la modifica n. 6 è all'interno del vincolo "viabilità/fasce di rispetto" (art.39 NTO)

ART.39 comma 5 e 6:

3. In corrispondenza dei sedimi delle nuove strade è vietata ogni nuova costruzione o ampliamento di quelle esistenti sopra e sotto suolo, nonché qualsiasi tipo di deposito permanente o provvisorio di materiali, sia all'aperto, sia sotto tettoie precarie.
4. Per gli edifici esistenti e legittimi ubicati nelle fasce di rispetto, sono consentite le seguenti opere:

a) manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e ristrutturazione edilizia, come definiti dall'articolo 3 del DPR 380/2001, con esclusione della demolizione con ricostruzione in loco;
   b) demolizione e ricostruzione in area agricola adiacente, purché il nuovo sedime sia posto al di fuori delle suddette fasce o aree di rispetto e a non più di 200 metri dal sedime originario;
   c) attraverso specifiche schede di intervento stabilite dal PI, ampliamento in misura non superiore al 20% del volume esistente, necessario per l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie, alle norme di sicurezza e alle norme in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, purché tale ampliamento sia realizzato sul lato opposto a quello fronteggiante la strada e a condizione che non comporti, rispetto alla situazione preesistente, pregiudizi maggiori alle esigenze di tutela della sicurezza della circolazione. Il rilascio del titolo abilitativo all'ampliamento è subordinato all'acquisizione dell'autorizzazione dell'ente proprietario o gestore della strada, ai sensi dell'Art. 21 del D.Lgs 285/1992 e smi, nonché alla sottoscrizione di un atto d'obbligo contenente l'impegno dell'avente titolo a non richiedere maggiori somme a titolo di indennizzo in caso di eventuali lavori di adeguamento, modifica o ampliamento della sede viaria.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 6 è all'interno dell'invariante di natura storico-monumentale di elementi lineari.

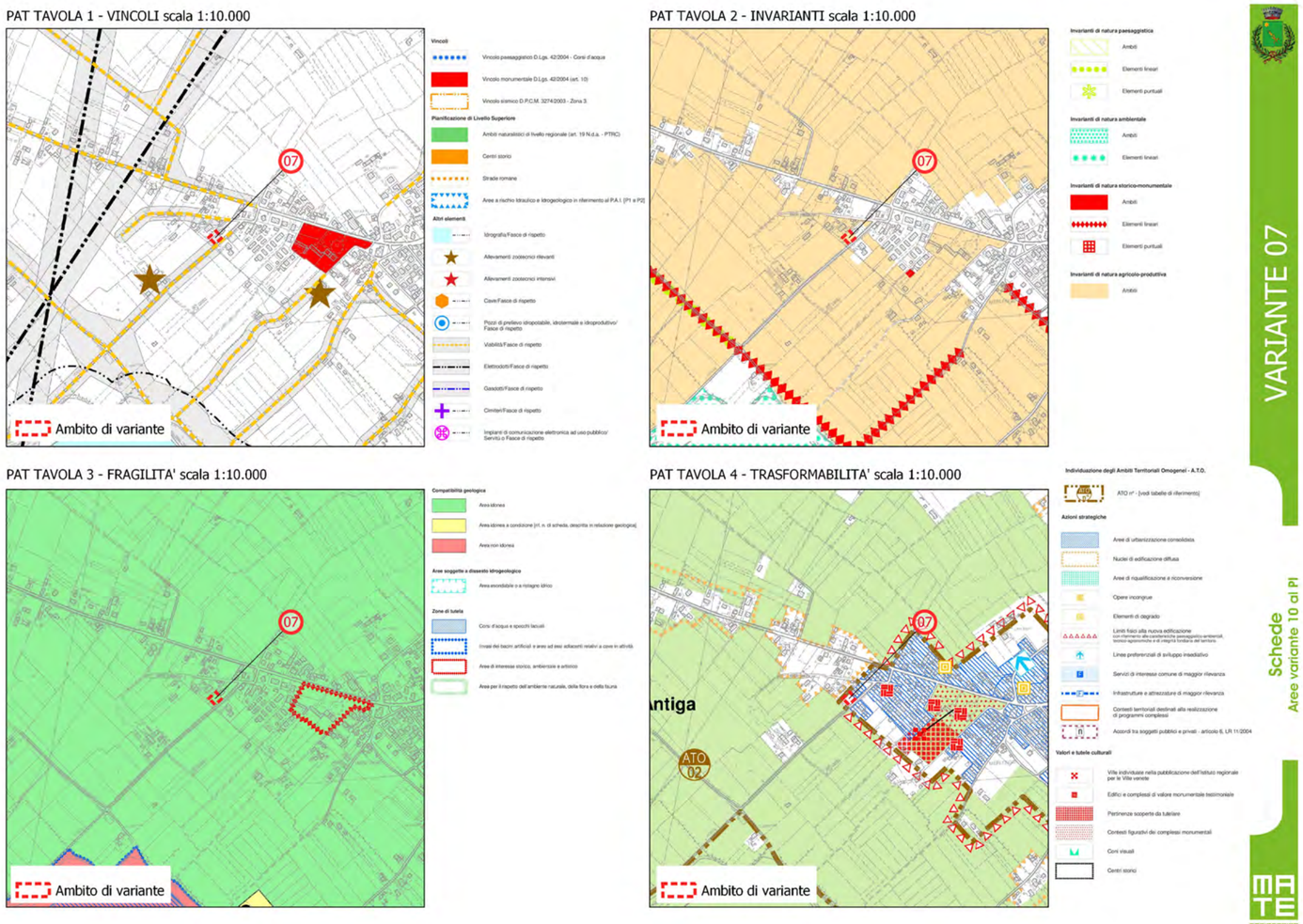
Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 6 risulta, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea".

Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 6 è contigua all'area di "nuclei di edificazione diffusa" e della rete ecologica.

Ambito di Variante n. 7







Tav. 1 – Vincoli: la modifica n. 7 è all'interno del vincolo "viabilità/fasce di rispetto" (ART. 39 NTO)

ART.39 comma 5 e 6:

5. In corrispondenza dei sedimi delle nuove strade è vietata ogni nuova costruzione o ampliamento di quelle esistenti sopra e sotto suolo, nonché qualsiasi tipo di deposito permanente o provvisorio di materiali, sia all'aperto, sia sotto tettoie precarie.
6. Per gli edifici esistenti e legittimi ubicati nelle fasce di rispetto, sono consentite le seguenti opere:
   d) manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e ristrutturazione edilizia, come definiti dall'articolo 3 del DPR 380/2001, con esclusione della demolizione con ricostruzione in loco;
   e) demolizione e ricostruzione in area agricola adiacente, purché il nuovo sedime sia posto al di fuori delle suddette fasce o aree di rispetto e a non più di 200 metri dal sedime originario;
   f) attraverso specifiche schede di intervento stabilite dal PI, ampliamento in misura non superiore al 20% del volume esistente, necessario per l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie, alle norme di sicurezza e alle norme in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, purché tale ampliamento sia realizzato sul lato opposto a quello fronteggiante la strada e a condizione che non comporti, rispetto alla situazione preesistente, pregiudizi maggiori alle esigenze di tutela della sicurezza della circolazione. Il rilascio del titolo abilitativo all'ampliamento è subordinato all'acquisizione dell'autorizzazione dell'ente proprietario o gestore della strada, ai sensi dell'Art. 21 del D.Lgs 285/1992 e smi, nonché alla sottoscrizione di un atto d'obbligo contenente l'impegno dell'avente titolo a non richiedere maggiori somme a titolo di indennizzo in caso di eventuali lavori di adeguamento, modifica o ampliamento della sede viaria.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 7 è all'interno dell'ambito dell'invariante di natura agricolo-produttiva

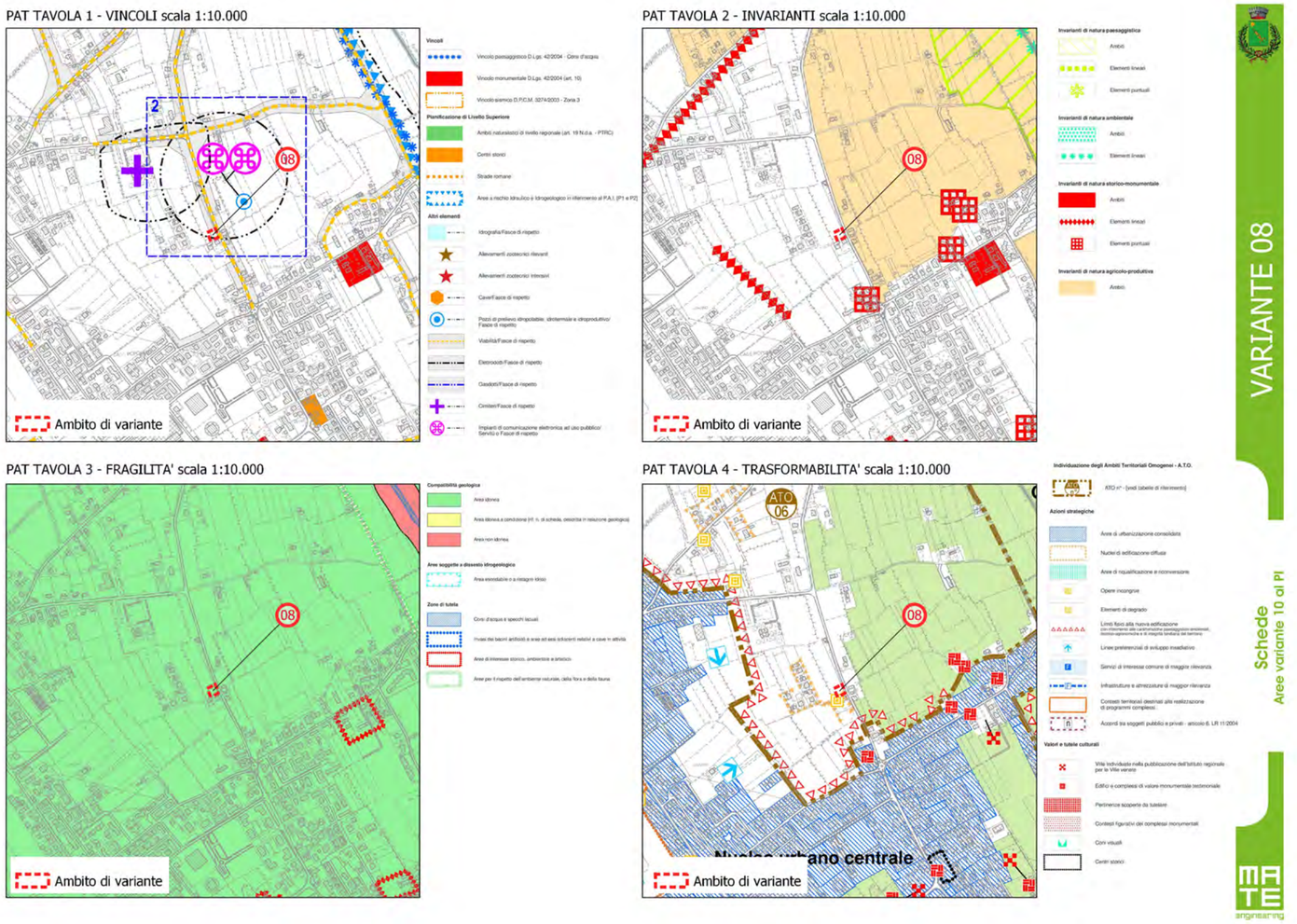
Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 7 risulta, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea".

Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 7 è contigua all'area di "nuclei di edificazione diffusa" e all'"area di urbanizzazione consolidata".

Ambito di Variante n. 8







Tav. 1 – Vincoli: la modifica n. 8 è all'interno dei vincoli "viabilità/fasce di rispetto" e "impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico/servitù o fasce di rispetto" (art. 42 NTO) per cui deve essere rispettata la relativa norma

ART.39 comma 5 e 6:

7. In corrispondenza dei sedimi delle nuove strade è vietata ogni nuova costruzione o ampliamento di quelle esistenti sopra e sotto suolo, nonché qualsiasi tipo di deposito permanente o provvisorio di materiali, sia all'aperto, sia sotto tettoie precarie.
8. Per gli edifici esistenti e legittimi ubicati nelle fasce di rispetto, sono consentite le seguenti opere:
   g) manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e ristrutturazione edilizia, come definiti dall'articolo 3 del DPR 380/2001, con esclusione della demolizione con ricostruzione in loco;
   h) demolizione e ricostruzione in area agricola adiacente, purché il nuovo sedime sia posto al di fuori delle suddette fasce o aree di rispetto e a non più di 200 metri dal sedime originario;
   i) attraverso specifiche schede di intervento stabilite dal PI, ampliamento in misura non superiore al 20% del volume esistente, necessario per l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie, alle norme di sicurezza e alle norme in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, purché tale ampliamento sia realizzato sul lato opposto a quello fronteggiante la strada e a condizione che non comporti, rispetto alla situazione preesistente, pregiudizi maggiori alle esigenze di tutela della sicurezza della circolazione. Il rilascio del titolo abilitativo all'ampliamento è subordinato all'acquisizione dell'autorizzazione dell'ente proprietario o gestore della strada, ai sensi dell'Art. 21 del D.Lgs 285/1992 e smi, nonché alla sottoscrizione di un atto d'obbligo contenente l'impegno dell'avente titolo a non richiedere maggiori somme a titolo di indennizzo in caso di eventuali lavori di adeguamento, modifica o ampliamento della sede viaria.

ART.42 comma 2:

In prossimità dei suddetti impianti e per l'installazione di quelli nuovi, devono essere rispettate le seguenti disposizioni di legge:

- DPCM 08/07/2003;
- DLgs 259/03 (Codice delle comunicazioni elettroniche);
- LR 9 luglio 1993, n° 29.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 8 non rientra in alcun ambito di invariante.

Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 8 risulta, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea".

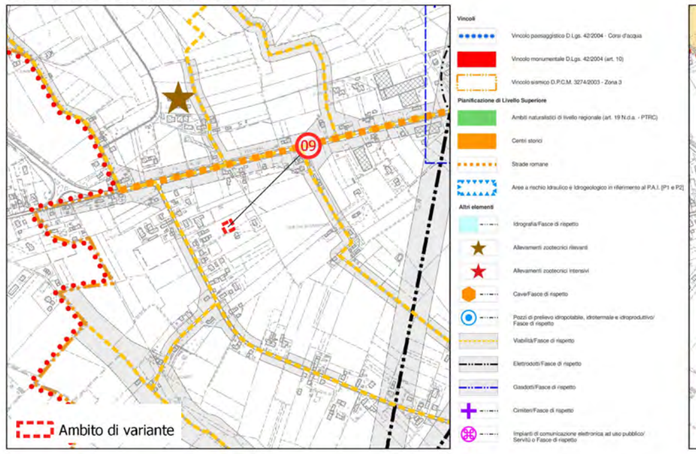
Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 8 è contigua all'area di "nuclei di edificazione diffusa" e ad "opere incongrue".

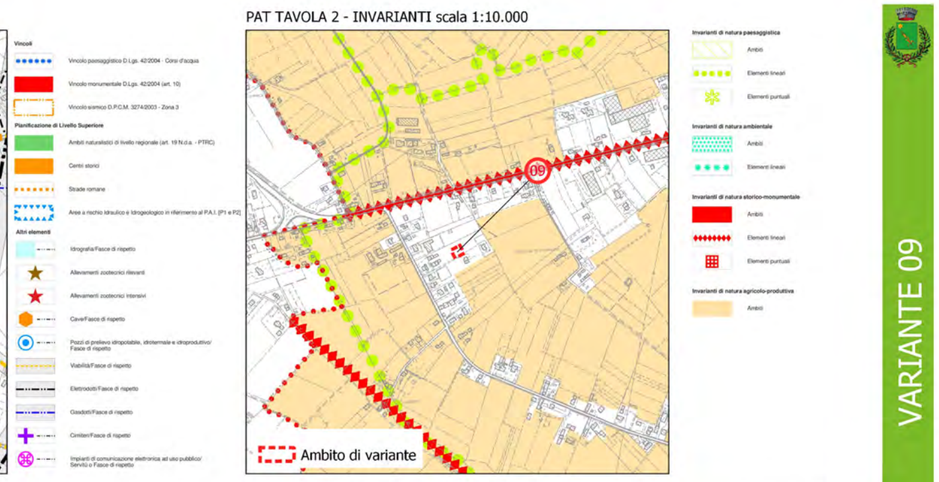
Ambito di Variante n. 9





PAT TAVOLA 1 - VINCOLI scala 1:10.000

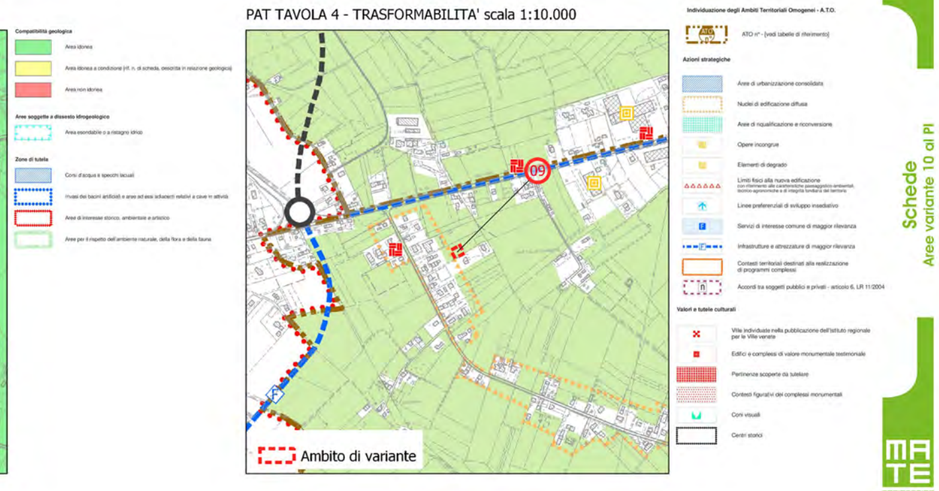




PAT TAVOLA 2 - INVARIANTI scala 1:10.000

PAT TAVOLA 3 - FRAGILITA' scala 1:10.000





PAT TAVOLA 4 - TRASFORMABILITA' scala 1:10.000

VARIANTE 09

Schede
Aree variante 10 al PI

MATE engineering

Tav. 1 – Vincoli: la modifica n. 9 non rientra in alcun vincolo.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 9 non rientra in alcun ambito di invariante.

Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 9 risulta, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea".

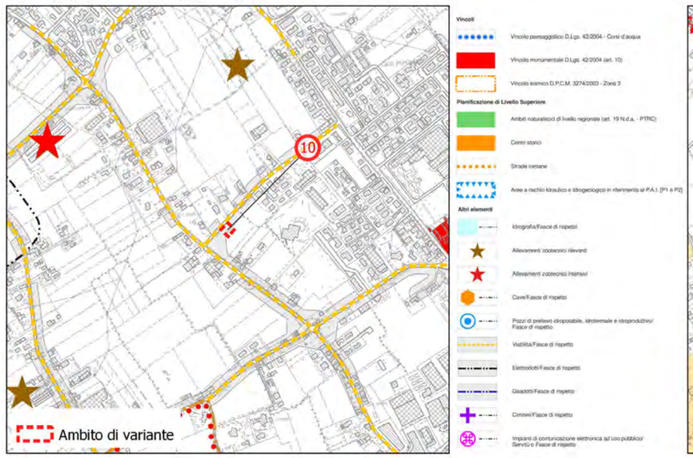
Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 9 è contigua all'area di "nuclei di edificazione diffusa" e della rete ecologica.

Ambito di Variante n. 10

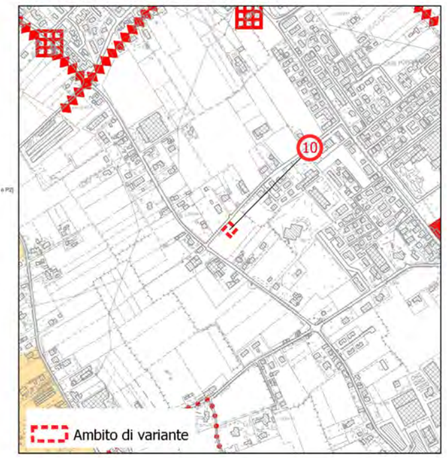




PAT TAVOLA 1 - VINCOLI scala 1:10.000

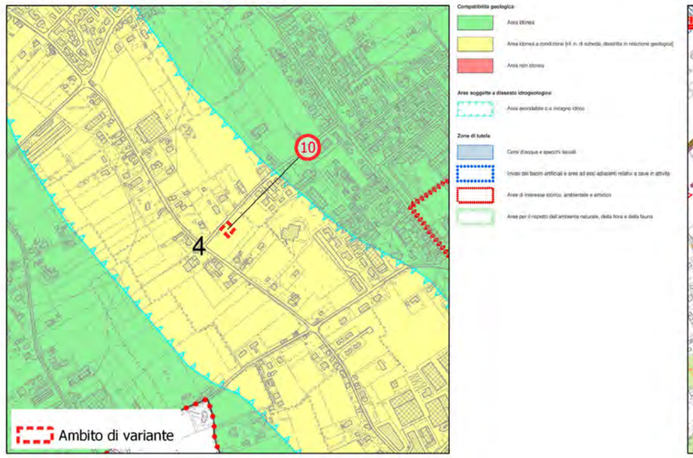


PAT TAVOLA 2 - INVARIANTI scala 1:10.000

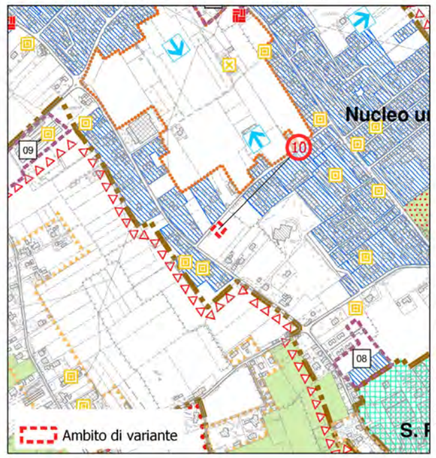




PAT TAVOLA 3 - FRAGILITA' scala 1:10.000



PAT TAVOLA 4 - TRASFORMABILITA' scala 1:10.000





VARIANTE 10

Schede Aree variante 10 al PI

Tav. 1 – Vincoli: la modifica n. 10 è all'interno dei vincoli "viabilità/fasce di rispetto"

ART.39 comma 5 e 6:

9. In corrispondenza dei sedimi delle nuove strade è vietata ogni nuova costruzione o ampliamento di quelle esistenti sopra e sotto suolo, nonché qualsiasi tipo di deposito permanente o provvisorio di materiali, sia all'aperto, sia sotto tettoie precarie.
10. Per gli edifici esistenti e legittimi ubicati nelle fasce di rispetto, sono consentite le seguenti opere:
    - j) manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e ristrutturazione edilizia, come definiti dall'articolo 3 del DPR 380/2001, con esclusione della demolizione con ricostruzione in loco;
    - k) demolizione e ricostruzione in area agricola adiacente, purché il nuovo sedime sia posto al di fuori delle suddette fasce o aree di rispetto e a non più di 200 metri dal sedime originario;
    - l) attraverso specifiche schede di intervento stabilite dal PI, ampliamento in misura non superiore al 20% del volume esistente, necessario per l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie, alle norme di sicurezza e alle norme in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, purché tale ampliamento sia realizzato sul lato opposto a quello fronteggiante la strada e a condizione che non comporti, rispetto alla situazione preesistente, pregiudizi maggiori alle esigenze di tutela della sicurezza della circolazione. Il rilascio del titolo abilitativo all'ampliamento è subordinato all'acquisizione dell'autorizzazione dell'ente proprietario o gestore della strada, ai sensi dell'Art. 21 del D.Lgs 285/1992 e smi, nonché alla sottoscrizione di un atto d'obbligo contenente l'impegno dell'avente titolo a non richiedere maggiori somme a titolo di indennizzo in caso di eventuali lavori di adeguamento, modifica o ampliamento della sede viaria.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 10 non rientra in alcun ambito di invariante.

Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 10 risulta, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea a condizione (rif. Scheda n. 4, descritta nell'art. 44 NTO)". La zona è in area "esondabile o a ristagno idrico".

ART. 44: area 4 - località via Volpago Sud: si devono prevedere interventi di mitigazione rivolti al periodico sfalcio delle rive e alla pulizia e manutenzione dei canali irrigui della zona, al ripristino di fossati interrati lungo il ciglio stradale, alla manutenzione del manto stradale con realizzazione di pendenze per lo sgrondo delle acque della carreggiata verso i fossati laterali, al controllo ed eventualmente alla sistemazione dei passaggi su canali e fossati (tombinamenti o accessi carrai), evitando restringimenti della sezione di deflusso; oltre alle norme di polizia idraulica del precedente articolo 38 si devono prevedere adeguate casse di laminazione per assicurare l'invarianza idraulica e ridurre il rischio idraulico; gli interventi di quest'area debbono essere preceduti da uno studio di fattibilità e da un piano organico di interventi strutturali per la regimazione idraulica finalizzata alla concreta riduzione delle situazioni di criticità; lo studio di fattibilità e il piano organico debbono essere approvati dall'Autorità Idraulica;

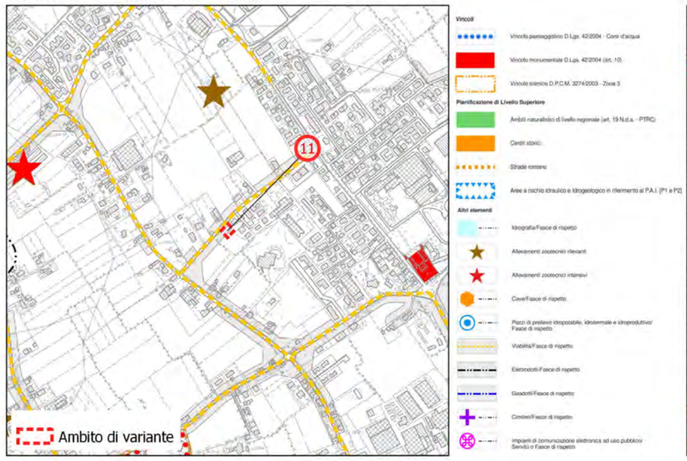
Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 10 non presenta elementi di trasformabilità

Ambito di Variante n. 11

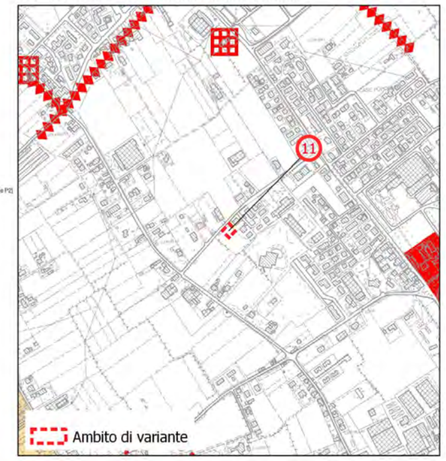




PAT TAVOLA 1 - VINCOLI scala 1:10.000

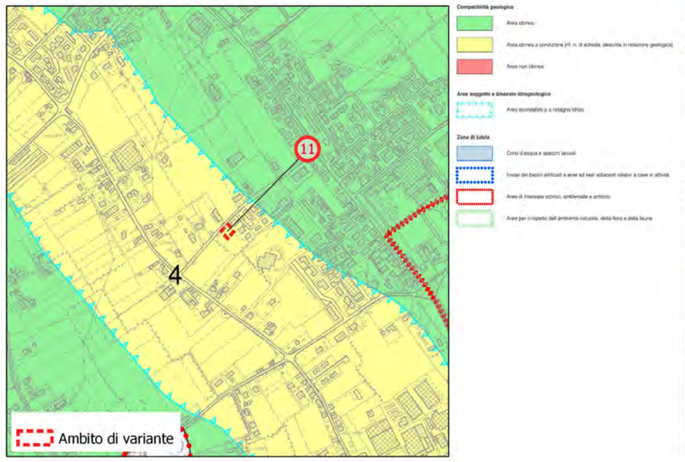


PAT TAVOLA 2 - INVARIANTI scala 1:10.000

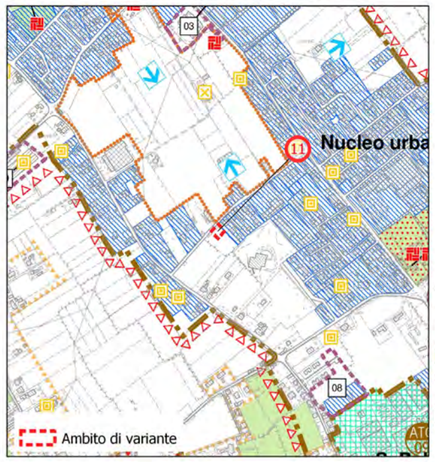




PAT TAVOLA 3 - FRAGILITA' scala 1:10.000



PAT TAVOLA 4 - TRASFORMABILITA' scala 1:10.000





VARIANTE 11

Schede
Aree variante 10 al PI

Tav. 1 – Vincoli: la modifica n. 11 è all'interno dei vincoli "viabilità/fasce di rispetto"

ART.39 comma 5 e 6:

11. In corrispondenza dei sedimi delle nuove strade è vietata ogni nuova costruzione o ampliamento di quelle esistenti sopra e sotto suolo, nonché qualsiasi tipo di deposito permanente o provvisorio di materiali, sia all'aperto, sia sotto tettoie precarie.
12. Per gli edifici esistenti e legittimi ubicati nelle fasce di rispetto, sono consentite le seguenti opere:
    m) manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e ristrutturazione edilizia, come definiti dall'articolo 3 del DPR 380/2001, con esclusione della demolizione con ricostruzione in loco;
    n) demolizione e ricostruzione in area agricola adiacente, purché il nuovo sedime sia posto al di fuori delle suddette fasce o aree di rispetto e a non più di 200 metri dal sedime originario;
    o) attraverso specifiche schede di intervento stabilite dal PI, ampliamento in misura non superiore al 20% del volume esistente, necessario per l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie, alle norme di sicurezza e alle norme in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, purché tale ampliamento sia realizzato sul lato opposto a quello fronteggiante la strada e a condizione che non comporti, rispetto alla situazione preesistente, pregiudizi maggiori alle esigenze di tutela della sicurezza della circolazione. Il rilascio del titolo abilitativo all'ampliamento è subordinato all'acquisizione dell'autorizzazione dell'ente proprietario o gestore della strada, ai sensi dell'Art. 21 del D.Lgs 285/1992 e smi, nonché alla sottoscrizione di un atto d'obbligo contenente l'impegno dell'avente titolo a non richiedere maggiori somme a titolo di indennizzo in caso di eventuali lavori di adeguamento, modifica o ampliamento della sede viaria.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 11 non rientra in alcun ambito di invariante.

Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 11 risulta, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea a condizione (rif. Scheda n. 4, descritta nell'art.44 NTO)". La zona è in area "esondabile o a ristagno idrico".

ART. 44: area 4 - località via Volpago Sud: si devono prevedere interventi di mitigazione rivolti al periodico sfalcio delle rive e alla pulizia e manutenzione dei canali irrigui della zona, al ripristino di fossati interrati lungo il ciglio stradale, alla manutenzione del manto stradale con realizzazione di pendenze per lo sgrondo delle acque della carreggiata verso i fossati laterali, al controllo ed eventualmente alla sistemazione dei passaggi su canali e fossati (tombinamenti o accessi carrai), evitando restringimenti della sezione di deflusso; oltre alle norme di polizia idraulica del precedente articolo 38 si devono prevedere adeguate casse di laminazione per assicurare l'invarianza idraulica e ridurre il rischio idraulico; gli interventi di quest'area debbono essere preceduti da uno studio di fattibilità e da un piano organico di interventi strutturali per la regimazione idraulica finalizzata alla concreta riduzione delle situazioni di criticità; lo studio di fattibilità e il piano organico debbono essere approvati dall'Autorità Idraulica;

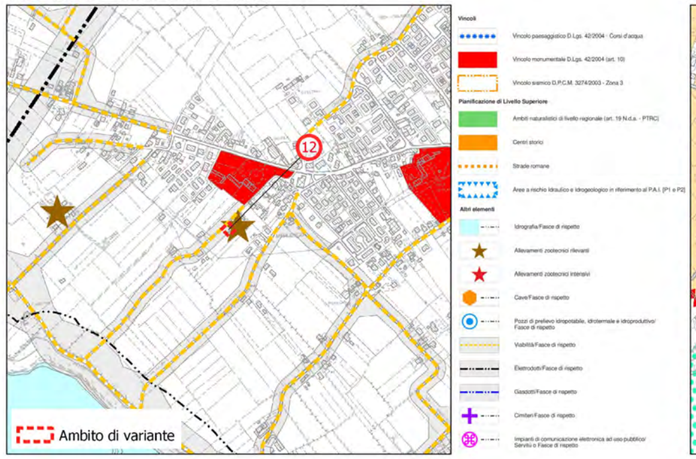
Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 11 è contigua all'area di "nuclei di edificazione diffusa".

Ambito di Variante n. 12

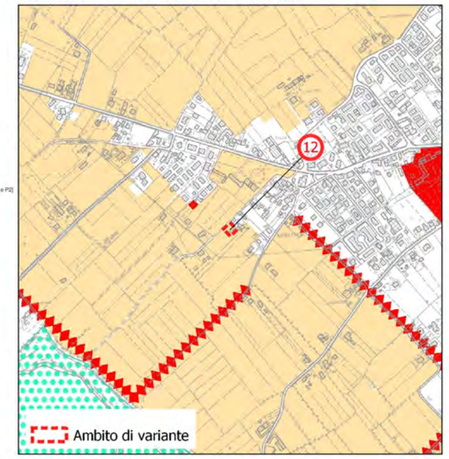




PAT TAVOLA 1 - VINCOLI scala 1:10.000



PAT TAVOLA 2 - INVARIANTI scala 1:10.000

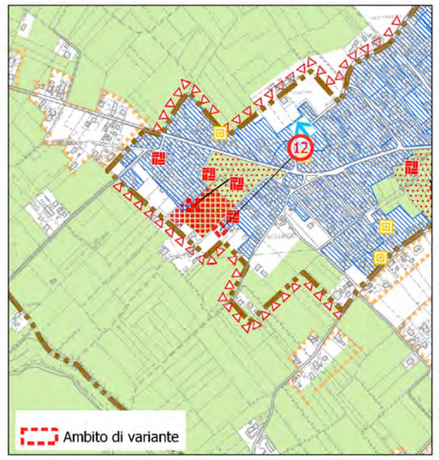




PAT TAVOLA 3 - FRAGILITA' scala 1:10.000



PAT TAVOLA 4 - TRASFORMABILITA' scala 1:10.000





VARIANTE 12

Schede Aree variante 10 al PI

1. Tav. 1 – Vincoli: la modifica n. 12 è all'interno dei vincoli "viabilità/fasce di rispetto (art.39 NTO)" e "allevamenti zootecnici rilevati" (art. 50 NTO: Si applicano altresì le norme del DLgs 3 aprile 2006, n° 152 e quelle derivanti dalla Direttiva Comunitaria 91/676/CEE, dal DM 7 aprile 2006, nonché dalle DGR 2495/2006 e 2439/2007.)

ART.39 comma 5 e 6:

13. In corrispondenza dei sedimi delle nuove strade è vietata ogni nuova costruzione o ampliamento di quelle esistenti sopra e sotto suolo, nonché qualsiasi tipo di deposito permanente o provvisorio di materiali, sia all'aperto, sia sotto tettoie precarie.
14. Per gli edifici esistenti e legittimi ubicati nelle fasce di rispetto, sono consentite le seguenti opere:
    p) manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e ristrutturazione edilizia, come definiti dall'articolo 3 del DPR 380/2001, con esclusione della demolizione con ricostruzione in loco;
    q) demolizione e ricostruzione in area agricola adiacente, purché il nuovo sedime sia posto al di fuori delle suddette fasce o aree di rispetto e a non più di 200 metri dal sedime originario;
    r) attraverso specifiche schede di intervento stabilite dal PI, ampliamento in misura non superiore al 20% del volume esistente, necessario per l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie, alle norme di sicurezza e alle norme in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, purché tale ampliamento sia realizzato sul lato opposto a quello fronteggiante la strada e a condizione che non comporti, rispetto alla situazione preesistente, pregiudizi maggiori alle esigenze di tutela della sicurezza della circolazione. Il rilascio del titolo abilitativo all'ampliamento è subordinato all'acquisizione dell'autorizzazione dell'ente proprietario o gestore della strada, ai sensi dell'Art. 21 del D.Lgs 285/1992 e smi, nonché alla sottoscrizione di un atto d'obbligo contenente l'impegno dell'avente titolo a non richiedere maggiori somme a titolo di indennizzo in caso di eventuali lavori di adeguamento, modifica o ampliamento della sede viaria.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 12 rientra nell'ambito di invariante di natura agricolo-produttiva.

Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 12 risulta, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea".

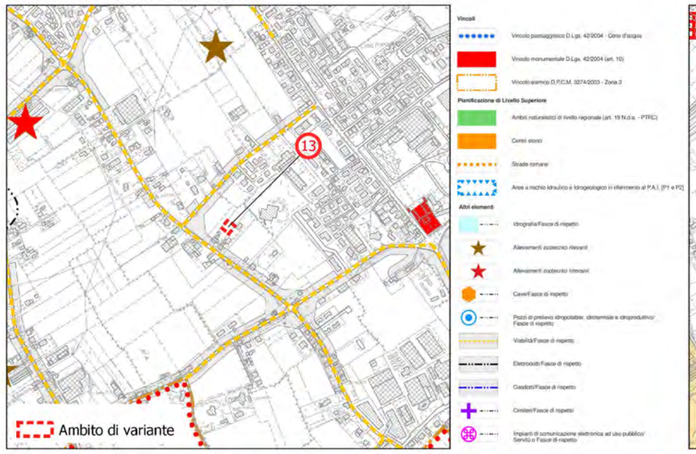
Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 12 è contigua all'area di "nuclei di edificazione diffusa" e "pertinenze scoperte da tutelare". La Varianteè entro i "limiti fisici alla nuova edificazione".

Ambito di Variante n. 13

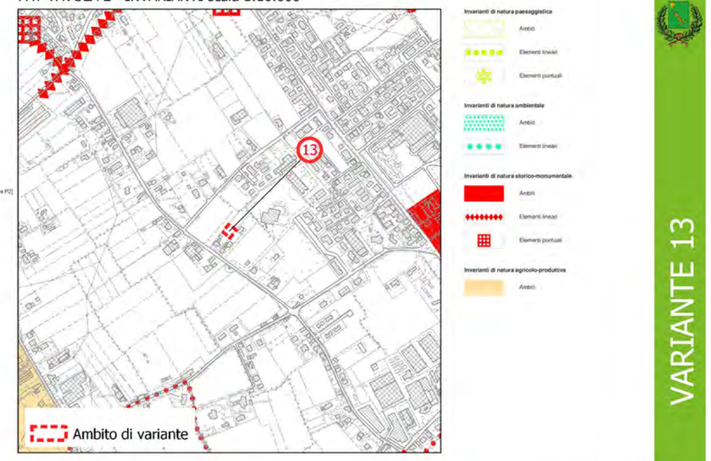




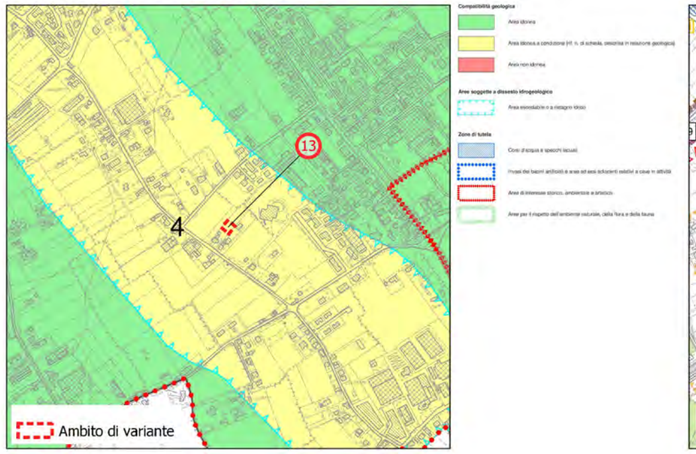
PAT TAVOLA 1 - VINCOLI scala 1:10.000



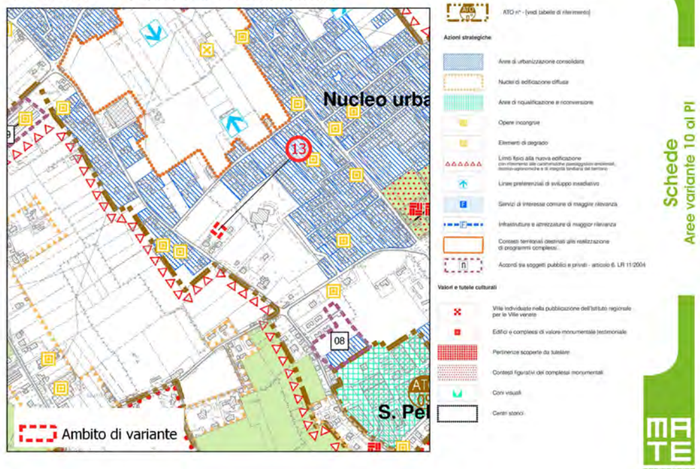
PAT TAVOLA 2 - INVARIANTI scala 1:10.000



PAT TAVOLA 3 - FRAGILITA' scala 1:10.000



PAT TAVOLA 4 - TRASFORMABILITA' scala 1:10.000





Tav. 1 – Vincoli: all'interno della modifica n. 13 non sono segnalati vincoli.

Tav. 2 - Invarianti: all'interno della modifica n.13 non sono segnalate invarianti.

Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 13 risulta, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea a condizione" (rif. Scheda 4, descritta nell'art.44 NTO). La zona dove è situata la Variante n. 13 è in area "esondabile o a ristagno idrico".

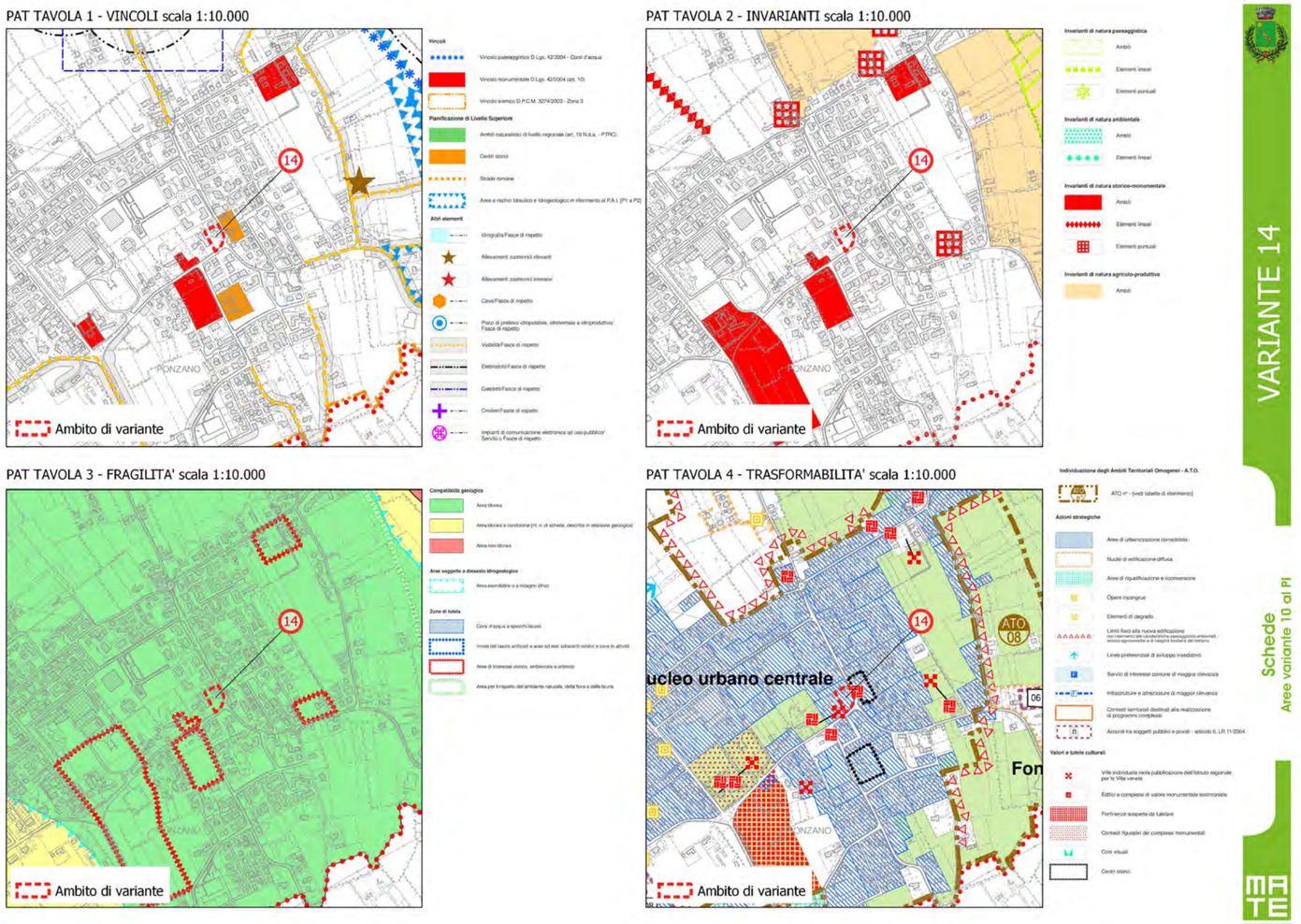
ART. 44: area 4 - località via Volpago Sud: si devono prevedere interventi di mitigazione rivolti al periodico sfalcio delle rive e alla pulizia e manutenzione dei canali irrigui della zona, al ripristino di fossati interrati lungo il ciglio stradale, alla manutenzione del manto stradale con realizzazione di pendenze per lo sgrondo delle acque della carreggiata verso i fossati laterali, al controllo ed eventualmente alla sistemazione dei passaggi su canali e fossati (tombinamenti o accessi carrai), evitando restringimenti della sezione di deflusso; oltre alle norme di polizia idraulica del precedente articolo 38 si devono prevedere adeguate casse di laminazione per assicurare l'invarianza idraulica e ridurre il rischio idraulico; gli interventi di quest'area debbono essere preceduti da uno studio di fattibilità e da un piano organico di interventi strutturali per la regimazione idraulica finalizzata alla concreta riduzione delle situazioni di criticità; lo studio di fattibilità e il piano organico debbono essere approvati dall'Autorità Idraulica;

Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 13 è entro i "limiti fisici alla nuova edificazione".

Ambito di Variante n. 14







Tav. 1 – Vincoli: all'interno della modifica n. 14 non sono segnalati vincoli.

Tav. 2 - Invarianti: all'interno della modifica n.14 non sono segnalate invarianti.

Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 14 risulta, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea".

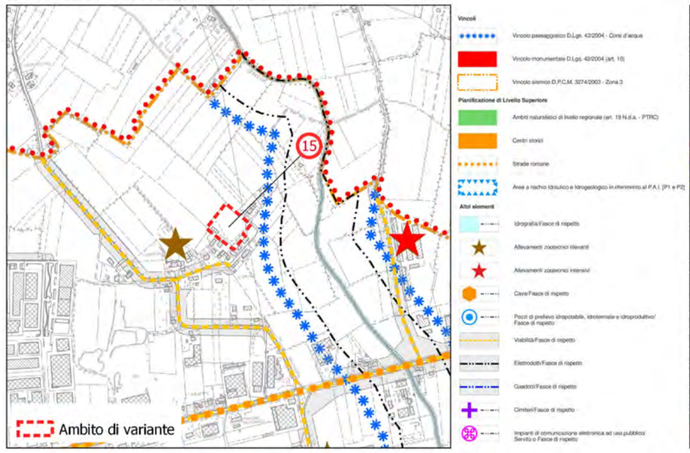
Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 14 è all'interno di "aree di urbanizzazione consolidata" e contigua a valori e tutele culturali: "ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto regionale per le Ville venete" e "edifici e complessi di valore monumentale testimoniale".

Ambito di Variante n. 15

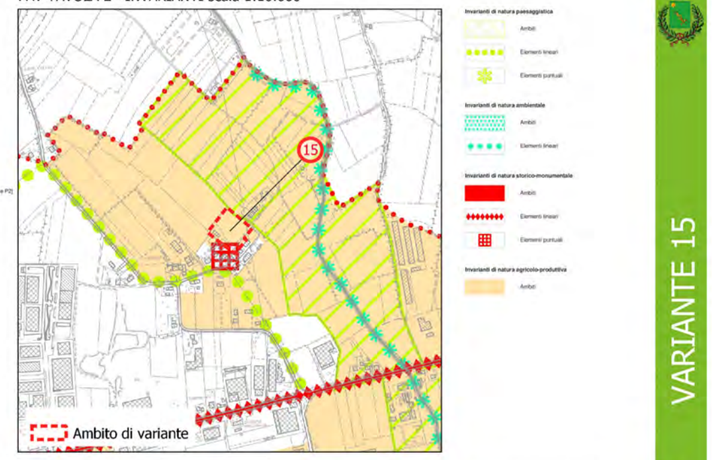




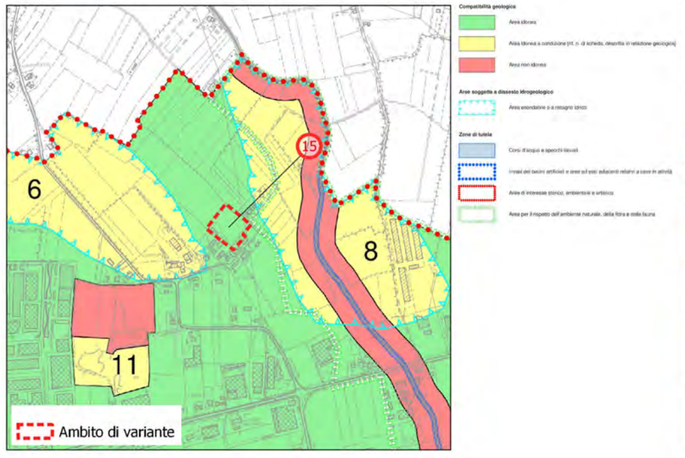
PAT TAVOLA 1 - VINCOLI scala 1:10.000



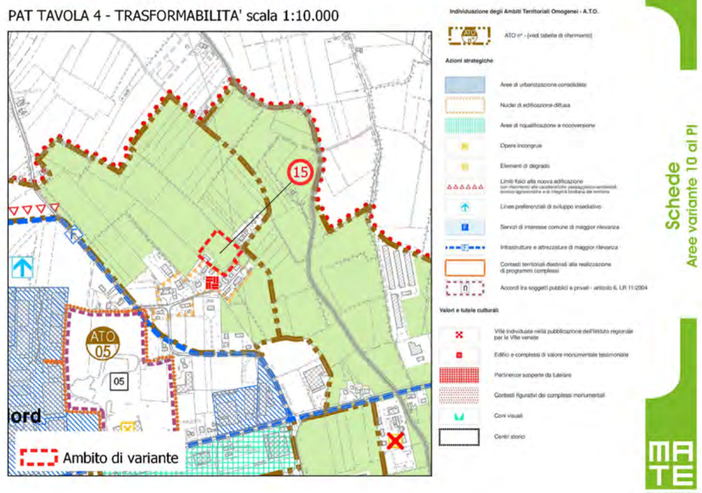
PAT TAVOLA 2 - INVARIANTI scala 1:10.000



PAT TAVOLA 3 - FRAGILITA' scala 1:10.000



PAT TAVOLA 4 - TRASFORMABILITA' scala 1:10.000





Tav. 1 – Vincoli: all'interno della modifica n. 15 non sono segnalati vincoli.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n.15 è contingua ad "ambiti di invarianti di natura paesaggistica", e "elementi puntuali di invarianti di natura storico-monumentale" mentre è interna ad "ambiti di invarianti di natura agricolo-produttiva".

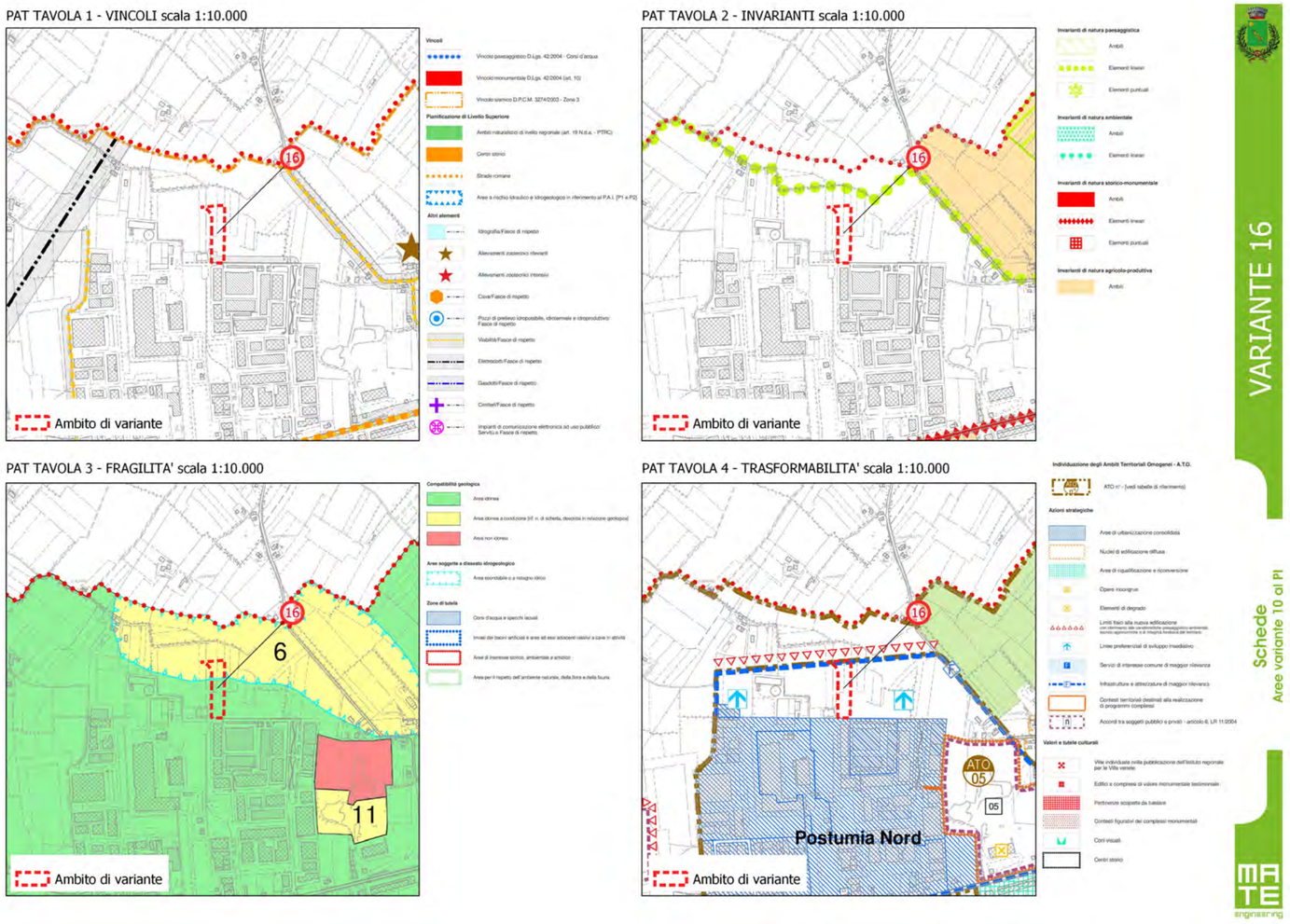
Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 15 risulta, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea".

Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 15 è contigua a "nuclei di edificazione diffusa" e ai margini della rete ecologica.

Ambito di Variante n. 16







Tav. 1 – Vincoli: all'interno della modifica n. 16 non sono segnalati vincoli.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 16 non presenta al suo interno invarianti.

Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 16 risulta, per la compatibilità geologica, in parte all'interno dell'"area idonea" e in parte "area idonea a condizione" (rif. Scheda 6, descritta nell'art.44 NTO). La zona dove è situata la Variante n. 16 è in area "esondabile o a ristagno idrico".

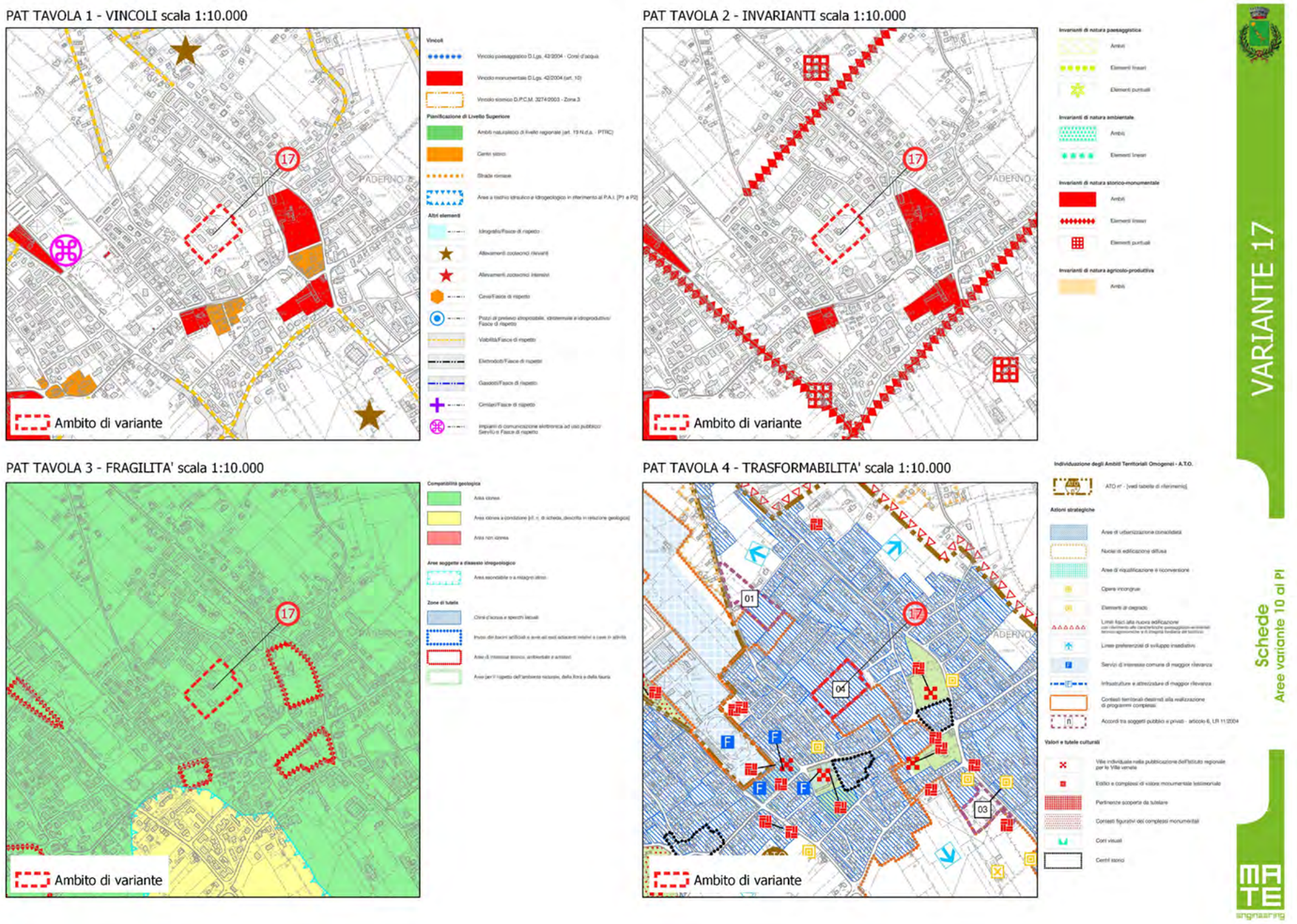
ART. 44: area 4 - località via Volpago Sud: si devono prevedere interventi di mitigazione rivolti al periodico sfalcio delle rive e alla pulizia e manutenzione dei canali irrigui della zona, al ripristino di fossati interrati lungo il ciglio stradale, alla manutenzione del manto stradale con realizzazione di pendenze per lo sgrondo delle acque della carreggiata verso i fossati laterali, al controllo ed eventualmente alla sistemazione dei passaggi su canali e fossati (tombinamenti o accessi carrai), evitando restringimenti della sezione di deflusso; oltre alle norme di polizia idraulica del precedente articolo 38 si devono prevedere adeguate casse di laminazione per assicurare l'invarianza idraulica e ridurre il rischio idraulico; gli interventi di quest'area debbono essere preceduti da uno studio di fattibilità e da un piano organico di interventi strutturali per la regimazione idraulica finalizzata alla concreta riduzione delle situazioni di criticità; lo studio di fattibilità e il piano organico debbono essere approvati dall'Autorità Idraulica;

Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 16 è contigua a "aree di urbanizzazione consolidata", "infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza" e a "limiti fisici alla nuova edificazione".

Ambito di Variante n. 17







Tav. 1 – Vincoli: all'interno della modifica n. 17 non sono segnalati vincoli.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 17 non presenta al suo interno invarianti.

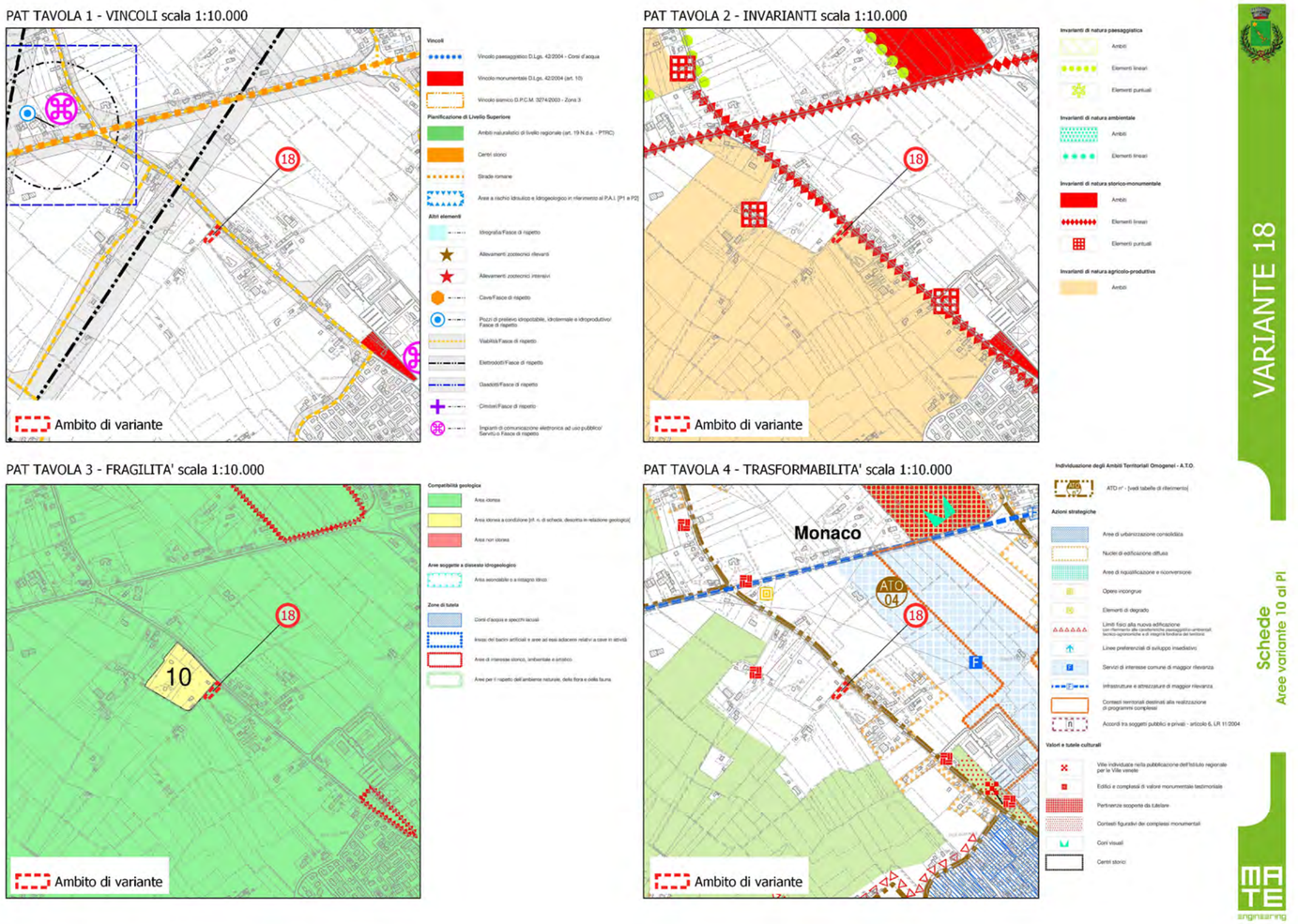
Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 17 risulta, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea".

Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 17 rientra all'interno delle "aree di urbanizzazione consolidata" e degli "accordi tra soggetti pubblici e privati n.4 art. 6 LR 11/2004", mentre è adiacente a "contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi".

Ambito di Variante n. 18







Tav. 1 – Vincoli: all'interno della modifica n. 18 è presente il vincolo "viabilità/fascia di rispetto"(ART.39 NTO)

ART.39 comma 5 e 6:

15. In corrispondenza dei sedimi delle nuove strade è vietata ogni nuova costruzione o ampliamento di quelle esistenti sopra e sotto suolo, nonché qualsiasi tipo di deposito permanente o provvisorio di materiali, sia all'aperto, sia sotto tettoie precarie.
16. Per gli edifici esistenti e legittimi ubicati nelle fasce di rispetto, sono consentite le seguenti opere:
    - s) manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e ristrutturazione edilizia, come definiti dall'articolo 3 del DPR 380/2001, con esclusione della demolizione con ricostruzione in loco;
    - t) demolizione e ricostruzione in area agricola adiacente, purché il nuovo sedime sia posto al di fuori delle suddette fasce o aree di rispetto e a non più di 200 metri dal sedime originario;
    - u) attraverso specifiche schede di intervento stabilite dal PI, ampliamento in misura non superiore al 20% del volume esistente, necessario per l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie, alle norme di sicurezza e alle norme in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, purché tale ampliamento sia realizzato sul lato opposto a quello fronteggiante la strada e a condizione che non comporti, rispetto alla situazione preesistente, pregiudizi maggiori alle esigenze di tutela della sicurezza della circolazione. Il rilascio del titolo abilitativo all'ampliamento è subordinato all'acquisizione dell'autorizzazione dell'ente proprietario o gestore della strada, ai sensi dell'Art. 21 del D.Lgs 285/1992 e smi, nonché alla sottoscrizione di un atto d'obbligo contenente l'impegno dell'avente titolo a non richiedere maggiori somme a titolo di indennizzo in caso di eventuali lavori di adeguamento, modifica o ampliamento della sede viaria.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 18 rientra negli "ambiti a invarianti di natura agricolo-produttiva"

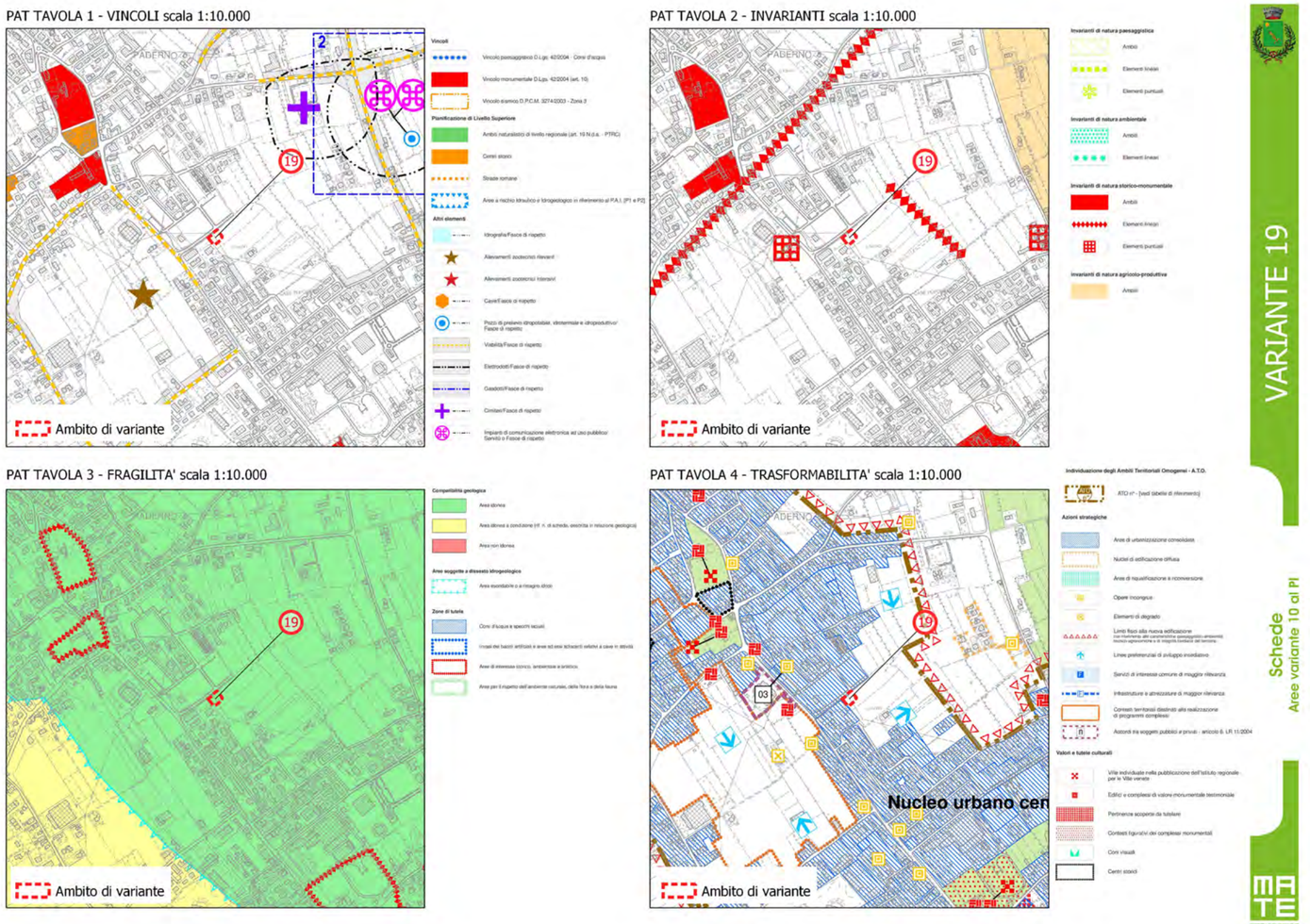
Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 18 risulta, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea".

Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 18 non rientra in nessuna azione di trasformabilità.

Ambito di Variante n. 19







Tav. 1 – Vincoli: all'interno della modifica n. 19 non sono segnalati vincoli.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 19 non presenta alcun ambito di invariante.

Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 19 risulta, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea".

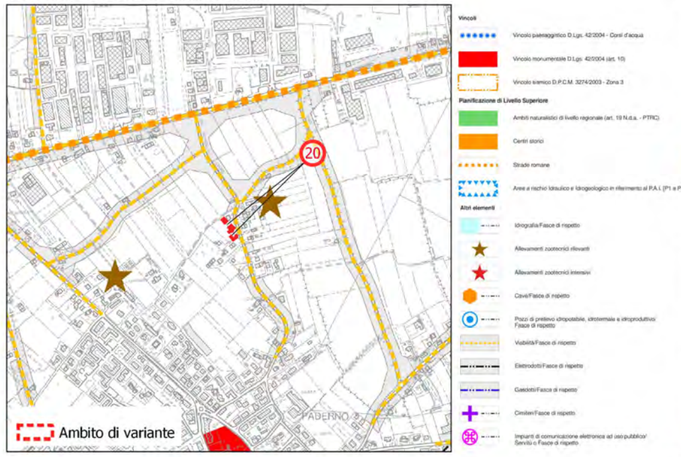
Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 19 è adiacente all'"area di urbanizzazione consolidata".

Ambito di Variante n. 20

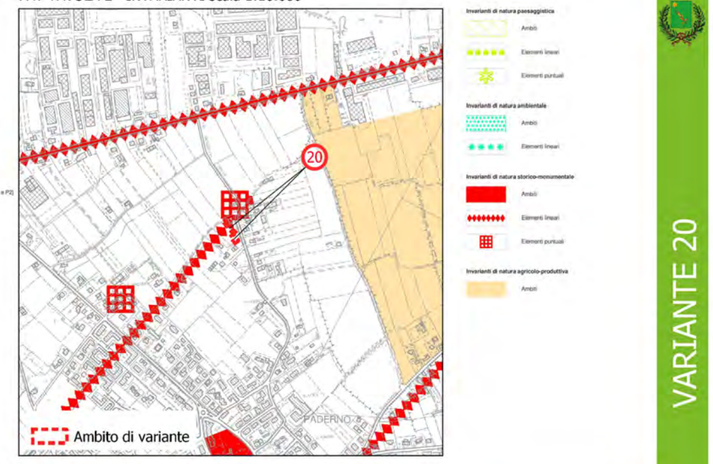




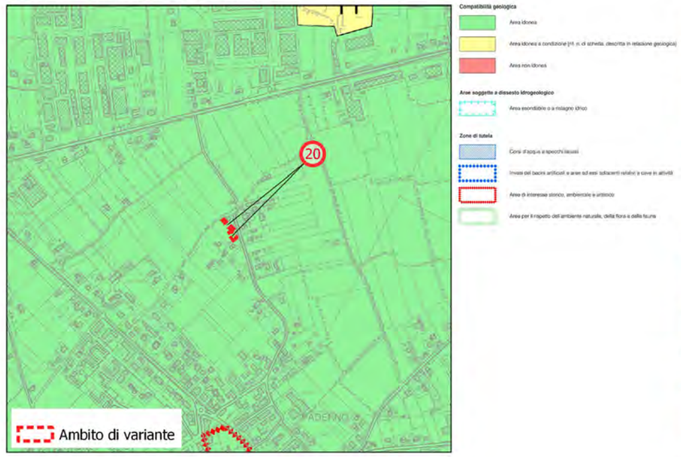
PAT TAVOLA 1 - VINCOLI scala 1:10.000



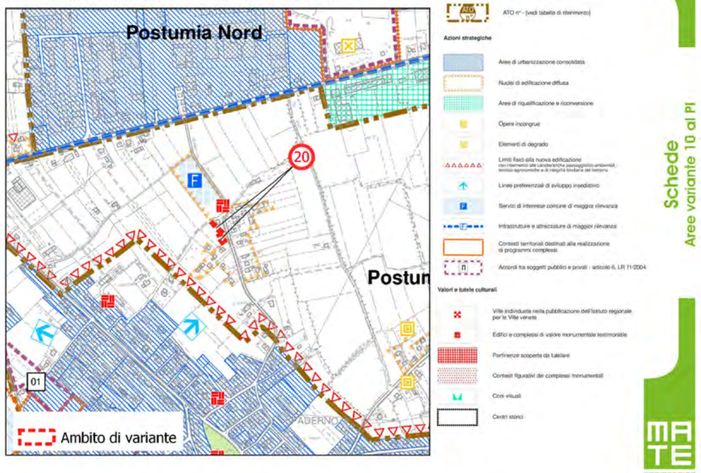
PAT TAVOLA 2 - INVARIANTI scala 1:10.000



PAT TAVOLA 3 - FRAGILITA' scala 1:10.000



PAT TAVOLA 4 - TRASFORMABILITA' scala 1:10.000





Tav. 1 – Vincoli: all'interno della modifica n. 20 non sono segnalati vincoli.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 20 risulta prossimo ad elementi lineari e puntuali di invarianti di natura storico-monumentale

Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 20 risulta, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea".

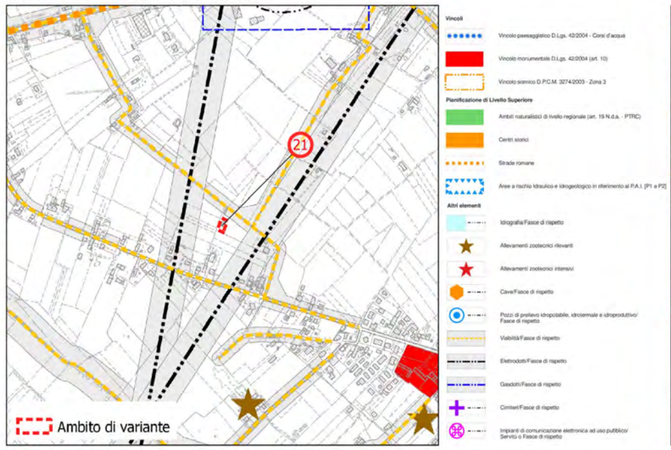
Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 20 risulta in parte rientrare in "nuclei di edificazione diffusa".

Ambito di Variante n. 21

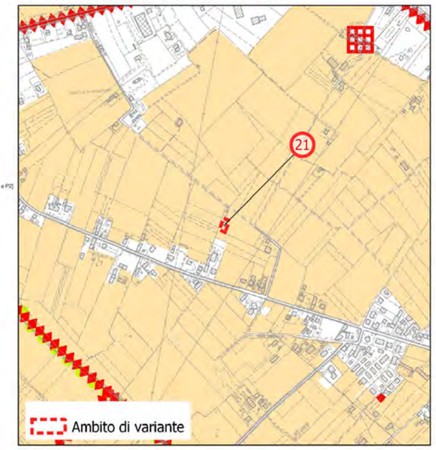


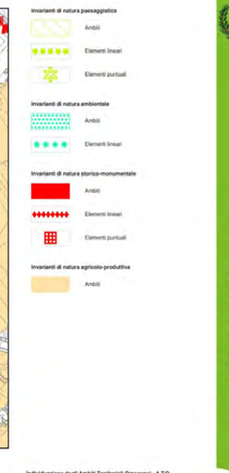


PAT TAVOLA 1 - VINCOLI scala 1:10.000

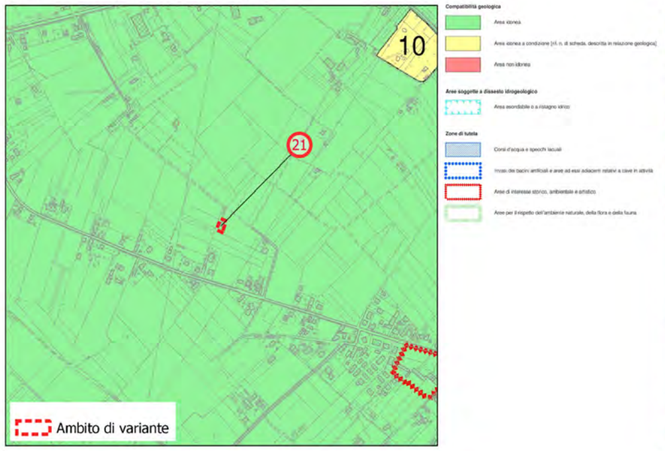


PAT TAVOLA 2 - INVARIANTI scala 1:10.000

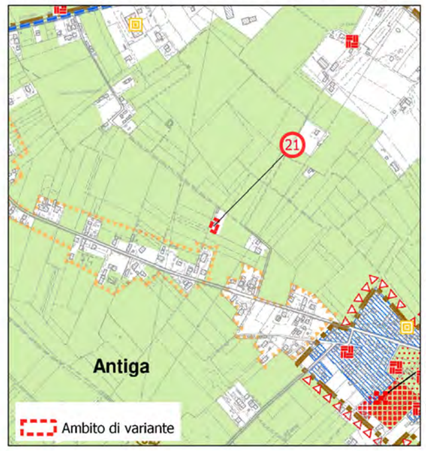


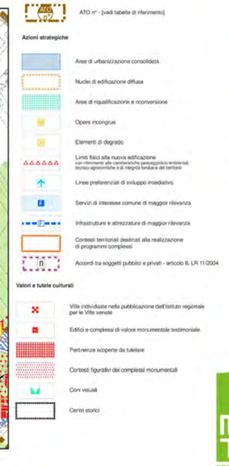


PAT TAVOLA 3 - FRAGILITA' scala 1:10.000



PAT TAVOLA 4 - TRASFORMABILITA' scala 1:10.000





VARIANTE 21

Schede
Aree variante 10 al PI

Tav. 1 – Vincoli: all'interno della modifica n. 21 non sono segnalati vincoli.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 21 rientra nell'ambito "delle invarianti di natura agricolo-produttiva"

Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 21 risulta, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea".

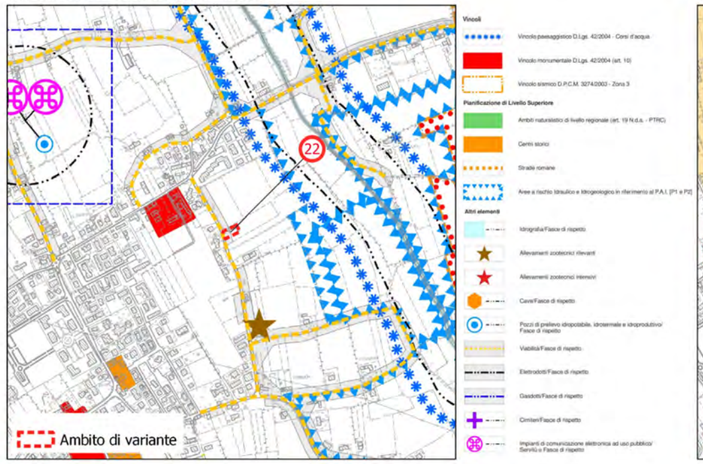
Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 21 non rientra in alcuna azione di trasformibilità. È adiacente all'area della rete ecologica

Ambito di Variante n. 22

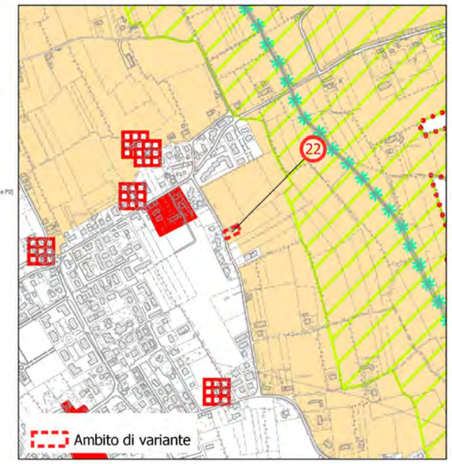




PAT TAVOLA 1 - VINCOLI scala 1:10.000

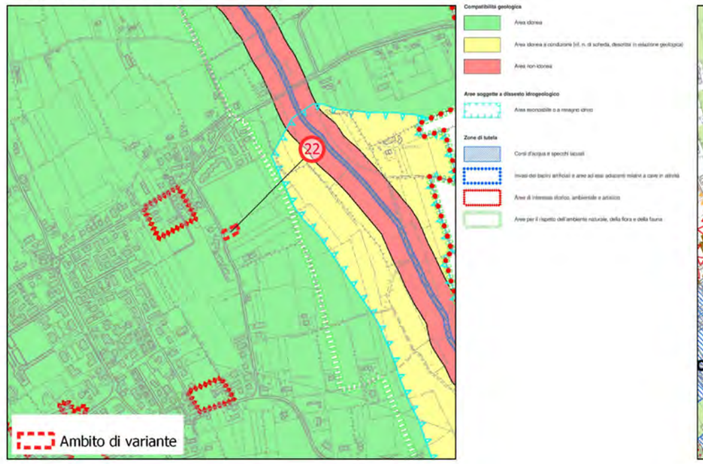


PAT TAVOLA 2 - INVARIANTI scala 1:10.000

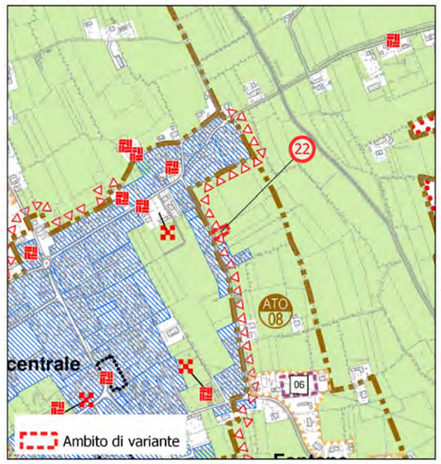




PAT TAVOLA 3 - FRAGILITA' scala 1:10.000



PAT TAVOLA 4 - TRASFORMABILITA' scala 1:10.000





VARIANTE 22

Schede
Aree variante 10 al PI

Tav. 1 – Vincoli: la modifica n. 22 rientra in “viabilità/fascia di rispetto” (ART.39 NTO)

ART.39 comma 5 e 6:

17. In corrispondenza dei sedimi delle nuove strade è vietata ogni nuova costruzione o ampliamento di quelle esistenti sopra e sotto suolo, nonché qualsiasi tipo di deposito permanente o provvisorio di materiali, sia all'aperto, sia sotto tettoie precarie.
18. Per gli edifici esistenti e legittimi ubicati nelle fasce di rispetto, sono consentite le seguenti opere:
    v) manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e ristrutturazione edilizia, come definiti dall’articolo 3 del DPR 380/2001, con esclusione della demolizione con ricostruzione in loco;
    w) demolizione e ricostruzione in area agricola adiacente, purché il nuovo sedime sia posto al di fuori delle suddette fasce o aree di rispetto e a non più di 200 metri dal sedime originario;
    x) attraverso specifiche schede di intervento stabilite dal PI, ampliamento in misura non superiore al 20% del volume esistente, necessario per l’adeguamento alle norme igienico-sanitarie, alle norme di sicurezza e alle norme in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, purché tale ampliamento sia realizzato sul lato opposto a quello fronteggiante la strada e a condizione che non comporti, rispetto alla situazione preesistente, pregiudizi maggiori alle esigenze di tutela della sicurezza della circolazione. Il rilascio del titolo abilitativo all’ampliamento è subordinato all’acquisizione dell’autorizzazione dell’ente proprietario o gestore della strada, ai sensi dell’Art. 21 del D.Lgs 285/1992 e smi, nonché alla sottoscrizione di un atto d’obbligo contenente l’impegno dell’avente titolo a non richiedere maggiori somme a titolo di indennizzo in caso di eventuali lavori di adeguamento, modifica o ampliamento della sede viaria.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 22 rientra nell’ambito “delle invarianti di natura agricolo-produttiva”

Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 22 risulta, per la compatibilità geologica, all’interno dell’”area idonea”.

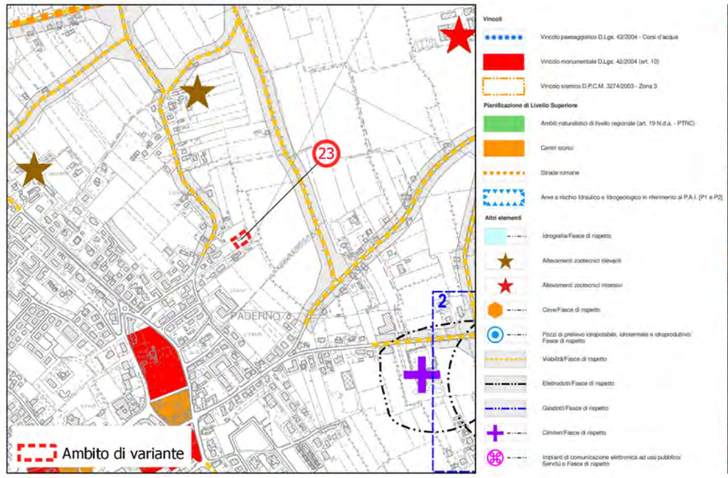
Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 22 rientra nei “limiti fisici alla nuova edificazione” ed è adiacente ad “aree di urbanizzazione consolidata” e della rete ecologica

Ambito di Variante n. 23

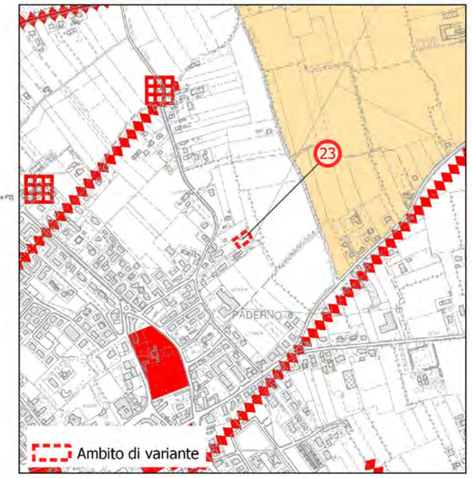




PAT TAVOLA 1 - VINCOLI scala 1:10.000



PAT TAVOLA 2 - INVARIANTI scala 1:10.000

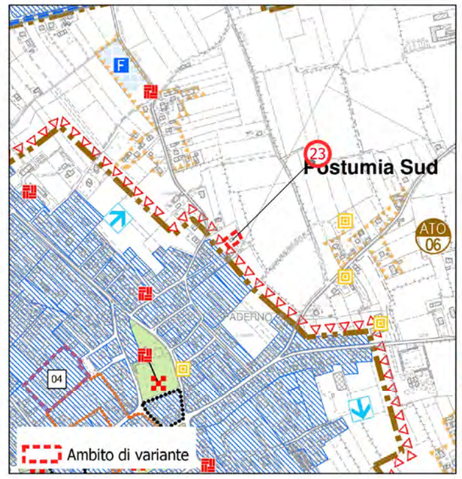




PAT TAVOLA 3 - FRAGILITA' scala 1:10.000



PAT TAVOLA 4 - TRASFORMABILITA' scala 1:10.000





VARIANTE 23

Schede
Aree variante 10 al PI

Tav. 1 – Vincoli: la modifica n. 23 non rientra in alcun vincolo

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 23 non rientra in alcuna invariante

Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 23 risulta, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea".

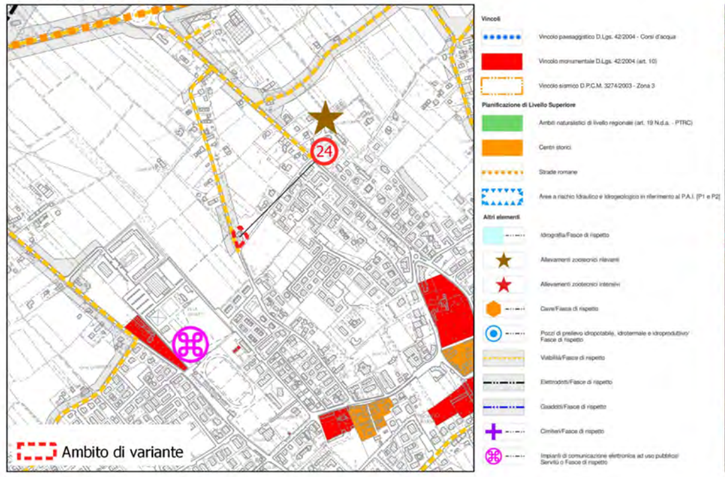
Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 23 è adiacente a "limiti fisici alla nuova edificazione".

Ambito di Variante n. 24

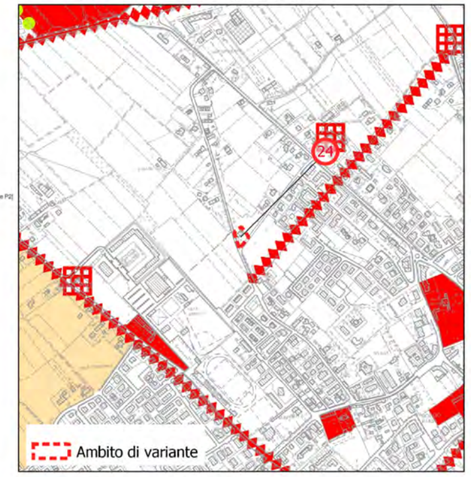




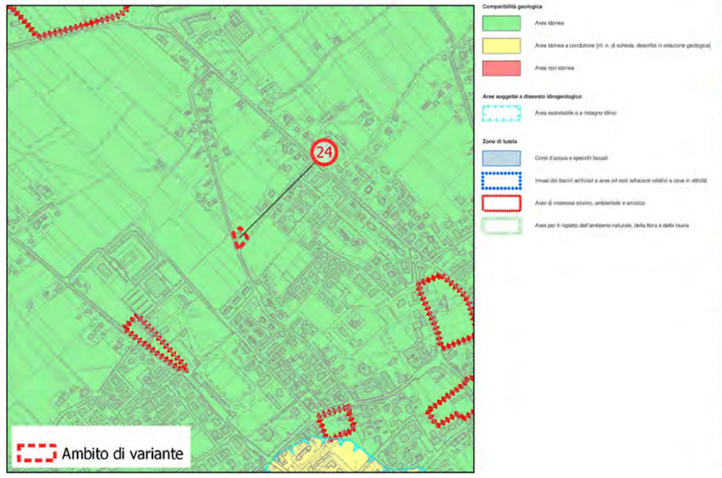
PAT TAVOLA 1 - VINCOLI scala 1:10.000



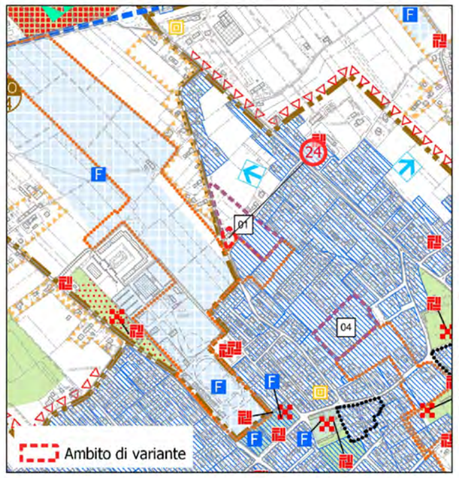
PAT TAVOLA 2 - INVARIANTI scala 1:10.000



PAT TAVOLA 3 - FRAGILITA' scala 1:10.000



PAT TAVOLA 4 - TRASFORMABILITA' scala 1:10.000



VARIANTE 24

Schede Aree variante 10 al PI

Tav. 1 – Vincoli: la modifica n. 24 rientra in “viabilità/fascia di rispetto” (art.39 NTO)

ART.39 comma 5 e 6:

19. In corrispondenza dei sedimi delle nuove strade è vietata ogni nuova costruzione o ampliamento di quelle esistenti sopra e sotto suolo, nonché qualsiasi tipo di deposito permanente o provvisorio di materiali, sia all'aperto, sia sotto tettoie precarie.
20. Per gli edifici esistenti e legittimi ubicati nelle fasce di rispetto, sono consentite le seguenti opere:
    - y) manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e ristrutturazione edilizia, come definiti dall’articolo 3 del DPR 380/2001, con esclusione della demolizione con ricostruzione in loco;
    - z) demolizione e ricostruzione in area agricola adiacente, purché il nuovo sedime sia posto al di fuori delle suddette fasce o aree di rispetto e a non più di 200 metri dal sedime originario;
    - aa) attraverso specifiche schede di intervento stabilite dal PI, ampliamento in misura non superiore al 20% del volume esistente, necessario per l’adeguamento alle norme igienico-sanitarie, alle norme di sicurezza e alle norme in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, purché tale ampliamento sia realizzato sul lato opposto a quello fronteggiante la strada e a condizione che non comporti, rispetto alla situazione preesistente, pregiudizi maggiori alle esigenze di tutela della sicurezza della circolazione. Il rilascio del titolo abilitativo all’ampliamento è subordinato all’acquisizione dell’autorizzazione dell’ente proprietario o gestore della strada, ai sensi dell’Art. 21 del D.Lgs 285/1992 e smi, nonché alla sottoscrizione di un atto d’obbligo contenente l’impegno dell’avente titolo a non richiedere maggiori somme a titolo di indennizzo in caso di eventuali lavori di adeguamento, modifica o ampliamento della sede viaria.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 24 non rientra in alcuna invariante

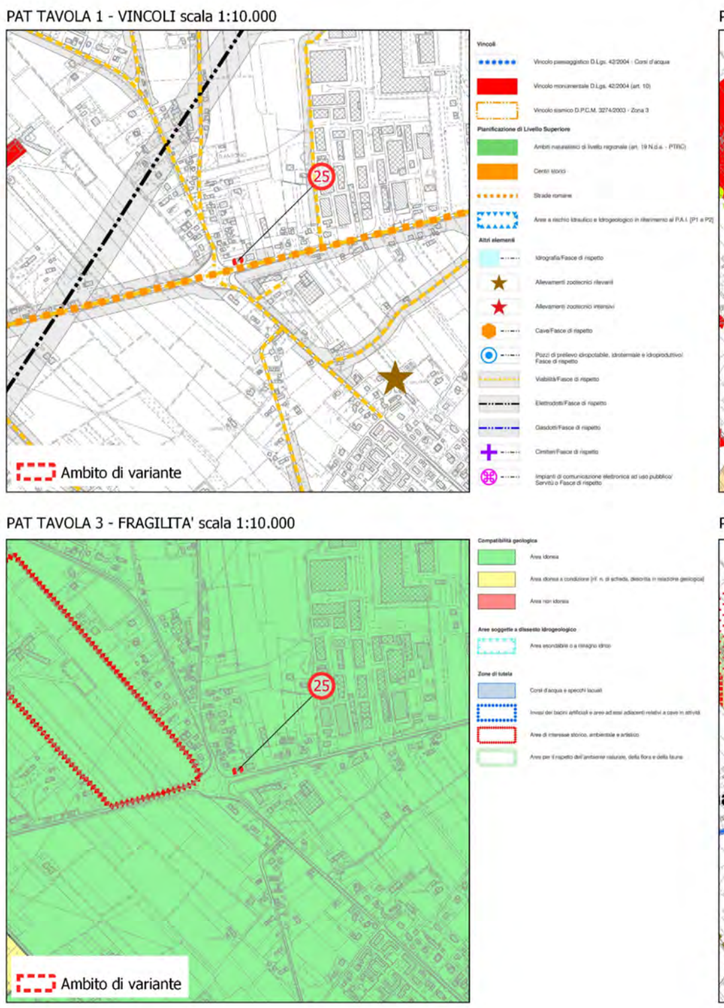
Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 24 risulta, per la compatibilità geologica, all’interno dell’”area idonea”.

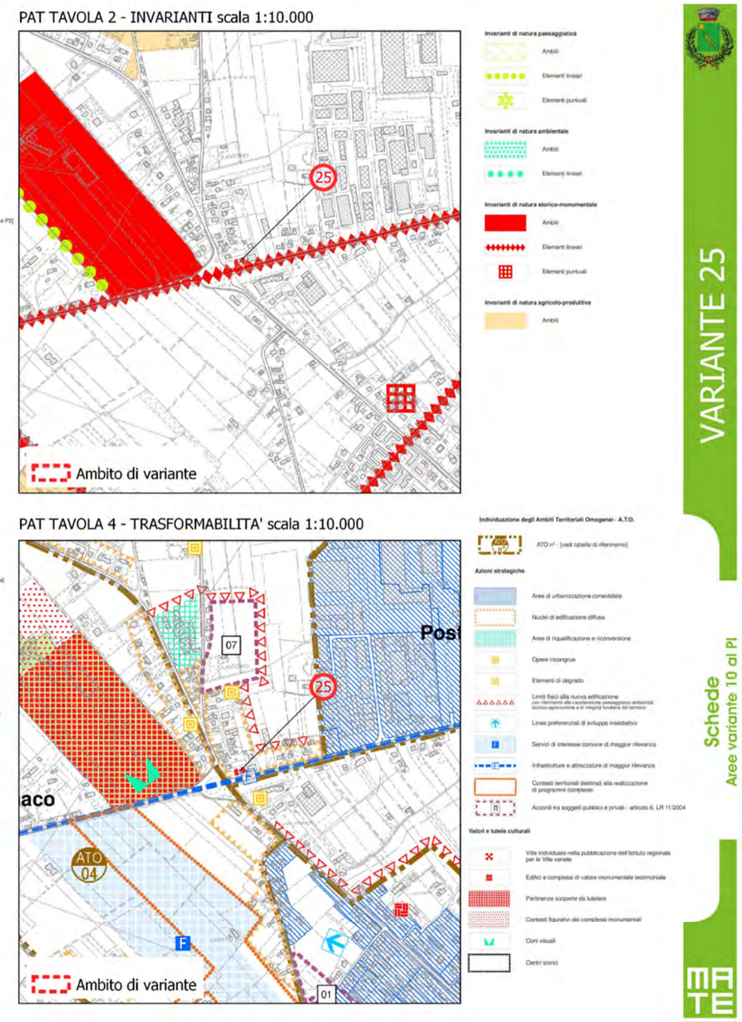
Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 24 è adiacente ad “aree di urbanizzazione consolidata”, “accordo n.1 tra soggetti pubblici e privati – art.6,LR 11/2004” e a “contesti territorialidestinati alla realizzazione di programmi complessi”.

Ambito di Variante n. 25









Tav. 1 – Vincoli: la modifica n. 25 non rientra in alcun vincolo.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 25 non rientra in alcuna invariante

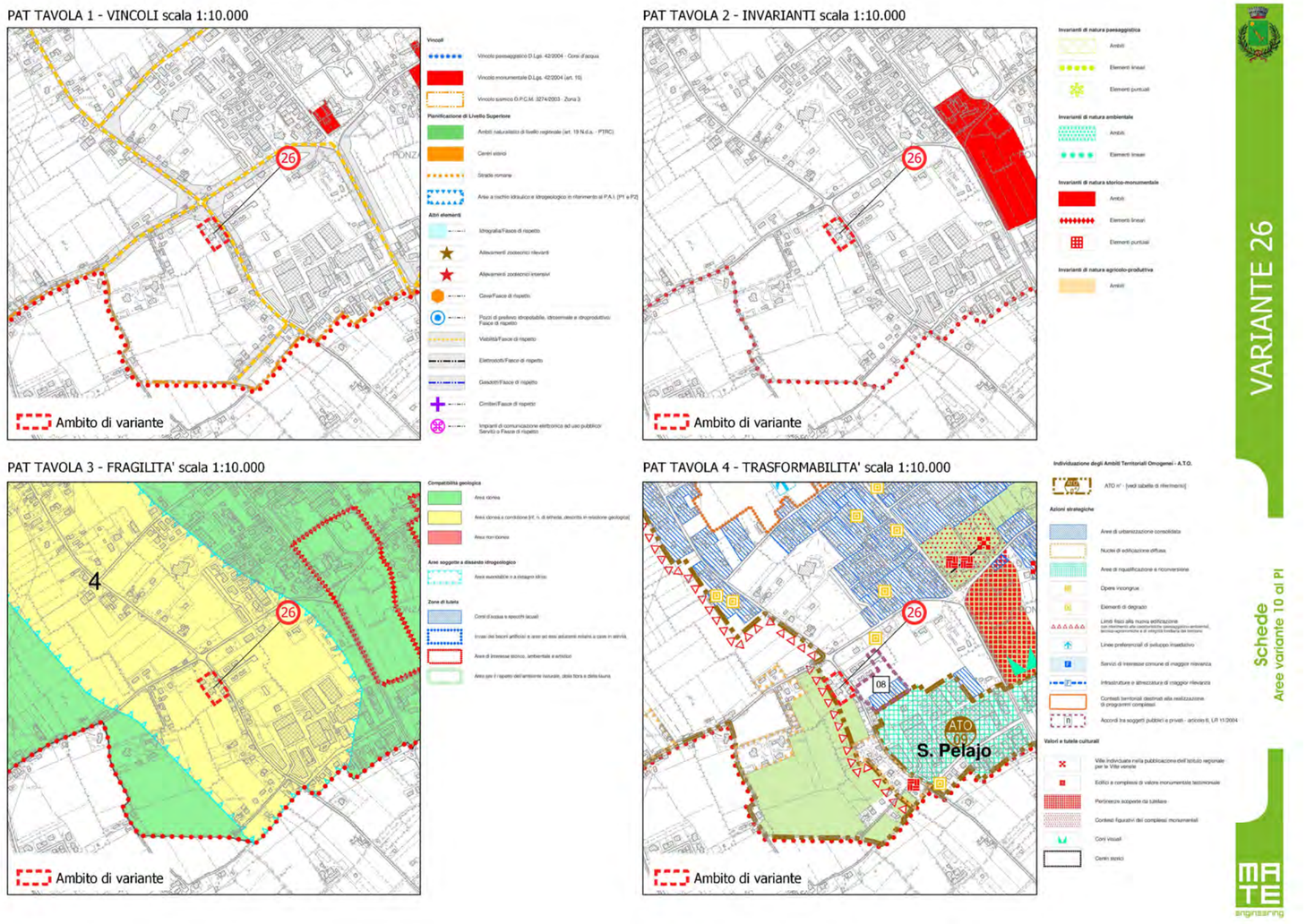
Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 25 risulta, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea".

Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 25 rientra nell'area "nuclei di edificazione diffusa".

Ambito di Variante n. 26







Tav. 1 – Vincoli: la modifica n. 26 rientra nel vincolo "viabilità/fascia di rispetto" (art.39 NTO)

ART.39 comma 5 e 6:

21. In corrispondenza dei sedimi delle nuove strade è vietata ogni nuova costruzione o ampliamento di quelle esistenti sopra e sotto suolo, nonché qualsiasi tipo di deposito permanente o provvisorio di materiali, sia all'aperto, sia sotto tettoie precarie.
22. Per gli edifici esistenti e legittimi ubicati nelle fasce di rispetto, sono consentite le seguenti opere:
    - bb) manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e ristrutturazione edilizia, come definiti dall'articolo 3 del DPR 380/2001, con esclusione della demolizione con ricostruzione in loco;
    - cc) demolizione e ricostruzione in area agricola adiacente, purché il nuovo sedime sia posto al di fuori delle suddette fasce o aree di rispetto e a non più di 200 metri dal sedime originario;
    - dd) attraverso specifiche schede di intervento stabilite dal PI, ampliamento in misura non superiore al 20% del volume esistente, necessario per l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie, alle norme di sicurezza e alle norme in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, purché tale ampliamento sia realizzato sul lato opposto a quello fronteggiante la strada e a condizione che non comporti, rispetto alla situazione preesistente, pregiudizi maggiori alle esigenze di tutela della sicurezza della circolazione. Il rilascio del titolo abilitativo all'ampliamento è subordinato all'acquisizione dell'autorizzazione dell'ente proprietario o gestore della strada, ai sensi dell'Art. 21 del D.Lgs 285/1992 e smi, nonché alla sottoscrizione di un atto d'obbligo contenente l'impegno dell'avente titolo a non richiedere maggiori somme a titolo di indennizzo in caso di eventuali lavori di adeguamento, modifica o ampliamento della sede viaria.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 26 non rientra in alcuna invariante

Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 26 rientra, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea a condizione" (rif. Scheda 4, descritta nell'art.44 NTO). La zona dove è situata la Variante n. 26 è in area "esondabile o a ristagno idrico".

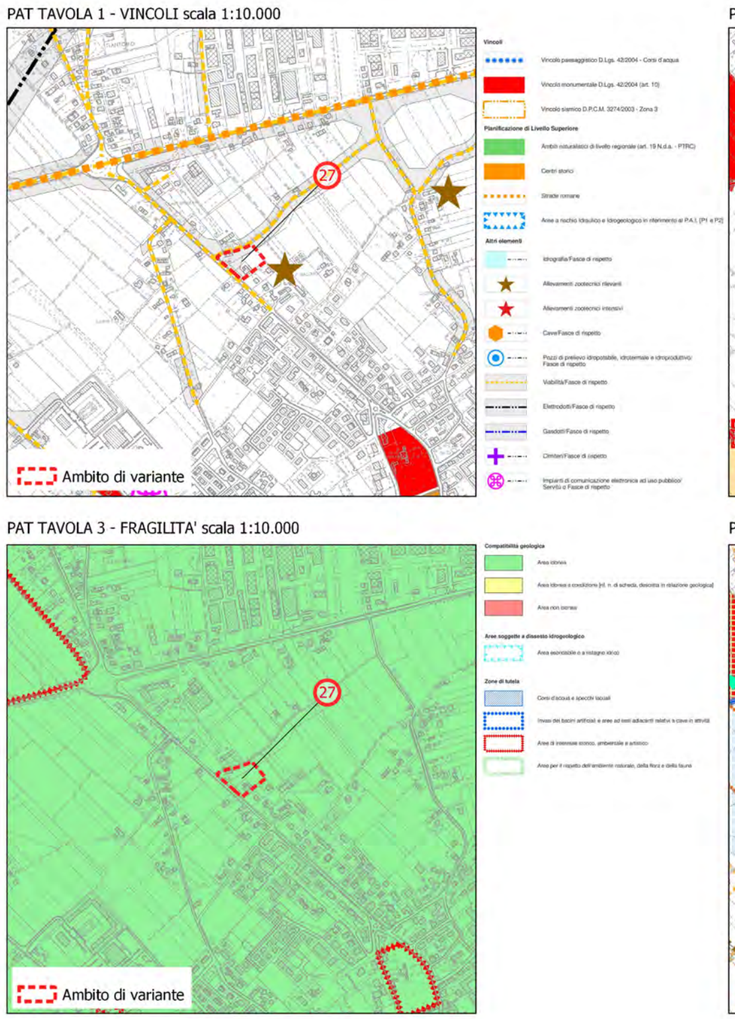
ART. 44: area 4 - località via Volpago Sud: si devono prevedere interventi di mitigazione rivolti al periodico sfalcio delle rive e alla pulizia e manutenzione dei canali irrigui della zona, al ripristino di fossati interrati lungo il ciglio stradale, alla manutenzione del manto stradale con realizzazione di pendenze per lo sgrondo delle acque della carreggiata verso i fossati laterali, al controllo ed eventualmente alla sistemazione dei passaggi su canali e fossati (tombinamenti o accessi carrai), evitando restringimenti della sezione di deflusso; oltre alle norme di polizia idraulica del precedente articolo 38 si devono prevedere adeguate casse di laminazione per assicurare l'invarianza idraulica e ridurre il rischio idraulico; gli interventi di quest'area debbono essere preceduti da uno studio di fattibilità e da un piano organico di interventi strutturali per la regimazione idraulica finalizzata alla concreta riduzione delle situazioni di criticità; lo studio di fattibilità e il piano organico debbono essere approvati dall'Autorità Idraulica;

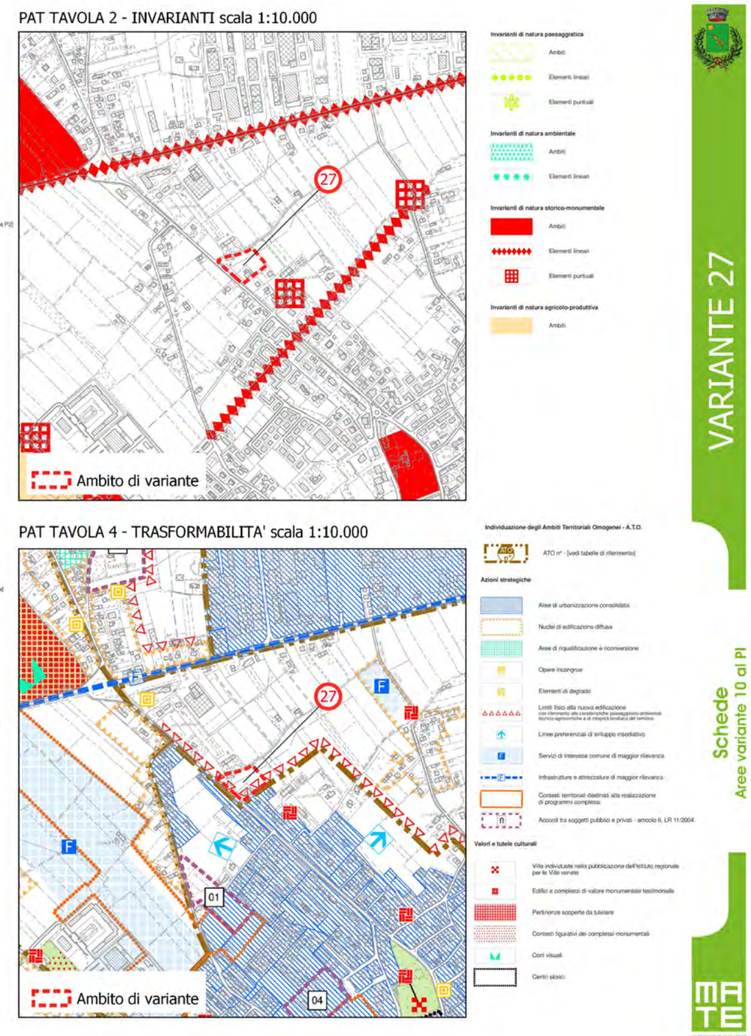
Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 26 è adiacente all'"accordo n.8 tra soggetti pubblici e privati – art.6,LR 11/2004" e rientra nei "limiti fisici alla nuova edificazione".

Ambito di Variante n. 27









Tav. 1 – Vincoli: la modifica n. 27 rientra nel vincolo "viabilità/fascia di rispetto" (art.39 NTO)

ART.39 comma 5 e 6:

23. In corrispondenza dei sedimi delle nuove strade è vietata ogni nuova costruzione o ampliamento di quelle esistenti sopra e sotto suolo, nonché qualsiasi tipo di deposito permanente o provvisorio di materiali, sia all'aperto, sia sotto tettoie precarie.
24. Per gli edifici esistenti e legittimi ubicati nelle fasce di rispetto, sono consentite le seguenti opere:
    - ee) manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e ristrutturazione edilizia, come definiti dall'articolo 3 del DPR 380/2001, con esclusione della demolizione con ricostruzione in loco;
    - ff) demolizione e ricostruzione in area agricola adiacente, purché il nuovo sedime sia posto al di fuori delle suddette fasce o aree di rispetto e a non più di 200 metri dal sedime originario;
    - gg) attraverso specifiche schede di intervento stabilite dal PI, ampliamento in misura non superiore al 20% del volume esistente, necessario per l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie, alle norme di sicurezza e alle norme in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, purché tale ampliamento sia realizzato sul lato opposto a quello fronteggiante la strada e a condizione che non comporti, rispetto alla situazione preesistente, pregiudizi maggiori alle esigenze di tutela della sicurezza della circolazione. Il rilascio del titolo abilitativo all'ampliamento è subordinato all'acquisizione dell'autorizzazione dell'ente proprietario o gestore della strada, ai sensi dell'Art. 21 del D.Lgs 285/1992 e smi, nonché alla sottoscrizione di un atto d'obbligo contenente l'impegno dell'avente titolo a non richiedere maggiori somme a titolo di indennizzo in caso di eventuali lavori di adeguamento, modifica o ampliamento della sede viaria.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 27 non rientra in alcuna invariante

Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 27 rientra, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea"

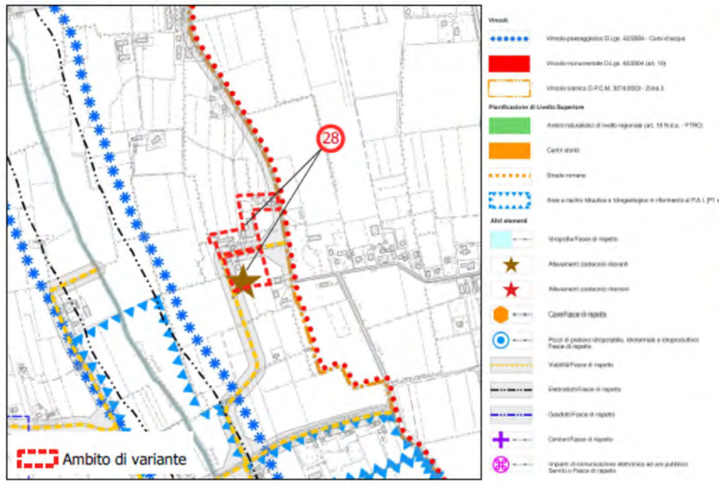
Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 27 è adiacente all'"area di urbanizzazione consolidata" e rientra nei "limiti fisici alla nuova edificazione".

Ambito di Variante n. 28

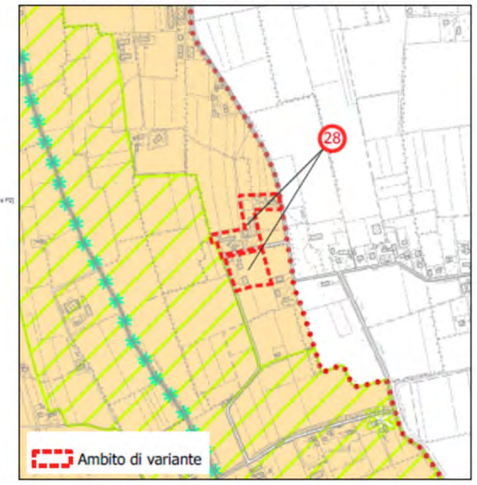




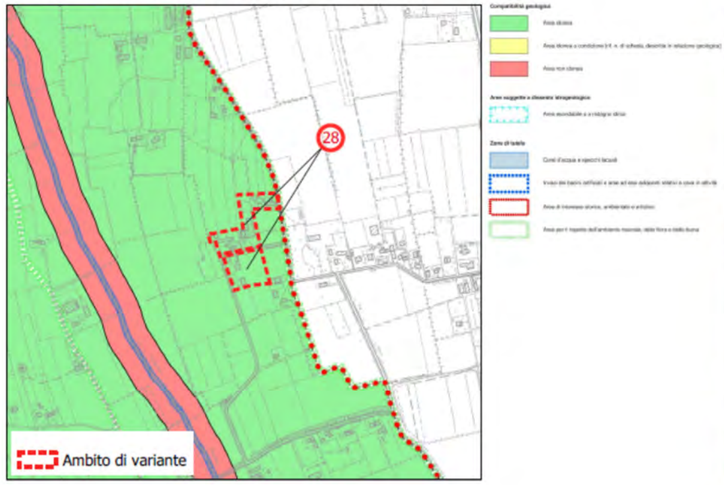
PAT TAVOLA 1 - VINCOLI scala 1:10.000



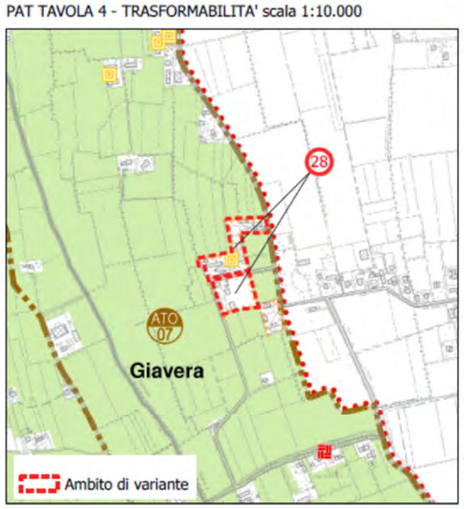
PAT TAVOLA 2 - INVARIANTI scala 1:10.000



PAT TAVOLA 3 - FRAGILITA' scala 1:10.000



PAT TAVOLA 4 - TRASFORMABILITA' scala 1:10.000





Tav. 1 – Vincoli: la modifica n. 28 rientra nel vincolo "viabilità/fascia di rispetto" (ART.39 NTO) e in quello "allevamenti zootecnici rilevati". (art. 50 NTO comma 2: Si applicano altresì le norme del DLgs 3 aprile 2006, n° 152 e quelle derivanti dalla Direttiva Comunitaria 91/676/CEE, dal DM 7 aprile 2006, nonché dalle DGR 2495/2006 e 2439/2007.)

ART.39 comma 5 e 6:

25. In corrispondenza dei sedimi delle nuove strade è vietata ogni nuova costruzione o ampliamento di quelle esistenti sopra e sotto suolo, nonché qualsiasi tipo di deposito permanente o provvisorio di materiali, sia all'aperto, sia sotto tettoie precarie.
26. Per gli edifici esistenti e legittimi ubicati nelle fasce di rispetto, sono consentite le seguenti opere:
    - hh) manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e ristrutturazione edilizia, come definiti dall'articolo 3 del DPR 380/2001, con esclusione della demolizione con ricostruzione in loco;
    - ii) demolizione e ricostruzione in area agricola adiacente, purché il nuovo sedime sia posto al di fuori delle suddette fasce o aree di rispetto e a non più di 200 metri dal sedime originario;
    - jj) attraverso specifiche schede di intervento stabilite dal PI, ampliamento in misura non superiore al 20% del volume esistente, necessario per l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie, alle norme di sicurezza e alle norme in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, purché tale ampliamento sia realizzato sul lato opposto a quello fronteggiante la strada e a condizione che non comporti, rispetto alla situazione preesistente, pregiudizi maggiori alle esigenze di tutela della sicurezza della circolazione. Il rilascio del titolo abilitativo all'ampliamento è subordinato all'acquisizione dell'autorizzazione dell'ente proprietario o gestore della strada, ai sensi dell'Art. 21 del D.Lgs 285/1992 e smi, nonché alla sottoscrizione di un atto d'obbligo contenente l'impegno dell'avente titolo a non richiedere maggiori somme a titolo di indennizzo in caso di eventuali lavori di adeguamento, modifica o ampliamento della sede viaria.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 28 rientra nell'ambito di invariante di natura agricolo-produttiva e adiacente all'ambito di invariante di natura paesaggistica

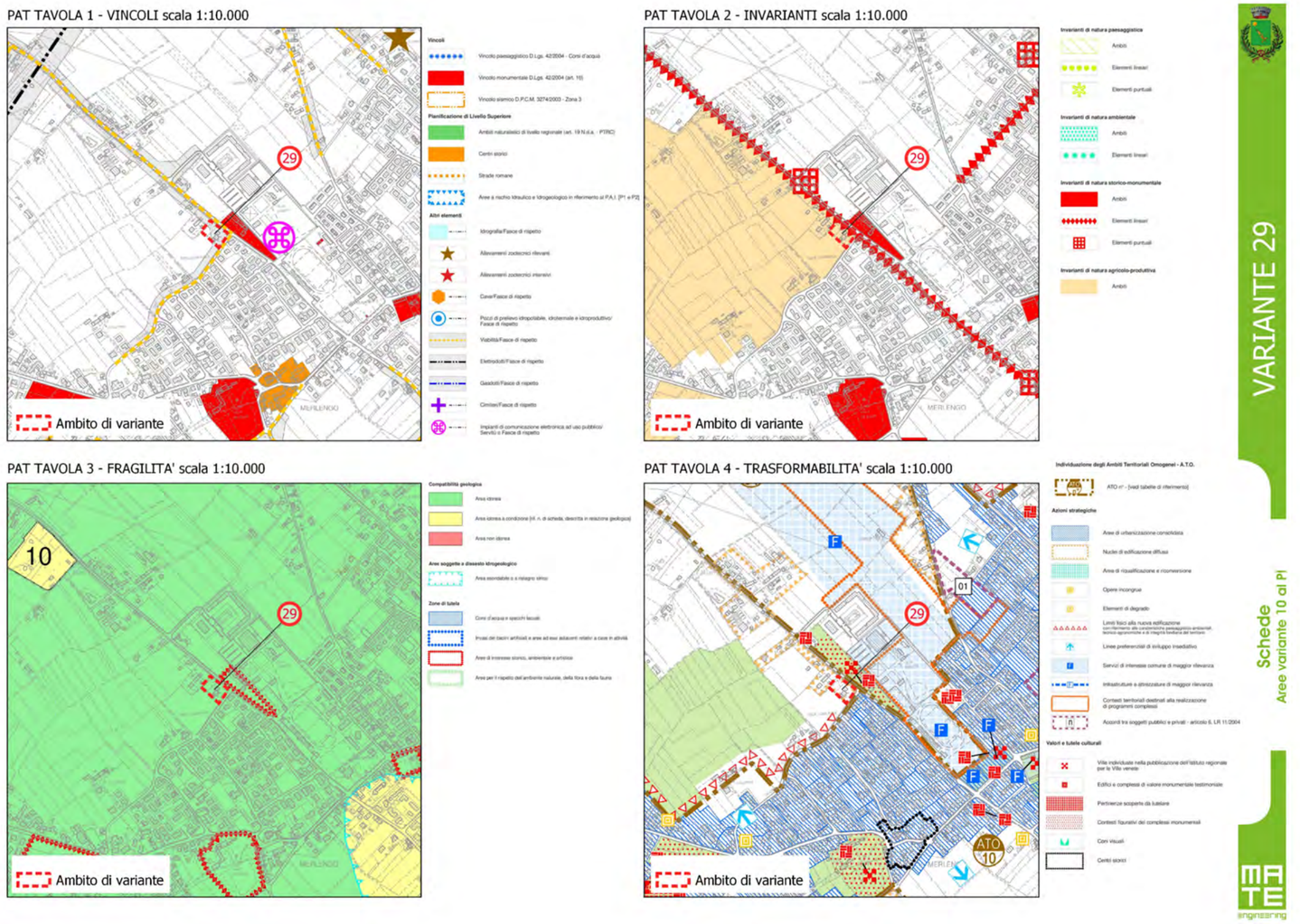
Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 28 rientra, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea"

Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 28 presenta al suo interno "opere incongrue" ed è adiacente alla rete ecologica.

Ambito di Variante n. 29







Tav. 1 – Vincoli: la modifica n. 29 rientra nel vincolo "viabilità/fascia di rispetto". (ART.39 NTO)

ART.39 comma 5 e 6:

27. In corrispondenza dei sedimi delle nuove strade è vietata ogni nuova costruzione o ampliamento di quelle esistenti sopra e sotto suolo, nonché qualsiasi tipo di deposito permanente o provvisorio di materiali, sia all'aperto, sia sotto tettoie precarie.
28. Per gli edifici esistenti e legittimi ubicati nelle fasce di rispetto, sono consentite le seguenti opere:
    - kk) manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e ristrutturazione edilizia, come definiti dall'articolo 3 del DPR 380/2001, con esclusione della demolizione con ricostruzione in loco;
    - ll) demolizione e ricostruzione in area agricola adiacente, purché il nuovo sedime sia posto al di fuori delle suddette fasce o aree di rispetto e a non più di 200 metri dal sedime originario;
    - mm) attraverso specifiche schede di intervento stabilite dal PI, ampliamento in misura non superiore al 20% del volume esistente, necessario per l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie, alle norme di sicurezza e alle norme in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, purché tale ampliamento sia realizzato sul lato opposto a quello fronteggiante la strada e a condizione che non comporti, rispetto alla situazione preesistente, pregiudizi maggiori alle esigenze di tutela della sicurezza della circolazione. Il rilascio del titolo abilitativo all'ampliamento è subordinato all'acquisizione dell'autorizzazione dell'ente proprietario o gestore della strada, ai sensi dell'Art. 21 del D.Lgs 285/1992 e smi, nonché alla sottoscrizione di un atto d'obbligo contenente l'impegno dell'avente titolo a non richiedere maggiori somme a titolo di indennizzo in caso di eventuali lavori di adeguamento, modifica o ampliamento della sede viaria.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 29 rientra nell'ambito di invariante di natura agricolo-produttiva e adiacente all'elemento lineare di invariante di natura storico-monumentale.

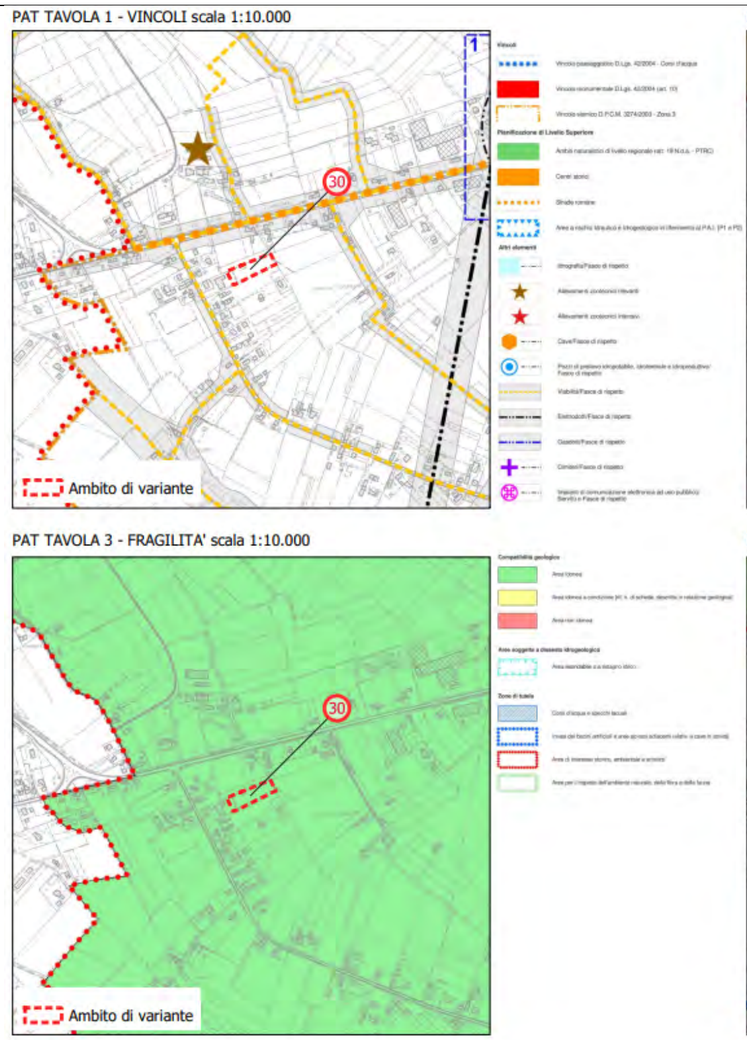
Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 29 rientra, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea"

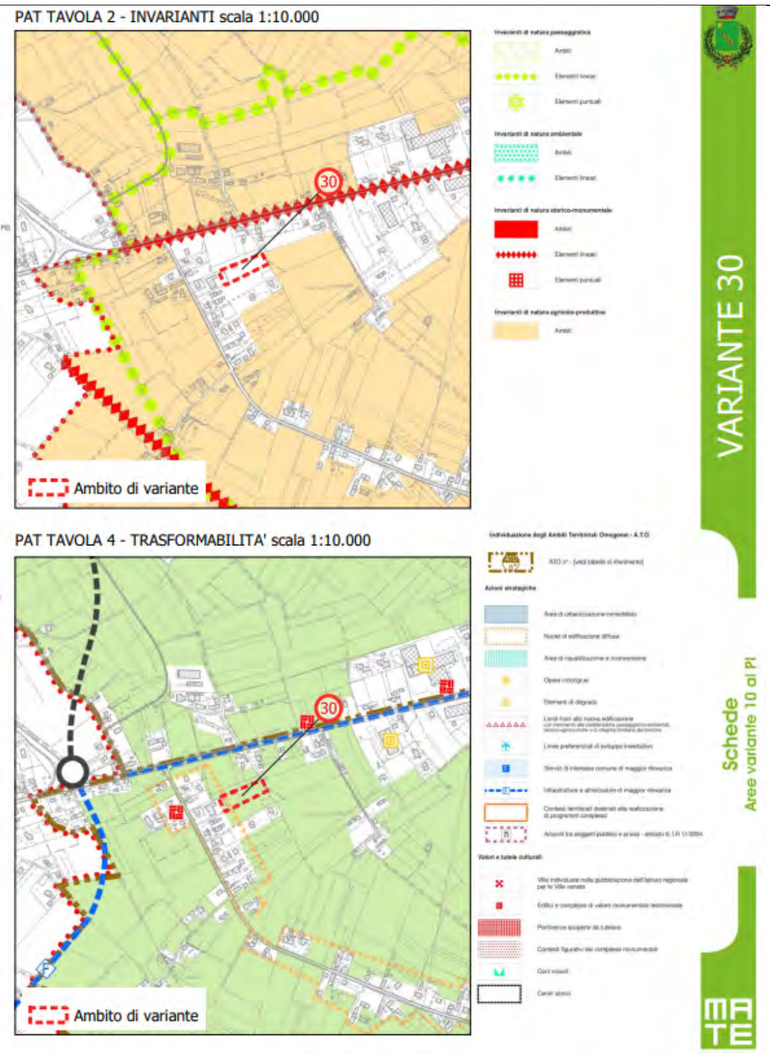
Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 29 è contigua con "nuclei di edificazione diffusa", "aree di urbanizzazione consolidata" e "contesti figurativi dei complessi monumentali".

Ambito di Variante n. 30









Tav. 1 – Vincoli: la modifica n. 30 non rientra in alcun vincolo.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 30 non rientra in alcuna invariante.

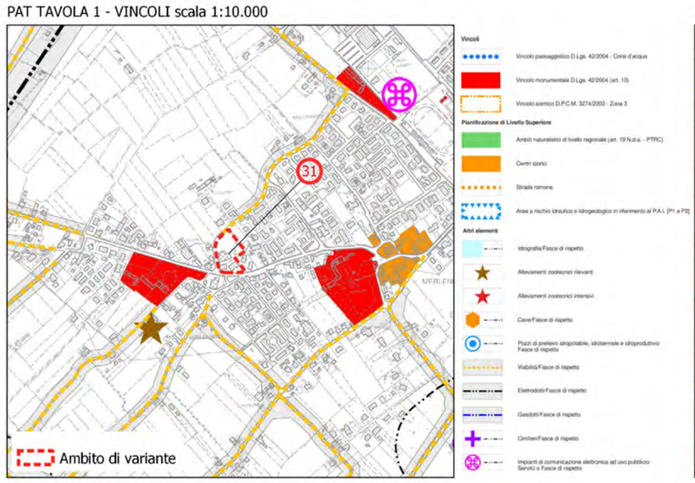
Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 30 rientra, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea"

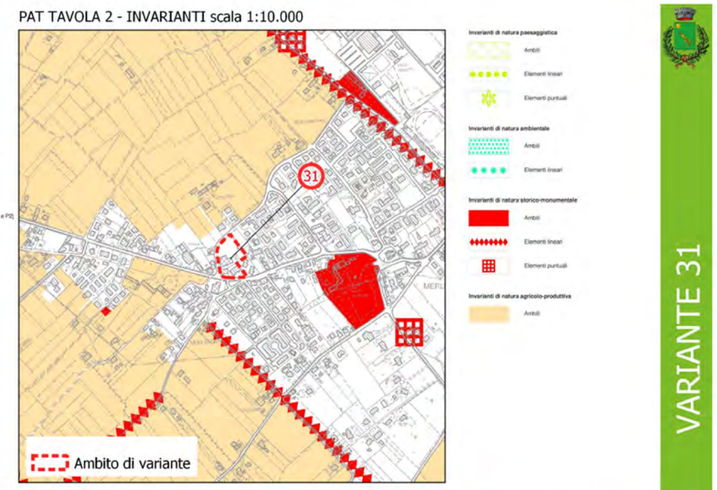
Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 30 rientra nell'area a "nuclei di edificazione diffusa" e della rete ecologica.

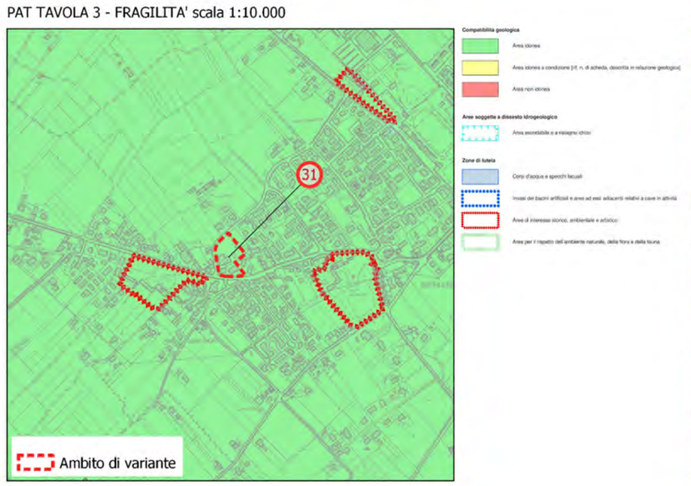
Ambito di Variante n. 31

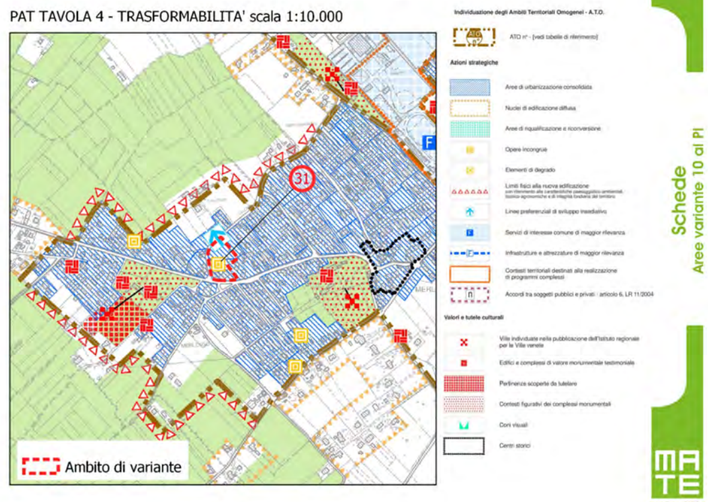














Tav. 1 – Vincoli: la modifica n. 31 non rientra in alcun vincolo.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 31 non rientra in alcuna invariante.

Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 31 rientra, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea"

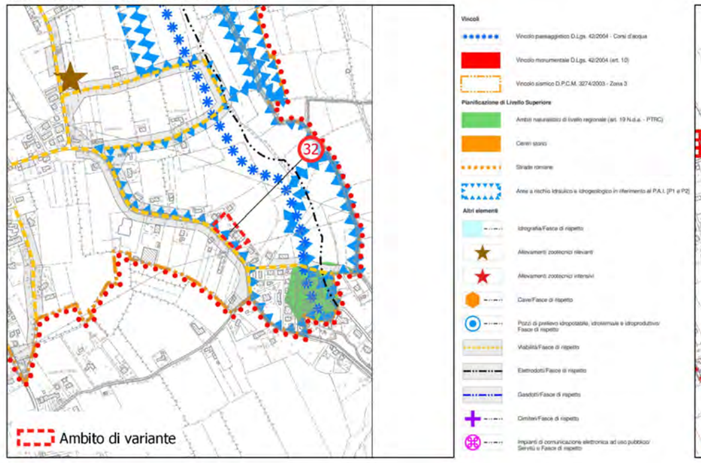
Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 31 rientra nell'"area di urbanizzazione consolidata" e presente al suo interno una zona a "linea preferenziale di sviluppo insediativo"".

Ambito di Variante n. 32

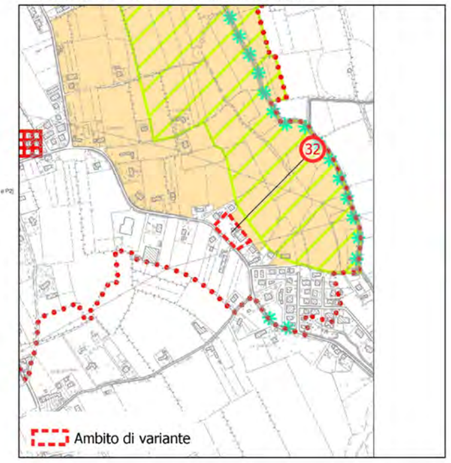




PAT TAVOLA 1 - VINCOLI scala 1:10.000

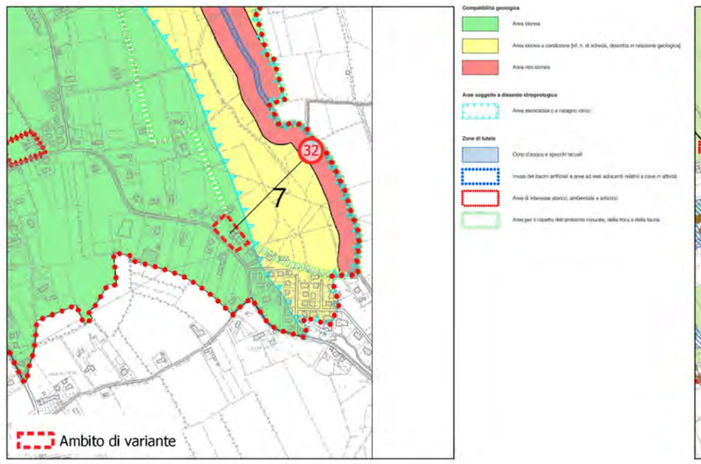


PAT TAVOLA 2 - INVARIANTI scala 1:10.000

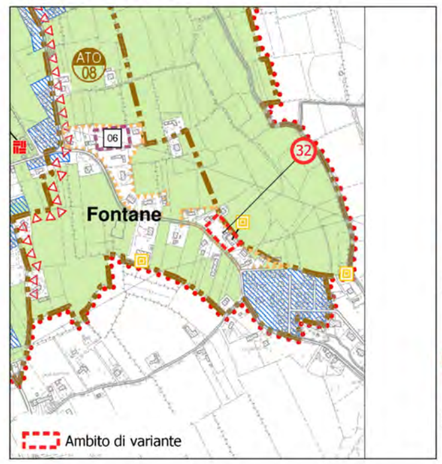




PAT TAVOLA 3 - FRAGILITA' scala 1:10.000



PAT TAVOLA 4 - TRASFORMABILITA' scala 1:10.000





VARIANTE 32

Schede
Aree variante 10 al PI

Tav. 1 – Vincoli: la modifica n. 32 rientra nell'" area a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PAI (P1 e P2)"

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 32 non rientra in alcuna invariante.

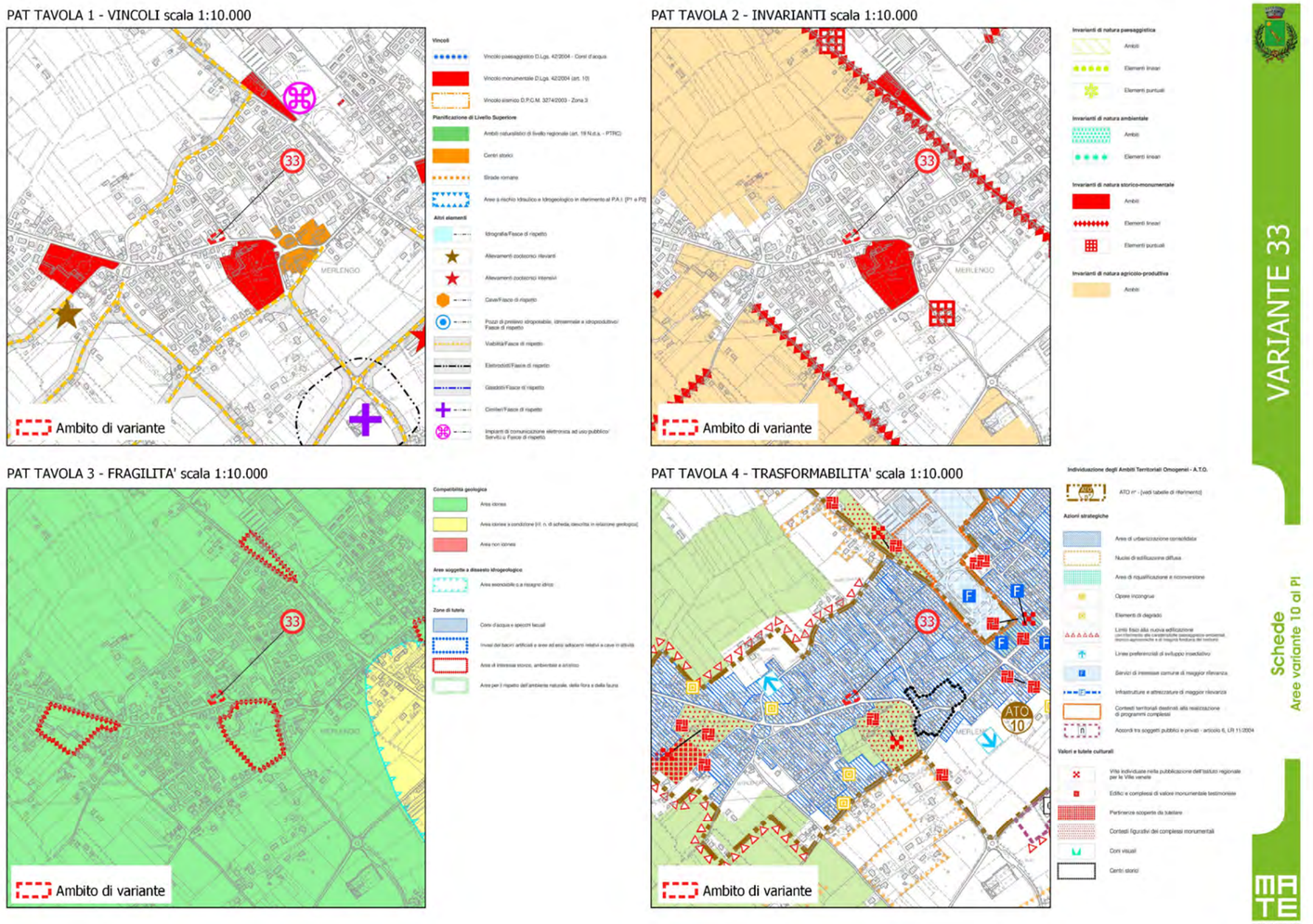
Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 32 rientra, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea"

Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 32 rientra nell'area a "nuclei di edificazione diffusa".

Ambito di Variante n. 33







Tav. 1 – Vincoli: la modifica n. 33 non rientra in alcun vincolo.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 33 non rientra in alcuna invariante.

Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 33 rientra, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea"

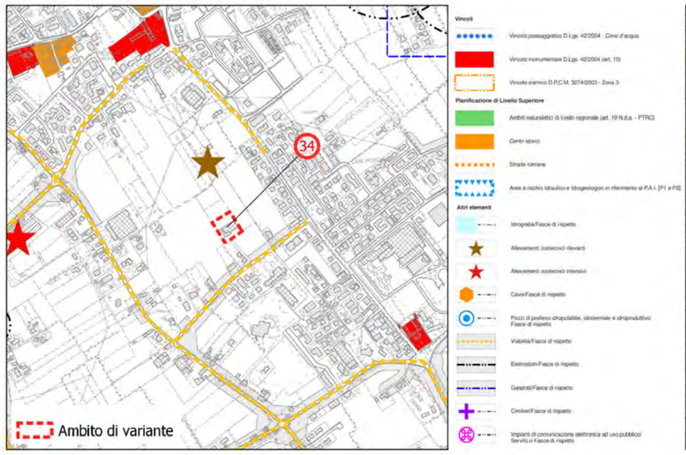
Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 33 rientra nell'area di urbanizzazione consolidata.

Ambito di Variante n. 34

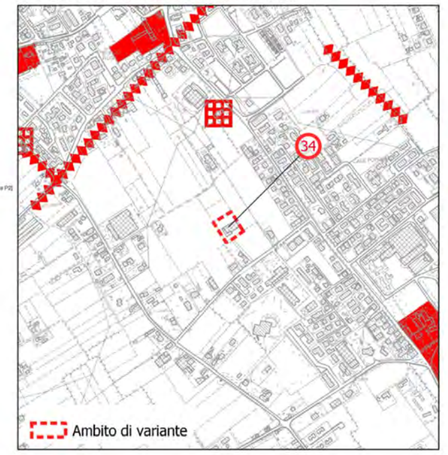




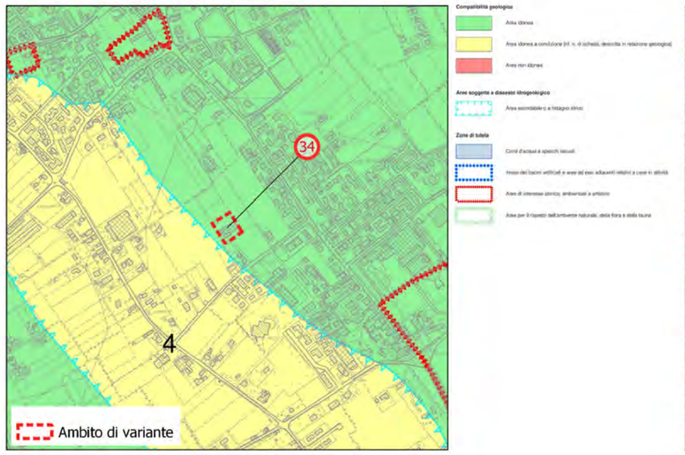
PAT TAVOLA 1 - VINCOLI scala 1:10.000



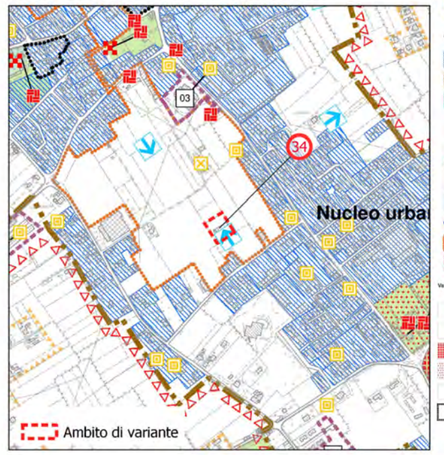
PAT TAVOLA 2 - INVARIANTI scala 1:10.000



PAT TAVOLA 3 - FRAGILITA' scala 1:10.000



PAT TAVOLA 4 - TRASFORMABILITA' scala 1:10.000



VARIANTE 34

Schede
Aree variante 10 al PI

MA TE engineering

Tav. 1 – Vincoli: la modifica n. 34 non rientra in alcun vincolo.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 34 non rientra in alcuna invariante.

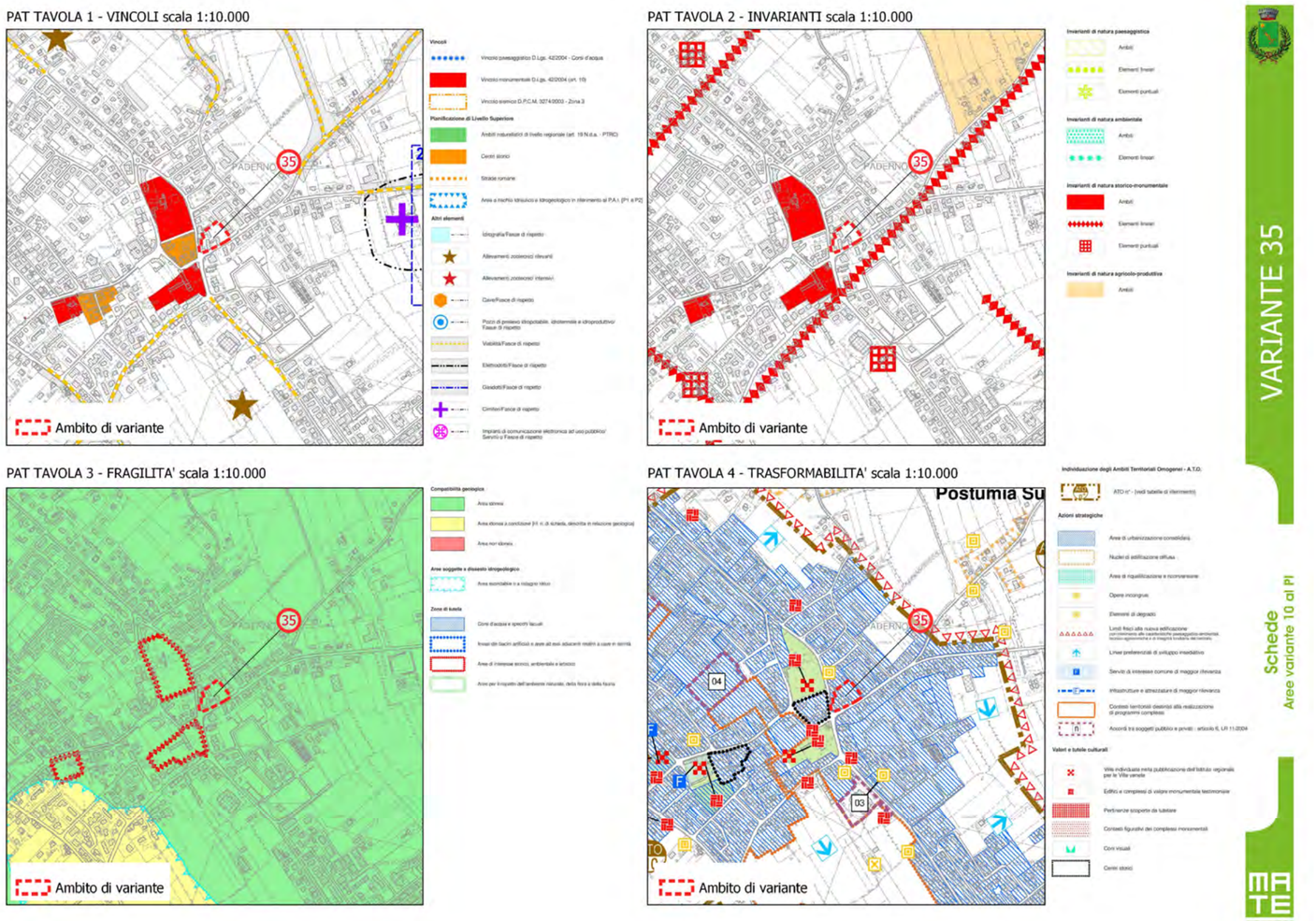
Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 34 rientra, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea"

Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 34 rientra nelle "linee preferenziali di sviluppo insediativo e nel "contesto territoriale destinato alla realizzazione di programmi complessi".

Ambito di Variante n. 35







Tav. 1 – Vincoli: la modifica n. 35 non rientra in alcun vincolo.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 35 non rientra in alcuna invariante.

Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 35 rientra, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea"

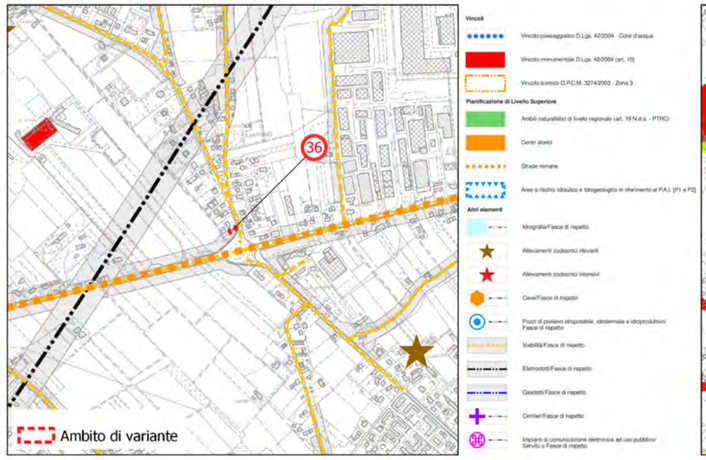
Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 35 rientra "nell'area di urbanizzazione consolidata" e adiacente al centro storico.

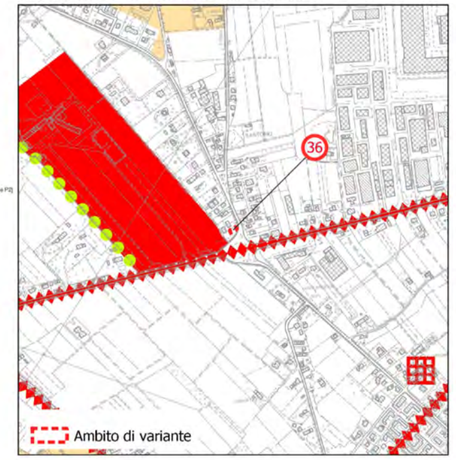
Ambito di Variante n. 36





PAT TAVOLA 1 - VINCOLI scala 1:10.000

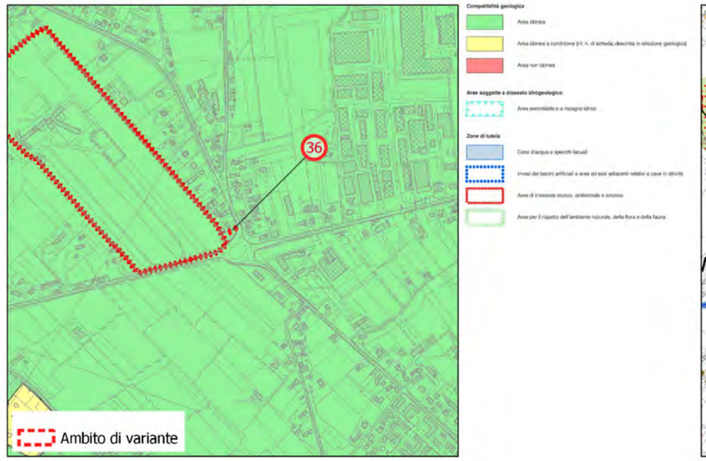


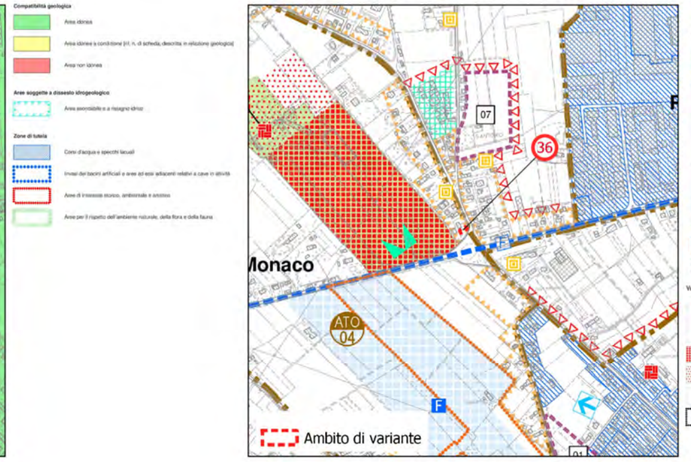


PAT TAVOLA 2 - INVARIANTI scala 1:10.000



PAT TAVOLA 3 - FRAGILITA' scala 1:10.000





PAT TAVOLA 4 - TRASFORMABILITA' scala 1:10.000



VARIANTE 36

Schede Aree variante 10 al PI

Tav. 1 – Vincoli: la modifica n. 36 rientra nel vincolo "viabilità/fascia di rispetto" (ART.39 NTO)

ART.39 comma 5 e 6:

29. In corrispondenza dei sedimi delle nuove strade è vietata ogni nuova costruzione o ampliamento di quelle esistenti sopra e sotto suolo, nonché qualsiasi tipo di deposito permanente o provvisorio di materiali, sia all'aperto, sia sotto tettoie precarie.
30. Per gli edifici esistenti e legittimi ubicati nelle fasce di rispetto, sono consentite le seguenti opere:
    - nn) manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e ristrutturazione edilizia, come definiti dall'articolo 3 del DPR 380/2001, con esclusione della demolizione con ricostruzione in loco;
    - oo) demolizione e ricostruzione in area agricola adiacente, purché il nuovo sedime sia posto al di fuori delle suddette fasce o aree di rispetto e a non più di 200 metri dal sedime originario;
    - pp) attraverso specifiche schede di intervento stabilite dal PI, ampliamento in misura non superiore al 20% del volume esistente, necessario per l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie, alle norme di sicurezza e alle norme in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, purché tale ampliamento sia realizzato sul lato opposto a quello fronteggiante la strada e a condizione che non comporti, rispetto alla situazione preesistente, pregiudizi maggiori alle esigenze di tutela della sicurezza della circolazione. Il rilascio del titolo abilitativo all'ampliamento è subordinato all'acquisizione dell'autorizzazione dell'ente proprietario o gestore della strada, ai sensi dell'Art. 21 del D.Lgs 285/1992 e smi, nonché alla sottoscrizione di un atto d'obbligo contenente l'impegno dell'avente titolo a non richiedere maggiori somme a titolo di indennizzo in caso di eventuali lavori di adeguamento, modifica o ampliamento della sede viaria.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 36 non rientra in alcuna invariante.

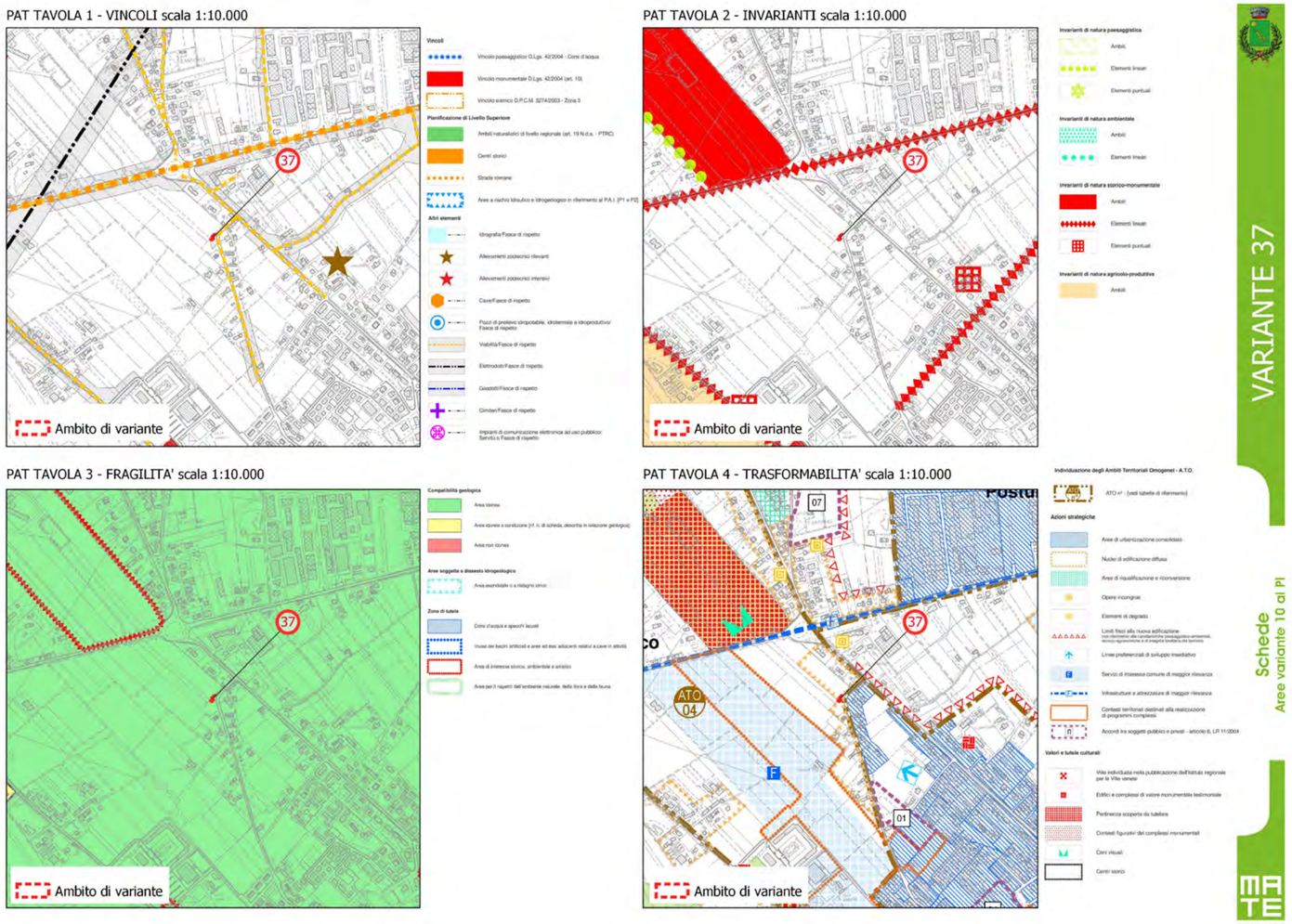
Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 36 rientra, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea"

Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 36 rientra "nei nuclei di edificazione diffusa".

Ambito di Variante n. 37







Tav. 1 – Vincoli: la modifica n. 37 non rientra in alcun vincolo.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 37 non rientra in alcuna invariante.

Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 37 rientra, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea"

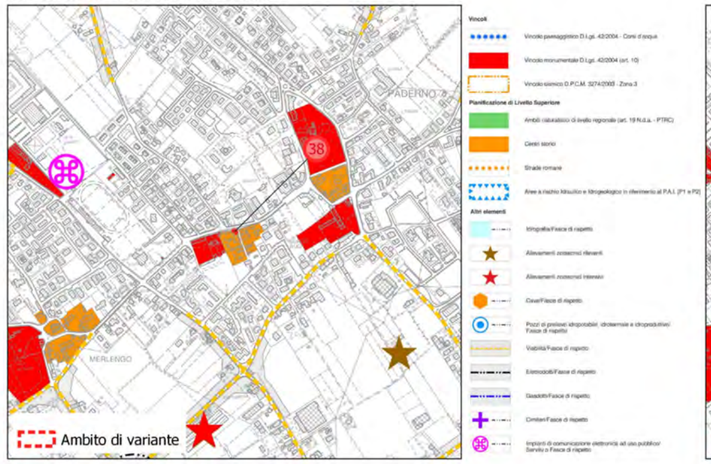
Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 37 rientra "nei nuclei di edificazione diffusa".

Ambito di Variante n. 38

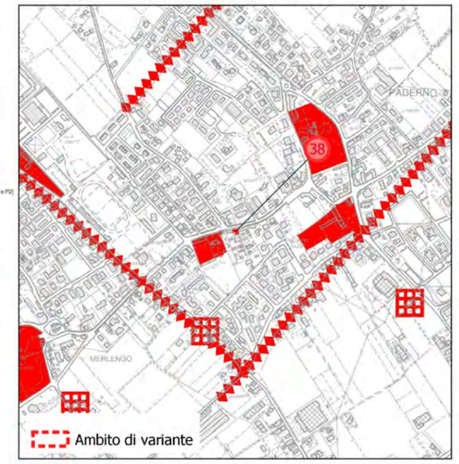




PAT TAVOLA 1 - VINCOLI scala 1:10.000

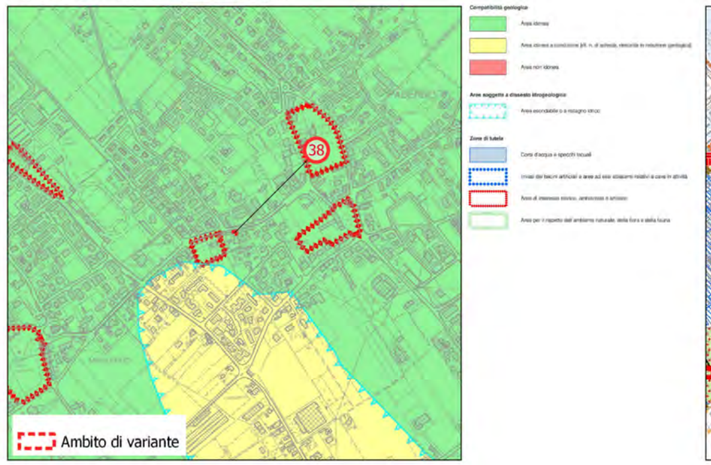


PAT TAVOLA 2 - INVARIANTI scala 1:10.000

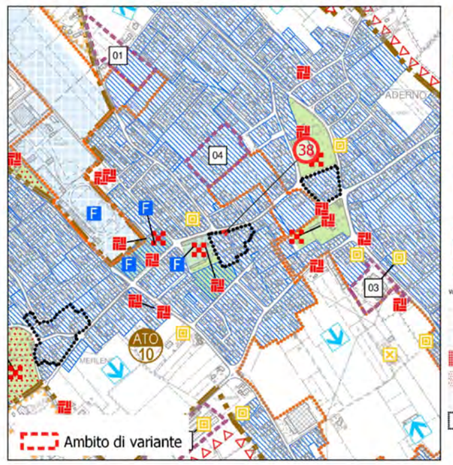




PAT TAVOLA 3 - FRAGILITA' scala 1:10.000



PAT TAVOLA 4 - TRASFORMABILITA' scala 1:10.000







Tav. 1 – Vincoli: la modifica n. 38 rientra nel vincolo “centro storico”

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 38 non rientra in alcuna invariante.

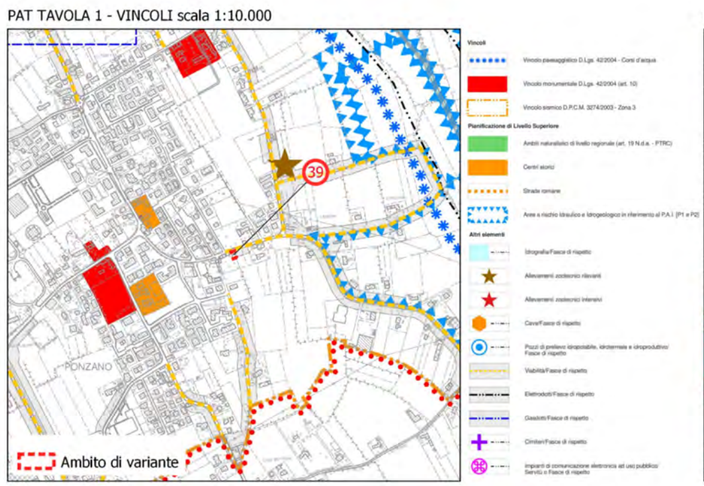
Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 38 rientra, per la compatibilità geologica, all’interno dell’”area idonea”

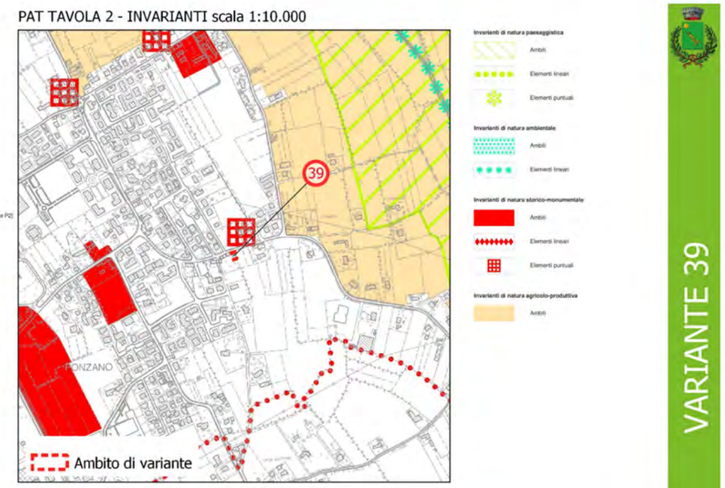
Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 38 rientra nei valori e tutele culturali del centro storico e nell’area di urbnizzazione consolidata.

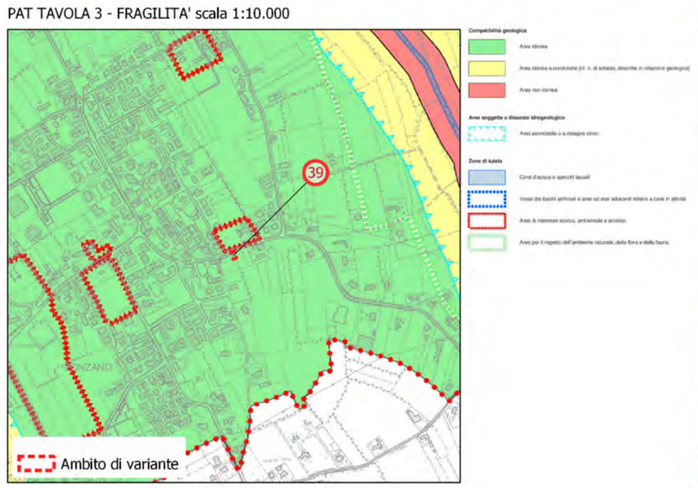
Ambito di Variante n. 39

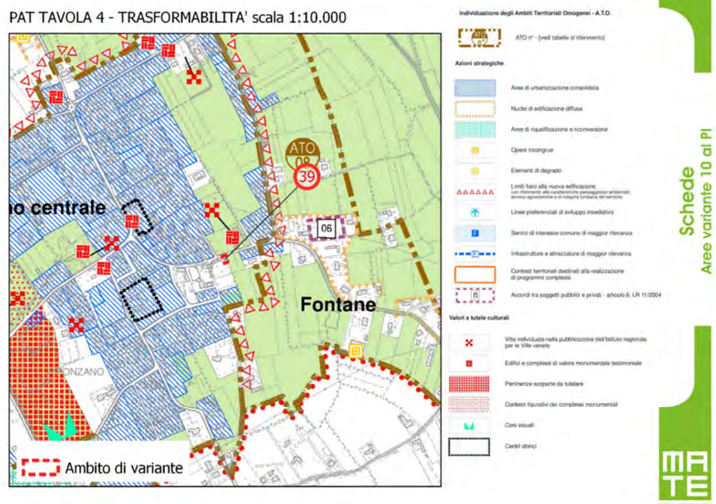














Tav. 1 – Vincoli: la modifica n. 39 rientra nel vincolo "viabilità/fascia di rispetto". (ART.39 NTO)

ART.39 comma 5 e 6:

31. In corrispondenza dei sedimi delle nuove strade è vietata ogni nuova costruzione o ampliamento di quelle esistenti sopra e sotto suolo, nonché qualsiasi tipo di deposito permanente o provvisorio di materiali, sia all'aperto, sia sotto tettoie precarie.
32. Per gli edifici esistenti e legittimi ubicati nelle fasce di rispetto, sono consentite le seguenti opere:
    - qq) manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e ristrutturazione edilizia, come definiti dall'articolo 3 del DPR 380/2001, con esclusione della demolizione con ricostruzione in loco;
    - rr) demolizione e ricostruzione in area agricola adiacente, purché il nuovo sedime sia posto al di fuori delle suddette fasce o aree di rispetto e a non più di 200 metri dal sedime originario;
    - ss) attraverso specifiche schede di intervento stabilite dal PI, ampliamento in misura non superiore al 20% del volume esistente, necessario per l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie, alle norme di sicurezza e alle norme in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, purché tale ampliamento sia realizzato sul lato opposto a quello fronteggiante la strada e a condizione che non comporti, rispetto alla situazione preesistente, pregiudizi maggiori alle esigenze di tutela della sicurezza della circolazione. Il rilascio del titolo abilitativo all'ampliamento è subordinato all'acquisizione dell'autorizzazione dell'ente proprietario o gestore della strada, ai sensi dell'Art. 21 del D.Lgs 285/1992 e smi, nonché alla sottoscrizione di un atto d'obbligo contenente l'impegno dell'avente titolo a non richiedere maggiori somme a titolo di indennizzo in caso di eventuali lavori di adeguamento, modifica o ampliamento della sede viaria.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 39 non rientra in alcuna invariante.

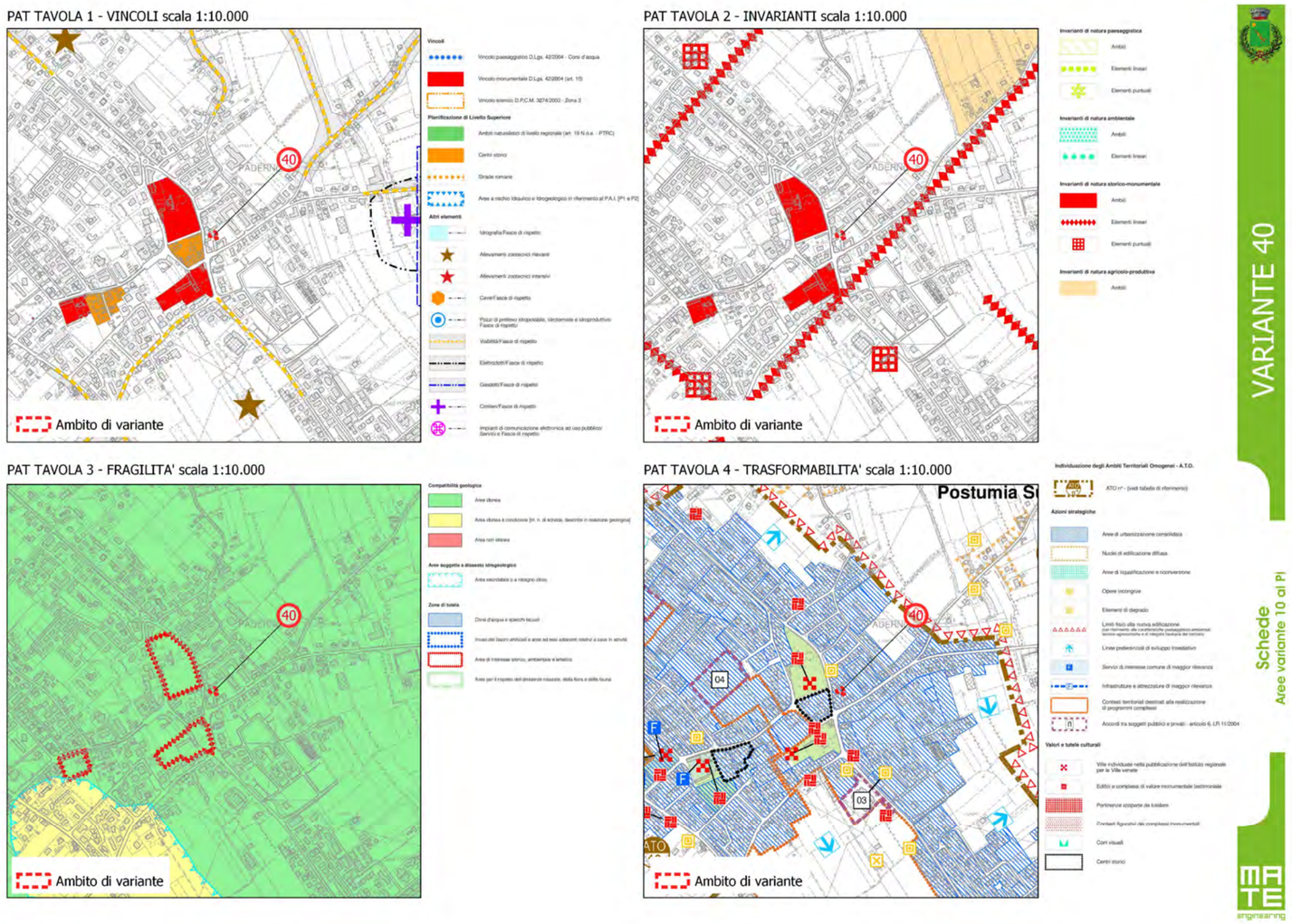
Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 39 rientra, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea"

Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 39 non presenta azioni di trasformibilità.

Ambito di Variante n. 40







Tav. 1 – Vincoli: la modifica n. 40 non presenta alcun vincolo.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 40 non rientra in alcuna invariante.

Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 40 rientra, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea"

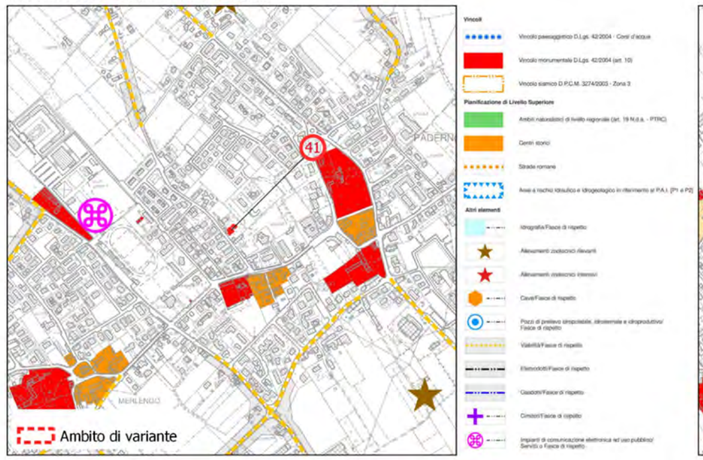
Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 40 rientra nell'area di urbanizzazione consolidata.

Ambito di Variante n. 41

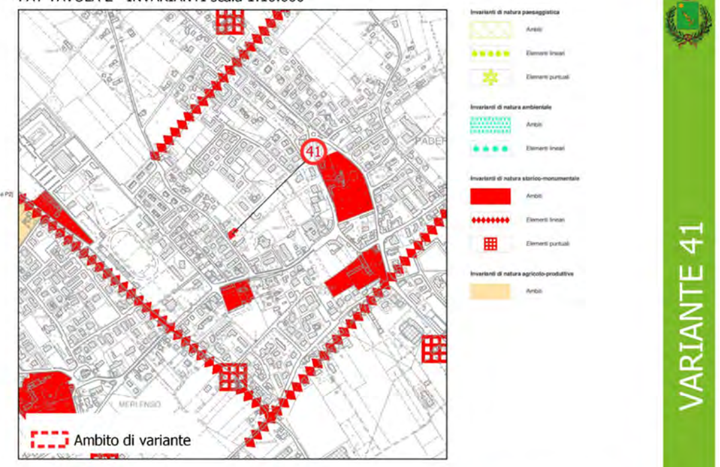




PAT TAVOLA 1 - VINCOLI scala 1:10.000



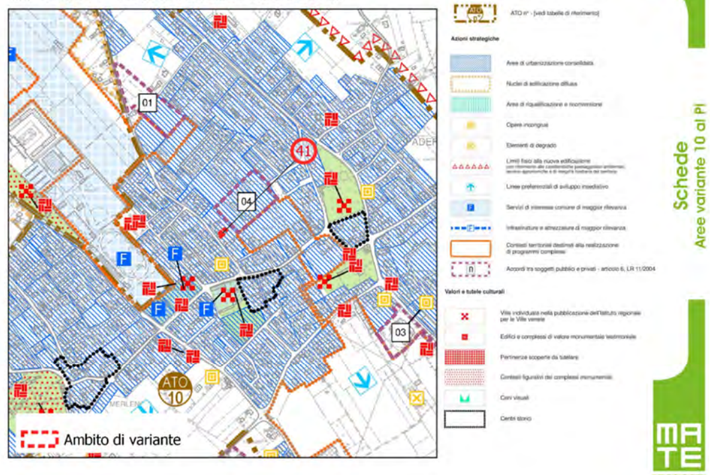
PAT TAVOLA 2 - INVARIANTI scala 1:10.000



PAT TAVOLA 3 - FRAGILITA' scala 1:10.000



PAT TAVOLA 4 - TRASFORMABILITA' scala 1:10.000





Tav. 1 – Vincoli: la modifica n. 41 non presenta alcun vincolo.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 41 non rientra in alcuna invariante.

Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 41 rientra, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea"

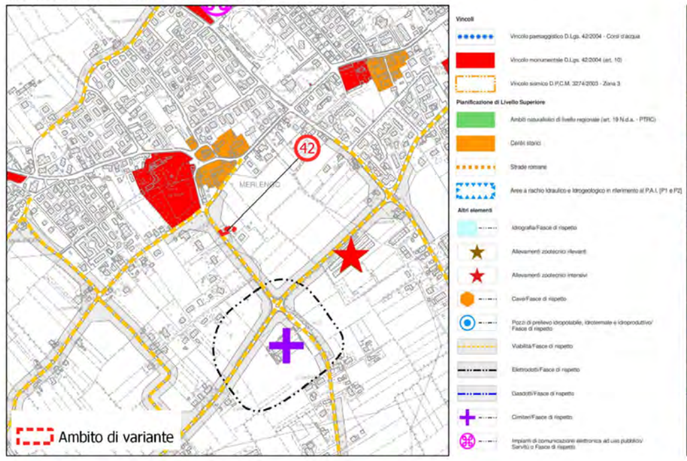
Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 41 rientra nell'area di urbanizzazione consolidata.

Ambito di Variante n. 42

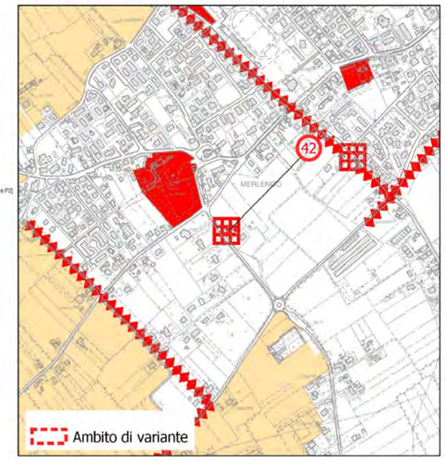


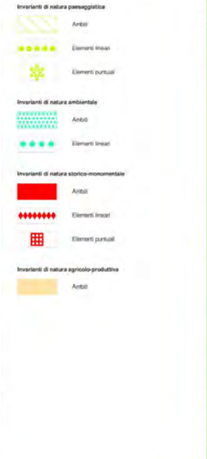


PAT TAVOLA 1 - VINCOLI scala 1:10.000

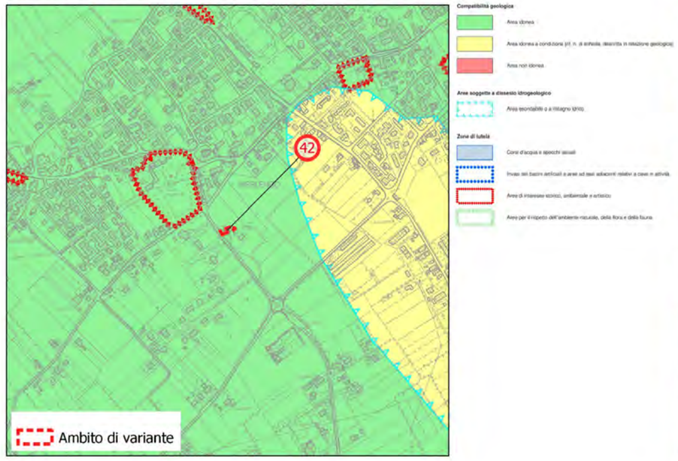


PAT TAVOLA 2 - INVARIANTI scala 1:10.000

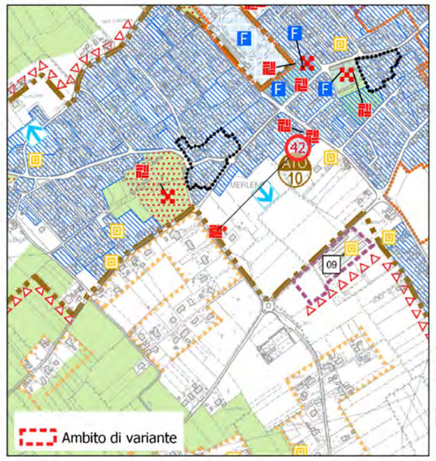




PAT TAVOLA 3 - FRAGILITA' scala 1:10.000



PAT TAVOLA 4 - TRASFORMABILITA' scala 1:10.000





VARIANTE 42

Schede Aree variante 10 al PI

Tav. 1 – Vincoli: la modifica n. 42 rientra nel vincolo "viabilità/fascia di rispetto". (ART.39 NTO)

ART.39 comma 5 e 6:

33. In corrispondenza dei sedimi delle nuove strade è vietata ogni nuova costruzione o ampliamento di quelle esistenti sopra e sotto suolo, nonché qualsiasi tipo di deposito permanente o provvisorio di materiali, sia all'aperto, sia sotto tettoie precarie.
34. Per gli edifici esistenti e legittimi ubicati nelle fasce di rispetto, sono consentite le seguenti opere:

a) manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e ristrutturazione edilizia, come definiti dall'articolo 3 del DPR 380/2001, con esclusione della demolizione con ricostruzione in loco;
b) demolizione e ricostruzione in area agricola adiacente, purché il nuovo sedime sia posto al di fuori delle suddette fasce o aree di rispetto e a non più di 200 metri dal sedime originario;
c) attraverso specifiche schede di intervento stabilite dal PI, ampliamento in misura non superiore al 20% del volume esistente, necessario per l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie, alle norme di sicurezza e alle norme in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, purché tale ampliamento sia realizzato sul lato opposto a quello fronteggiante la strada e a condizione che non comporti, rispetto alla situazione preesistente, pregiudizi maggiori alle esigenze di tutela della sicurezza della circolazione. Il rilascio del titolo abilitativo all'ampliamento è subordinato all'acquisizione dell'autorizzazione dell'ente proprietario o gestore della strada, ai sensi dell'Art. 21 del D.Lgs 285/1992 e smi, nonché alla sottoscrizione di un atto d'obbligo contenente l'impegno dell'avente titolo a non richiedere maggiori somme a titolo di indennizzo in caso di eventuali lavori di adeguamento, modifica o ampliamento della sede viaria.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 42 rientra nell'elemento puntuale dell'invariante di natura storico-monumentale.

Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 42 rientra, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea"

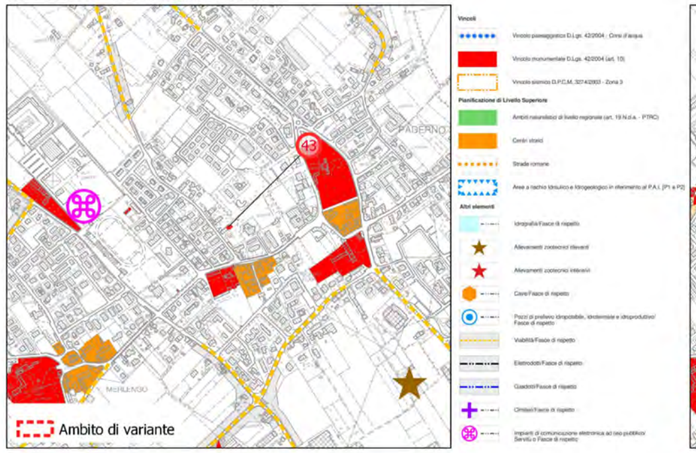
Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 42 presenta all'interno della propria area di "edifici e complessi di valore monumentale testimoniale".

Ambito di Variante n. 43

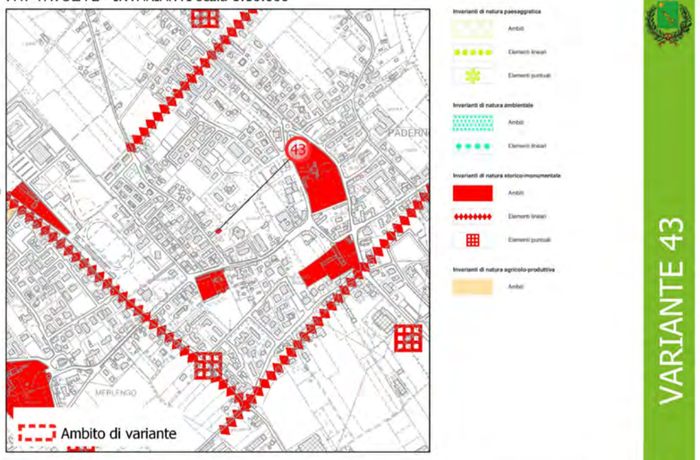




PAT TAVOLA 1 - VINCOLI scala 1:10.000



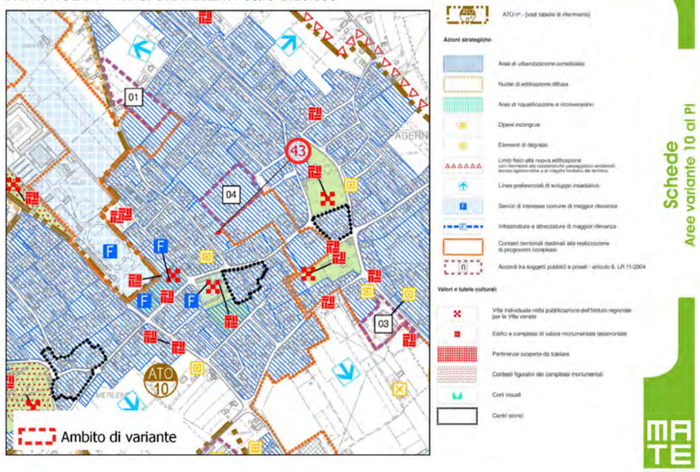
PAT TAVOLA 2 - INVARIANTI scala 1:10.000



PAT TAVOLA 3 - FRAGILITA' scala 1:10.000



PAT TAVOLA 4 - TRASFORMABILITA' scala 1:10.000



VARIANTE 43

Schede Aree variante 10 al PI

Tav. 1 – Vincoli: la modifica n. 43 non presenta alcun vincolo.

Tav. 2 - Invarianti: la modifica n. 43 non rientra in alcuna invariante.

Tav. 3 – Fragilità: la modifica n. 43 rientra, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea"

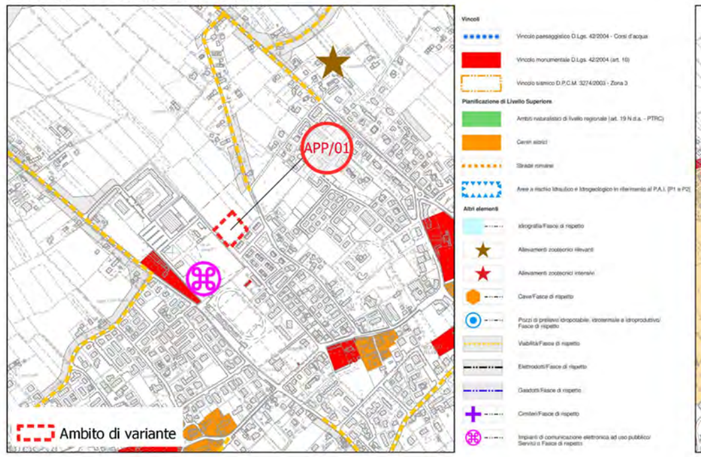
Tav. 4 – Trasformabilità: la modifica n. 43 rientra nell'area di urbanizzazione consolidata.

Ambito di Variante n. APP/01

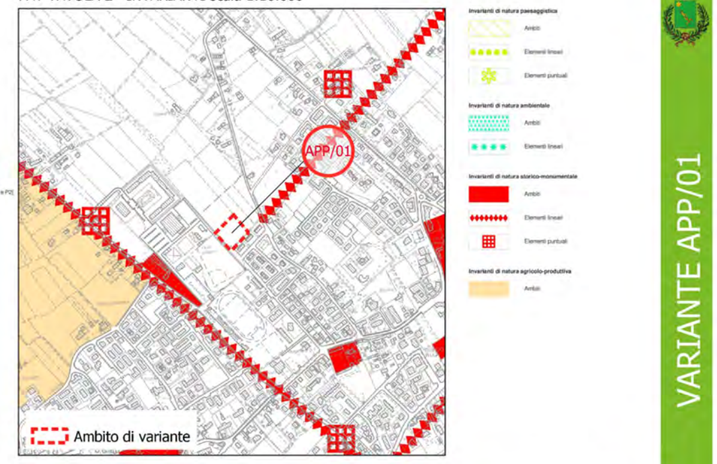




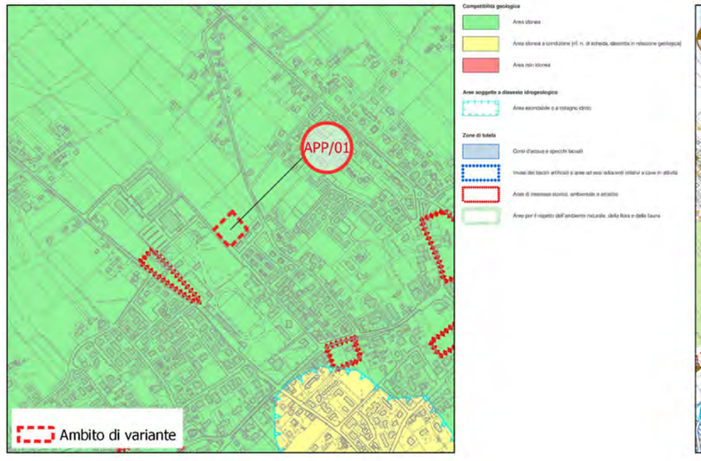
PAT TAVOLA 1 - VINCOLI scala 1:10.000



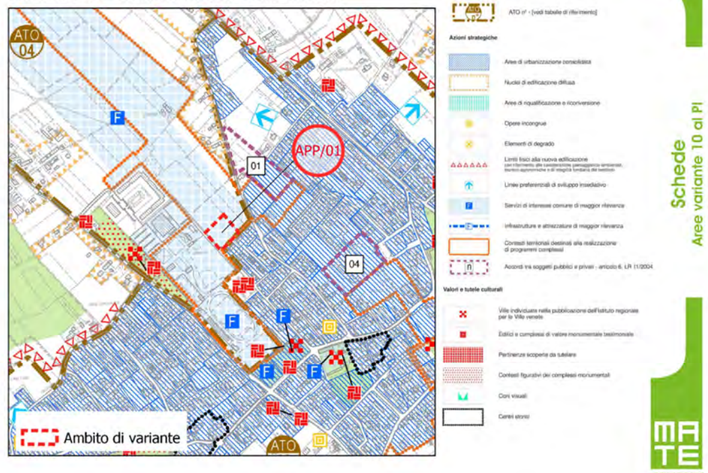
PAT TAVOLA 2 - INVARIANTI scala 1:10.000



PAT TAVOLA 3 - FRAGILITA' scala 1:10.000



PAT TAVOLA 4 - TRASFORMABILITA' scala 1:10.000





Tav. 1 – Vincoli: l'APP/01 non presenta alcun vincolo.

Tav. 2 - Invarianti: l'APP/01 non rientra in alcuna invariante.

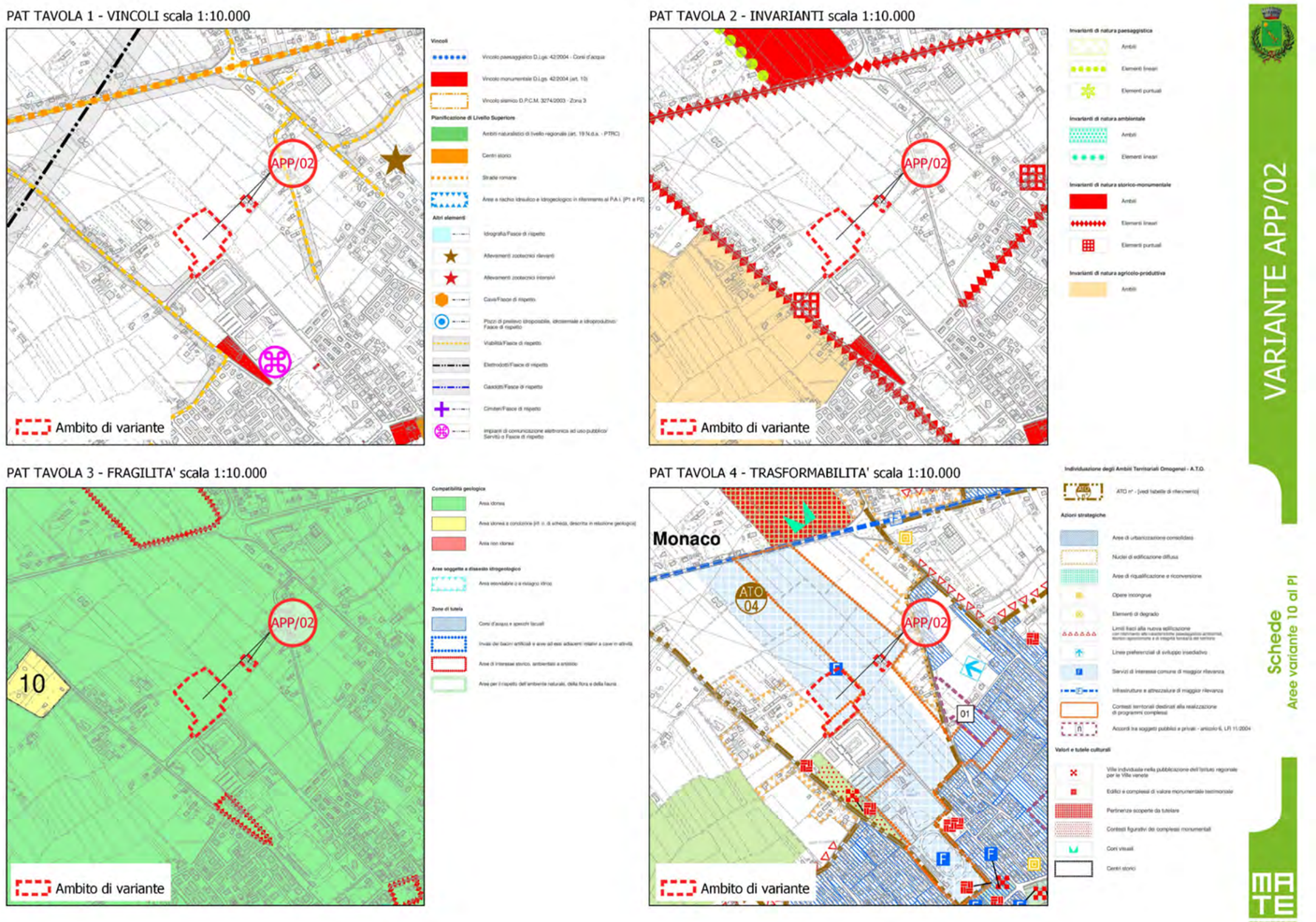
Tav. 3 – Fragilità: l'APP/01 rientra, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea"

Tav. 4 – Trasformabilità: l'APP/01 rientra nei "servizi di interesse comune di maggior rilevanza" e nei "contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi".

Ambito di Variante n. APP/02







Tav. 1 – Vincoli: l'APP/02 non presenta alcun vincolo.

Tav. 2 - Invarianti: l'APP/02 non rientra in alcuna invariante.

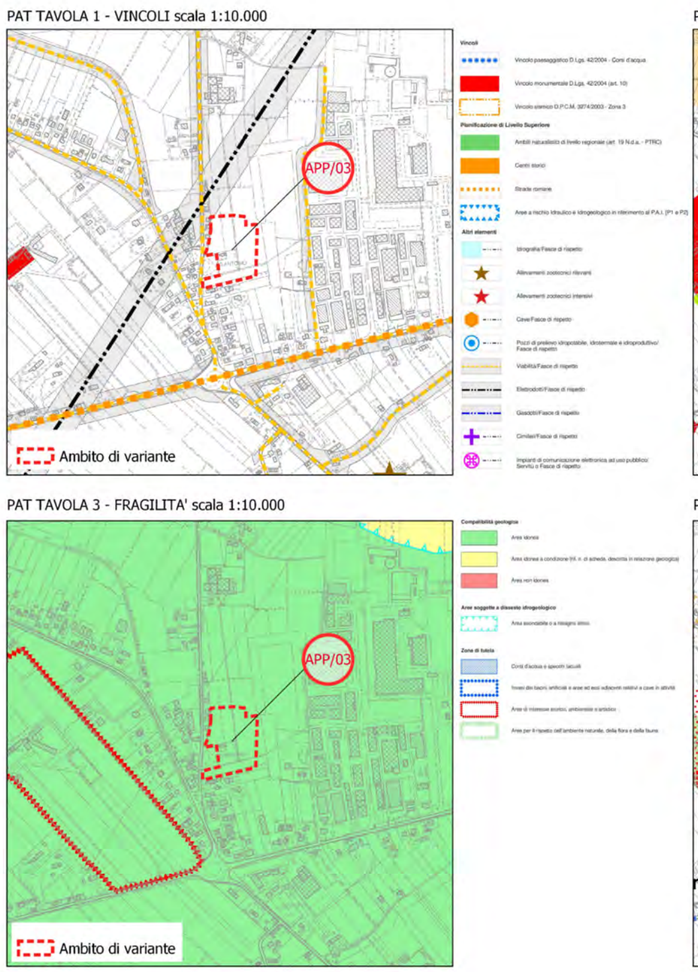
Tav. 3 – Fragilità: l'APP/02 rientra, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea"

Tav. 4 – Trasformabilità: l'APP/02 rientra nei "servizi di interesse comune di maggior rilevanza" e nei "contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi".

Ambito di Variante n. APP/03







1. Tav. 1 – Vincoli: l'APP/03 rientra in piccola parte nei vincoli "viabilità/fascia di rispetto" (ART.39 NTO) e "elettrodotti/fascia di rispetto". (art.40 NTO comma 2: Si applicano in queste fasce le norme della legge 22 febbraio 2001, n° 36, il DPCM 8 luglio 2003 e il DM 29 maggio 2008.)

ART.39 comma 5 e 6:

35. In corrispondenza dei sedimi delle nuove strade è vietata ogni nuova costruzione o ampliamento di quelle esistenti sopra e sotto suolo, nonché qualsiasi tipo di deposito permanente o provvisorio di materiali, sia all'aperto, sia sotto tettoie precarie.
36. Per gli edifici esistenti e legittimi ubicati nelle fasce di rispetto, sono consentite le seguenti opere:

a) manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e ristrutturazione edilizia, come definiti dall'articolo 3 del DPR 380/2001, con esclusione della demolizione con ricostruzione in loco;
   b) demolizione e ricostruzione in area agricola adiacente, purché il nuovo sedime sia posto al di fuori delle suddette fasce o aree di rispetto e a non più di 200 metri dal sedime originario;
   c) attraverso specifiche schede di intervento stabilite dal PI, ampliamento in misura non superiore al 20% del volume esistente, necessario per l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie, alle norme di sicurezza e alle norme in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, purché tale ampliamento sia realizzato sul lato opposto a quello fronteggiante la strada e a condizione che non comporti, rispetto alla situazione preesistente, pregiudizi maggiori alle esigenze di tutela della sicurezza della circolazione. Il rilascio del titolo abilitativo all'ampliamento è subordinato all'acquisizione dell'autorizzazione dell'ente proprietario o gestore della strada, ai sensi dell'Art. 21 del D.Lgs 285/1992 e smi, nonché alla sottoscrizione di un atto d'obbligo contenente l'impegno dell'avente titolo a non richiedere maggiori somme a titolo di indennizzo in caso di eventuali lavori di adeguamento, modifica o ampliamento della sede viaria.

Tav. 2 - Invarianti: l'APP/03 non rientra in alcuna invariante.

Tav. 3 – Fragilità: l'APP/03 rientra, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea"

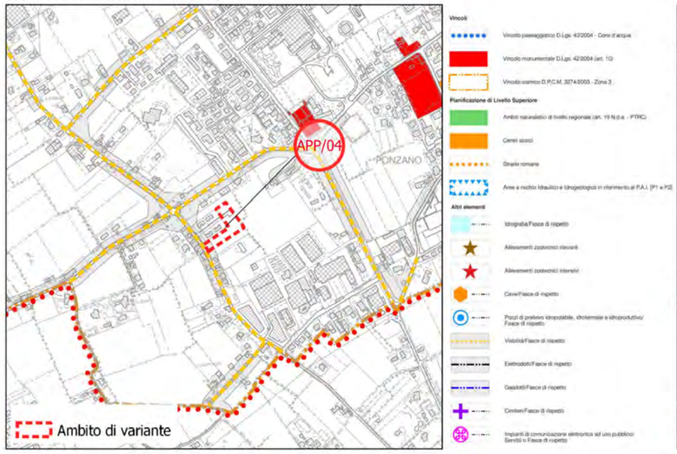
Tav. 4 – Trasformabilità: l'APP/03 rientra nei "limiti fisici alla nuova edificazione" e agli "accordi n.7 tra soggetti pubblici e privati – art.6, LR 11/2004".

Ambito di Variante n. APP/04

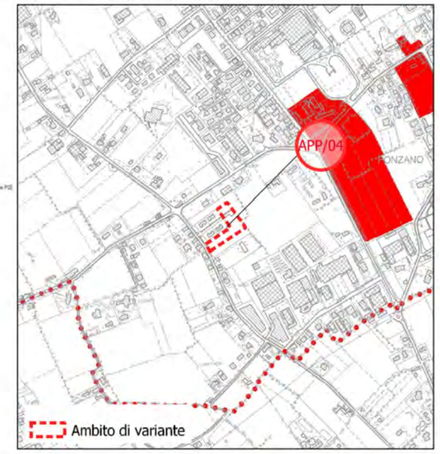




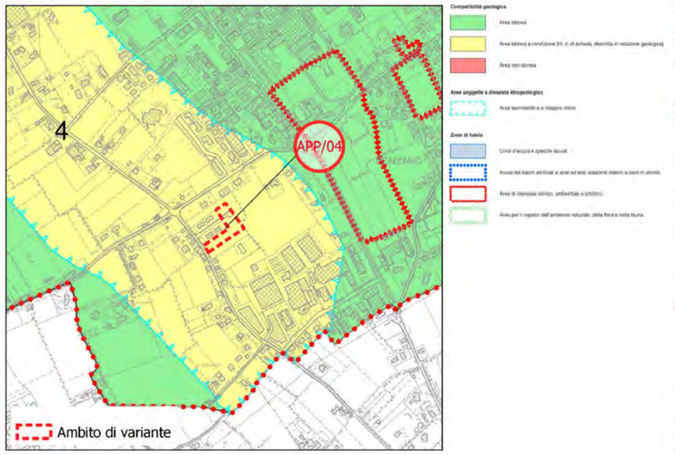
PAT TAVOLA 1 - VINCOLI scala 1:10.000



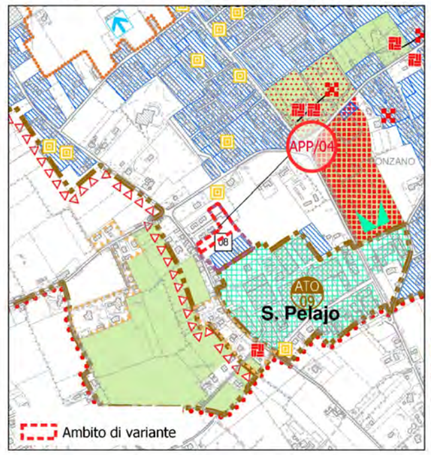
PAT TAVOLA 2 - INVARIANTI scala 1:10.000



PAT TAVOLA 3 - FRAGILITA' scala 1:10.000



PAT TAVOLA 4 - TRASFORMABILITA' scala 1:10.000



VARIANTE APP/04

Schede
Aree variante 10 di PI

Tav. 1 – Vincoli: l'APP/04 non presenta alcun vincolo.

Tav. 2 - Invarianti: l'APP/04 non rientra in alcuna invariante.

Tav. 3 – Fragilità: l'APP/04 rientra, per la compatibilità geologica, all'interno dell'"area idonea a condizione (rif. scheda n. 4, descritta nell'art.44 NTO)" e all'area "esondabile o a ristagno idrico".

ART. 44: area 4 - località via Volpago Sud: si devono prevedere interventi di mitigazione rivolti al periodico sfalcio delle rive e alla pulizia e manutenzione dei canali irrigui della zona, al ripristino di fossati interrati lungo il ciglio stradale, alla manutenzione del manto stradale con realizzazione di pendenze per lo sgrondo delle acque della carreggiata verso i fossati laterali, al controllo ed eventualmente alla sistemazione dei passaggi su canali e fossati (tombinamenti o accessi carrai), evitando restringimenti della sezione di deflusso; oltre alle norme di polizia idraulica del precedente articolo 38 si devono prevedere adeguate casse di laminazione per assicurare l'invarianza idraulica e ridurre il rischio idraulico; gli interventi di quest'area debbono essere preceduti da uno studio di fattibilità e da un piano organico di interventi strutturali per la regimazione idraulica finalizzata alla concreta riduzione delle situazioni di criticità; lo studio di fattibilità e il piano organico debbono essere approvati dall'Autorità Idraulica;

Tav. 4 – Trasformabilità: l'APP/04 rientra negli "accordi n.8 tra soggetti pubblici e privati – art.6, LR 11/2004".

5 EFFETTI SULL'AMBIENTE, LA SALUTE UMANA, IL PATRIMONIO CULTURALE

Nei capitoli precedenti è stato approfondito il contesto ambientale e pianificatorio in cui sono inserite le modifiche, di seguito si effettua una specifica valutazione di sostenibilità delle stesse. Sulla base della tipologia di funzioni previste all'interno degli ambiti di intervento e tenuto conto del contesto ambientale di riferimento sono stati valutati i possibili impatti secondo la seguente classificazione:

▲	Miglioramento rispetto alle condizioni esistenti
◄►	Nessuna modifica significativa rispetto alle condizioni esistenti
▼	Peggioramento non significativo, anche tenuto conto delle misure introdotte dalla disciplina del PAT/PI, dal RA del PAT, dalla presente verifica o da studi specifici (compatibilità idraulica, etc.) nonché delle misure di protezione già previste dalla normativa di settore
▼▼	Peggioramento significativo rispetto alle condizioni esistenti

5.1 Effetti derivanti dall'attuazione delle modifiche previste

5.1.1 Ampliamento area edificabile per lottizzazione (Accordo Pubblico Privato ex art.6 LR 11/2004)

I requisiti che le proposte di Accordo devono detenere riguardano la coerenza con la legge regionale n. 14 del 2017, nonché la compatibilità con il dettato progettuale e normativo del PAT ed il "rilevante interesse pubblico" enunciato dalla Legge urbanistica regionale che deve essere oggetto di valutazione da parte dell'Amministrazione Comunale.

In tale contesto, nei limiti delle competenze di cui alla legge regionale n. 11 del 2004, la Variante 10 ha valutato e recepito cinque proposte di Accordo Pubblico Privato ai sensi dell'articolo 6 della Legge urbanistica regionale:

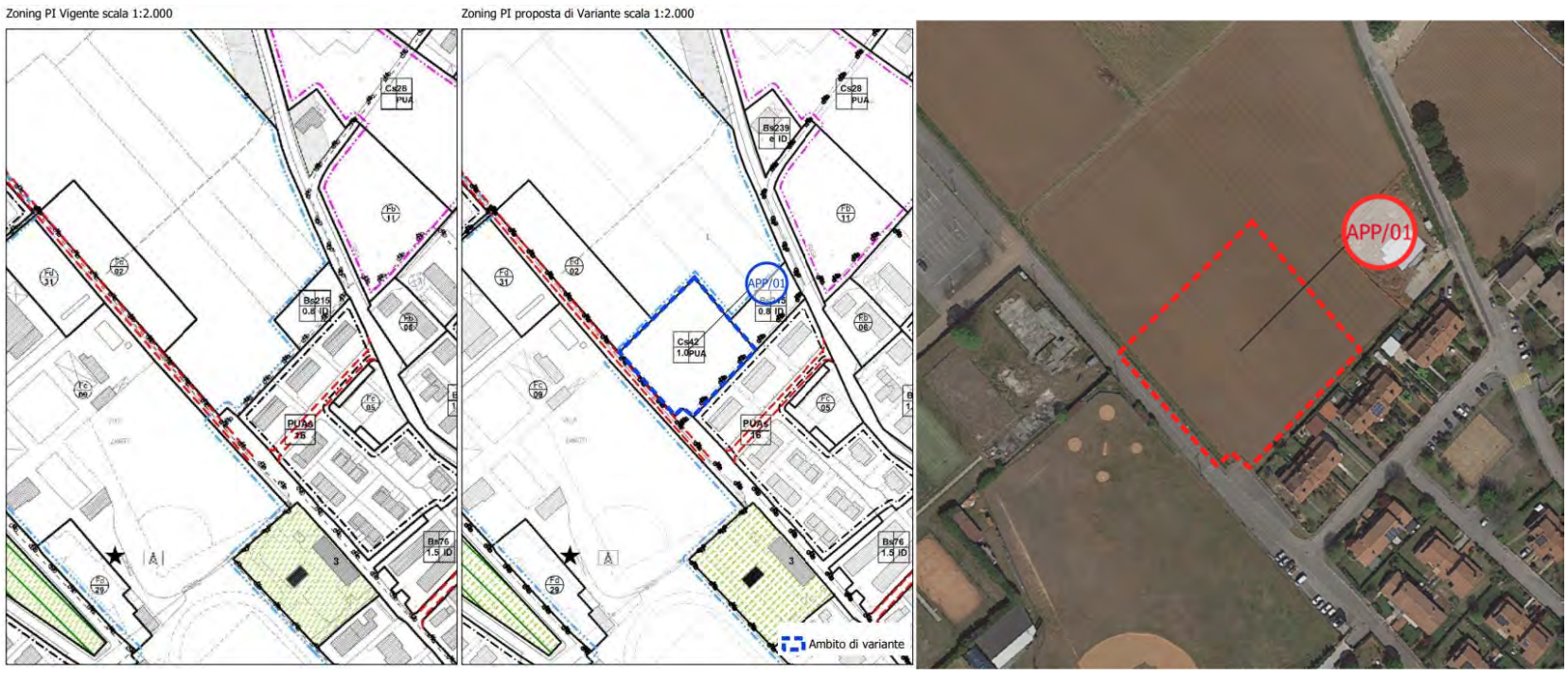
1. APP/01 Accordo Pubblico Privato "Massolin Eleonora e altri", ubicato a Paderno, in via XXV Aprile;
2. APP/02 Accordo Pubblico Privato "Immobiliare Massolin", adiacente agli impianti sportivi e al parco pubblico di Paderno;
3. APP/03 Accordo Pubblico Privato "Gagno, Pavan, Massolin e altri", situato a Sant'Antonio, in via Povegliano;
4. APP/04 Accordo Pubblico Privato "Edil Crema Snc e Aedifica TRE-C Sas", posto a sud del territorio comunale, vicino alla zona industriale di San Pelajo;

Le suddette proposte di Accordo Pubblico Privato sono state perfezionate attraverso una serie di passaggi sintetizzati di seguito:

1) Definizione degli obiettivi della Variante 10 al PI, secondo le linee guida del Documento del Sindaco illustrato nella seduta di Consiglio Comunale del 22 dicembre 2020;
2) Predisposizione di un Avviso pubblico, pubblicato in data 11 marzo 2021, che ha reso nota la volontà dell'Amministrazione Comunale di procedere alla modifica dello strumento urbanistico generale mediante la presentazione di proposte per la formazione del PI;
3) Presentazione delle istanze da parte dei privati, istruttoria e concertazione con i privati;
4) Valutazione delle istanze e selezione di quelle ritenute di rilevante interesse pubblico (Delibera di Giunta Comunale);
5) Valutazione dell'interesse pubblico delle proposte di Accordo Pubblico Privato (Delibera di Consiglio Comunale);
6) Sottoscrizione degli Accordi Pubblico Privato e deposito delle garanzie bancarie/assicurative proporzionate alla dimensione economica degli interventi/opere/beni di perequazione;
7) Recepimento degli Accordi con il provvedimento di adozione della Variante al PI in sede di Consiglio Comunale;
8) Deposito e pubblicazione della Variante al PI, comprensiva degli Accordi Pubblico Privato;
9) Osservazioni e controdeduzioni;
10) Approvazione della Variante al PI, comprensiva degli Accordi Pubblico Privato, in sede di Consiglio Comunale.

Ambito di Variante n. APP/01

La proposta di intervento riguarda la trasformazione di un'area non edificata posta a Paderno in via XXV Aprile adiacente al tessuto urbano esistente. L'ambito è posizionato a Sud della strada provinciale n. 102 "Postumia", vicino al polo sportivo di Paderno.



L'area è catastalmente censita in Comune Ponzano Veneto al Foglio 20, mappale 1630 (parte), per una superficie di 5.000 mq. È situata in un ambito confinante con le zone urbanizzate, è inserita all'interno degli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC) come definiti dall'Art. 2 della LR 14/2017, di cui alla Variante n. 2 al PAT, ed è ricompresa tra i contesti destinati alla realizzazione di programmi complessi.

La proposta di variante prevede la trasformazione di porzione della zona territoriale omogenea "Fc" (area attrezzata a parco e per il gioco e lo sport) in zona territoriale omogenea "Cs" residenziale destinata a nuovi complessi insediativi con una potenzialità edificatoria massima di 5.000 mc, corrispondente ad un indice territoriale di 1,0 mc/mq.

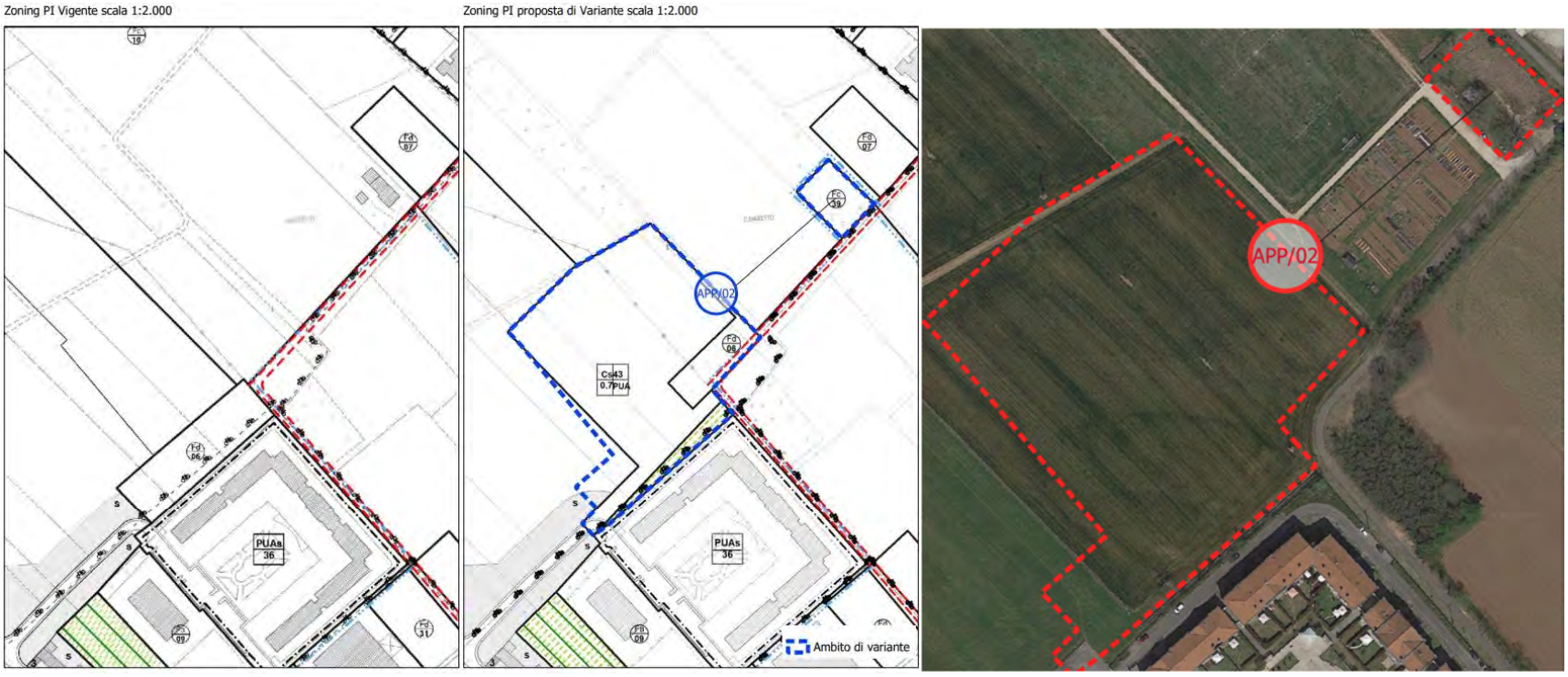
L'Accordo prevede la realizzazione dei seguenti interventi perequativi:

1) la realizzazione di una pista ciclabile su area di proprietà comunale, di lunghezza pari a circa 80 ml, posta su via Ruga, lungo il limite sud-occidentale della zona territoriale omogenea Fb/11;
2) la realizzazione di un percorso pedonale su area di proprietà comunale, di lunghezza pari a circa 50 ml, posto lungo il limite sud-orientale della zona territoriale omogenea Bs/215;
3) la realizzazione e cessione di un percorso pedonale, di lunghezza pari a circa 65 ml, posto lungo il limite sud-orientale dell'area di proprietà, di collegamento tra via Ruga e via XXV Aprile.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
APP/1	Fc	Cs/42

Ambito di Variante n. APP/02

La proposta di intervento riguarda la trasformazione di un'area non edificata adiacente agli impianti sportivi e al Parco Pubblico di Paderno. L'ambito è posizionato a Sud della strada provinciale n. 102 "Postumia", in contiguità al complesso residenziale "Parco Cicogna".



L'area è catastalmente censita in Comune di Ponzano Veneto per la parte privata al Foglio 6, mappali 1006 (parte), 851 (parte), 853, e per la parte di proprietà del Comune al Foglio 6, mappali 856 e 859 (parte) e Foglio 20 mappale 2083 (parte), per una superficie di 17.500 mq.

L'ambito di trasformazione è posto in contiguità con le zone residenziali urbanizzate e gli impianti sportivi di Paderno ed è parzialmente ricompreso tra gli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC) come definiti dall'Art. 2 della LR 14/2017, di cui alla Variante n. 2 al PAT. È classificato dal PAT tra i servizi di interesse comune di maggior rilevanza ed è parzialmente ricompreso tra i contesti destinati alla realizzazione di programmi complessi.

La proposta di variante prevede la trasformazione di porzione della zona territoriale omogenea "E" (agricola) ed "F" (a servizi) in zona territoriale omogenea "Cs" residenziale destinata a nuovi complessi insediativi con una potenzialità edificatoria massima di 9.800, corrispondente ad un indice territoriale di 0,7 mc/mq.

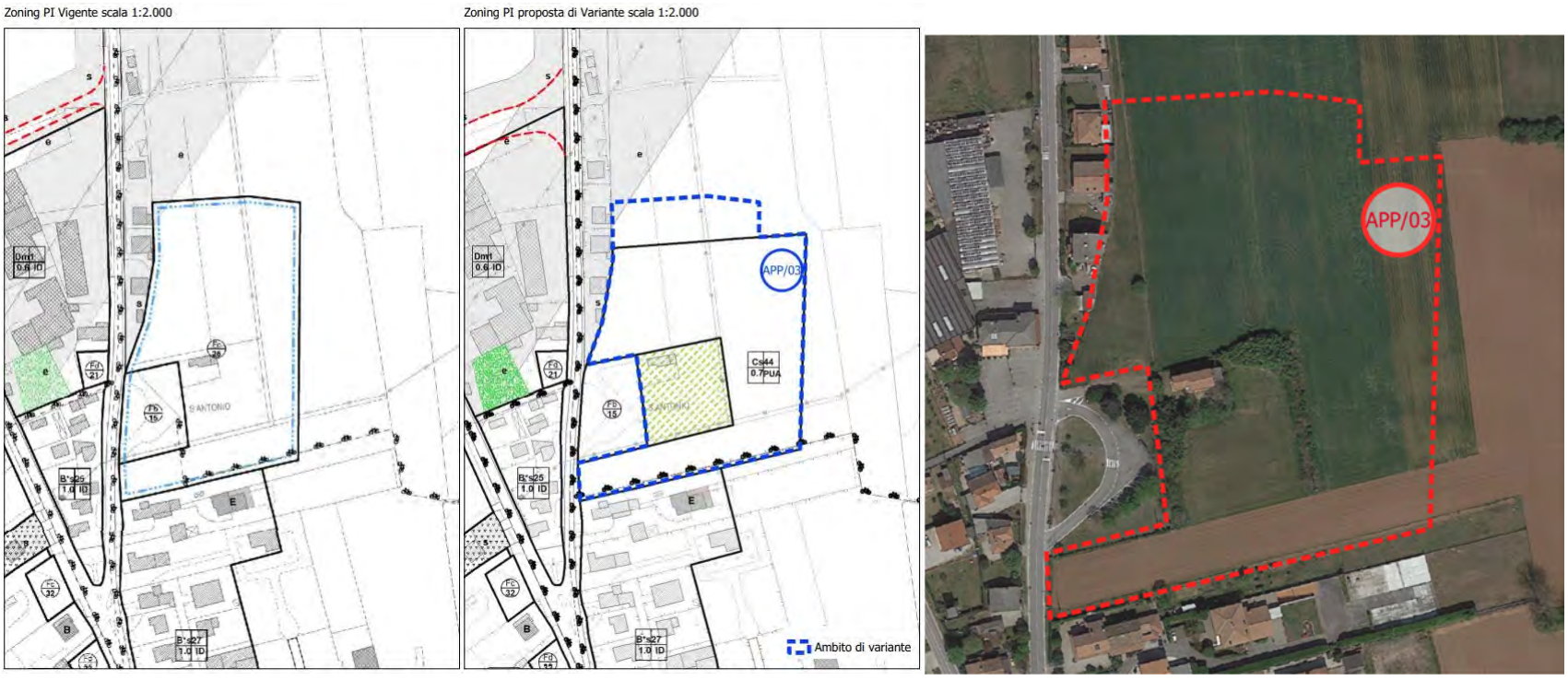
L'Accordo prevede la realizzazione dei seguenti interventi perequativi:

1) la realizzazione di uno skate park su area di proprietà comunale (Fg 20, porzione particella 2083), di superficie pari a 1.280 mq;
2) la realizzazione e cessione gratuita al Comune di un parcheggio pubblico di 1.780 mq, per n. 46 posti auto.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
APP/2	E, Fc, Fd	Cs/43

Ambito di Variante n. APP/03

La proposta di intervento riguarda la trasformazione di un'area non edificata situata a Borgo S. Antonio, in via Povegliano, adiacente al tessuto urbano esistente. L'ambito è posizionato a Nord del territorio comunale di Ponzano Veneto, in prossimità della fermata del trasporto pubblico locale.



L'area è catastalmente censita in Comune Ponzano Veneto al Foglio 18, mappali 1280 (parte), 412, 413, 414, 415, 77 (parte), 170 (parte), 171 (parte) per una superficie totale di 17.500 mq.

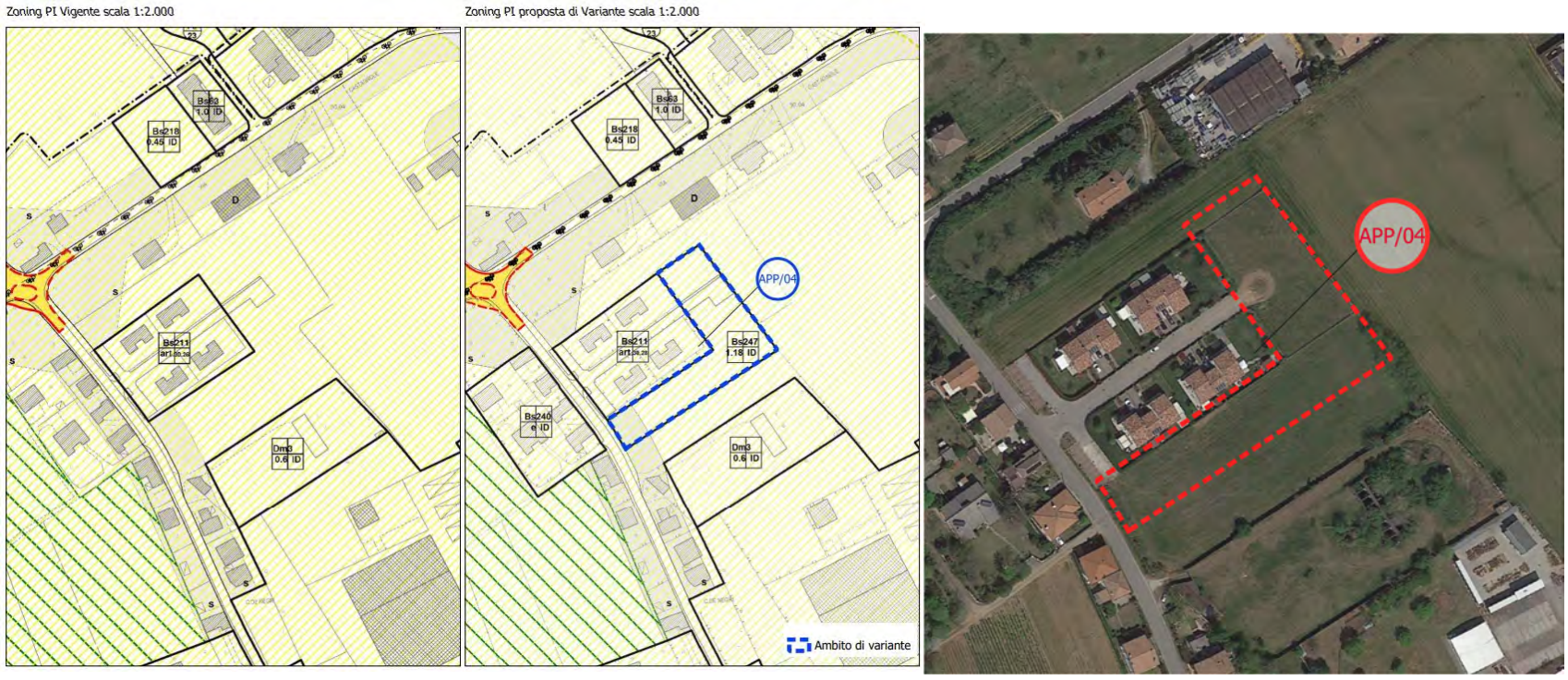
L'ambito di trasformazione è posto in contiguità con le zone residenziali urbanizzate del centro di S. Antonio ed è ricompreso tra gli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC) come definiti dall'Art. 2 della LR 14/2017, di cui alla Variante n. 2 al PAT. È classificato dal PAT tra gli ambiti oggetto di Accordo Pubblico Privato (APP) ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004. In sede di Variante 1 al PAT è stato sottoscritto un pre Accordo con la Parte Privata, approvato con delibera della Giunta Provinciale n. 125 del 7 aprile 2014.

La proposta di variante prevede la trasformazione di porzione della zona territoriale omogenea "F" (a servizi) ed "E" (agricola) in zona territoriale omogenea "Cs" residenziale destinata a nuovi complessi insediativi con una potenzialità edificatoria massima di 12.250 mc, corrispondente ad un indice territoriale di 0,7 mc/mq.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
APP/3	Fc, E	Cs/44

Ambito di Variante n. APP/04

La proposta di intervento riguarda la trasformazione di un'area non edificata ubicata in via Volpago Sud e adiacente ad un piccolo complesso residenziale esistente. L'ambito è posizionato a Sud del territorio comunale di Ponzano Veneto, vicino alla zona industriale di San Pelajo.



L'area è catastalmente censita in Comune Ponzano Veneto al Foglio 28, mappali 1182, 1190 (parte), 1192 (parte), per una superficie di 5.500 mq.

L'ambito di trasformazione è posto in prossimità del centro urbano di Ponzano ed è ricompreso tra gli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC) come definiti dall'Art. 2 della LR 14/2017, di cui alla Variante n. 2 al PAT. È classificato dal PAT tra gli ambiti oggetto di Accordo Pubblico Privato (APP) ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004. In sede di Variante 1 al PAT è stato sottoscritto un pre Accordo con la Parte Privata, approvato con delibera della Giunta Provinciale n. 125 del 7 aprile 2014.

La proposta di variante prevede la trasformazione di porzione della zona territoriale omogenea "E" (agricola) in zona territoriale omogenea "Bs" residenziale di completamento con una potenzialità edificatoria massima di 6.500 mc, corrispondente ad un indice territoriale di circa 1,18 mc/mq.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
APP/4	E	Bs

Sulla base della tipologia di funzioni previste all'interno degli ambiti di intervento e tenuto conto del contesto ambientale di riferimento vengono di seguito riportate le valutazioni di sintesi.

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		emissioni dai mezzi di cantiere	
		Fase di esercizio:	▼
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	da rispettare la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		incremento consumi energetici	
		emissioni in atmosfera da traffico indotto	
		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti	
	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	Fase di esercizio:	◄►
		effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti	
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere:	▼
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄►
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	da rispettare le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.2.
		percolazione acque di prima pioggia negli scoli e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◄► da rispettare le misure MIS 4 di cui alla tab. 1 par. 5.2
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	▼: per tutte le altre trasformazioni si assiste ad una modifica nell'uso del suolo, nella maggior parte dei casi attualmente utilizzato a fini agricoli/prato.
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	▼ si assiste ad una modifica nell'uso del suolo, dal momento che allo stato attuale le aree si presentano ad uso agricolo, seminativo/prato.
			Non si evidenzia comunque una perdita significativa in termini di funzioni ecosistemiche, valenza ecologica ed ambientale.

	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	◄►: tenuto conto della normativa vigente
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	
		mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	◄►: tenuto conto del contesto
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi inedificati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◄►: tenuto conto della normativa
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	
		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio:	◄►: tenuto conto della tipologia di opere e del contesto già urbanizzato in cui si inseriscono
		incremento della luminanza del cielo notturno	
		disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere:	◄►: considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	▼: tenuto conto che le nuove aree saranno destinate a funzione prevalentemente residenziale
		modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio	◄►: da rispettare la misura MIS 13 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere:	▼: si propone la misura MIS 10 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	
		Fase di esercizio:	▼: si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.2

5.1.2 Inserimento di singoli lotti nella città consolidata residenziale

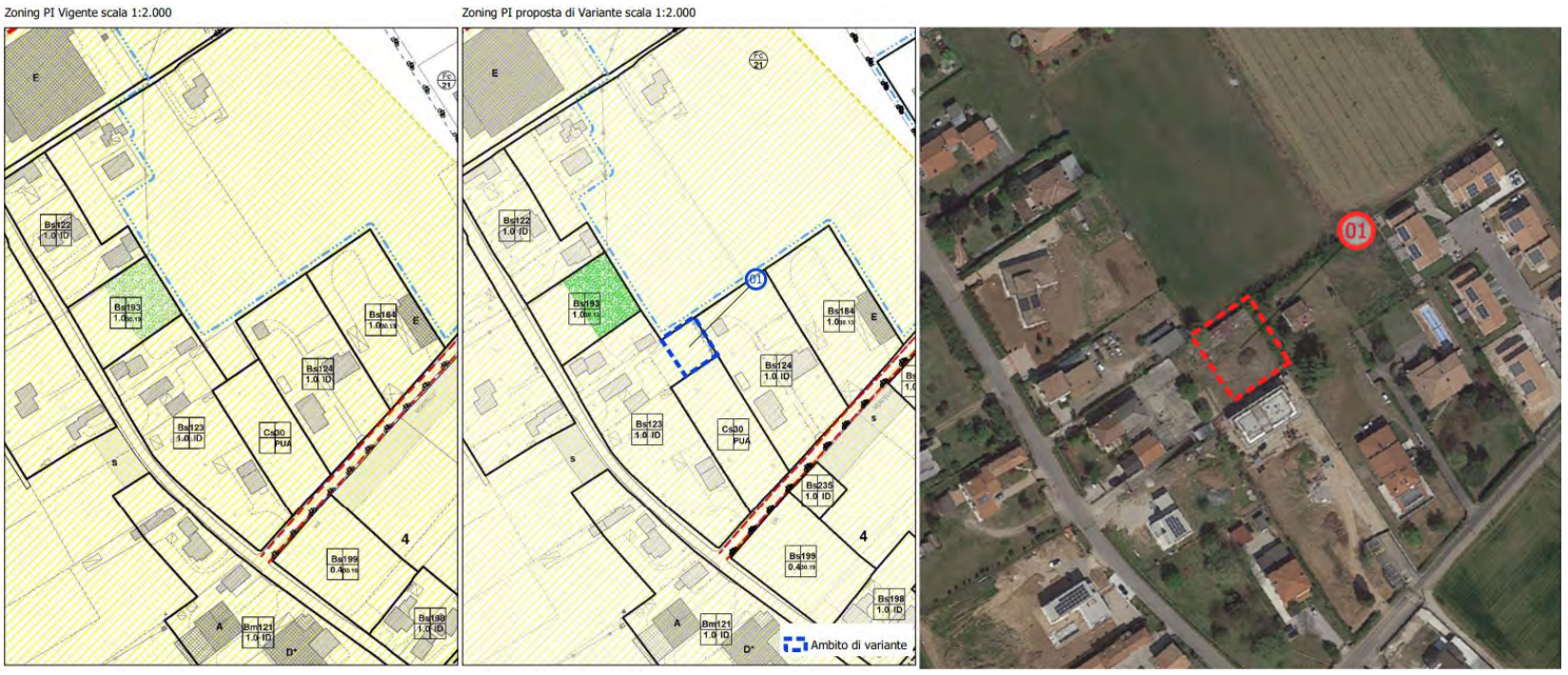
La presente Variante al PI interessa alcune aree di dimensioni modeste per le quali si propongono puntuali modifiche al perimetro della zona territoriale omogenea di tipo residenziale (ZTO B) mediante l'inserimento di nuovi lotti edificabili in continuità con il tessuto urbano esistente, nel rispetto dei criteri e limiti stabiliti dalla Legge Regionale sul contenimento del consumo di suolo (la n. 14 del 2017).

Le aree oggetto di variazione urbanistica sono 13 (dalla n° 1 alla 13). Interessano porzioni di territorio intercluse o aderenti ai tessuti urbani esistenti, ricadenti all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata di cui alla Variante PAT di adeguamento alla LR 14/2017 o adiacenti ad essi. Si tratta di aree dotate delle principali opere di urbanizzazione e sottoservizi (acqua, luce, gas, fognature, viabilità, etc.).

Considerati i limiti stabiliti dal dimensionamento del PAT (in termini di mq di consumo di suolo e di mc di volume edificabile massimi consentiti), la scelta dell'Amministrazione Comunale con la presente Variante è stata quella di assegnare ai lotti una dimensione massima di 800 mq.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 16, comma 4, lett. d-ter) del Testo Unico per l'Edilizia (DPR 380/2001), ogni intervento di nuova edificazione nei singoli lotti è subordinato all'applicazione del Contributo Straordinario, ossia al versamento di un extraonere nella misura del 50% del plus-valore derivante dalla trasformazione urbanistica di var

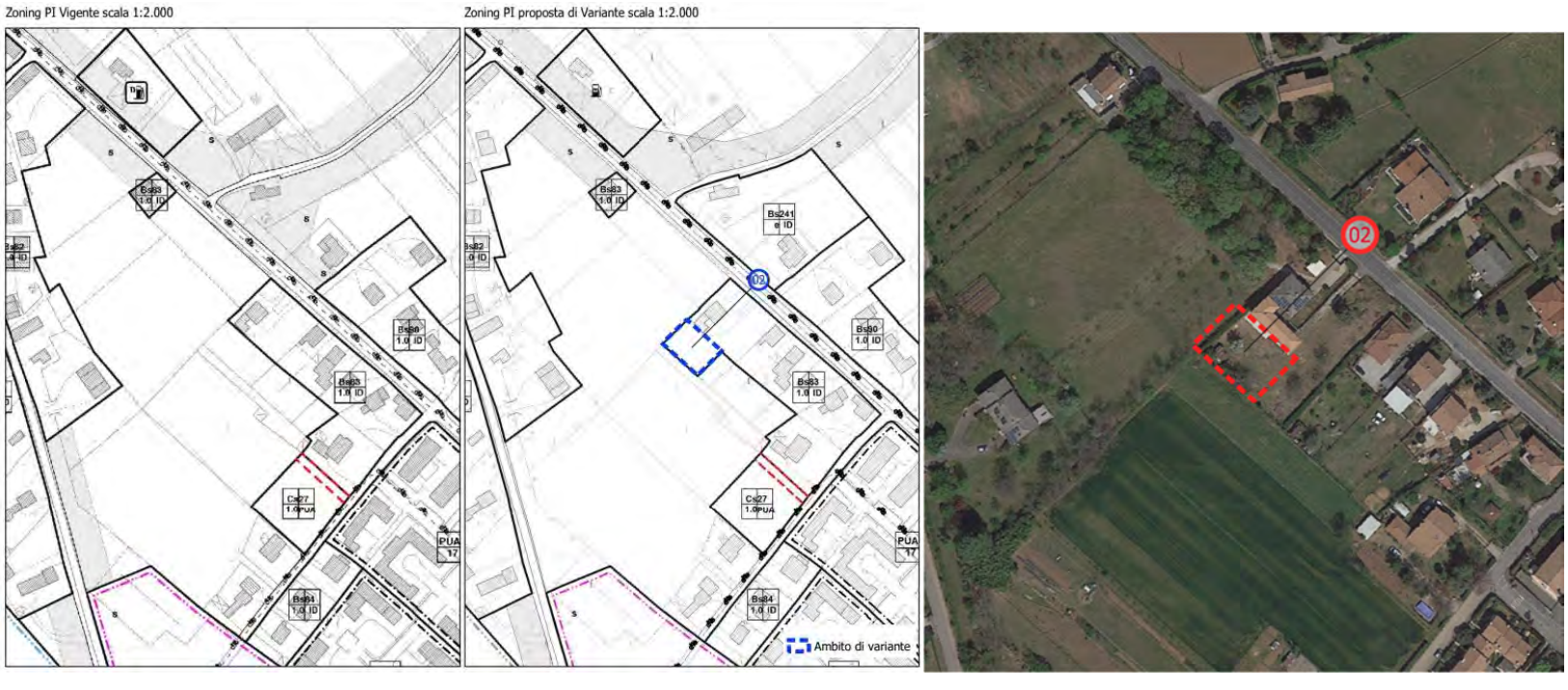
Ambito di Variante n.1



Trattasi di area non edificata e adiacente al tessuto urbano esistente, classificata dal PI vigente in zona a servizi e ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017. Considerati lo stato di fatto e le caratteristiche dell'area, si propone di riclassificare l'area (circa 800 mq) in ZTO Bs, con indice di edificabilità pari a 1,0 mc/mq, analogamente a quello del tessuto urbano esistente nell'intorno. Secondo quanto stabilito dall'Art. 16, comma 4, lett. d-ter) del DPR 380/2001, l'intervento è subordinato all'applicazione del Contributo Straordinario.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
01	Fc/21	Bs/123

Ambito di Variante n.2



Trattasi di area non edificata e adiacente al tessuto urbano esistente, classificata dal PI vigente in zona agricola e ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017. Considerati lo stato di fatto e le caratteristiche dell'area, si propone di riclassificare l'area (circa 800 mq) in ZTO Bs, con indice di edificabilità pari a 1,0 mc/mq, analogamente a quello del tessuto urbano esistente nell'intorno. Secondo quanto stabilito dall'Art. 16, comma 4, lett. d-ter) del DPR 380/2001, l'intervento è subordinato all'applicazione del Contributo Straordinario.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
02	E	Bs/83

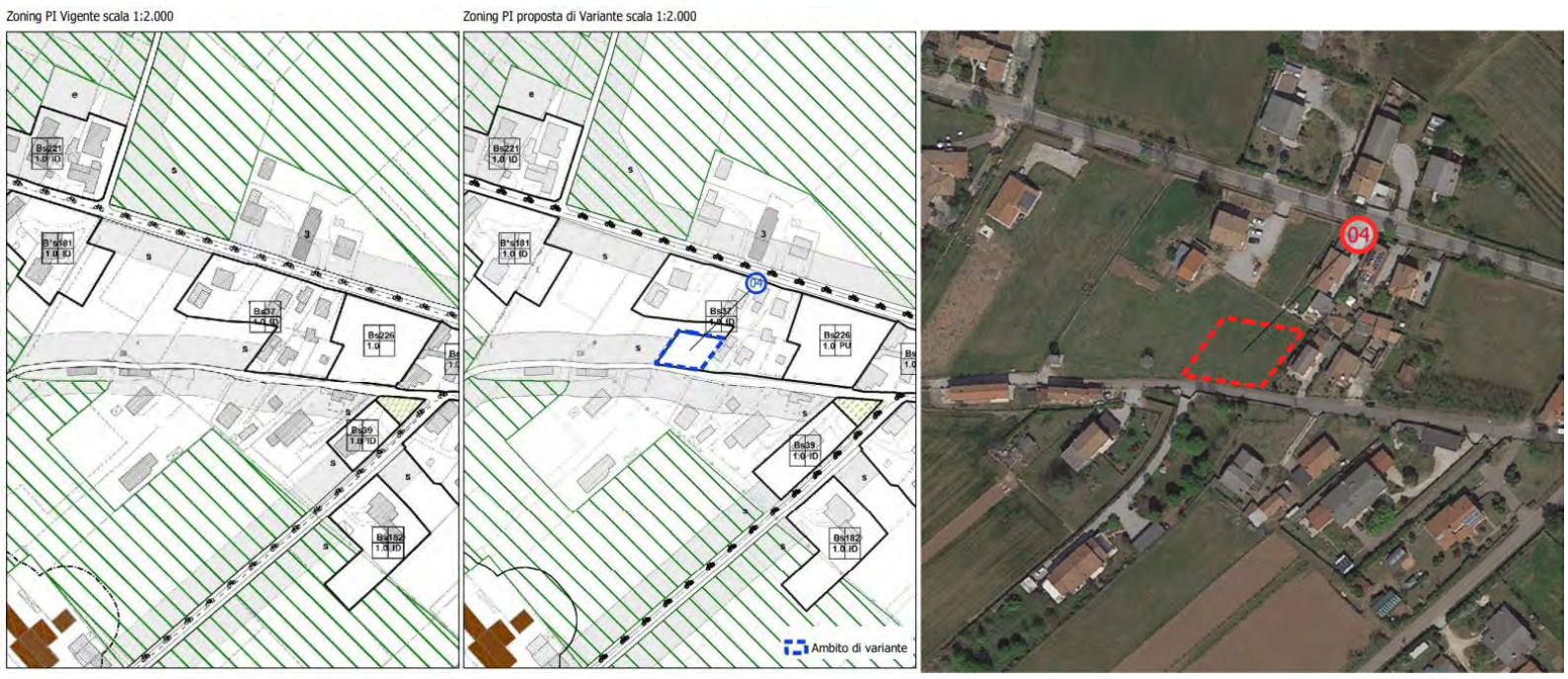
Ambito di Variante n.3



Trattasi di area non edificata e adiacente al tessuto urbano esistente, classificata dal PI vigente in zona agricola e ricompresa sia nei nuclei di edificazione diffusa del PAT sia negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017. Considerati lo stato di fatto e le caratteristiche dell'area, si propone di riclassificare l'area in ZTO B*s (circa 800 mq), ampliando l'adiacente zona edificabile con indice di edificabilità pari a 1,0 mc/mq. Secondo quanto stabilito dall'Art. 16, comma 4, lett. d-ter) del DPR 380/2001, l'intervento è subordinato all'applicazione del Contributo Straordinario.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
03	E	B*s/03

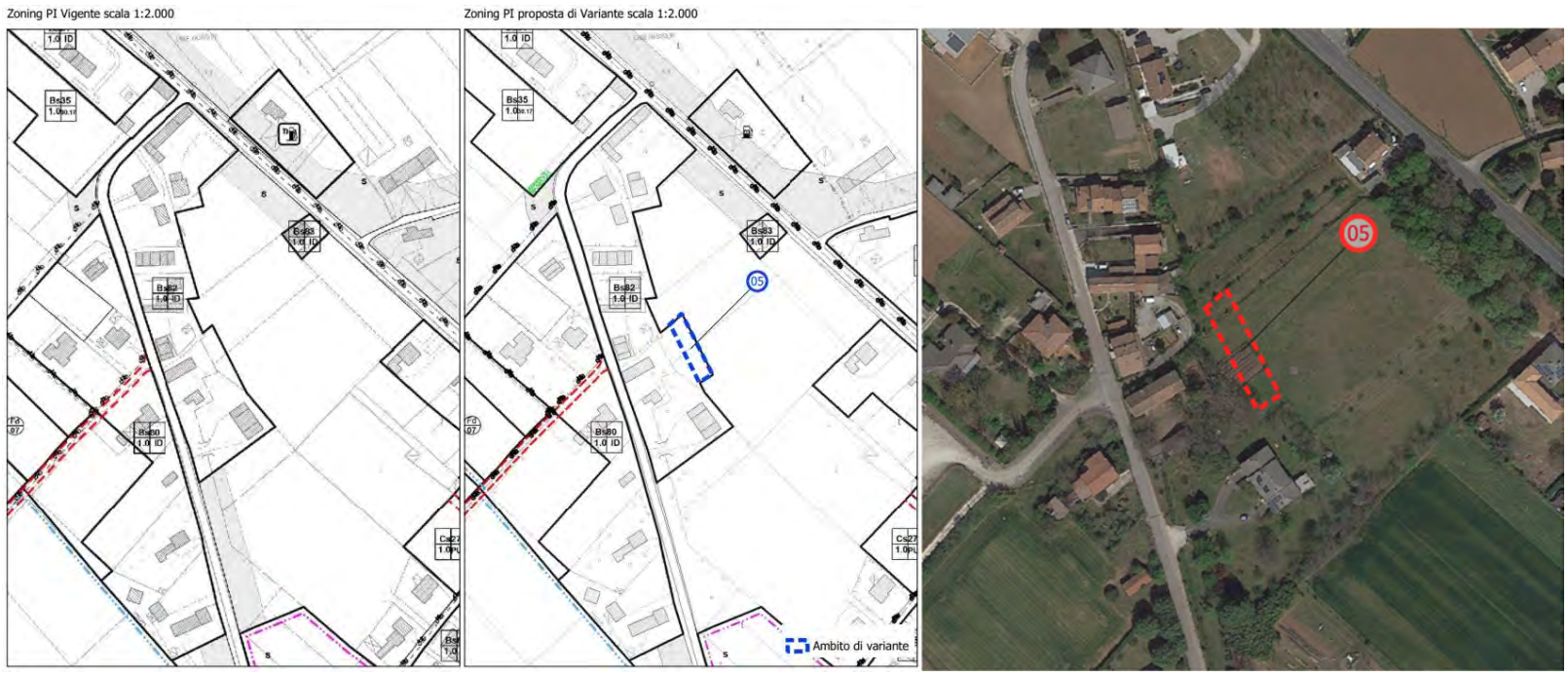
Ambito di Variante n.4



Trattasi di area non edificata e adiacente al tessuto urbano esistente, classificata dal PI vigente in zona agricola e ricompresa sia nei nuclei di edificazione diffusa del PAT sia negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017. Considerati lo stato di fatto e le caratteristiche dell'area, si propone riclassificare l'area in ZTO Bs (circa 800 mq), ampliando l'adiacente zona edificabile con indice di edificabilità pari a 1,0 mc/mq. Secondo quanto stabilito dall'Art. 16, comma 4, lett. d-ter) del DPR 380/2001, l'intervento è subordinato all'applicazione del Contributo Straordinario.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
04	E	Bs/37

Ambito di Variante n.5



Trattasi di area non edificata e adiacente al tessuto urbano esistente, classificata dal PI vigente in zona agricola, adiacente ai nuclei di edificazione diffusa del PAT ed esterna agli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017. Considerati lo stato di fatto e le caratteristiche dell'area, si propone riclassificare l'area in ZTO Bs (circa 500 mq), ampliando l'adiacente zona edificabile con indice di edificabilità pari a 1,0 mc/mq. L'intervento è subordinato alla cessione gratuita al Comune di una fascia di terreno pari a 1,5 ml lungo via Ruga in corrispondenza dell'arretramento derivante dalla demolizione della porzione di fabbricato rurale fronte strada (contributo straordinario).

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
05	E	Bs/82b

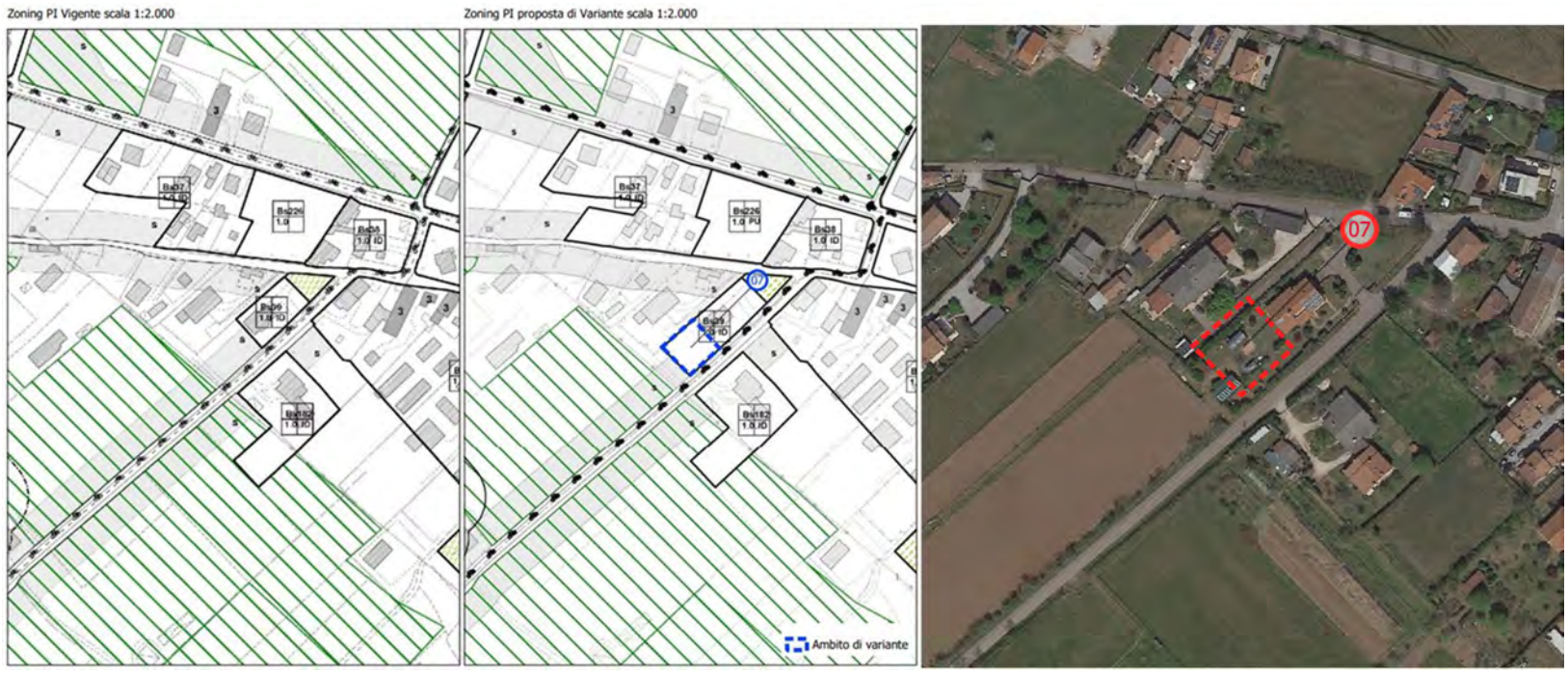
Ambito di Variante n.6



Trattasi di area non edificata e adiacente al tessuto urbano esistente, classificata dal PI vigente in zona agricola, adiacente ai nuclei di edificazione diffusa del PAT ed esterna agli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017. Considerati lo stato di fatto e le caratteristiche dell'area, si propone riclassificare l'area in ZTO B*s (circa 600 mq), ampliando l'adiacente zona edificabile con indice di edificabilità pari a 1,0 mc/mq. Secondo quanto stabilito dall'Art. 16, comma 4, lett. d-ter) del DPR 380/2001, l'intervento è subordinato all'applicazione del Contributo Straordinario.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
06	E	B*s/10

Ambito di Variante n.7



Trattasi di area non edificata e adiacente al tessuto urbano esistente, classificata dal PI vigente in zona agricola e ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017. Considerati lo stato di fatto e le caratteristiche dell'area, si propone di riclassificare l'area in ZTO Bs (circa 800 mq), ampliando l'adiacente zona edificabile con indice di edificabilità pari a 1,0 mc/mq. Secondo quanto stabilito dall'Art. 16, comma 4, lett. d-ter) del DPR 380/2001, l'intervento è subordinato all'applicazione del Contributo Straordinario.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
07	E	Bs/39

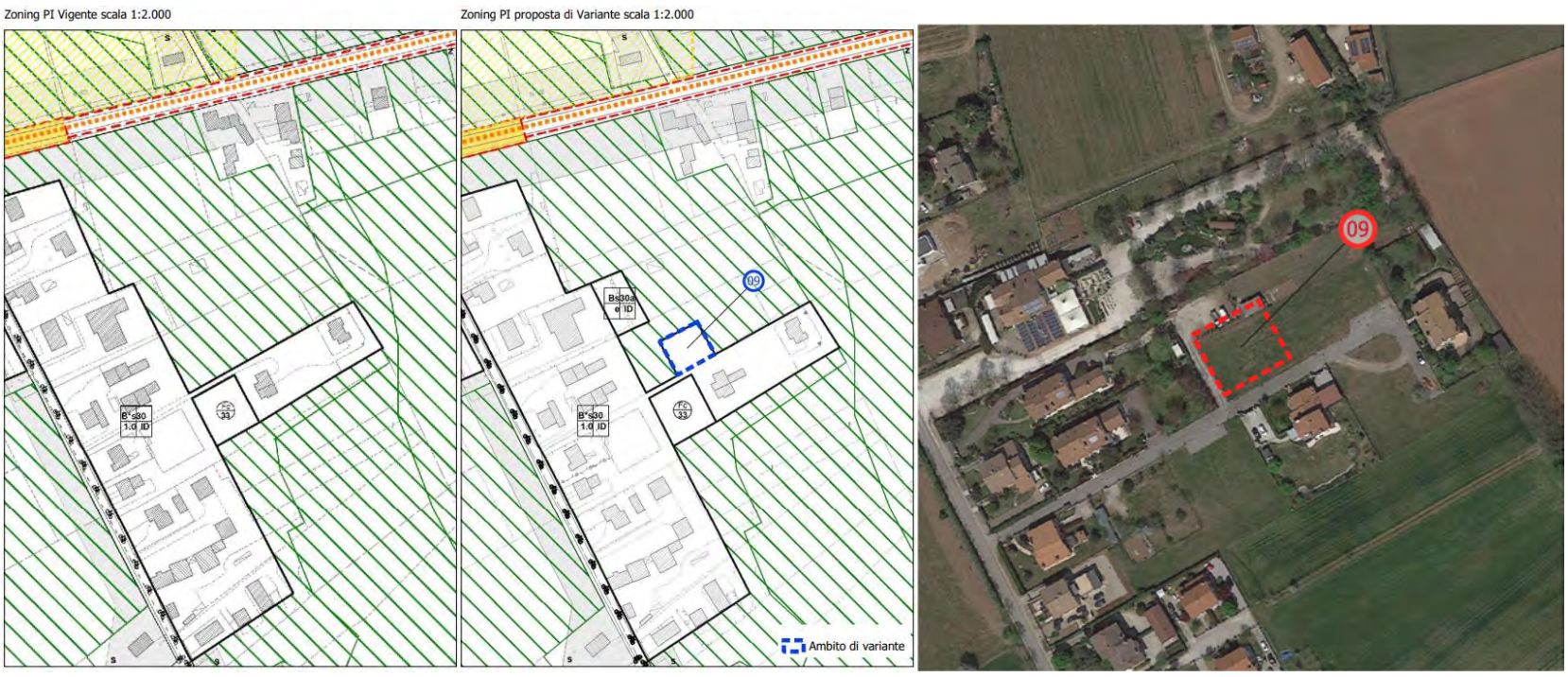
Ambito di Variante n.8



Trattasi di area non edificata e adiacente al tessuto urbano esistente, classificata dal PI vigente in zona agricola, adiacente ai nuclei di edificazione diffusa del PAT ed esterna agli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017. Considerati lo stato di fatto e le caratteristiche dell'area, si propone di riclassificare l'area in ZTO Bs (circa 800 mq), con indice di edificabilità pari a 1,0 mc/mq. Secondo quanto stabilito dall'Art. 16, comma 4, lett. d-ter) del DPR 380/2001, l'intervento è subordinato all'applicazione del Contributo Straordinario.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
08	E	Bs/234

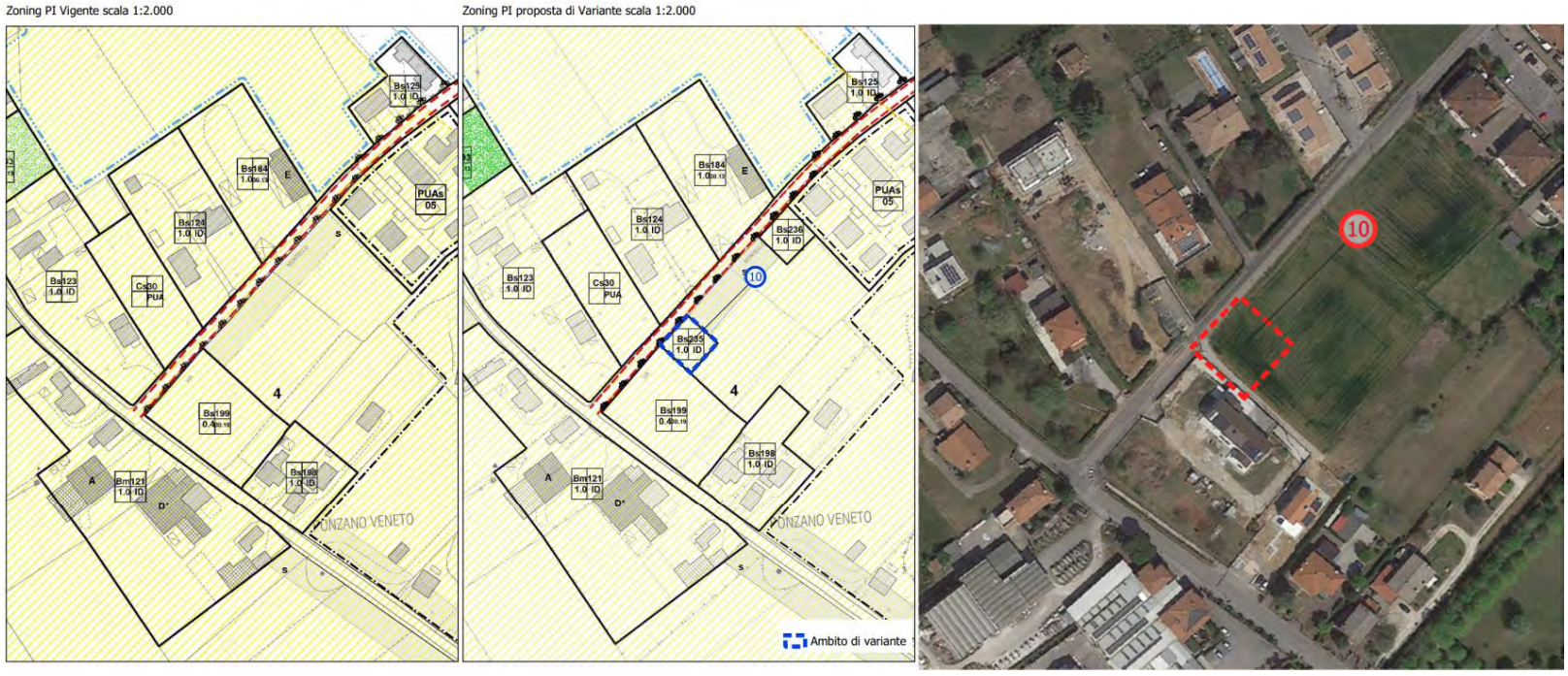
Ambito di Variante n.9



Trattasi di area non edificata e adiacente al tessuto urbano esistente, classificata dal PI vigente in zona agricola, adiacente ai nuclei di edificazione diffusa del PAT ed esterna agli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017. Considerati lo stato di fatto e le caratteristiche dell'area, si propone di riclassificare l'area in ZTO B*s (circa 800 mq), ampliando l'adiacente zona edificabile con indice di edificabilità pari a 1 mc/mq. Secondo quanto stabilito dall'Art. 16, comma 4, lett. d-ter) del DPR 380/2001, l'intervento è subordinato all'applicazione del Contributo Straordinario.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
09	E	B*s/30

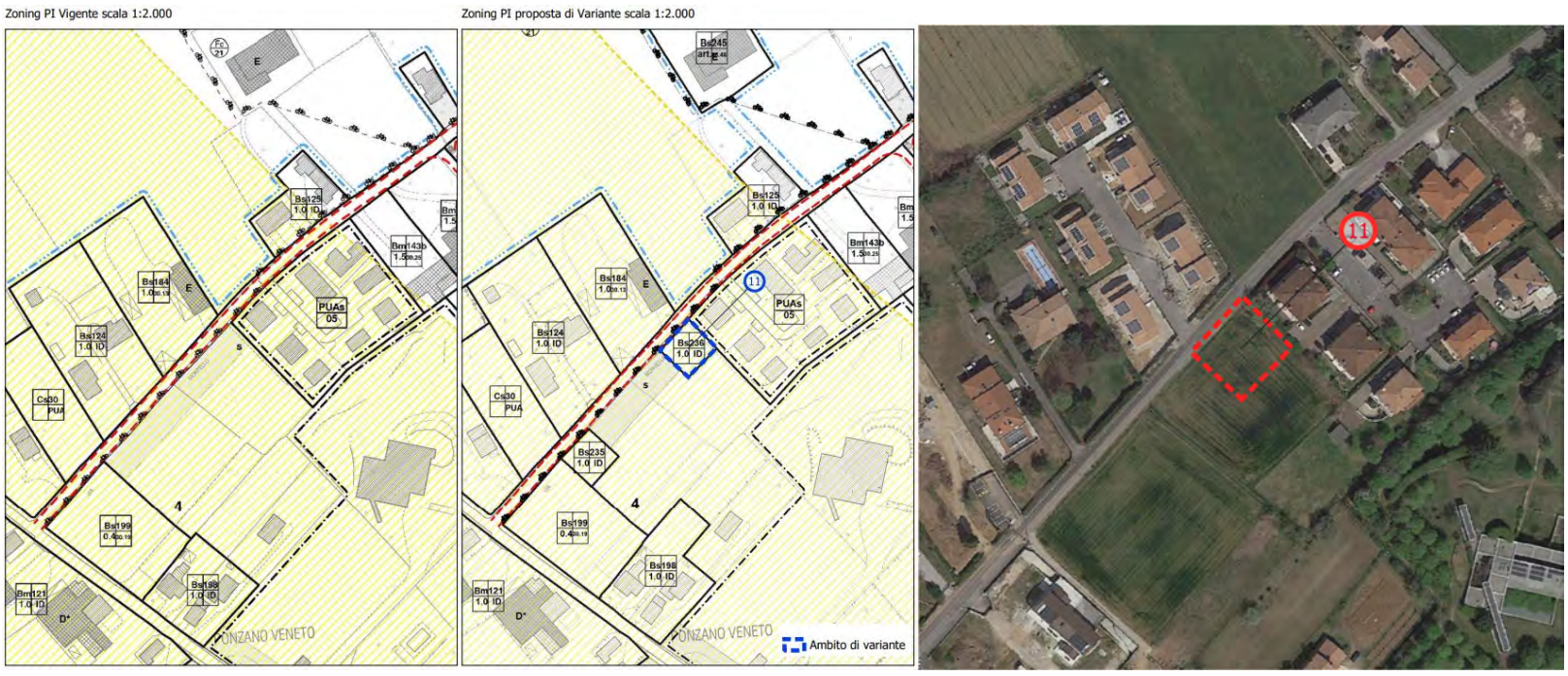
Ambito di Variante n.10



Trattasi di area non edificata e adiacente al tessuto urbano esistente, classificata dal PI vigente in zona agricola e parzialmente ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017. Considerati lo stato di fatto e le caratteristiche dell'area, si propone di riclassificare l'area in ZTO Bs (circa 800 mq), con indice di edificabilità pari a 1 mc/mq. L'intervento è subordinato alla realizzazione di una pista ciclabile su Via Montello, in corrispondenza dell'area di proprietà (contributo straordinario).

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
10	E	Bs/235

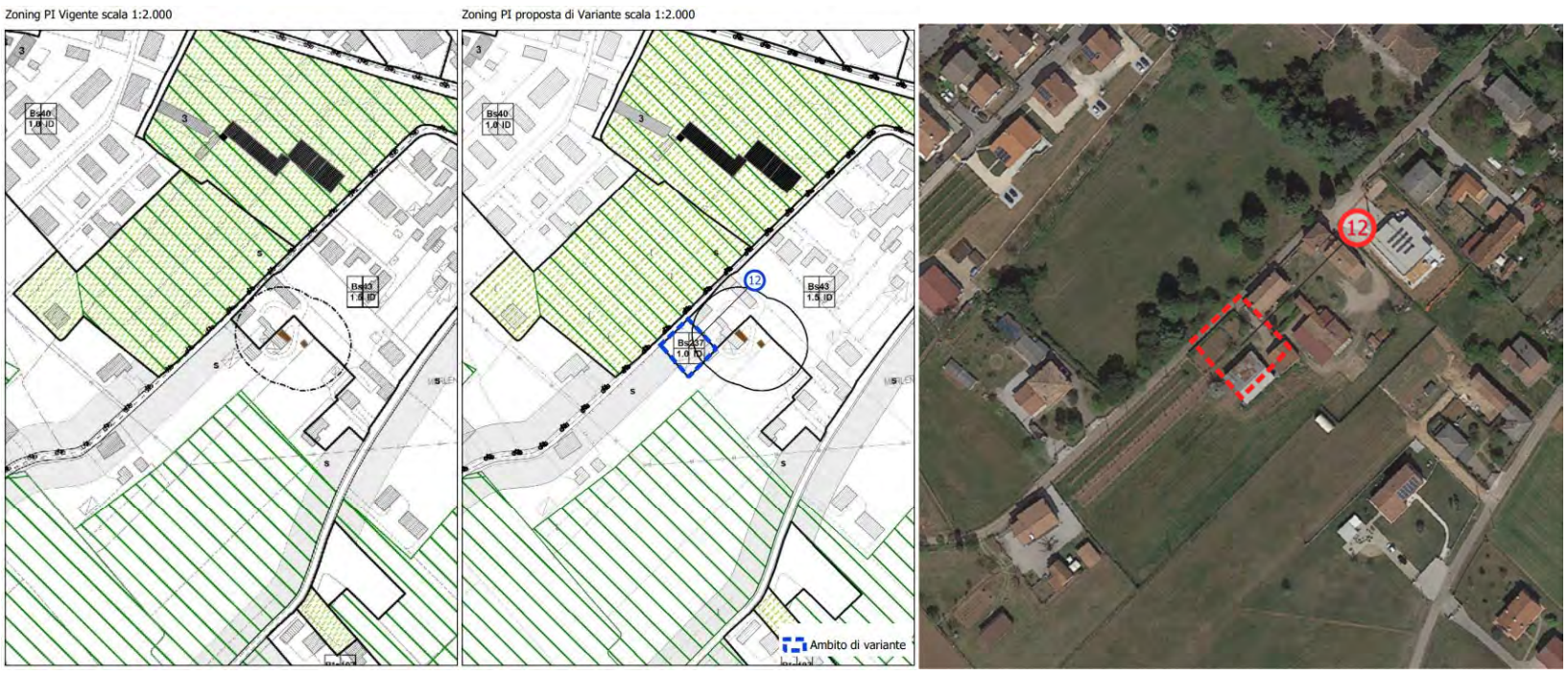
Ambito di Variante n.11



Trattasi di area non edificata e adiacente al tessuto urbano esistente, classificata dal PI vigente in zona agricola ed esterna agli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017. Considerati lo stato di fatto e le caratteristiche dell'area, si propone di riclassificare l'area in ZTO Bs (circa 800 mq), con indice di edificabilità pari a 1 mc/mq. L'intervento è subordinato alla realizzazione di una pista ciclabile su Via Montello, in corrispondenza dell'area di proprietà (contributo straordinario).

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
11	E	Bs/236

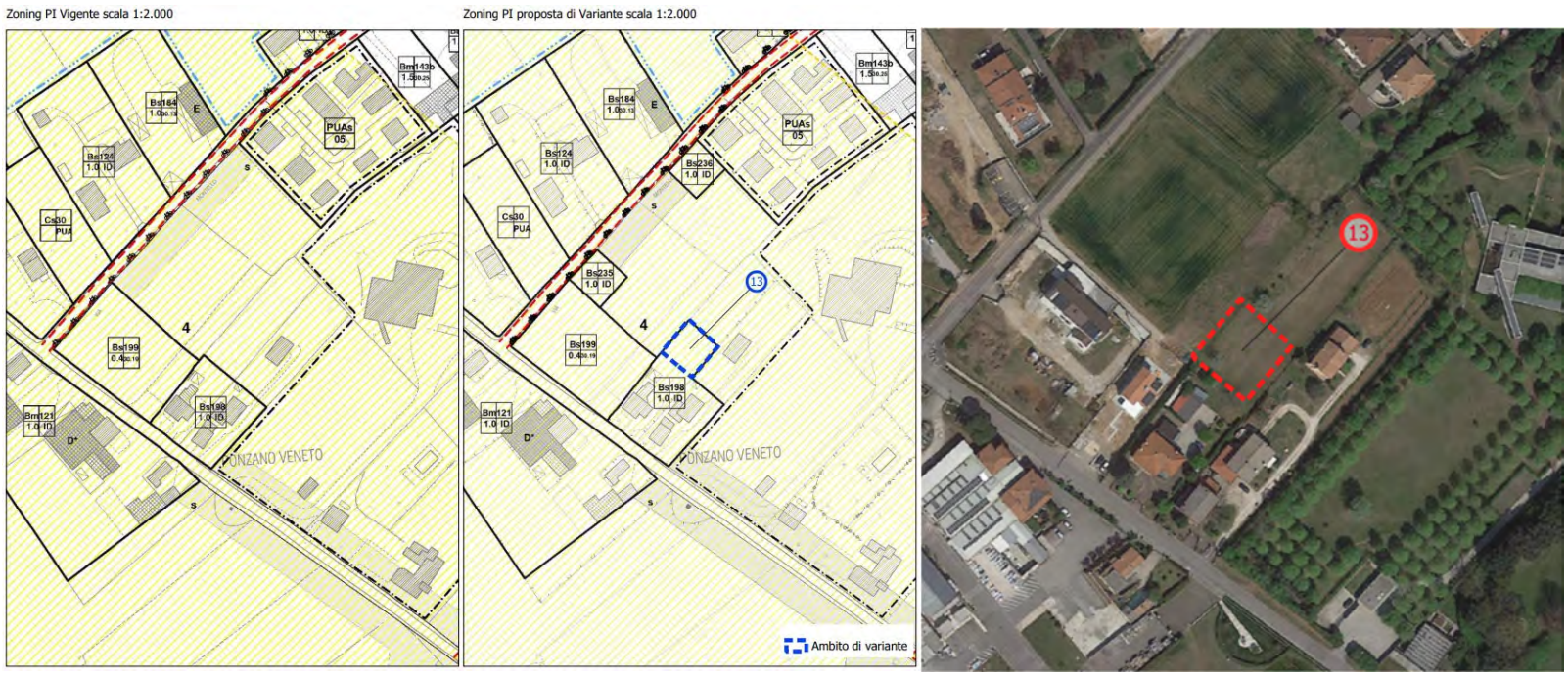
Ambito di Variante n.12



Trattasi di area parzialmente edificata e adiacente al tessuto urbano esistente, classificata dal PI vigente in zona agricola e ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017. Considerati lo stato di fatto e le caratteristiche dell'area, si propone di riclassificare l'area in ZTO Bs (circa 800 mq), con indice di edificabilità pari a 1,0 mc/mq. L'intervento è subordinato alla realizzazione di una pista ciclabile su Via Montello, in corrispondenza dell'area di proprietà (contributo straordinario).

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
12	E	Bs/237

Ambito di Variante n.13



Trattasi di area non edificata e adiacente al tessuto urbano esistente, classificata dal PI vigente in zona agricola e parzialmente ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017. Considerati lo stato di fatto e le caratteristiche dell'area, si propone di riclassificare l'area in ZTO Bs (circa 800 mq), ampliando l'adiacente zona edificabile con indice di edificabilità pari a 1,0 mc/mq. L'intervento è subordinato alla realizzazione di una pista ciclabile su Via Montello, in corrispondenza dell'area di proprietà (contributo straordinario).

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
13	E	Bs/198

Sulla base della tipologia di funzioni previste all'interno degli ambiti di intervento e tenuto conto del contesto ambientale di riferimento vengono di seguito riportate le valutazioni di sintesi

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		emissioni dai mezzi di cantiere	
		Fase di esercizio:	▼
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	da rispettare la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		incremento consumi energetici	
		emissioni in atmosfera da traffico indotto	
		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	▼
	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	Fase di esercizio:	▼
		effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti	
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere:	◄►
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄►
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	da rispettare le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.2.
		percolazione acque di prima pioggia negli scoli e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◄►
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	▼ da rispettare la misura MIS 7 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	◄► : tenuto conto della normativa vigente
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	
		mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	◄► : tenuto conto del contesto
Paesaggio, sistema insediativo	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi inedificati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	▼
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	

e qualità della vita		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	▼
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio:	◄►: tenuto conto della tipologia di opere e del contesto già urbanizzato in cui si inseriscono
		incremento della luminanza del cielo notturno	
		disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere:	▼: considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	▼: tenuto conto che le nuove aree saranno destinate a funzione prevalentemente residenziale
		modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio	◄►: da rispettare la misura MIS 13 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere:	▼: si propone la misura MIS 10 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	
		Fase di esercizio:	▼: si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		incremento dei consumi energetici ed idrici	
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

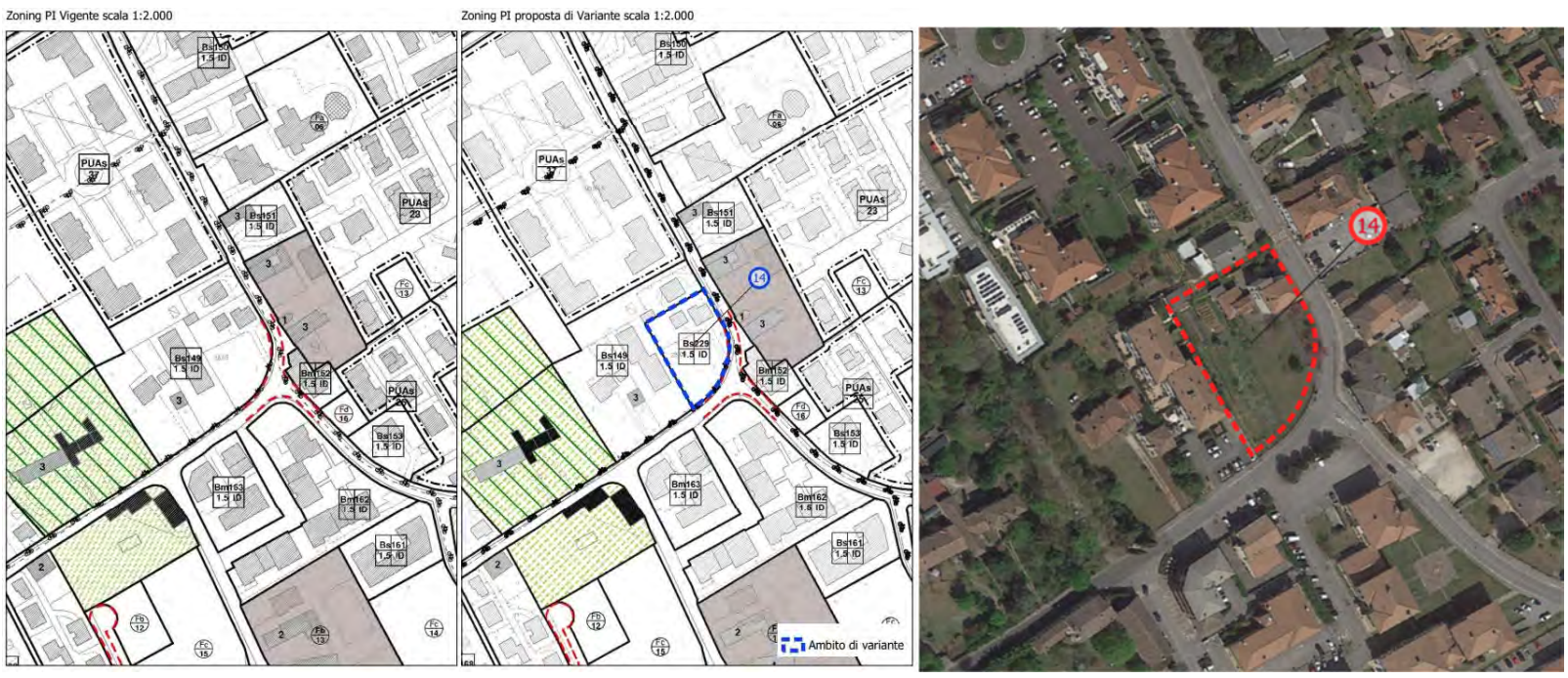
5.1.3 Modifica modalità attuative e/o parametri urbanistici di aree senza aumento della capacità edificatoria del PI vigente

Le aree oggetto di variazione urbanistica sono 7 (dalla n° 14 alla 20). Interessano parti di territorio destinate dal Piano vigente a zone di tipo residenziale, produttivo o a servizi. Le modifiche proposte riguardano in particolare i seguenti argomenti:

1. aumento dell'altezza massima prevista, finalizzato a conseguire interventi di maggiore qualità urbanistica, con miglioramento dell'area scoperta di pertinenza ed aumento della superficie permeabile;
2. modifica delle modalità di attuazione, che ad oggi non consentono l'intervento unitario (attraverso piani urbanistici attuativi o progetti unitari) a causa della frammentazione delle proprietà e/o di particolari resistenze del mercato immobiliare. Le variazioni prevedono la modifica dell'attuazione delle singole aree da interventi indiretti a interventi diretti, anche a fronte di una riduzione della capacità edificatoria assegnata dal Piano vigente;
3. modifica delle destinazioni d'uso previste nelle singole aree al fine di favorire mix funzionali o usi più consoni al contesto urbano di riferimento;
4. modifica del perimetro delle zone territoriali omogenee di tipo residenziale, mantenendo invariati la superficie ed il volume edificabile stabiliti dallo strumento urbanistico vigente.

Tali proposte non comportano un aumento della capacità edificatoria rispetto a quella stabilita dal Piano vigente, bensì prevedono una riduzione complessiva del carico urbanistico.

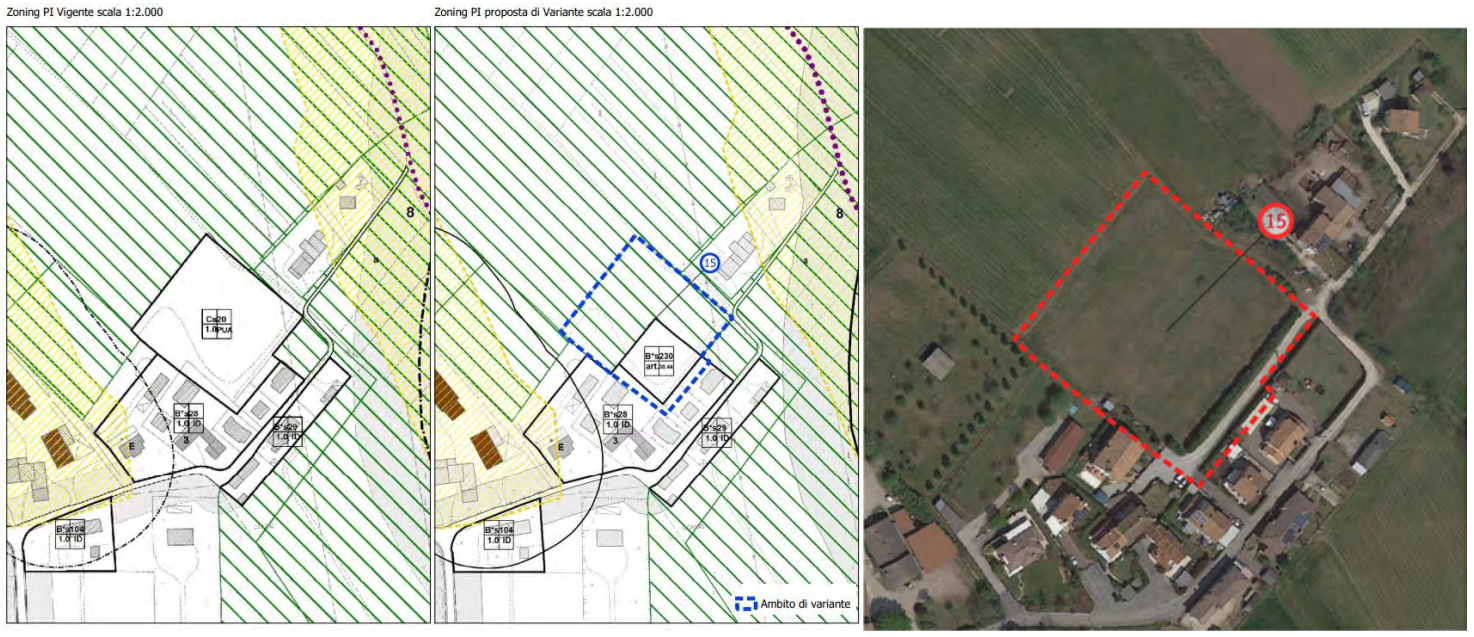
Ambito di Variante n.14



Trattasi di area edificata, ubicata in ambito urbano, con indice di edificabilità previsto dal PI vigente di 1,5 mc/mq. Considerato l'obiettivo prioritario di rigenerare l'area, riducendo al minimo la superficie impermeabile, si propone di aumentare l'altezza massima da 9,50 a 12,50 ml. Rimane invariata la capacità edificatoria rispetto al PI vigente.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
14	Bs/149	Bs/229

Ambito di Variante n.15



Trattasi di area non edificata e adiacente al tessuto urbano esistente, classificata dal PI vigente in ZTO C e:

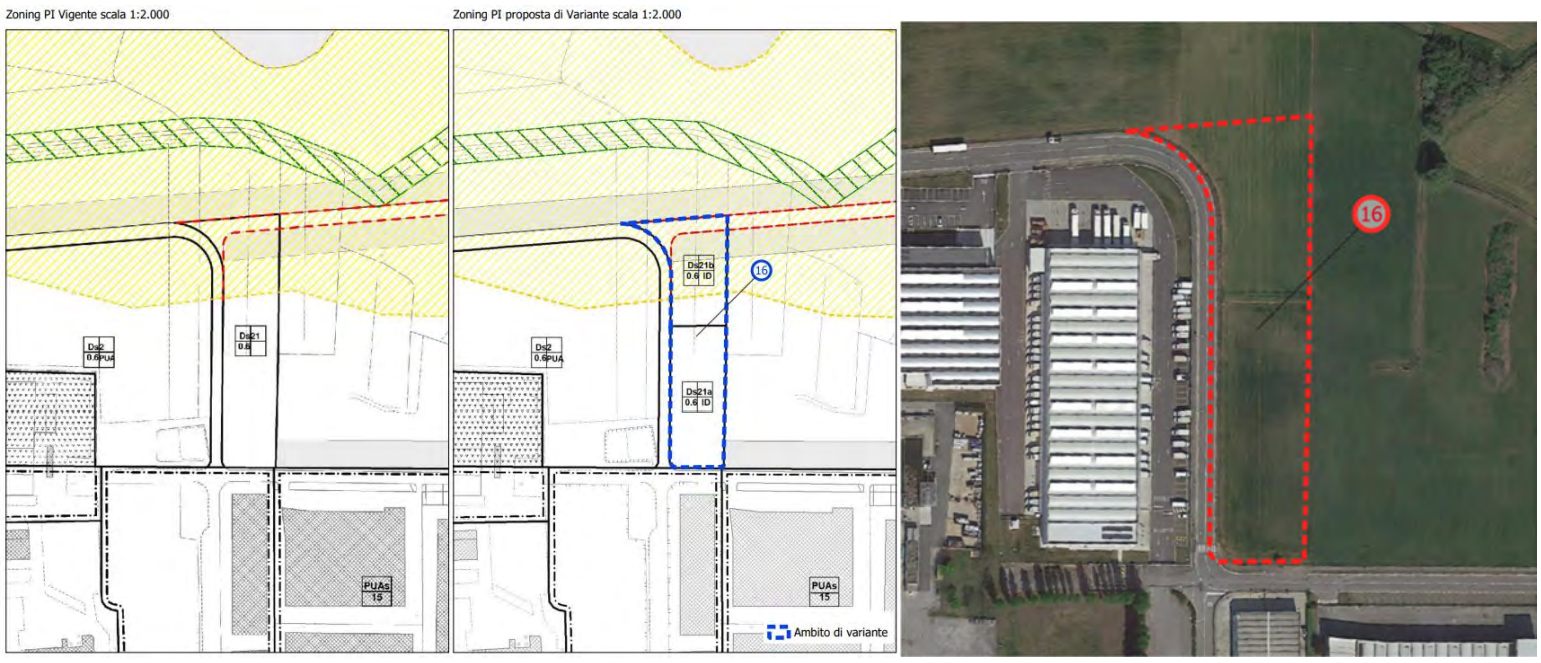
1) adiacente ai nuclei di edificazione diffusa del PAT
2) esterna agli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017.

Considerati lo stato di fatto e le caratteristiche dell'area, si propone di modificare le modalità di attuazione da PUA a intervento diretto convenzionato, alle seguenti condizioni:

1) riclassificare l'area in ZTO B*s (limitatamente ad una superficie di circa 2.000 mq), con indice di edificabilità pari a 1,0 mc/mq, analogamente a quello del tessuto urbano esistente posto a sud-ovest;
2) riqualificazione e integrazione delle urbanizzazioni primarie;
3) attuare l'intervento mediante Progetto Unitario (PU) con l'applicazione della perequazione urbanistica.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
15	CS/20	B*s/230
15	CS/20	E

Ambito di Variante n.16



Trattasi di area non edificata, già classificata dal PI vigente in zona industriale e subordinata a progetto unitario unitamente ad un'altra proprietà. Considerati lo stato di fatto e le proprietà catastali, si propone di suddividere la ZTO D in coerenza con le particelle catastali, al fine di consentire un intervento autonomo. L'intervento è soggetto all'applicazione della perequazione urbanistica.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
16	Ds/21	Ds/21

Ambito di Variante n.17



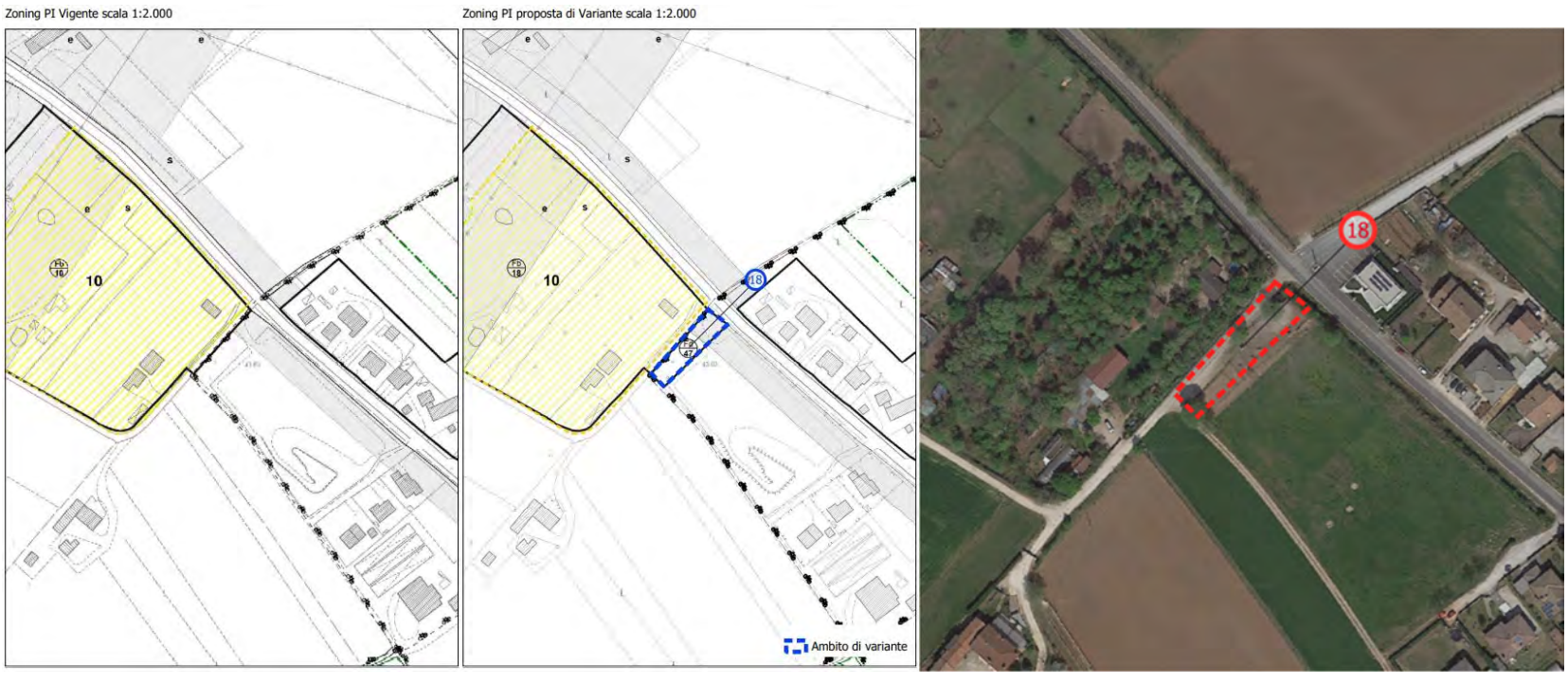
Trattasi di area parzialmente edificata (c.ca 4.000 mc di volume esistente e 16.700 mq di superficie territoriale) e adiacente al tessuto urbano esistente, classificata dal PI vigente in ZTO B alberghiera e ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017. Considerati lo stato di fatto e le caratteristiche dell'area, si propone di:

1) inserire la destinazione residenziale (oltre a quella turistico-alberghiera), riducendo l'indice di edificabilità da 1,0 a 0,7 mc/mq;

2) attuare l'intervento mediante Progetto Unitario (PU) con l'applicazione della perequazione urbanistica.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
17	Bs/89	Bs/89

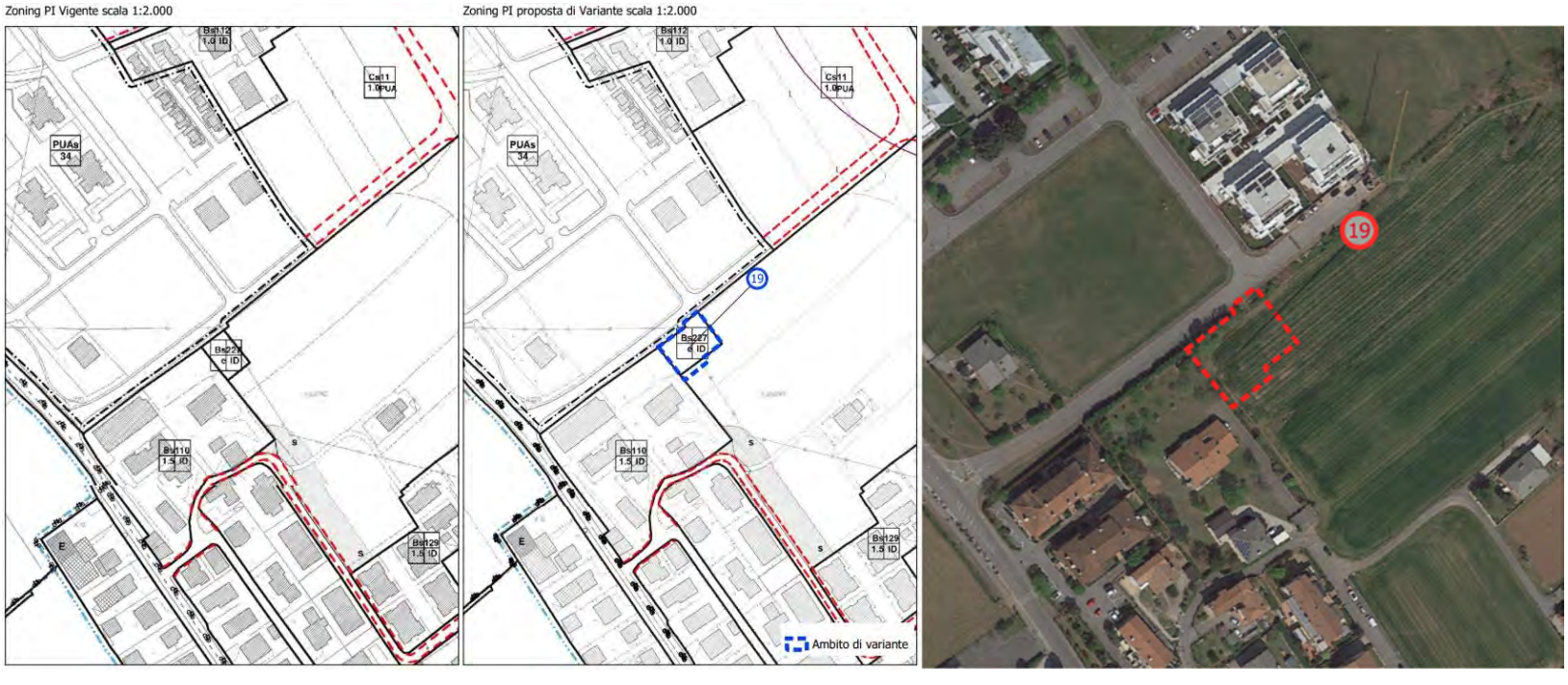
Ambito di Variante n.18



Trattasi di area posta all'ingresso della fattoria didattica. Considerati lo stato di fatto e le caratteristiche dell'area, si propone di estendere la ZTO F al fine di consentire la realizzazione di parcheggi. Si prescrive il mantenimento del terreno permeabile.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
18	E	Fd/47

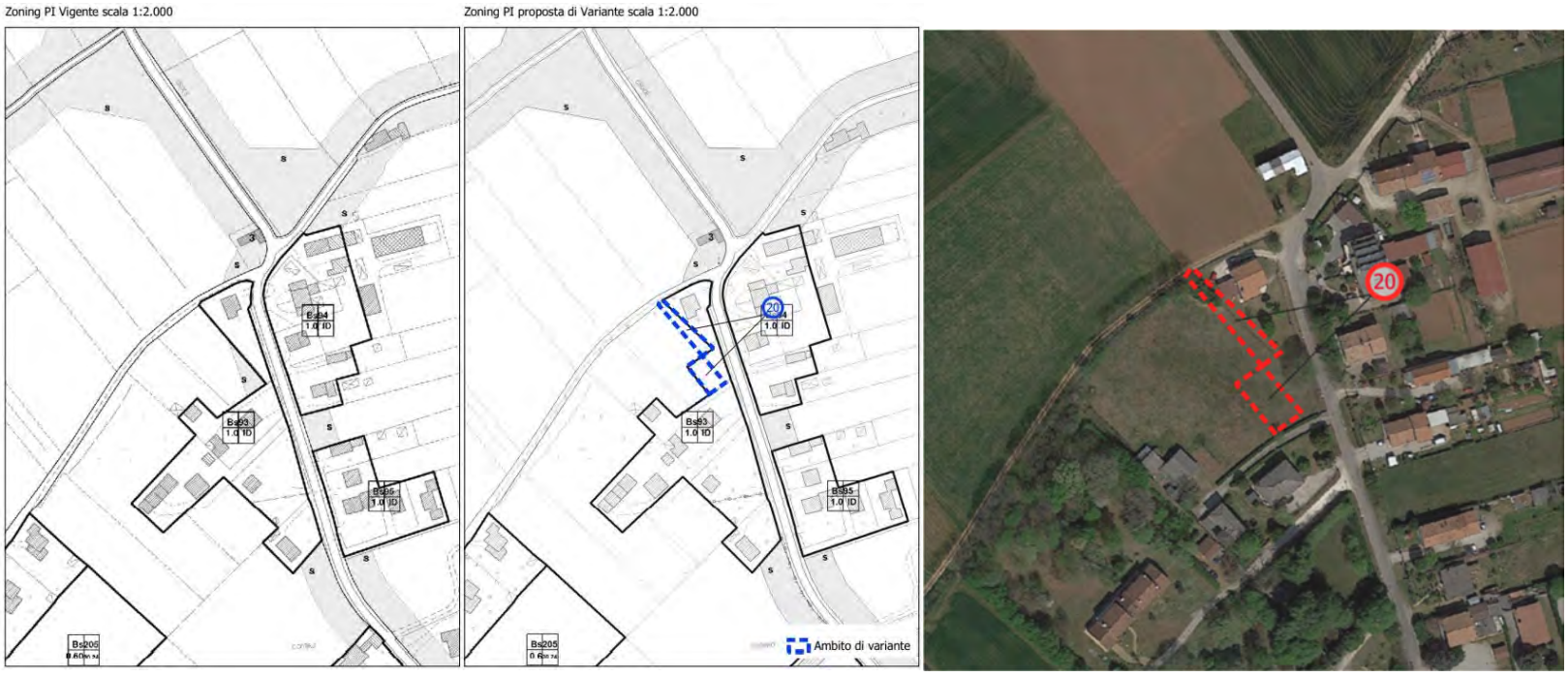
Ambito di Variante n.19



Trattasi di area edificabile secondo il PI vigente, classificata in ZTO Bs/227 e priva di potenzialità edificatoria, con possibilità di trasferire parte della volumetria residenziale del lotto contiguo ricompreso nell'adiacente ZTO Bs/110. Considerati lo stato di fatto e le caratteristiche dell'area, si propone di modificare il limite di zona al fine di consentire un miglior orientamento del nuovo fabbricato. La variazione prevede il mantenimento della capacità edificatoria già assentita dallo strumento urbanistico vigente.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
19	E	Bs/227
19	Bs/227	E

Ambito di Variante n.20



Trattasi di area non edificata e adiacente al tessuto urbano esistente, classificata dal PI vigente parte in zona agricola e parte in zona residenziale. L'area è parzialmente ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017. Considerati lo stato di fatto e le caratteristiche dell'area, si propone di ridefinire il perimetro della zona territoriale omogenea Bs mantenendo invariata la superficie ed il volume edificabile già assentiti dallo strumento urbanistico vigente.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
20	E	Bs/93
20	Bs/93	E

Sulla base della tipologia di funzioni previste all'interno degli ambiti di intervento e tenuto conto del contesto ambientale di riferimento vengono di seguito riportate le valutazioni di sintesi.

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		emissioni dai mezzi di cantiere	
		Fase di esercizio:	▼
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	da rispettare la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		incremento consumi energetici	
		emissioni in atmosfera da traffico indotto	
		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◄► : da mettere in relazione con il mantenimento della configurazione esistente (territorio agricolo) e con la possibilità di nuova edificazione condizionata al rispetto delle condizioni di cui all'Art. 44 della LR 11/2004 e delle Norme Tecniche del P.I..
	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	Fase di esercizio:	◄► : da mettere in relazione con il mantenimento della vegetazione presente
		effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti	
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere:	◄►
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄►
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	da rispettare le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.2.
		percolazione acque di prima pioggia negli scoli e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	
	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◄► : da mettere in relazione con il mantenimento della configurazione esistente (territorio agricolo)
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◄► : da mettere in relazione con il mantenimento della vegetazione presente
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◄► tenuto conto dei contenuti delle trasformazioni già previste dal PI vigente
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	

	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	
		mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi inedificati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	◄► tenuto conto dei contenuti delle trasformazioni già previste dal PI vigente
		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio:	
		incremento della luminanza del cielo notturno	◄►: tenuto conto della tipologia di opere e del contesto già urbanizzato in cui si inseriscono
		disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere:	
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	◄►: considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Fase di esercizio:	
		modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	◄► tenuto conto dei contenuti delle trasformazioni già previste dal PI vigente
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio	
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	◄►: da rispettare la misura MIS 13 di cui alla tab. 1 par. 5.2
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere:	
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	◄►: si propone la misura MIS 10 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		Fase di esercizio:	
		incremento dei consumi energetici ed idrici	▼: si propongono le misure MIS 3 e MIS 11 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

5.1.4 Riclassificazione urbanistica di aree in adeguamento allo stato di fatto e con mantenimento del volume esistente

Le aree oggetto di variazione urbanistica sono 10 (dalla n° 21 alla 30). Interessano principalmente aree edificate esistenti, dotate delle principali opere di urbanizzazione e sottoservizi (acqua, luce, gas, fognature, viabilità, etc.), ricomprese all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata di cui alla Variante PAT di adeguamento alla LR 14/2017 e poste in continuità ai tessuti urbani esistenti. Considerati lo stato di fatto, il contesto urbanistico e le caratteristiche di queste aree, la proposta di variante prevede la riclassificazione urbanistica dalla zona agricola alla zona residenziale, con mantenimento del volume esistente.

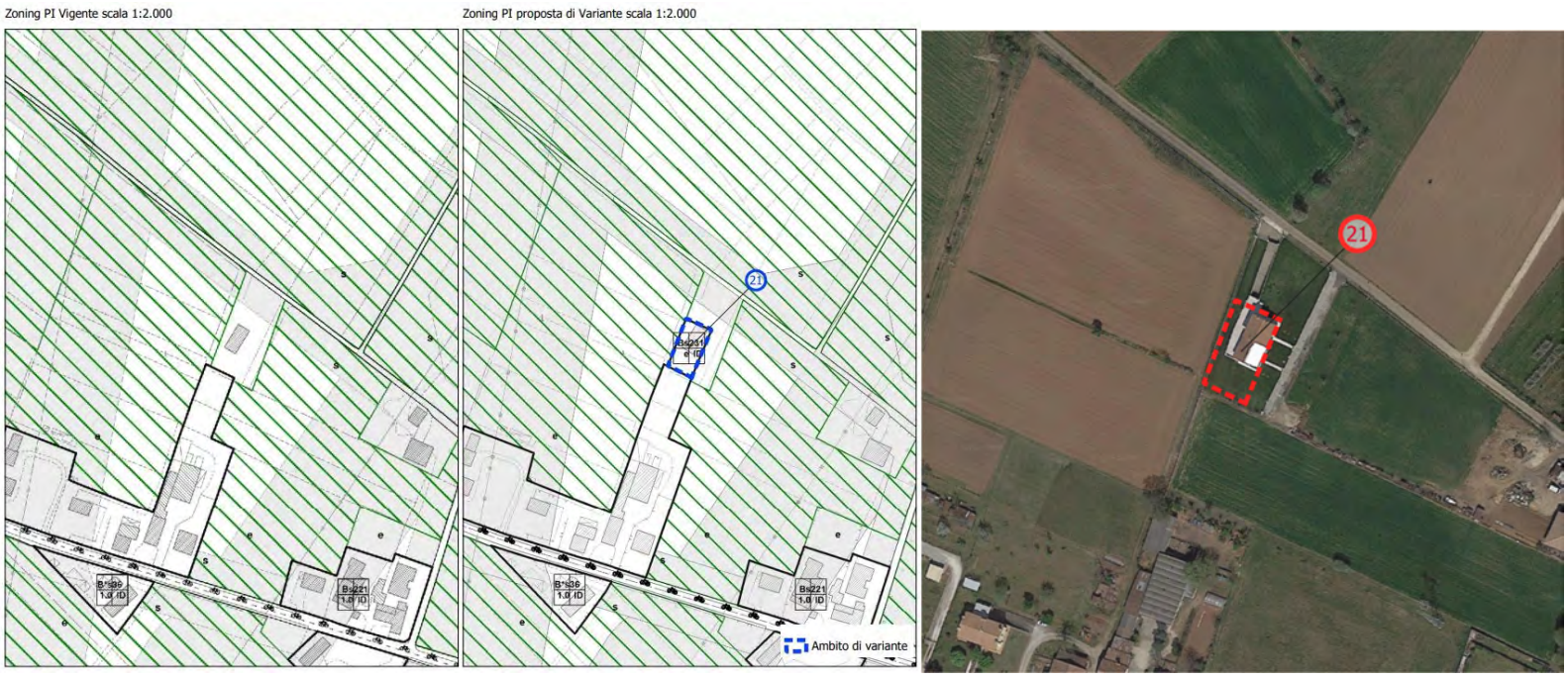
Per tutte le aree di variante non si prevede alcun aumento della potenzialità edificatoria o del carico urbanistico. Considerato che tali interventi generalmente:

- non prevedono un aumento della volumetria edificabile;
- sono già dotate delle principali opere di urbanizzazione;
- interessano aree edificate esistenti poste in aderenza ai tessuti urbani;

si ritiene poco significativo il plus-valore generato dalla variazione di destinazione urbanistica delle aree e/o degli edifici e quindi trascurabile la perequazione urbanistica. Tale semplificazione è infatti dettata e giustificata da:

- dimensione contenuta degli interventi;
- minore complessità funzionale;
- modesta caratterizzazione della rendita immobiliare;
- buona strutturazione dei servizi e sottoservizi.

Ambito di Variante n.21



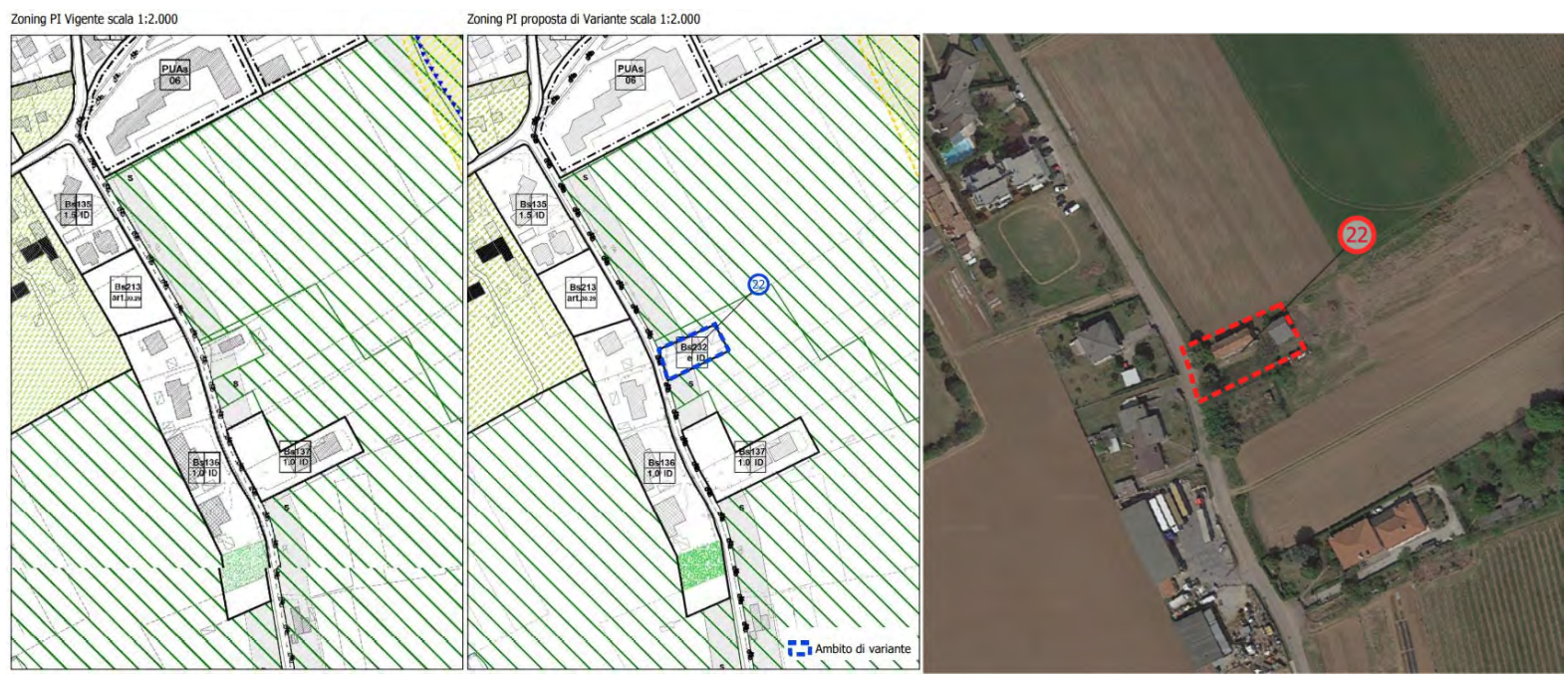
Trattasi di area edificata adiacente al tessuto urbano esistente posto a sud, classificata dal PI vigente in zona agricola ed esterna agli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017. L'area è caratterizzata dalla presenza di un capannone artigianale esistente.

Considerati lo stato di fatto e le caratteristiche dell'area, si propone di:

1. riclassificare l'area in ZTO Bs, con volume di progetto pari all'esistente;
2. l'attuazione avviene mediante intervento diretto. L'intervento prevede la ristrutturazione del fabbricato esistente con variazione di destinazione d'uso del deposito artigianale in residenziale.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
21	E	Bs/231

Ambito di Variante n.22



Trattasi di area edificata e adiacente al tessuto urbano esistente, classificata dal PI vigente in zona agricola e:

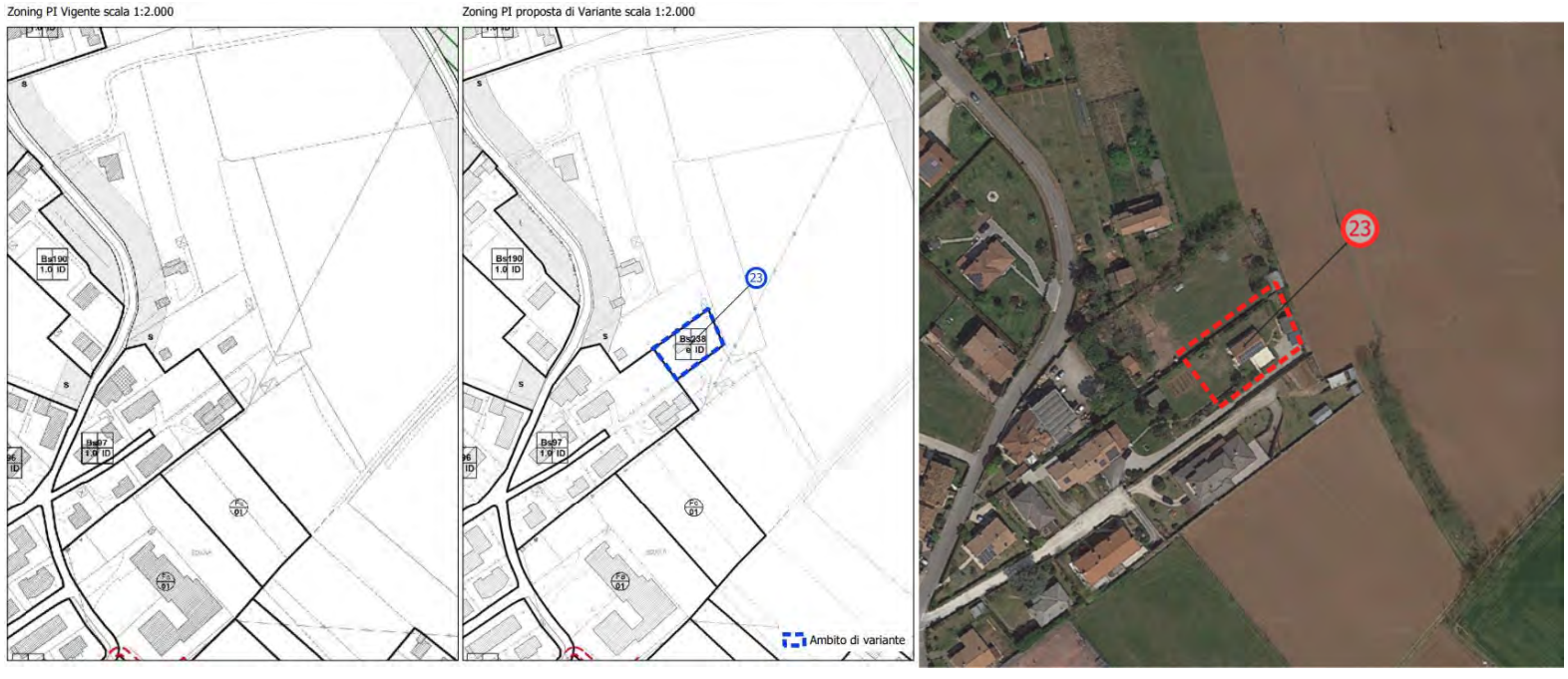
1) ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017;
2) adiacente agli ambiti di urbanizzazione consolidata del PAT.

Considerati lo stato di fatto e le caratteristiche dell'area, si propone di:

1) riclassificare l'area in ZTO Bs, con volume di progetto pari all'esistente;
2) l'attuazione avviene mediante intervento diretto.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
22	E	Bs/232

Ambito di Variante n.23



Trattasi di area edificata e adiacente al tessuto urbano esistente, classificata dal PI vigente in zona agricola e:

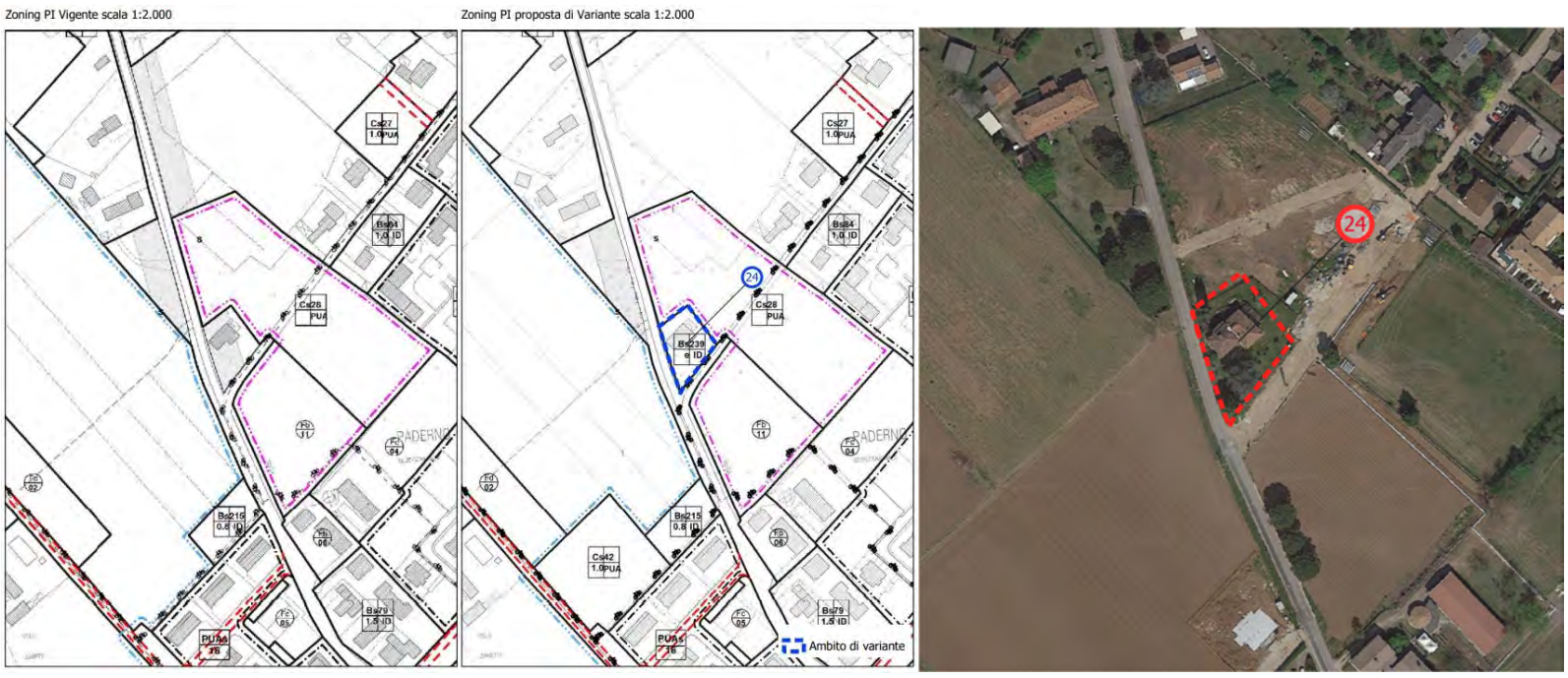
1) ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017;
2) adiacente agli ambiti di urbanizzazione consolidata del PAT.

Considerati lo stato di fatto e le caratteristiche dell'area, si propone di:

1) riclassificare l'area in ZTO Bs, con volume di progetto pari all'esistente;
2) l'attuazione avviene mediante intervento diretto.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
23	E	Bs/238

Ambito di Variante n.24



Trattasi di area edificata e adiacente al tessuto urbano esistente, classificata dal PI vigente in zona agricola:

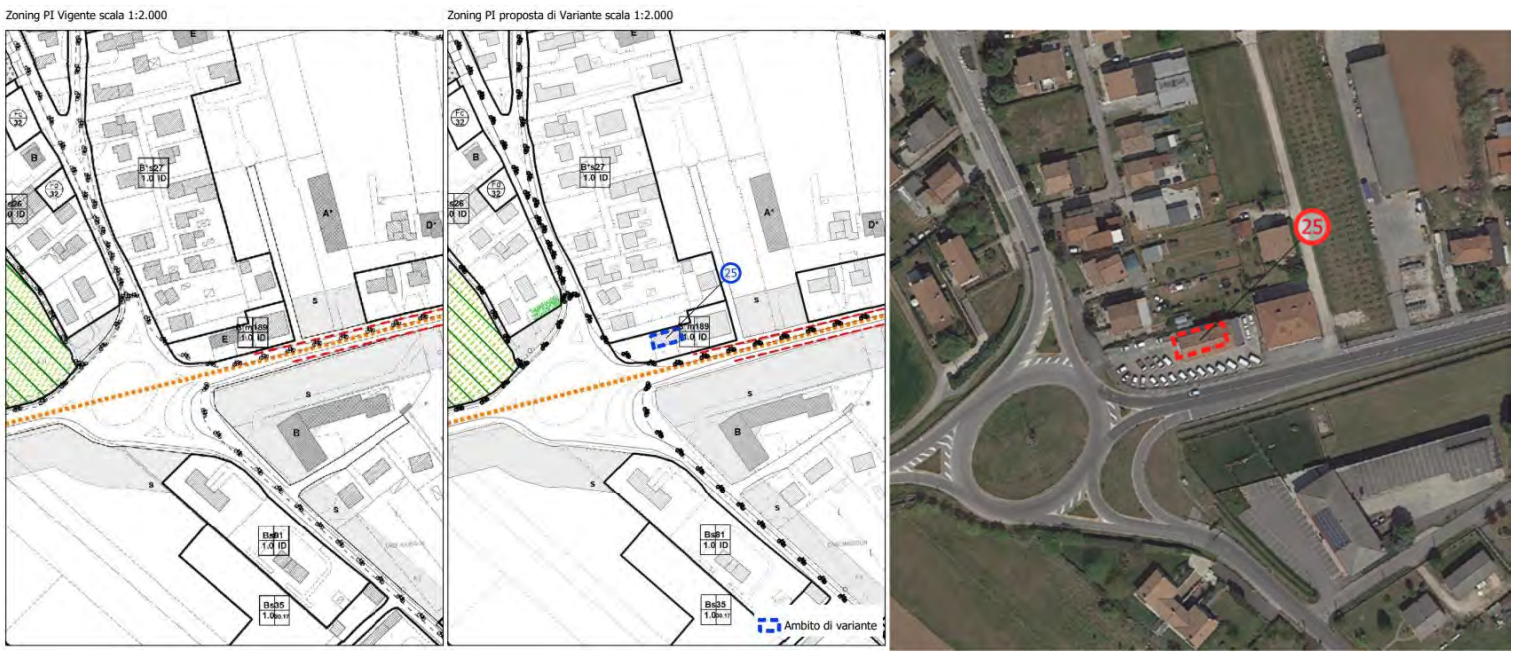
1) ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017;
2) adiacente agli ambiti di urbanizzazione consolidata del PAT.

Considerati lo stato di fatto e le caratteristiche dell'area, si propone di:

1) riclassificare l'area in ZTO Bs, con volume di progetto pari all'esistente;
2) l'attuazione avviene mediante intervento diretto.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
24	E	Bs/239

Ambito di Variante n.25



Trattasi di area edificata sulla quale non esiste più un'attività produttiva in zona impropria, diversamente da quanto riportato nelle cartografie di Piano. Per quanto sopra, si propone di eliminare l'attività produttiva in zona impropria e la relativa categoria "E", in recepimento dello stato di fatto.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
25	B*m/189	B*m/189

Ambito di Variante n.26

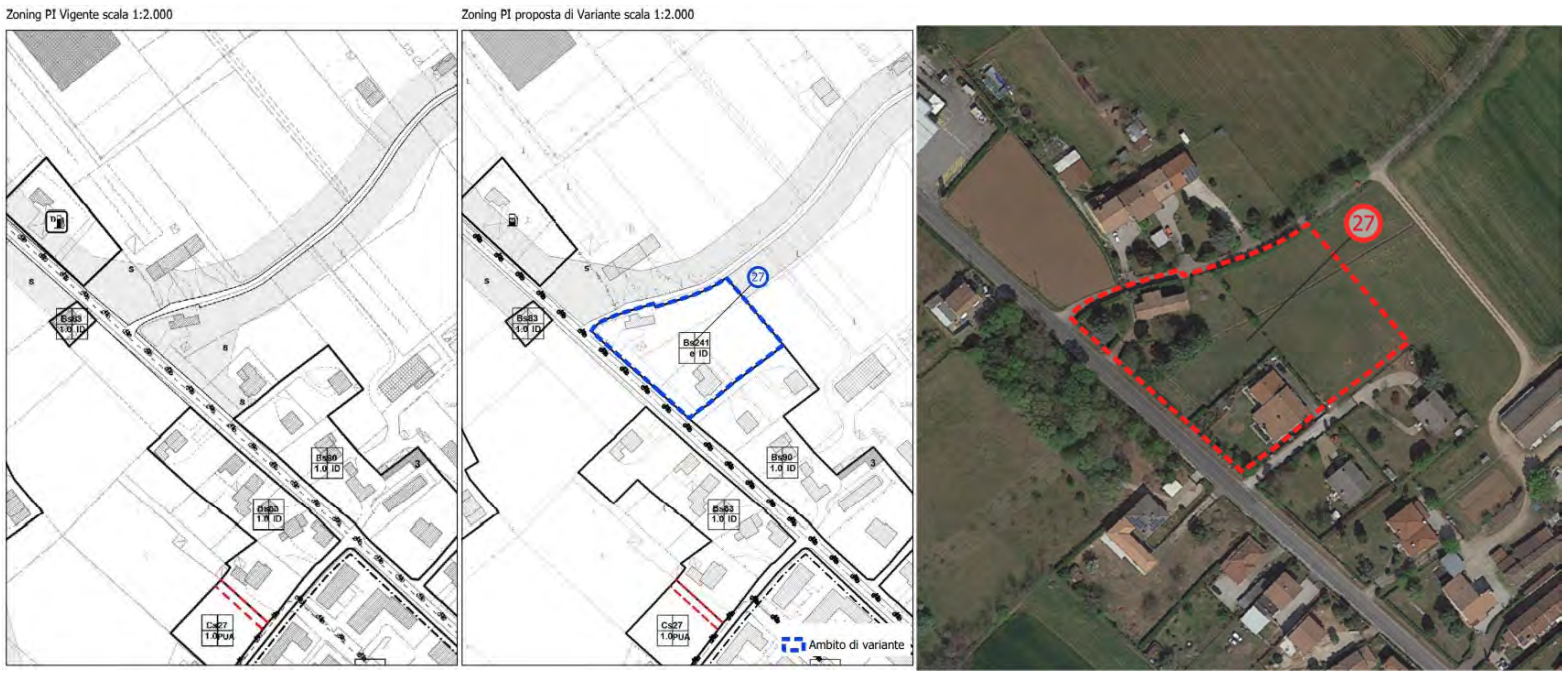


Trattasi di area edificata, classificata dal PI vigente in zona agricola e ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017. Considerati lo stato di fatto e le caratteristiche dell'area, si propone di:

1) riclassificare in ZTO Bs il borgo residenziale esistente ricadente negli AUC, con volume di progetto pari all'esistente;
2) l'attuazione avviene mediante intervento diretto.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
26	E	Bs/240

Ambito di Variante n.27



Trattasi di area edificata, classificata dal PI vigente in zona agricola e ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017. Considerati lo stato di fatto e le caratteristiche dell'area, si propone di:

1) riclassificare in ZTO Bs la porzione dell'area edificata ricadente negli AUC con volume di progetto pari all'esistente;

2) l'attuazione avviene mediante intervento diretto.

L'intervento è subordinato alla cessione gratuita al Comune di una fascia di terreno pari a 1,5 ml per il fronte lungo via Giusti al fine di migliorare la visibilità e la sicurezza in corrispondenza dell'incrocio con via Roma.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
27	E	Bs/241

Ambito di Variante n.28



Trattasi di area edificata, classificata dal PI vigente in zona agricola e ricompresa:

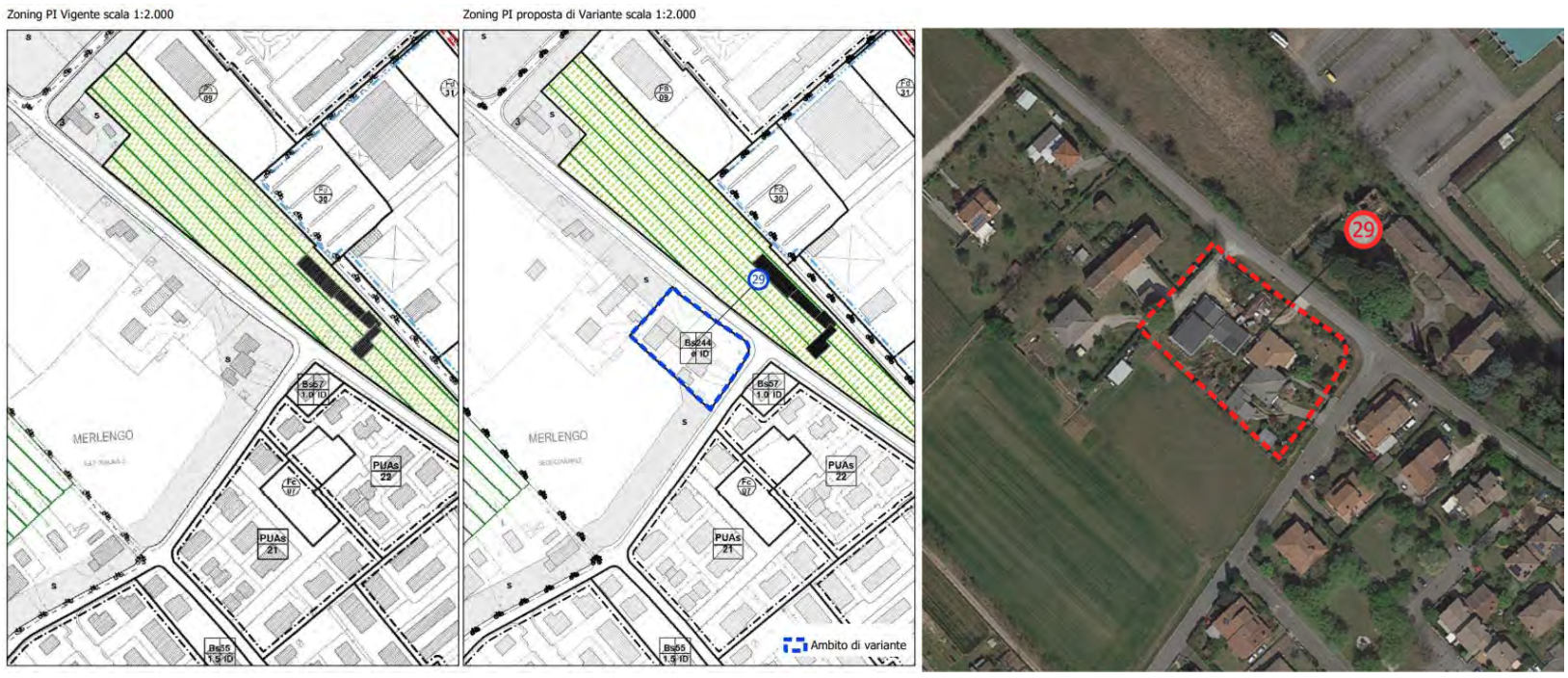
1) nei nuclei di edificazione diffusa del PAT
2) negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017.

Considerati lo stato di fatto e le caratteristiche dell'area, si propone di:

1) riclassificare in ZTO Bs la porzione dell'area edificata ricadente nei nuclei di edificazione diffusa del PAT, con volume di progetto pari all'esistente;
2) l'attuazione avviene mediante intervento diretto.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
28	E	Bs/242-Bs/243

Ambito di Variante n.29



Trattasi di area edificata, classificata dal PI vigente in zona agricola e ricompresa:

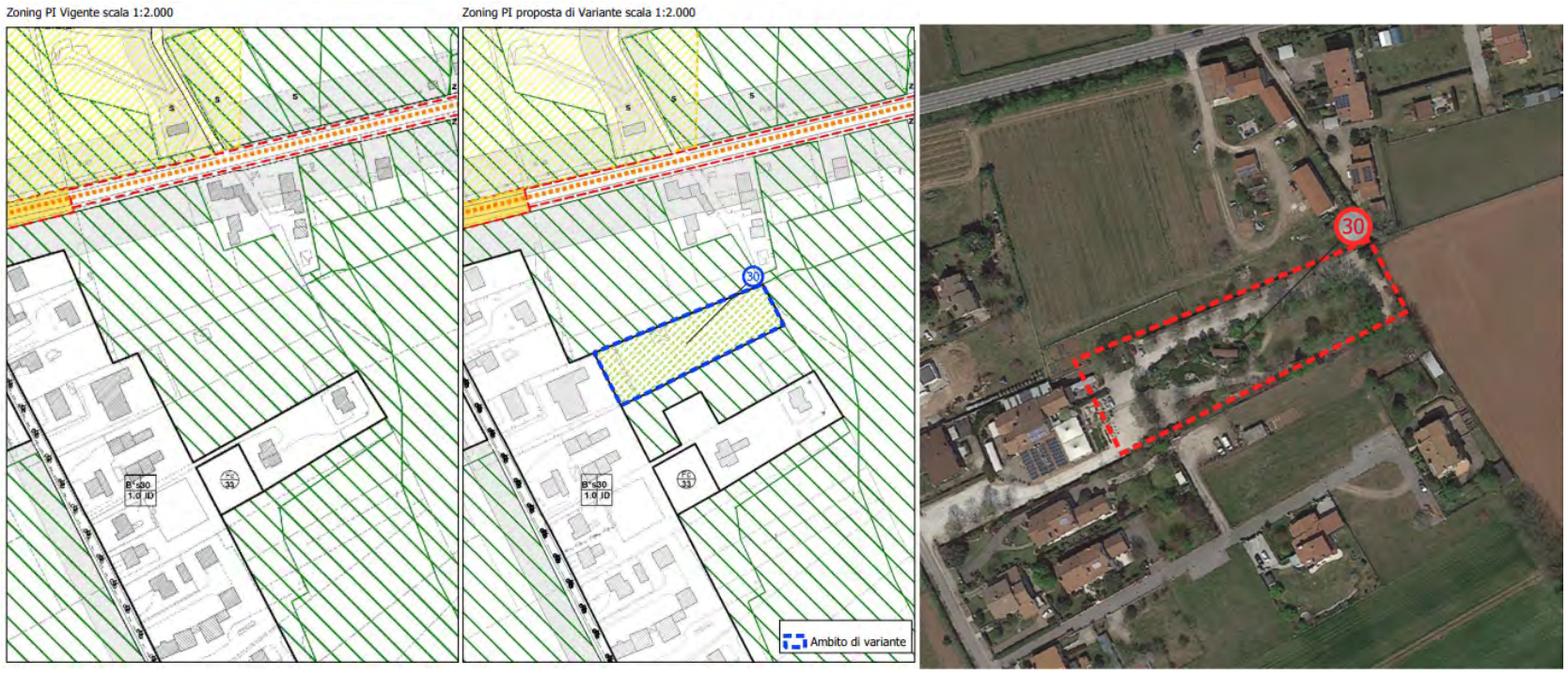
1) nei nuclei di edificazione diffusa del PAT
2) negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017.

Considerati lo stato di fatto e le caratteristiche dell'area, si propone di:

1) riclassificare l'area in ZTO Bs, con volume di progetto pari all'esistente;
2) l'attuazione avviene mediante intervento diretto.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
29	E	Bs/244

Ambito di Variante n.30



Trattasi di area di pertinenza di un edificio esistente, classificata dal PI vigente in zona agricola e ricompresa in parte:

1) nei nuclei di edificazione diffusa del PAT
2) negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017.

Considerati lo stato di fatto e le caratteristiche dell'area, si propone di riclassificare l'area in zona a parco privato, in quanto trattasi di area verde di pertinenza dell'attività ricettiva posta più a ovest.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
30	E	VP

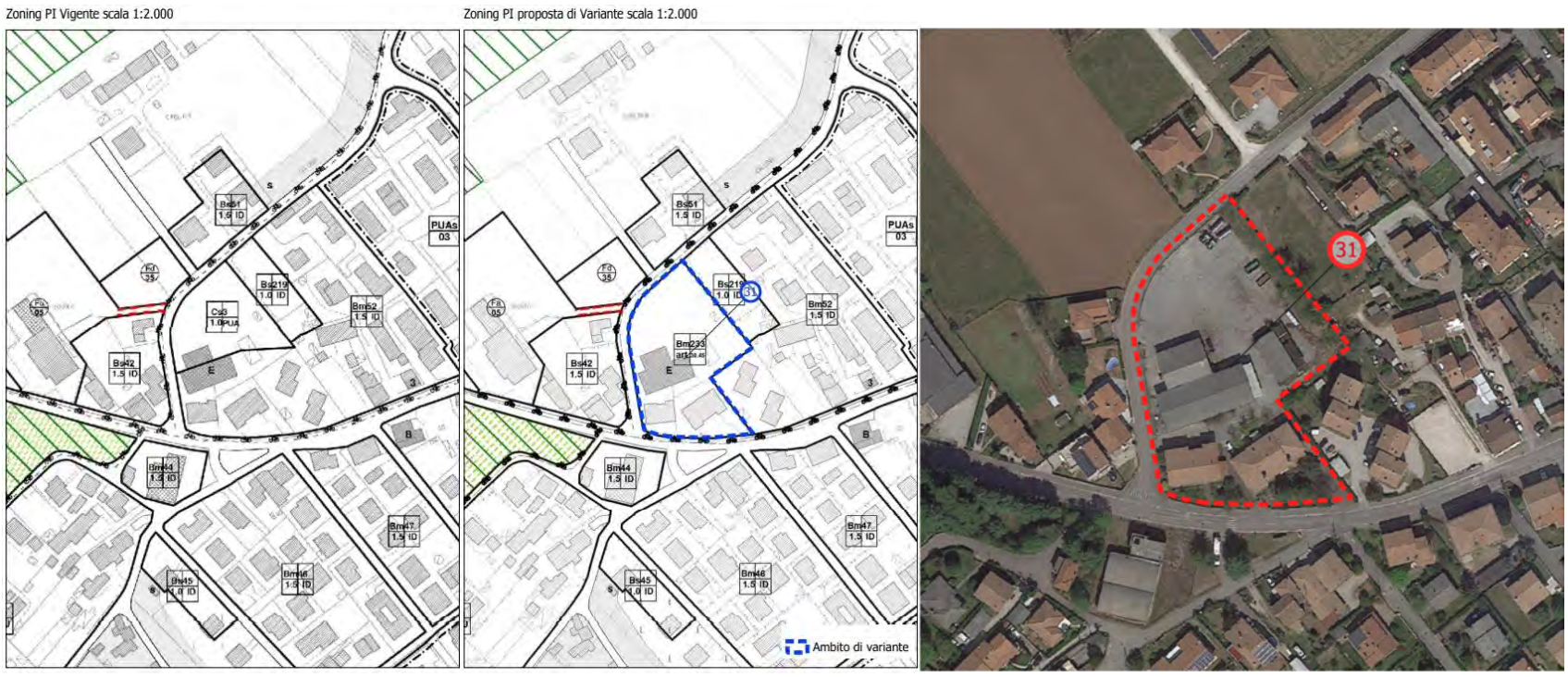
Sulla base della tipologia di funzioni previste all'interno degli ambiti di intervento e tenuto conto del contesto ambientale di riferimento vengono di seguito riportate le valutazioni di sintesi.

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		emissioni dai mezzi di cantiere	
		Fase di esercizio:	▼
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	da rispettare la misura MIS 3 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		incremento consumi energetici	
		emissioni in atmosfera da traffico indotto	
		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti (agricoltura con possibilità di utilizzo di fitofarmaci)	◄► : tenuto conto delle trasformazioni previste
	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	Fase di esercizio:	◄► : tenuto conto delle trasformazioni previste
		effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti	
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere:	◄►
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	da rispettare le misure MIS 4 e MIS 12 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄►
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	da rispettare le misure MIS 5 e MIS 6 di cui alla tab. 1 par. 5.2.
		percolazione acque di prima pioggia negli scoli e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	
	Inquinamento delle acque e del suolo ad opera di attività agricole	mantenimento del suolo ad uso agricolo con possibilità di utilizzo di fitofarmaci	◄►
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	▼: tenuto conto delle trasformazioni previste
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	◄► : tenuto conto delle trasformazioni previste
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	
		mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	
Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi inedificati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◄► : tenuto conto delle trasformazioni previste
		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	
		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio:	◄► : tenuto conto della tipologia di opere e del contesto già urbanizzato in cui si inseriscono
		incremento della luminanza del cielo notturno	
		disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere:	▼: considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄► : tenuto conto della tipologia di opere e del contesto già urbanizzato in cui si inseriscono
		modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio	◄► : da rispettare la misura MIS 13 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere:	▼: si propone la misura MIS 10 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	
		Fase di esercizio:	◄► : tenuto conto della tipologia di opere e del contesto già urbanizzato in cui si inseriscono
		incremento dei consumi energetici ed idrici	
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

5.1.5 Modifica delle aree di rigenerazione

Le aree oggetto di variazione urbanistica sono 5 (dalla n° 31 alla 35). Interessano aree edificate che ad oggi presentano condizioni di criticità od obsolescenza dovute principalmente a processi di abbandono, sottoutilizzo delle aree, di dismissione di attività produttive o di progressiva loro incompatibilità con l'evoluzione del contesto urbano e territoriale di riferimento. Si tratta di ambiti per i quali già lo strumento urbanistico vigente assegna un'edificabilità prevedendone la riconversione ad usi residenziali e terziari. Con la presente Variante si introducono dei meccanismi premiali o aumenti della potenzialità edificatoria, compatibilmente con il tessuto urbano circostante, al fine di favorire ed incentivare la riqualificazione e riconversione di tali ambiti. Per gli interventi che hanno caratteristiche dimensionali/rilevanti ed un assetto urbanistico funzionale alla qualificazione/sviluppo del territorio, la variante prevede l'applicazione della perequazione urbanistica. Le aree per le quali si prevede un aumento della volumetria edificabile sono assoggettate all'applicazione della perequazione urbanistica.

Ambito di Variante n.31



Trattasi di area edificata, classificata dal PI vigente in zona B e C e ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017.

La proposta di variante prevede:

1) la riclassificazione dell'area in ZTO Bm con formazione di un unico comparto;
2) l'aumento dell'indice di edificabilità di parte dell'area da 1,0 a 1,5 mc/mq;
3) l'aumento dell'altezza da 9,50 a 12,50 ml;
4) l'attuazione mediante Progetto Unitario (PU) con l'applicazione della perequazione urbanistica.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
31	CS/3	Bm/233
	Bm/52	Bm/233

Ambito di Variante n.32



Trattasi di area edificata, classificata dal PI vigente in zona B e ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017.

La proposta di variante prevede:

1) l'aumento dell'indice di edificabilità da 1,0 a 1,5 mc/mq;
2) l'aumento dell'altezza da 7,00 a 9,50 ml;
3) l'attuazione mediante Progetto Unitario (PU) con l'applicazione della perequazione urbanistica.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
32	Bs/195	Bs/195

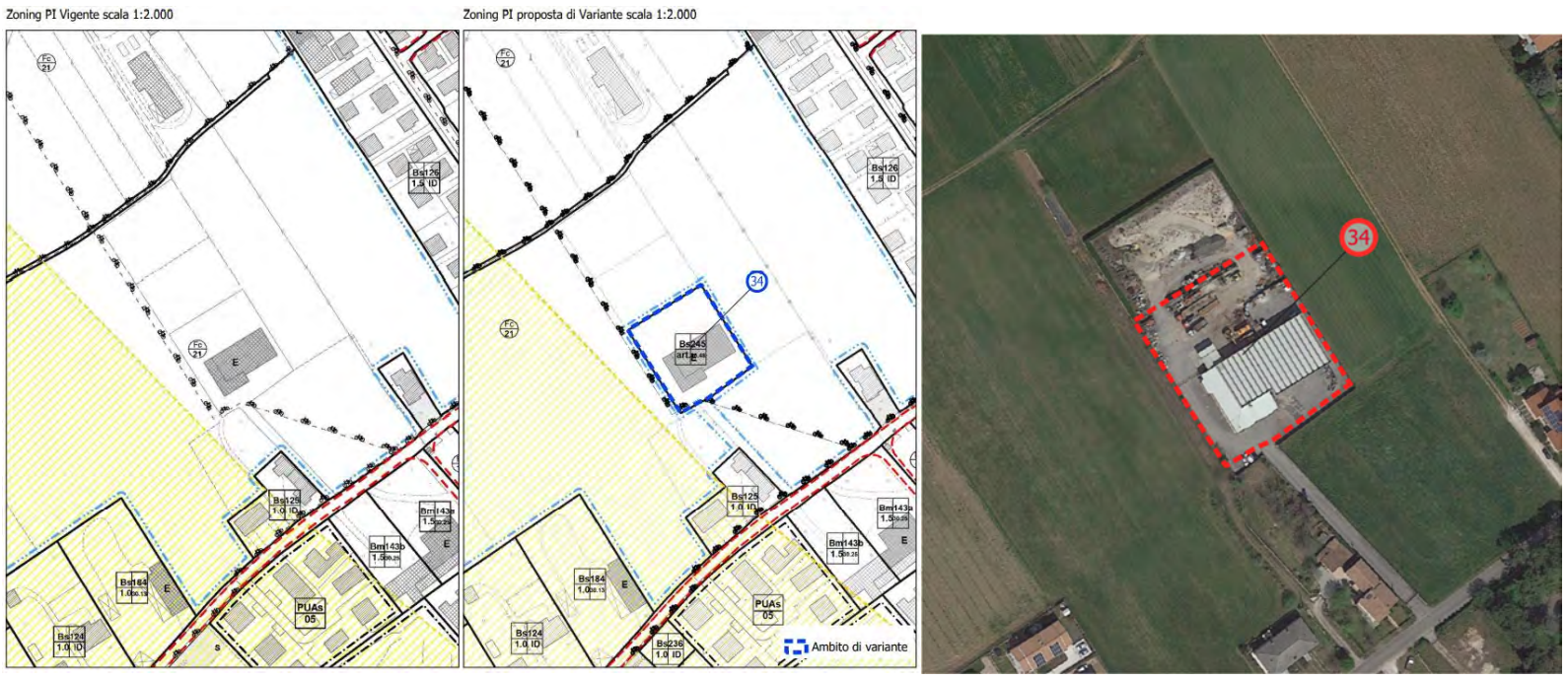
Ambito di Variante n.33



Trattasi di area edificata, classificata dal PI vigente in ZTO Bs, nella quale non sono ammesse nuove destinazioni commerciali. Al fine di incentivarne il recupero e la rigenerazione, si propone di riclassificare l'area in ZTO Bm, nella quale è ammesso l'insediamento di nuovi esercizi di vicinato. Rimane invariata la capacità edificatoria rispetto al PI vigente.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
33	Bs/53	Bm/53

Ambito di Variante n.34



Trattasi di attività produttiva in zona impropria, classificata dal PI vigente in zona a servizi e ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) LR 14/2017. Considerati lo stato di fatto (superficie coperta esistente pari a 1.180 mq e superficie fondiaria di 4.220 mq) e le caratteristiche dell'area, si propone di:

1) riclassificare l'area in ZTO Bs, volume di progetto pari alla superficie calpestabile per un'altezza convenzionale pari a 3,0 ml. L'indice di progetto è pari a 0,85 mc/mq;
2) attuare l'intervento mediante PU con l'applicazione della perequazione urbanistica

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
34	Fc/21	Bs/245

Ambito di Variante n.35



Trattasi di area edificata, ubicata in ambito urbano, con indice di edificabilità previsto dal PI vigente di 1,5 mc/mq.

La proposta di variante prevede:

1) il recupero del volume esistente, con possibilità di applicare le premialità stabilite dalla LR 14/2019 per interventi di riqualificazione energetica e ambientale degli edifici esistenti;
2) l'aumento dell'altezza massima da 9,50 a 12,50 ml.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
35	Bs/216	Bs/216

Sulla base della tipologia di funzioni previste all'interno degli ambiti di intervento e tenuto conto del contesto ambientale di riferimento vengono di seguito riportate le valutazioni di sintesi.

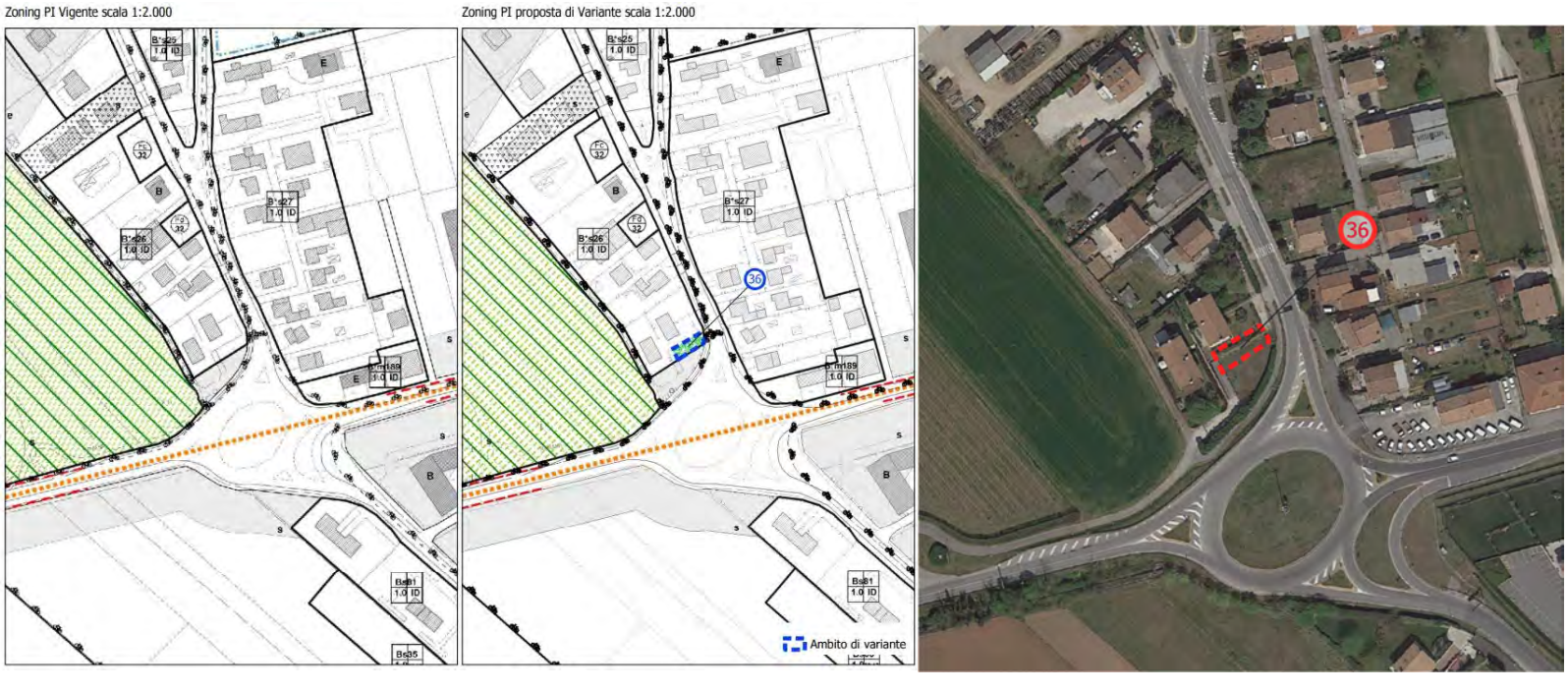
Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere: · emissioni polverulente in fase di movimentazione materiali fini · emissioni dai mezzi di cantiere	▼ considerata la tipologia di intervento e la temporaneità delle lavorazioni di cantiere da rispettare comunque le misure MIS 1 e MIS 2 di cui al paragrafo seguente.
		Fase di esercizio: · emissioni in atmosfera da impianti · incremento consumi energetici	◄►
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere: · percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde · produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	◄► considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere e l'obbligo di rispettare la normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti provenienti dalle attività di cantiere Da rispettare comunque la misura MIS 3 di cui al paragrafo seguente.
		Fase di esercizio: · produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	◄► tenuto conto della tipologia di intervento
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	Fase di esercizio: · variazione dell'impermeabilizzazione	◄► tenuto conto dell'entità degli interventi in esame. Si propone comunque la misura MIS 4 di cui al paragrafo seguente.
Paesaggio, sistema insediativo e patrimonio storico - culturale	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	Fase di esercizio: · rischio di introduzione di elementi incongruenti con il contesto	◄► tenuto conto dell'entità degli interventi in esame e delle prescrizioni presenti nelle schede. Le modifiche si inseriscono all'interno del tessuto esistente e in contiguità ad esso. Si propone comunque la misura MIS 5 di cui al paragrafo seguente.
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio: · incremento della luminanza del cielo notturno · disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	◄► tenuto conto della tipologia di opere, del contesto già urbanizzato in cui si inseriscono
Inquinanti fisici / biodiversità/salute umana	Inquinamento acustico	Fase di cantiere: · Emissioni rumorose in fase di cantiere	▼considerata la temporaneità delle lavorazioni di cantiere l'impatto non risulta significativo.
		Fase di esercizio: · modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	◄► tenuto conto della tipologia di intervento e del contesto già urbanizzato in cui si inserisce
Risorse	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere: · utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	◄► si propone la misura MIS 6 di cui al paragrafo seguente.
		Fase di esercizio: · incremento dei consumi energetici ed idrici · utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	◄► tenuto conto della tipologia di opere e del contesto già urbanizzato in cui si inseriscono e della normativa di settore vigente in materia di fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica (D.lgs. 28/2011 e s.m.i., L. 90/2013, DM 26 giugno del 2015 etc.);

5.1.6 Recesso delle aree edificabili e riclassificazione in verde privato

La Variante 10 offre una risposta adeguata alle richieste pervenute agli uffici e all'amministrazione in merito al recesso di alcune edificabili in modo da favorire, dove possibile, la salvaguardia del consumo di suolo e dare risposte concrete alle istanze dei cittadini. Infatti, il repentino evolversi della situazione socio-economica ha fatto perdere l'interesse ai proprietari di aree ricadenti all'interno delle zone edificabili a saturare/completare l'edificazione come era previsto nel Piano degli Interventi approvato. La riconsiderazione di limitare, in alcuni casi, le previste nuove cubature non pregiudica minimamente i contenuti dell'originario PI, anzi, trattandosi generalmente di zone a vocazione agricola/ambientale il minor carico urbanistico che deriva da tale scelta ne tutela l'integrità rurale.

Le aree oggetto di variazione urbanistica sono 2 (dalla n° 36 alla 37). Si tratta di aree residenziali per le quali si propone la riclassificazione in aree a verde privato con vincolo di inedificabilità.

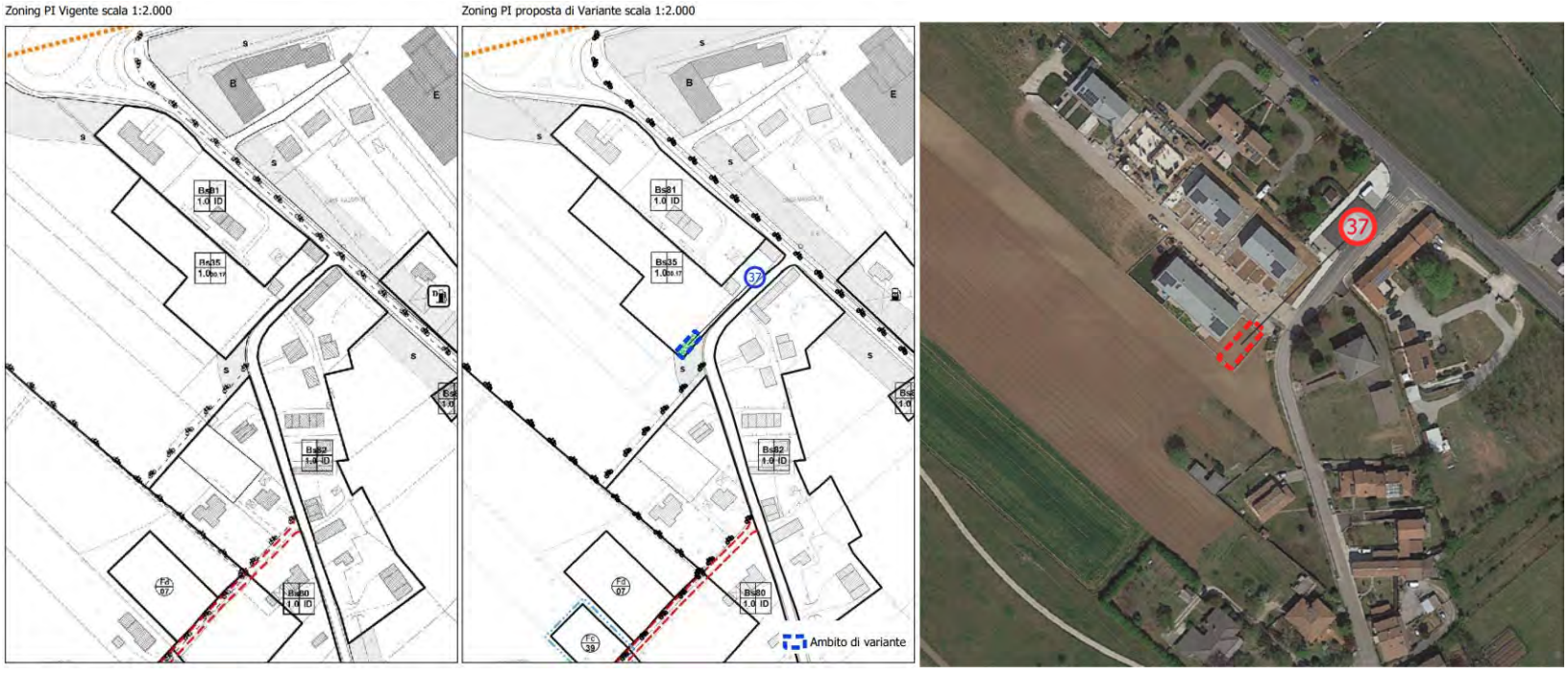
Ambito di Variante n.36



Trattasi di area edificabile posta al confine con la zona agricola e con la rotatoria esistente. Considerati lo stato di fatto e le caratteristiche dell'area, la variante propone il recesso dell'edificabilità e la riclassificazione tra le aree verdi con vincolo di inedificabilità ai sensi dell'Art. 7 della LR 4/2015.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
36	B*s/26	E

Ambito di Variante n.37



Trattasi di area edificabile posta al confine con la zona agricola. Considerati lo stato di fatto e le caratteristiche dell'area, la variante propone il recesso dell'edificabilità e la riclassificazione tra le aree verdi con vincolo di inedificabilità ai sensi dell'Art. 7 della LR 4/2015.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
37	Bs/35	E

Si ritiene che tali tipologie di variante non prevede il verificarsi di nuove pressioni sull'ambiente.

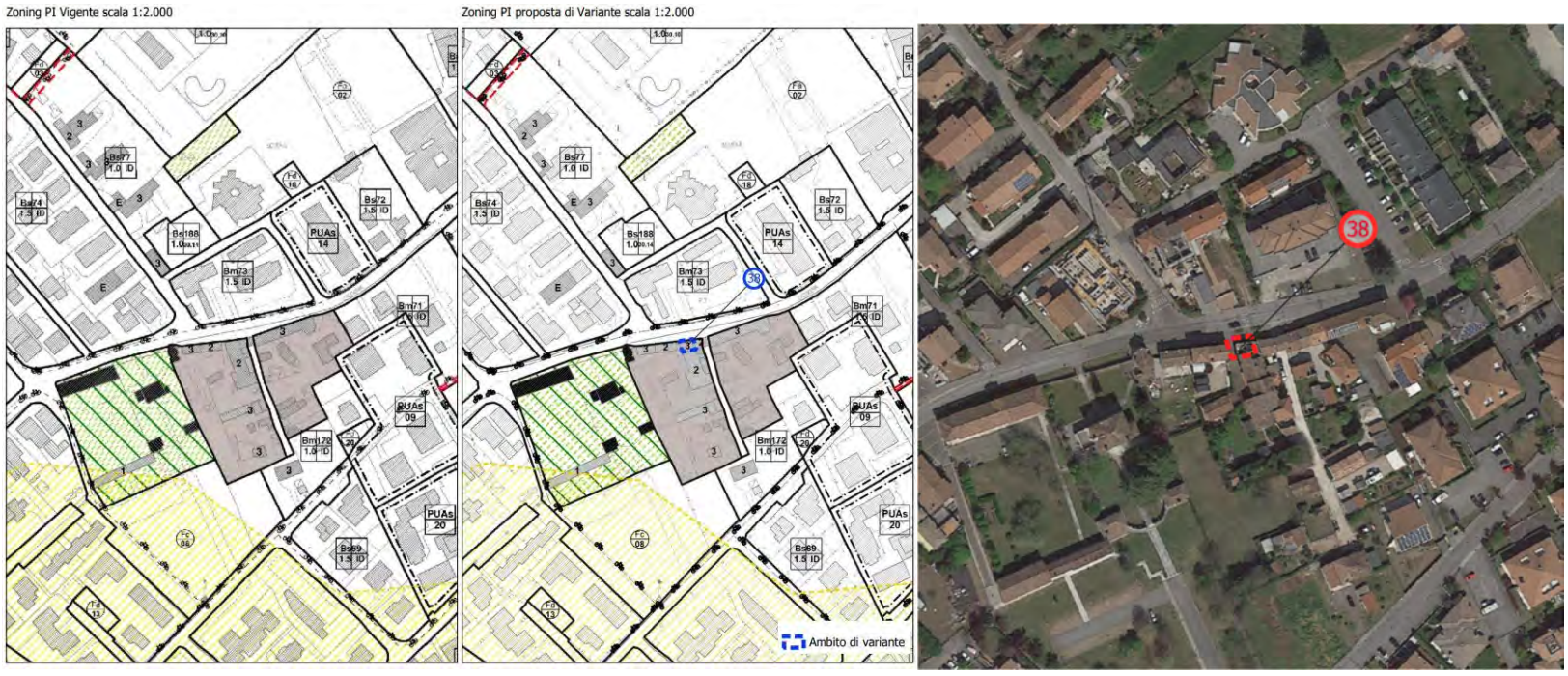
5.1.7 Modifica del grado di protezione degli edifici storici

Nel territorio comunale sono presenti numerosi fabbricati che per datazione e/o specificità architettonica sono stati riconosciuti dal Piano quali meritevoli di tutela mediante l'attribuzione di uno specifico "grado di protezione". La normativa del Piano vigente riconosce tre gradi di protezione, per i quali sono assegnate specifiche modalità di intervento: il grado "1" presuppone interventi fino al restauro e risanamento conservativo; il grado "2" comprende anche gli interventi che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili; infine, il grado "3" prevede interventi di ristrutturazione edilizia, esclusa la demolizione.

I richiedenti hanno evidenziato la non corrispondenza tra il grado di protezione e le condizioni attuali del fabbricato e quindi la possibilità di effettuare interventi edilizi diversi da quelli dettati dalla norma di Piano.

Gli edifici oggetto di modifica del grado di protezione sono 6 (dalla n° 38 alla 43). Si tratta di edifici con grado "2" e "3" per i quali si propone il salto di una classe (da "2" a "3" oppure eliminazione del grado "3").

Ambito di Variante n.38



Trattasi di fabbricato con grado di protezione "2", per il quale il PI consente interventi fino al restauro e risanamento conservativo. Considerati lo stato di conservazione dell'edificio, in evidenti condizioni di degrado (la copertura e il solaio sono crollati), la variante propone di declassare il grado di protezione da "2" a "3" per la porzione di fabbricato in oggetto, consentendo la ristrutturazione edilizia, esclusa la demolizione.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
38	A	A

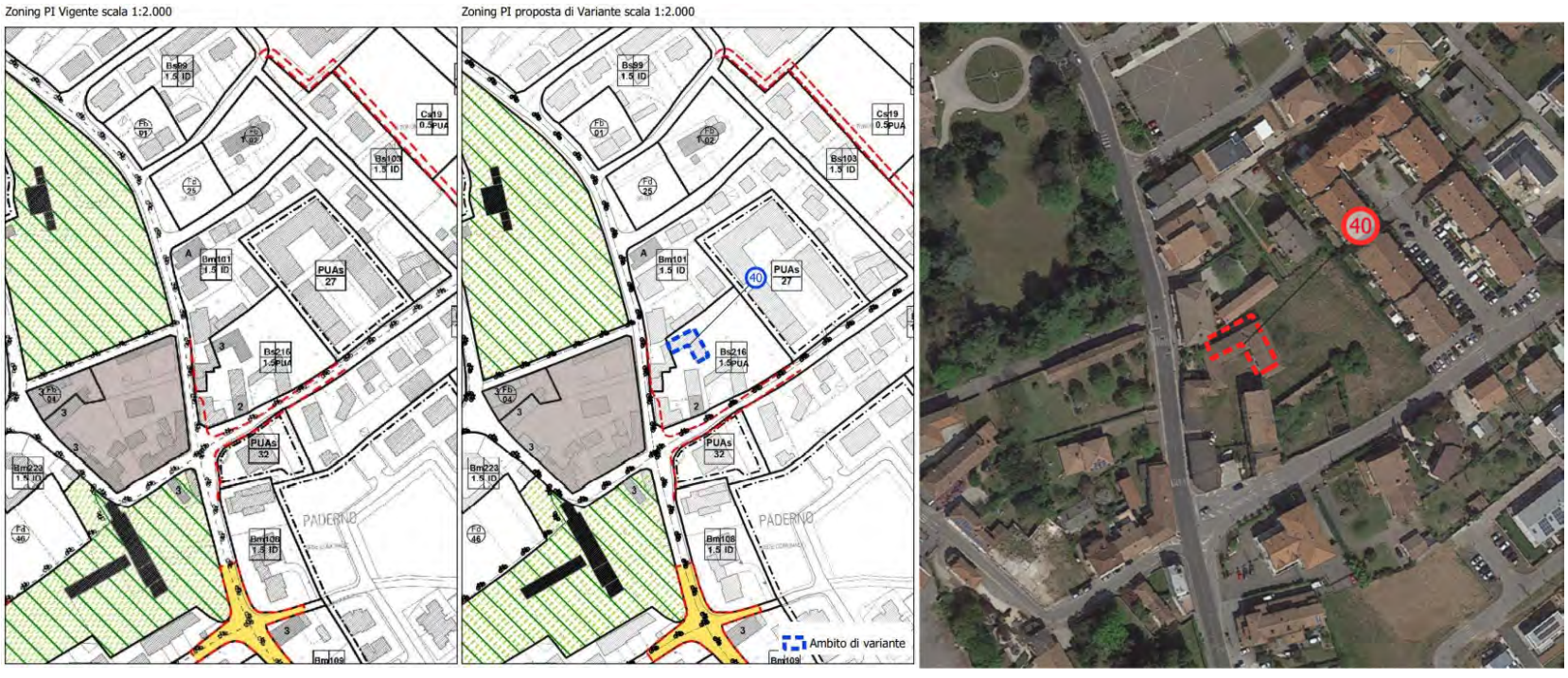
Ambito di Variante n.39



Trattasi di fabbricato con grado di protezione "3", per il quale il PI consente la ristrutturazione edilizia, esclusa la demolizione. Considerati lo stato di conservazione dell'edificio, in evidenti condizioni di degrado (precarie condizioni statiche e strutturali), la variante propone di eliminare il grado di protezione, consentendo la demolizione e ricostruzione.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
39	VP	VP

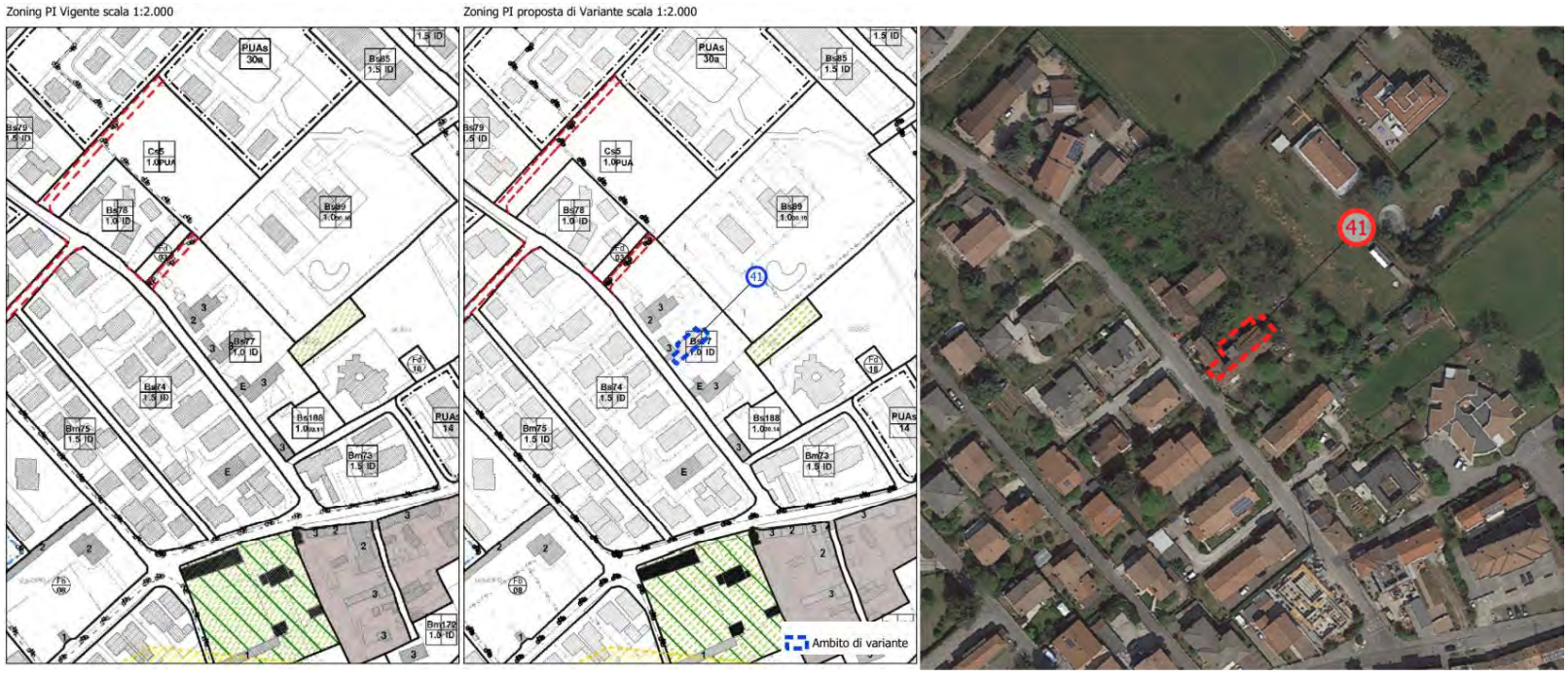
Ambito di Variante n.40



Trattasi di fabbricato con grado di protezione "3", per il quale il PI consente la ristrutturazione edilizia, esclusa la demolizione. Considerati lo stato di conservazione dell'edificio, oggetto di pesanti interventi che ne hanno alterato i caratteri originari, si propone di eliminare il grado di protezione, consentendo la demolizione e ricostruzione.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
40	Bs/216	Bs/216

Ambito di Variante n.41



Trattasi di fabbricato con grado di protezione "3", per il quale il PI consente la ristrutturazione edilizia, esclusa la demolizione. Considerati lo stato di conservazione dell'edificio, oggetto di pesanti interventi che ne hanno alterato i caratteri originari (vedi ampliamenti realizzati negli anni '50/'60), si propone di eliminare il grado di protezione per le porzioni ampliate, erroneamente classificate con grado di tutela dal Piano, consentendo la demolizione e ricostruzione.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
41	Bs/77	Bs/77

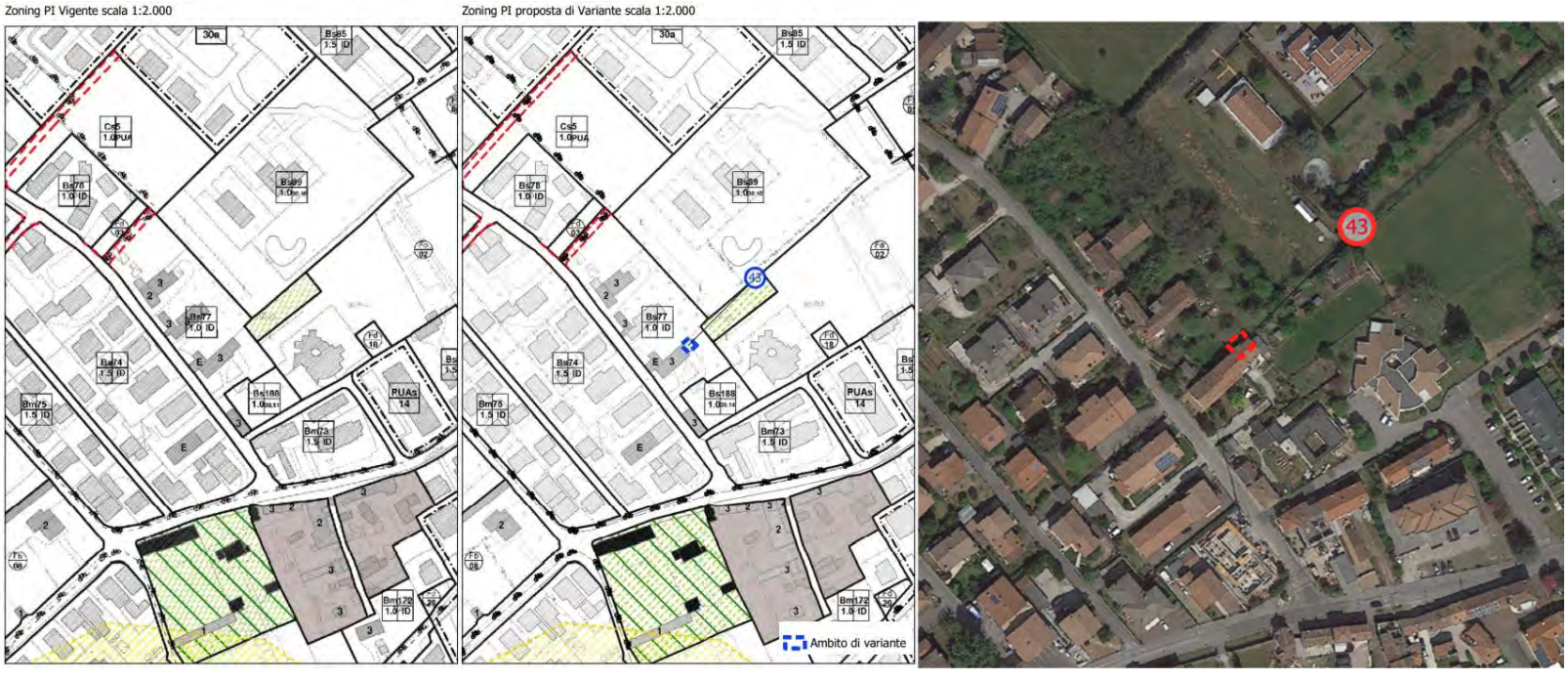
Ambito di Variante n.42



Trattasi di fabbricato con grado di protezione "3", per il quale il PI consente la ristrutturazione edilizia, esclusa la demolizione. Considerati lo stato di conservazione dell'edificio, oggetto di pesanti interventi che ne hanno alterato i caratteri originari (è già stato oggetto di demolizione), si propone di eliminare il grado di protezione, consentendo la demolizione e ricostruzione.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
42	E	E

Ambito di Variante n.43



Trattasi di fabbricato con grado di protezione "3", per il quale il PI consente la ristrutturazione edilizia, esclusa la demolizione. Considerati lo stato di conservazione dell'edificio, oggetto di pesanti interventi che ne hanno alterato i caratteri originari (ultimi interventi di ristrutturazione e condono 1985), si propone di eliminare il grado di protezione, limitatamente alla porzione di fabbricato oggetto di richiesta, consentendo la demolizione e ricostruzione.

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR
43	Bs/77	Bs/77

Sulla base della tipologia di funzioni previste all'interno degli ambiti di intervento e tenuto conto del contesto ambientale di riferimento vengono di seguito riportate le valutazioni di sintesi.

Componenti ambientali interessate	Impatti potenziali	Pressioni indotte	Valutazione dell'entità degli impatti e misure specifiche
Aria	Inquinamento atmosferico	Fase di cantiere:	▼
		emissioni polverulente in fase di demolizione e movimentazione materiali fini	da rispettare le misure MIS 1 e MIS 2 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		emissioni dai mezzi di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄►
		emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, etc. (emissioni in loco)	
		incremento consumi energetici	
		emissioni in atmosfera da traffico indotto	
		mantenimento delle attuali condizioni in termini di attività antropiche presenti	◄►
	Assorbimento di inquinanti atmosferici ad opera della vegetazione	Fase di esercizio:	◄►
		effetto positivo della vegetazione in termini di assorbimento degli inquinanti	
Acqua e suolo	Alterazione / inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli	Fase di cantiere:	▼
		percolazione liquidi di lavorazione e provenienti dai macchinari in fase di cantiere nel suolo e nelle falde	da rispettare le misure MIS 4 e MIS 5 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		produzione di reflui e rifiuti in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄►
		produzione di reflui e rifiuti in fase di esercizio	
		percolazione acque di prima pioggia negli scoli e nel suolo, contenenti residui provenienti dai veicoli e polveri, dalle piattaforme stradali e dai piazzali	
	Protezione del suolo e delle acque da fenomeni di alterazione / inquinamento	protezione del suolo e delle acque ad opera della vegetazione	◄►
Suolo e biodiversità	Consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione	modifica del regime idraulico dell'ambito di intervento (impermeabilizzazione)	◄►
		compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	◄►
	Conservazione del suolo dalla nuova edificazione ed impermeabilizzazione	conservazione del regime idraulico dell'ambito di intervento	◄►
		mantenimento delle funzioni ecosistemiche del suolo (produzione agricola, stoccaggio carbonio, regolazione microclima locale, riserva idrica, etc.)	
		mantenimento e implementazione delle aree di rifugio/alimentazione delle specie faunistiche	◄►
	Modifica del paesaggio e dell'assetto del sistema insediativo	mantenimento di spazi inedificati, in alcuni casi interni al tessuto urbano	◄►

Paesaggio, sistema insediativo e qualità della vita		valorizzazione degli spazi liberi e qualificazione del territorio sotto il profilo degli spazi fruibili naturali	
		mantenimento delle condizioni attuali (territorio agricolo, per lo più libero da edificazione)	◄►
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento luminoso	Fase di esercizio:	◄►
		incremento della luminanza del cielo notturno	
		disturbo della fauna da emissioni luminose nella fase di esercizio	
Inquinanti fisici / biodiversità	Inquinamento acustico	Fase di cantiere:	▼
		Emissioni rumorose in fase di cantiere	
		Fase di esercizio:	◄►
		modifica del clima acustico determinato dal traffico veicolare in fase di esercizio	
Inquinanti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Fase di esercizio	◄►
		esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici	
Acqua, suolo	Consumo di risorse (acqua, energia, materiali edili, etc.)	Fase di cantiere	▼: si propone la misura MIS 10 di cui alla tab. 1 par. 5.2
		utilizzo materiali da costruzione, acqua, risorse energetiche	
		Fase di esercizio:	◄►
		incremento dei consumi energetici ed idrici	
		utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	

5.3 Misure di sostenibilità

Nel corso della valutazione effettuata ai precedenti paragrafi sono state individuate misure ritenute idonee a garantire la sostenibilità delle trasformazioni ammesse dalla Variante e oggetto della presente Verifica di Assoggettabilità a VAS. La tabella seguente esplicita le misure inserite.

La tabella seguente esplicita le misure inserite.

MISURE	Obiettivo	Prescrizione
MIS 1	Contenimento emissioni dai mezzi di cantiere	Dovrà essere garantita la corretta manutenzione dei mezzi motorizzati nel rispetto della normativa vigente.
MIS 2	Contenimento produzione di polveri	Potrà essere utilizzata la bagnatura al fine di limitare la produzione di polveri.
MIS 3	Contenimento emissioni da impianti	Dovrà essere rispettato quanto prescritto dal D. Lgs. 3 marzo 2011 n. 28 in relazione alla quota di energia che deve essere prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili. La realizzazione delle aree verdi dovrà seguire criteri spaziali e di scelta delle specie idonee a garantire un effetto di ombreggiamento sugli edifici allo scopo di limitare la necessità del condizionamento nei mesi estivi. Qualora gli spazi a disposizione lo permettano gli edifici potranno essere orientati in maniera tale da massimizzare l'utilizzo della luce naturale ed ottimizzare l'energia solare passiva.
MIS 4	Tutela del suolo e delle acque da possibili sversamenti in fase di cantiere	Al fine di prevenire sversamenti accidentali è necessario garantire il corretto uso e manutenzione dei macchinari. Gli scarti di lavorazione, in fase di realizzazione degli interventi, dovranno essere correttamente gestiti secondo la normativa vigente al fine di evitare fenomeni di percolazione. Possono essere inoltre adottate misure cautelari quali la canalizzazione e raccolta delle acque residue dai processi di cantiere per gli opportuni smaltimenti, il controllo e smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi e l'osservanza della raccolta degli oli minerali usati connessi all'impiego di mezzi meccanici.
MIS 5	Gestione dei reflui nella fase di esercizio	Per la protezione della falda idrica sotterranea dovranno essere tenute in considerazione tutte le prescrizioni del PTA ed individuati gli accorgimenti atti a non scaricare inquinanti sul suolo. La progettazione degli interventi dovrà prevedere il collegamento alla rete fognaria esistente o l'utilizzo di sistemi di depurazione alternativi nel caso di difficoltà di collegamento. Le reti fognarie di nuova realizzazione dovranno essere di tipo separato. Dovranno essere contattati gli enti gestori dei sottoservizi al fine di valutare l'effettiva sostenibilità degli allacciamenti.
MIS 6	Tutela del suolo e delle acque	Per le aree di trasformazione ricadenti all'interno degli "ambiti prioritari per la protezione del suolo" e degli "ambiti di riequilibrio dell'ecosistema" definiti dal Piano d'Area Quadrante Europa (PAQE), si ritiene che in fase di progettazione dovranno essere individuati sistemi adeguati di raccolta e depurazione delle acque usate e reflue ed il disegno del verde dovrà essere progettato anche al fine di migliorare le caratteristiche fisiche dei suoli, prevenire possibili fenomeni di dissesto e dilavamento dei terreni nonché aumentare la capacità di assorbimento dei terreni e riequilibrare il deflusso delle acque piovane.
MIS 7	Gestione del rischio idraulico	Gli interventi dovranno rispettare quanto previsto dallo studio di compatibilità idraulica allegato al PI per il corretto smaltimento delle acque meteoriche e la prevenzione del rischio idraulico.
MIS 8	Conservazione del suolo fertile	Negli interventi che comportano asportazione di suolo (ad es. per la realizzazione delle fondazioni, etc), il materiale di sterro dovrà essere trattato in modo da preservarne la fertilità e riutilizzato. Nel corso della fase di cantiere il terreno avente capacità agronomiche, privo di contaminazioni ad opera di inquinanti, potrà essere accuratamente accantonato e destinato ad interventi di ricomposizione per opere a verde o riutilizzato in zona agricola comunque nel rispetto della normativa vigente. Dovranno essere utilizzati macchinari idonei in funzione della topografia e della superficie del sito d'intervento nonché della distanza di spostamento del materiale.
MIS 9	Tutela della qualità estetica del tessuto urbano	Gli interventi dovranno tenere conto del contesto paesaggistico e della possibile vicinanza ad edifici tutelati e centri storici. La scelta delle tipologie costruttive, dei materiali e dei colori dovrà essere coerente con il contesto paesaggistico o comunque inserirsi in maniera armonica nello stesso. Potranno allo scopo essere impiegate anche essenze vegetali in grado di incrementare la valenza paesaggistica delle nuove aree urbane.
MIS 10	Utilizzo compatibile delle risorse	Sono da preferire materiali naturali, riciclabili e maggiormente sostenibili e procedure che minimizzino la produzione di rifiuti.
MIS 11	Risparmio idrico	Dovranno essere impiegate tecnologie in grado di ridurre i consumi idrici ed eventualmente, ove ritenuto idoneo, prevedere sistemi di recupero e riuso delle acque grigie e delle acque meteoriche.
MIS 12	Gestione dei rifiuti in fase di cantiere e di esercizio	I rifiuti prodotti durante la fase di cantiere e di esercizio dovranno essere gestiti secondo la normativa attualmente vigente. Si ricorda che le macerie derivanti dalle operazioni di demolizione sono qualificate come rifiuti speciali e pertanto devono essere gestite nell'ambito del circuito ordinario di recupero/smaltimento ai sensi e con le modalità stabilite dalla normativa vigente, assegnando i codici CER riportati nell'Allegato D della Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Dovranno inoltre essere rispettati i criteri definiti dalla DGRV 1773/2012, separando preliminarmente le parti contenenti amianto o altre sostanze pericolose.
MIS 13	Tutela della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici	Ai sensi della normativa vigente in materia di protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici, non è consentita all'interno delle fasce di rispetto elettrodotti alcuna destinazione d'uso che comporti una permanenza superiore alle quattro ore giornaliere (abitazioni, scuole, uffici, ecc.).
MIS 14	Allevamenti zootecnici	All'interno delle fasce di rispetto degli allevamenti non sono consentite nuove costruzioni residenziali extraziendali, ed in generale tutte quelle destinate ad usi incompatibili dal punto vista igienico-sanitario con gli allevamenti. Per gli edifici esistenti compresi nelle predette fasce di rispetto, sono sempre consentiti interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, nonché gli ampliamenti ivi compresi quelli per l'adeguamento igienico sanitario e funzionale previsto dal PI per le singole zone. Sono altresì consentiti gli interventi previsti dalla DGR 856/2012.

6 SINTESI DEGLI ELEMENTI SIGNIFICATIVI AI FINI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Di seguito si riportano gli elementi significativi proposti dal P.I. n. 10 del Comune di Ponzano Veneto a partire dai punti elencati all'interno dell'allegato I del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

1. Caratteristiche del P.I. n. 10	
In quale misura il P.I. n.10 stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	La Variante n. 10 al Piano degli Interventi del Comune di Ponzano Veneto introduce, rispetto al Piano vigente, le modifiche descritte al rispettivo capitolo 2 del presente Documento e così suddivise: · proposte di trasformazione urbanistica di rilevante interesse pubblico (Accordi Pubblico Privato ex Art. 6 della LR 11/2004); · inserimento di singoli lotti nella città consolidata residenziale; · modifica delle modalità attuative e/o dei parametri urbanistici di aree senza aumentare la capacità edificatoria del PI vigente; · riclassificazione urbanistica di aree in adeguamento allo stato di fatto e con mantenimento del volume esistente; · modifica delle aree di rigenerazione; · recesso delle aree edificabili e riclassificazione in verde privato; · modifica del grado di protezione degli edifici storici; · modifica della normativa di Piano. o Recepimento della norma nazionale sul Contributo Straordinario (art. 13 NTO): non sarà oggetto di successivi approfondimenti in quanto non definisce elementi di trasformazione del territorio o introduce elementi di tutela del territorio in base al parere motivato della Giunta Regionale n. 259 del 14 ottobre 2021. o Recepimento della norma regionale sui crediti da rinaturalizzazione (Art. 14 NTO e registro comunale elettronico dei crediti edilizi): non sarà oggetto di successivi approfondimenti in quanto non definisce elementi di trasformazione del territorio o introduce elementi di tutela del territorio in base al parere motivato della Giunta Regionale n. 259 del 14 ottobre 2021. o Recepimento del regolamento edilizio e delle definizioni aventi incidenza urbanistica (articoli 22, 23, 24, 56 e 59bis delle NTO e prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale): non sarà oggetto di successivi approfondimenti in quanto non definisce elementi di trasformazione del territorio o introduce elementi di tutela del territorio in base al parere motivato della Giunta Regionale n. 259 del 14 ottobre 2021. o Recepimento delle variazioni urbanistiche (articoli 30, 31, 32 e 34 delle NTO e dimensionamento): già descritte nei paragrafi precedenti ed illustrate nell'elaborato o Aggiustamento della normativa sulle zone agricole (art. 33 NTO): non pertinente alla VAS e alla VIncA al fine della costruzione; o Aggiornamento della normativa sugli edifici esistenti in fascia di rispetto stradale (art. 39 NTO): non pertinente alla VAS e alla VIncA al fine della costruzione; o Recepimento dei vincoli cimiteriali dal Piano Regolatore Cimiteriale (art. 41 NTO e tavole di zonizzazione): non sarà oggetto di successivi approfondimenti in quanto non definisce elementi di trasformazione del territorio o introduce elementi di tutela del territorio in base al parere motivato della Giunta Regionale n. 259 del 14 ottobre 2021.
In quale misura il P.I. n. 10 influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	Il Piano non influenza altri piani e programmi.
La pertinenza del P.I. n. 10 per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	Si riconoscono al Piano potenzialità in termini di conservazione degli spazi aperti sia agricoli (ritorno alla destinazione agricola di alcune porzioni di territorio comunale classificate dal PI vigente come Zona Residenziale/Standard/Viabilità) sia interni al tessuto consolidato (cambio di destinazione d'uso da Zona Residenziale/Standard a Zona a Verde Privato). I nuovi ambiti a destinazione residenziale individuati dal PI n. 10 e le nuove dei servizi aree ricadono quasi esclusivamente all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata a destinazione prevalentemente residenziale, o comunque in contiguità al tessuto consolidato esistente. Le aree interessate dalle trasformazioni in esame non sono situate in ambiti di particolare criticità, ad eccezione della variante n. 32 che ricade nella fascia di pericolosità idraulica moderata (P1). Si fa presente che alcuni ambiti di modifica rientrano, in maniera parziale, nella fascia di rispetto della viabilità (nn. 04- 06 – 07 – 08 – 10 – 11 – 12 – 18 – 20 – 22 – 24 – 26 – 27 – 28 – 29 – 36 – 37 – 39 – 42 – APP/03, APP/04) Ambito di variante n. 08 rientra anche nella fascia di rispetto di impianti di comunicazione ad uso pubblico; ambiti di variante n. 12 – 28 rientrano anche nel vincolo allevamenti zootecnici rilevati Ambito di variante n. 38 rientra nell'area del centro storico Ambito di variante n. APP/03 rientra anche nella fascia di rispetto di elettrodotti. Alcuni ambiti di variante rientrano, nella tavola delle fragilità, in area idonea a condizione (art. 44 NTO): gli ambiti nn. 01-10-11-13-26-APP/04 rientrano nell' area 4 - località via Volpago Sud: *si devono prevedere interventi di mitigazione rivolti al periodico sfalcio delle rive e alla pulizia e manutenzione dei canali irrigui della zona, al ripristino di fossati interrati lungo il ciglio stradale, alla manutenzione del manto stradale con realizzazione di pendenze per lo sgrondo delle acque della carreggiata verso i fossati laterali, al controllo ed eventualmente alla sistemazione dei passaggi su canali e fossati (tombinamenti o accessi carrai), evitando restringimenti della sezione di deflusso; oltre alle norme di polizia idraulica del precedente articolo 38 si devono prevedere adeguate casse di laminazione per assicurare l'invarianza idraulica e ridurre il rischio idraulico; gli interventi di quest'area debbono essere preceduti da uno studio di fattibilità e da un piano organico di interventi strutturali per la regimazione idraulica finalizzata alla concreta riduzione delle situazioni di criticità; lo studio di fattibilità e il piano organico debbono essere approvati dall'Autorità Idraulica;* l'ambito n.06 rientra nell'area 6 - località Case Biscaro - Le Ortazzelle: *si deve assicurare la manutenzione, la pulizia e l'eventuale ricalibratura dei fossati esistenti, nonché il periodico sfalcio della vegetazione in esubero sulle sponde.*
Rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani connessi alla protezione delle acque)	Il Piano non rappresenta uno strumento di attuazione diretta della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate	
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	La valutazione ha approfondito i potenziali impatti sia associabili alla fase di cantiere sia a quella di esercizio.
Carattere cumulativo degli impatti	Per le aree di possibile trasformazione urbana corrispondenti alle aree destinate all'insediamento di nuove aree prevalentemente residenziali, i principali fattori perturbativi associati alla fase di realizzazione sono i fattori di alterazione tipici dei cantieri, comunque temporanei: emissioni sonore, di gas combusti e polveri dovute al transito dei mezzi ed alla movimentazione degli inerti e l'occupazione temporanea degli ambienti di cantiere. È stato considerato anche l'uso di risorse (materiali da costruzione, etc.) e la produzione di reflui e rifiuti. Sono state indicate dal presente studio idonee misure (par. 5.2).
Rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	Con riferimento al possibile insediamento di nuove aree residenziali, alla fase di esercizio sono associabili pressioni in termini di incremento dei consumi idrici ed energetici, alla produzione di reflui e rifiuti, al consumo di suolo libero e all'incremento delle emissioni in atmosfera associabili all'utilizzo di impianti e al traffico indotto. La valutazione non ha comunque evidenziato possibili impatti significativi. Anche in relazione a tali pressioni sono state individuate misure e indicazioni, riportate al par. 5.2, che in alcuni casi richiamano la normativa e gli strumenti pianificatori di settore vigenti.
	In relazione al tema della connettività e valenza ecologica del territorio, le aree oggetto di verifica potenzialmente trasformabili si collocano prevalentemente in ambito urbano o comunque prossimo al tessuto consolidato (periurbano), sono attualmente interessate da coltivazioni, ove l'equipaggiamento vegetazionale è scarso. Complessivamente non si ritiene che la perdita di funzioni ecosistemiche legate alla potenziale trasformazione del suolo in tali ambiti sia significativa.
Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Va evidenziato che gli interventi oggetto di approfondimento, in ragione anche della normativa vigente, potranno inoltre contribuire al miglioramento della qualità ambientale delle aree interessate.
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: ·delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, ·del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.	Il Comune di Ponzano Veneto, situato in una porzione tra l'alta e media pianura trevigiana, è caratterizzato da un'estesa antropizzazione, in cui la presenza dell'uomo si manifesta sia attraverso una capillare urbanizzazione, sia mediante la presenza di barriere infrastrutturali che comportano forti limitazioni alla contiguità di sistemi eco-relazionali per la tutela della biodiversità. gli ambiti di trasformazione sono tutti esterni a siti Natura 2000, poiché non presenti all'interno dell'area comunale. Dal punto di vista paesaggistico, non si ritiene che le modifiche introdotte dal PI in esame possano generare impatti sul paesaggio, né al sistema insediativo: le trasformazioni previste sono infatti coerenti con il tessuto urbano circostante. Dalla consultazione della Tavola delle Invarianti del PAT si evince come nessuna modifica rientra in ambiti di particolare valore ambientale.